IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 62 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 14 MARZO 2001

TRASFORMISMO

Una repubblica di voltagabbane

di Corrado Belci

Vogliamo essere un Paese serio e sappiamo quali sono le virtù necessarie per esserlo. Ma, come cittadini, non abbiamo voglia di mettere in pratica quelle virtù. Allora chiediamo una legge che ci costringa, come popolo, ad essere virtuosi.

Facciamo degli esempi pratici. Duecento parlamentari hanno cambiato casacca in una legislatura. Quello dei voltagabbana non è un fenomeno edificante. Perciò si chiede in coro (buon ultimo il giurista on. D'Onofrio) una legge antiribaltone.

Non sarebbe più semplice che gli eletti imparassero a praticare la coerenza? Il parlamentare trasformista non è un bell'esempio civico. Il prof. Tremonti – che oggi accusa di gangsterismo il governo, forse per rendere pacata la campagna elettorale, come chiede il Presidente Ciampi – nel '94 fu eletto nelle liste del Patto Segni con i popolari e 48 ore dopo cambiò binario e diventò ministro delle Finanze di Berlusconi.

Non è affatto escluso che uno possa cambiar gruppo o partito. Ma questo deve avvenire dopo un dibattito aperto e visibile, su questioni di indirizzo, con motivazioni pubbliche percepibili e comprensibili dagli elettori.

Il trasformista è disprezzabile (ed è riconoscibile) perché volta gabbana in silenzio, clandestinamente, per motivi intuibili ma inconfessabili.

Non si salvano nemmeno gli elettori. Infatti dovrebbero almeno far la fatica di essere informati e punire i trasformisti. Invece sono distratti e li votano.

Non c'è, dunque, una «classe politica» cattiva e una società buona. Ogni botte dà il vino che ha.

Se contro il trasformismo si chiede la legge antiribaltone, contro la polverizzazione dei partiti si dà la colpa alla legge proporzionale e si invoca il sistema maggioritario. E non si vuol capire che se la frammentazione è la patologia della proporzionale, il trasformismo è la patologia dell'uninominale maggioritario.

Non sarebbe meglio saper orientare il proprio voto fra le quattro o cinque opzioni essenziali e lasciar perdere le schegge dei piccoli megalomani?

Per mettere a posto i conti pubblici abbiamo avuto bisogno dei vincoli dell'Europa, altrimenti dissipavamo (e meno male che almeno questo è servito). Come dire, per favore disciplinateci voi, da soli siamo intemperanti.

● Segue a pagina 2

Incredibile tragedia a San Giacomo: due giovani coniugi trovati ieri mattina a letto privi di vita

Trieste, uccisi nel sonno dal gas

E nell'appartamento non ci sono né stufe, né scaldabagni a metano

DISCOVERY

Cambio della guardia spaziale su Stazione Alpha

NEW YORK Con uno sbrigativo ma cordiale scambio di saluti si è consumato il cambio della guardia sulla stazione orbitante internazionale Alpha, agganciata dallo shuttle Discovery che, oltre al nuovo equipaggio, ha portato rifornimenti e strumentazioni per la base spaziale.

● A pagina 6

TRIESTE Tragedia a San Giacomo. Li hanno trovati distesi nel letto, morti. «E' stato l'ossido di carbonio» hanno affermato subito gli uomini in divisa accorsi in via Marco Polo 4, una traversale di via San Marco. Lì, in un piccolo appartamento al pianterreno di uno stabile costruito negli anni Settanta, vivevano Svitlana Vassylenko e suo marito Massimiliano Molino, torinese, 31 anni.

Lei, di anni, ne aveva solo 24 anni ed era nata in Ucraina; lui l'aveva sposata nel '99. Finanziere, da un paio di mesi Massimiliano Molino era stato promosso e trasferito al Nucleo mobile della Tributaria di via Giulia dove si occupava di contrabbando, dal punto di vista informativo. Un lavoro delicato, di tessitura tra informazioni e intelligence.

Le indagini si orientano sulla funzionalità della canna fumaria e del bruciatore (appena sostituito) condominiali

«E' stato l'ossido di carbonio a ucciderli» hanno ripetuto per tutta la giornata ufficiali e investigatori. Ma nell'appartamento non c'erano né stufe, né scaldabagni a metano. E il rubinetto del gas della cucina è stato trovato chiuso.

Eppure il gas c'era e aveva ucciso. La sua presenza è stata accertata dagli stessi pompieri, anche nel sottostante vano-caldaia del condominio. L'unica via possibile per l'infiltrazione del gas, la canna fumaria dell'impianto centralizzato. Sembra sia stata trovata parzialmente ostruita. Nemmeno un mese fa è stato sostituito il bruciatore della centrale. L'appartamento ora è sotto sequestro.

● In Trieste

C. Ernè, C. Barbacini

Innovazione

Lavoro, abituarsi a cambiare

di Giuliano da Empoli

Le turbolenze degli ultimi mesi hanno ridato fiato a tutti i soggetti che avevano vissuto con palpabile disagio l'esplosione della net-economy.

I sindacati, in particolare, appaiono galvanizzati dalle più recenti difficoltà. «Fino a quando le cose vanno bene - sembrano pensare - è anche possibile che i lavoratori siano tentati di fare a meno di noi. Ma, adesso che si apre una fase più tormentata, è inevitabile che tornino a rifugiarsi sotto la nostra ala protettrice».

I fatti, in verità, sono un pò più complicati. In primo luogo, si parla molto dei licenziamenti seguiti alla crisi delle imprese della net-economy. Quel che non si dice mai, però, è che le vittime di quei licenziamenti non sono quasi mai condannate alla disoccupazione. La stragrande maggioranza di loro riesce a ricollocarsi in un'altra azienda nel giro di pochissimi giorni. Le competenze di chi ha lavorato in una internet start-up continuano ad essere molto richieste sul mercato, sia da parte di aziende tecnologiche, sia da parte di imprese della cosiddetta old economy.

● Segue con altri servizi a pagina 3

Dalla Gran Bretagna l'epidemia è sbarcata in Francia. Interviene l'Ue che blocca le esportazioni transalpine

L'afta dilaga, primi abbattimenti in Italia

In Abruzzo già eliminate 50 pecore. Stessa sorte spetta ad altre centinaia

IN FLORIDA

Morto Ludlum, il re Mida delle spy story

In 30 anni di attività ha scritto un centinaio di romanzi: quasi tutti dei grandi «best sellers»

● Nella Cultura

DIVORZIO

La bella Melba ha lasciato il principe azzurro

Dopo nove anni finito il matrimonio della presentatrice con Ruffo di Calabria

● Negli Spettacoli

ROMA L'epidemia di afta epizootica passa la Manica e approda, tra mille paure, nell'Europa continentale. In Francia, in un allevamento del dipartimento nord-occidentale della Mayenne, al confine tra Loira e Bretagna, dieci pecore sono risultate infette e l'intera mandria di ovini è stata abbattuta nella notte con la massima urgenza. L'Ue ha reagito immediatamente vietando l'esportazione di animali dalla Francia.

E purtroppo l'afta colpisce anche in Italia, anche se per ora a pagarne le spese è un solo allevamento in provincia di Pescara, a Pianella, dove cinquanta capi sono già stati abbattuti. L'intera partita di ovini, 392 in tutto, sulla quale esiste il sospetto che sia stata infettata dall'afta epizootica entro oggi sarà interamente abbattuta a titolo precauzionale. La conferma definitiva dell'infezione da afta potrebbe arrivare oggi.

● A pagina 4

Polo e Ulivo hanno presentato la richiesta: si voterà in estate o in autunno

Referendum sul federalismo Un'altra chiamata alle urne

ROMA In piena campagna elettorale, parte la guerra dei referendum. I senatori della Casa delle libertà e quelli dell'Ulivo hanno depositato in Cassazione le firme raccolte per sottoporre al giudizio dei cittadini la riforma federale dello Stato che modifica la seconda parte della Costituzione. Il centrodestra vuole impedire il promulgamento del «falso federalismo» approvato senza i loro voti. Il centrosinistra vuole che sia il voto popolare a confermare la bontà della riforma. Il quesito referendario è lo stesso ma gli obiettivi sono opposti.

E ora anche qui scoppia la guetrra delle date. L'ufficio centrale per il referendum della Cassazione dovrà esprimere il suo parere di legittimità entro 30 giorni. Se il quesito sarà dichiarato legittimo, il referendum dovrà essere indetto entro 60 giorni. Ciò vuol dire che la data del referendum potrebbe essere fissata entro metà giugno.

● A pagina 2

AMMINISTRATIVE

Election-day e voti disgiunti Buffo balletto in regione

TRIESTE Quando si voterà, in regione, per il rinnovo di tre amministrazioni provinciali e di 33 Comuni? Sulla scelta della data per le «amministrative» si assiste a un buffo balletto, al punto che molti sostenitori dell'Election-day si stanno ormai convertendo al doppio turno e molti fautori della disgiunzione di date stanno via via convincendosi dell'opportunità di far coincidere entrambe le prove il 13 maggio.

Domani il presidente Antonione si consulterà con i gruppi consiliari. Che cosa proporrà loro?

È ampiamente noto che Antonione sceglierebbe per le «amministrative» una data comunque diversa dal 13 maggio. Gli dà man forte il competente assessore Giorgio Pozzo, ma il capogruppo forzista Saro preferirebbe la tornata elettorale unica con le politiche, come il ciccidì Bruno Marini e il leghista Zoppolato.

● A pagina 10

Dopo due secoli di presenza la famosa pietra carsica triestina scomparirà rimpiazzata da materiali statunitensi

La Casa Bianca snobba il marmo d'Aurisina

TRIESTE *Il marmo di Aurisina che da due secoli decora gli interni della Casa Bianca sta per scomparire. Le scorte (americane) di magazzino sono esaurite da un pezzo e per la sostituzione di gradini calpestati da presidenti e first lady, caminetti e altre opere scalfite dagli eventi, probabilmente non si farà più ricorso alla cava più a Nordest d'Italia. Non per colpa del generoso bacino giuliano utilizzato già due mila anni fa dai romani, poi eroso dall'«Austria felix» che di questo marmo guarnì le sue capitali e che tuttora viene apprezzato in tutto il mondo. Il fatto è che l'America ha scoperto l'America, e via via sta sostituendo il marmo europeo con pietra «doc», ovviamente a stelle e strisce. Lo conferma dall'ufficio del Curatore della White House, Barbara D. McMillan, in una nota nella quale precisa che per la Casa, esterni ed interni, sono stati impiegati 23 tipi di marmo provenienti da 30 Stati e 60 cave. E che le mura esterne sono targate Virginia. In altre parole non c'è più spazio per il marmo tricolore, alabardato o carrarino che sia.*

Capricci di Bush? Macchè, già con il presidente Harry S. Truman, inquilino dal '45 al '53 nella Casa Bianca, si cominciò a snobbare il marmo triestino. Attorno al 1950, quasi da un giorno all'altro, Truman decise di togliersi dagli occhi e dai piedi una lussuosa rampa di scale piazzata nel mezzo di uno degli appartamenti privati. Nessuno sa che fine abbia fatto e dove siano finiti i «resti». Forse sono serviti ad aggiustare uno dei quattro caminetti del gigantesco edificio, anch'essi realizzati con pietra d'Aurisina. Tre di questi si trovano in aree aperte al pubblico (Blu room, Green room e Red room) e sono stati realizzati tra il 1810 e il 1817. Sul quarto invece, costruito nel 1815 nel primo appartamento privato, può posare gli occhi solo la famiglia più potente del mondo.

Casa Bianca addio, ma non c'è da rattristarsi. La metropolitana di Atlanta è tutta di Aurisina Granitello, gli Hotel Hilton «profumano» di Aurisina Fiorita. E se Washington nicchia, a Budapest invece c'è chi venderebbe l'anima per poter utilizzare il nostro marmo in nuove opere o per restaurarlo con «toppe» fiammanti. Il problema è che le casse dello Stato magiaro sono semivuote. Una tonnellata di Aurisina Classica, al grezzo, costa tra le 500 e le 900 mila lire: troppo per gli ex cugini dell'ex impero. Non resta che metterci una pietra sopra.

Elena Marco

Presentate in Cassazione due richieste. Il Polo vuole la consultazione per abrogare la legge, l'Ulivo per confermarla

Federalismo: deciderà un referendum

Voto a giugno o in ottobre, difficilmente sarà abbinato alle politiche del 13 maggio

ROMA Il referendum confermativo sul federalismo si farà. Ieri mattina, prima una delegazione del Polo, poi una dell'Ulivo, hanno presentato alla Corte di Cassazione due richieste con lo scopo di sottoporre al popolo la riforma approvata giovedì scorso dal Senato. Come prescrive l'articolo 138 della Costituzione, possono chiedere il referendum almeno 126 deputati o 65 senatori, cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali.

Sebbene non sia escluso che dopo le richieste dei 102 senatori del centrodestra e dei 77 del centrosinistra ci siano altre iniziative da parte delle regioni o degli elettori, è però evidente che l'iter del referendum si è ormai avviato.

Differentemente rispetto agli altri soggetti che possono sottoporre il testo al giudizio del popolo, per i parlamentari non è richiesta una documentazione particolare: è sufficiente l'autenticazione delle firme da parte della segreteria della propria Camera, che in questo caso è il Senato. Sulla scheda gli italiani troveranno la domanda: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 marzo 2001?». Chi vorrà confermare la riforma voterà sì, altrimenti voterà no. Se i favorevoli supereranno i contrari (non c'è un quorum minimo dei votanti, quindi la votazione sarà comunque valida) il testo approvato dal Parlamento entrerà definitivamente in vigore.

Fin qui, i fatti. L'attenzione del mondo politico è ora rivolta ai tempi del procedimento che porterà al referendum. Secondo la legge, la Cassazione ha un mese per accertare la regolarità della richiesta, tempo che potrebbe stavolta essere ridotto, data la semplicità del compito: si tratta di verificare se i sottoscrittori sono senatori e se sono almeno 65, mentre nel caso della richiesta popolare si dovrebbe attendere la verifica delle firme - almeno 500 mila - e in caso di pronuncia da parte dei consigli regionali si dovrebbe accertare la correttezza del procedimento seguito nei «parlamentini» locali. Non tutto, però, lascia intendere che entro Pasqua la Cassazione dirà sì al referendum. Infatti, trattandosi della prima volta che in Italia si vota per un referendum confermativo, non ci sono precedenti giurisprudenziali, e il fatto che tutti gli aventi diritto a presentare richieste referendarie abbiano tre mesi di tempo dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale può voler dire che il «via libera» alla consultazione popolare potrebbe essere dato solo ai primi di giugno.

Una volta licenziato dalla Cassazione, il quesito sarà sottoposto al voto: il Capo dello Stato, su delibera del Consiglio dei ministri, firmerà il decreto che indirà il referendum in una domenica compresa entro i successivi 60 giorni. Difficilmente il voto sarà abbinato alle politiche del 13 maggio, perchè il decreto dovrebbe essere firmato già il 23 marzo, il che postula una decisione rapidissima della Cassazione. Più probabile, invece, che il decreto arrivi verso il 12-14 aprile e si voti fra il 3 e il 17 giugno.

C'è, però, un ulteriore impedimento possibile. Se, come pare, la Lega ha intenzione di raccogliere le firme di 500 mila cittadini, i tempi si prospettano più lunghi. Non è difficile, così, che il «via libera» della Cassazione arrivi a metà giugno, e il voto in estate o - forse con una «leggina» - direttamente ad ottobre. Riassumendo: si voterà sul federalismo, ma di certo non insieme alle politiche, bensì in giugno o a fine estate.

Luca Tentoni

Il Referendum sul federalismo

1) ENTRO 30 GIORNI
La Cassazione esprimerà il suo parere sulla legittimità

2) ENTRO 60 GIORNI
Dalla proclamazione di legittimità, il referendum verrà indetto con decreto del presidente della Repubblica e sarà fissata la data

IL QUESITO
Verrà formulato nel modo seguente:
"Approvate il testo della legge costituzionale concernente modifiche al titolo quinto della parte seconda della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 12 marzo 2001?"

FIRME RACCOLTE
L'ULIVO: 77 Senatori
LA CASA DELLE LIBERTÀ BERLUSCONI PRESIDENTE: 102 Senatori

ANSA-CENTIMETRI

Oggi nell'ambito della Conferenza

Il quesito al centro del confronto fra i presidenti delle Regioni che si svolgerà a porte chiuse

ROMA Il tema del referendum popolare sulla riforma federalista, approvata dal Parlamento nei giorni scorsi, sarà oggi al centro del confronto fra i presidenti delle giunte regionali all'interno di una riunione della Conferenza delle Regioni, che si svolgerà a porte chiuse. Sul tappeto c'è la proposta avanzata, all'indomani dell'approvazione della riforma, dal governatore della Lombardia Roberto Formigoni che invitò gli altri presidenti a sollecitare tutti i consigli regionali affinché si facessero, tutti, promotori di una richiesta di referendum.

«Mi sembra una volata per vedere chi arriva primo per ottenere lo stesso risultato: il referendum». Questo il commento del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, sulla presentazione da parte della Casa delle libertà e del centrosinistra delle firme per il referendum sul federalismo, con intenti opposti. «Noto - prosegue Formigoni - che la volata è stata vinta dai senatori del centrodestra; si tratta di una volata per arrivare allo stesso traguardo ma per ottenere risultati diversi». «Il centrosinistra - conclude Formigoni - per ottenere una improbabile conferma della sua riforma, il centrodestra per ottenere un no a questa riforma e un sì, invece, alla proposta organica che porteremo avanti nel corso della campagna elettorale».

Sul tappeto la proposta del governatore Formigoni che vuole coinvolgere i consigli regionali

Ma in discussione nella Conferenza delle Regioni ci saranno anche i rapporti con i consigli regionali che nei giorni scorsi, riuniti nel Congresso delle Regioni, hanno sottolineato la «non subalternità dei presidenti dei consigli rispetto ai presidenti delle giunte».

In quella occasione lo stesso presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo espresse il timore «che si possa alimentare un terreno di confusione istituzionale che sicuramente non giova ai necessari processi di riforma delle istituzioni e della pubblica amministrazione», ricordando che «la rappresentanza legale e politica dell'istituto Regione è solo del presidente della giunta, eletto direttamente dai cittadini».

Il Presidente della Repubblica sollecita la verità sui tragici fatti ma senza vendette

Ciampi: verità sui desaparecidos

Sui limiti alle importazioni il Capo dello Stato invita l'Ue a riflettere

ROMA La crisi della mucca pazza è «un richiamo all'ordine della natura», che faremo bene a non trascurare traendone «le dovute e logiche conseguenze». Carlo Azeglio Ciampi sceglie la patria mondiale della carne bovina di qualità per recitare il «mea culpa» dell'Occidente industrializzato. Per anni, i Paesi europei hanno chiuso i loro mercati alle carni argentine e uruguayane, allevate su pascoli liberi, per salvaguardare l'industria agroalimentare dei grandi allevamenti in batteria. «Ma nel futuro - promette il Presidente della Repubblica - bisognerà riconsiderare alcuni indirizzi di politica agricola», in particolare «per quel che riguarda la produzione di carne in certe zone d'Europa». «A volte certe tecnologie possono sembrare un progresso, ma invece non lo sono», riflette il Capo dello Stato. E l'Italia si impegna ad affrontare il problema all'interno del G8, al prossimo vertice di Genova, «nell'ambito di una maggiore liberalizzazione del commercio mondiale».

Parole che fanno certo piacere ad uruguayani e argentini, che vedono sempre più nel mercato europeo uno sbocco «naturale» per i loro prodotti. Ma Ciampi, concludendo ieri la visita a Montevideo con una conferenza stampa prima di trasferirisi nella vicina Buenos Aires, ha toccato anche un argomento assai meno piacevole per i suoi ospiti latinoamericani: la necessità di chiudere i conti con gli anni delle dittature. Una ferita che riguarda tanto l'Argentina, dove tra pochi giorni ricorre il 25.o anniversario del golpe militare, quanto l'Uruguay. Ciampi ha invitato entrambi i Paesi a fare i conti con il passato. «In questa delicata materia bisogna essere animati non dallo spirito di vendetta, ma dal desiderio di stabilire la verità - ha detto il presidente - perchè solo la verità elimina i rancori. Solo la verità rafforza la democrazia e le istituzioni rappresentative».

Il Presidente Ciampi con il collega dell'Uruguay, Battle.

Un consiglio più facile da seguire per gli uruguayani, che devono fare i conti con soli 57 «desaparecidos» ufficiali, che per gli argentini, che ne contano tra i 15 mila e i 30 mila. Ne è ben consapevole Ciampi, che già nel brindisi di lunedì aveva reso omaggio alla «Comision para la Paz» voluta dal presidente uruguayano Jorge Battle, a sua volta ex-perseguitato politico: un tentativo di promuovere la riconciliazione nazionale facendo luce sugli eventi di quegli anni. Oggi, a Buenos Aires, Ciampi affronterà lo stesso discorso con il presidente argentino Fernando de la Rua, sapendo che la situazione è molto diversa in questo Paese dove il 50 per cento di popolazione è di origine italiana. Gli animi sono ancora esacerbati dai lutti e dalle violenze e appena la settimana scorsa il giudice Gabriel Cavallo ha dichiarato incostituzionali le leggi che garantivano l'impunità ai militari.

Jean-Luc Giorda

Il presidente del Consiglio in un'intervista al «Financial Times» denuncia tutti i difetti della coalizione

Amato a sorpresa: «L'Ulivo non ha un capo»

Il premier critica anche la frammentazione della maggioranza di centrosinistra

Vuole dedicarsi alla trasformazione degli otto partiti in una struttura moderna e non esclude di aspirare a un ruolo europeo

ROMA Giuliano Amato, pur confermando che si impegnerà nella campagna elettorale, non lesina critiche all'Ulivo ed ai partiti che lo compongono. In una intervista al «Financial Times» ha denunciato il più grande difetto della coalizione, la sua frammentazione, con l'aggiunta del fatto che mentre il Polo ha un leader indiscusso, Berlusconi, l'Ulivo non ha «nessun capo».

Una frecciata diretta ovviamente a Francesco Rutelli che è stato scelto come candidato premier al suo posto.

«Loro - ha affermato il presidente del Consiglio - hanno un importante vantaggio, hanno una gerarchia con al vertice questa sorta di leader unico» che è riuscito a far passare «un messaggio di coesione». L'Ulivo invece, ha sottolineato, non ha invece «nessun capo».

Amato ha ribadito anche quale ruolo intende ora assumere all'interno della coalizione. Non ha nessuna intenzione, ha confermato, di occupare un seggio in Parlamento perchè, ha detto, «il mio valore aggiunto come senatore sarebbe sostanzialmente nullo». Il presidente del Consiglio punta molto più in alto.

«È meglio - ha affermato - dedicarsi a trasformare gli otto partiti del centrosinistra», definiti dei «mattoni», in una struttura coerente e moderna. Non esclude però, come si è detto nei giorni scorsi, di poter anche aspirare ad un importante ruolo sulla scena europea, visto il successo del suo «progetto di una forza di polizia multilaterale per i confini dell'Unione europea».

La decisione di Amato di non candidarsi è fortemente criticata da Gianfranco Fini. Amato, ha affermato, ha una concezione elitaria e scarsamente democratica della politica perchè pensa di poterla fare senza farsi eleggere.

Giuliano Amato ha così sollevato il problema della leadership dell'Ulivo. Una questione di cui si discute da tempo, soprattutto da quando Romano Prodi ha lasciato la guida della coalizione.

L'Ulivo è intanto alle prese con la formazione delle liste che, come sempre, presenta delle difficoltà. Oggi ci sarà una prima riunione in vista del coordinamento nazionale con Rutelli previsto per sabato. Sarà questa l'occasione per il chiarimento politico richiesto dal leader dei Democratici Arturo Parisi che ha accusato sia Amato che D'Alema di aver creato una sorta di «seconda cabina di regia» dell'Ulivo.

Anche Clemente Mastella (Udeur) lancia accuse. A suo parere c'è qualcuno che «fa finta di partecipare alla gara e pensa già alla successiva» e non si rende conto che, se «il giorno dopo la mettiamo sul piano delle cattiverie, delle ripicche, sfuma per vent'anni ogni prospettiva di centrosinistra», perchè la sinistra «si spaccherebbe in sinistra plurale, singolare, maschile e il centro andrebbe per i fatti suoi».

Elvio Sarrocco

Il Dottor Sottile non digerisce la mancata investitura

ROMA Nonostante le promesse di impegnarsi in campagna elettorale per il centrosinistra e al fianco di Rutelli, Giuliano Amato non ha evidentemente mai digerito la mancata investitura a candidato premier del centrosinistra e la sua sostituzione in corsa con l'ex sindaco di Roma. Un ruolo di leadership che in qualche modo gli era stato promesso l'anno scorso quando il centrosinistra lo volle a palazzo Chigi. E nel quale sperava se l'estate scorsa al G8 in Giappone promise di lavorare «per essere al prossimo G8 di Genova», quello cioè di luglio prossimo dopo le elezioni, le stesse alle quali ha poi deciso di non partecipare.

«Amato al solito dice cose intelligenti. Se però desse una mano a realizzarle gli saremmo tutti grati», disse a gennaio dell'anno scorso il leader dell'Udeur Clemente Mastella. È già successo altre volte, infatti, che il premier cerchi di mettersi al di sopra delle parti, o di traverso. È abituato a ritrovarsi su posizioni distanti dalla sinistra, non solo sui temi dell'economia, ma anche su quelli etici. L'aborto, per esempio: in molti interventi pubblici Amato non ha mai nascosto la sua contrarietà di laico all'interruzione di gravidanza, invitando la sinistra a cambiare il suo punto di vista, e suscitando così molte polemiche.

Inedita, e originale, anche se poi ha trovato diversi consensi, la sua posizione sulla prostituzione, convinto che sia indispensabile punire i clienti, mentre creò parecchi grattacapi all'Ulivo l'intervento dell'anno scorso sul Gay Pride, quando dichiarò che «purtroppo» la Costituzione imponeva la libertà di manifestare.

DALLA PRIMA PAGINA

Intendiamoci, io so qual è la critica in agguato dietro l'angolo quando si fanno discorsi del genere: questo è moralismo, i problemi sono politici. Ed è vero. È vero che tangentopoli nacque dalla mancanza di ricambio democratico e come conseguenza dell'arroccamento nel potere fine a se stesso. Ma è anche vero che la malattia ha colpito le persone predisposte alla disonestà, al cinismo e al machiavellismo.

Una cosa è il finanziamento privato ai partiti, illecito solo se una legge lo vieta. Cosa ben diversa è la corruzione e la concussione (reati comuni inseriti da sempre nel codice penale) praticate per finanziare i partiti. Insomma, è vero che la legge concorre a orientare i comportamenti e, quindi, influisce sul costume pubblico.

La legge elettorale può aiutare la semplificazione degli orientamenti, i meccanismi parlamentari possono frenare i trasformismi, i vincoli europei possono rendere virtuose le politiche finanziarie nazionali. Ma al tempo stesso la crescita del costume civile deve essere voluta e perseguita dai cittadini. Non si possono coltivare i vizi privati, chiedere alla legge di assicurare le pubbliche virtù ed essere apprezzati in giro per il mondo.

L'on. Guido Gonella, un cattolico colto e illuminato, anche se non progressista, ricordava che il rischio della tirannide non si corre soltanto per la voluttà di potere dell'aspirante dittatore: ma anche per il desiderio, che a volte si insinua nella gente, di essere «lasciata in pace» e sollevata dalle civiche responsabilità. Che delega ad altri, lontano da sé.

Il benessere induce facilmente a scambiare la libertà con la quantità delle cose che si vogliono possedere. Il resto non interessa, fateci godere l'attimo, e basta. È una comodità che poi – come ci ha insegnato la storia patria – si paga cara.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 marzo 2001 è stata di 54.550 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Un tavolo tecnico di tutta l'alleanza ha dato il via libera ad alcuni sindaci, fra i quali quello di Trieste

Candidature, accordo su Illy in Parlamento

Nella Margherita torna la pace fra le varie anime

ROMA Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, si avvia verso la candidatura in Parlamento. Ieri nella capitale il centrosinistra avrebbe raggiunto un accordo sul suo nome. Sono intanto tornati a riunirsi i segretari della Margherita, dopo le contrapposizioni dei giorni scorsi. Ed il clima, a detta di tutti, è stato «sereno e costruttivo», tanto che oggi il secondo ramo dell'Ulivo si presenterà al tavolo dei collegi «con una sola voce».

È stato Pierluigi Castagnetti, segretario del Ppi, ad annunciare questo risultato al termine di una riunione, in casa dei Democratici, durata circa due ore, e che ha seguito, anzichè precedere, il tavolo tecnico dell'Ulivo. Unanime è stata la volontà espressa di non far naufragare la Margherita subito, sullo scoglio delle candidature. Da qui l'impegno preso, su sollecitazione di Castagnetti, di non farsi guidare da una logica «ragionieristica», ma di mostrare «flessibilità» nel mettere a punto le candidature.

Il vertice della Margherita ha accolto l'indicazione di consultare i segretari regionali prima di decidere i candidati, mentre restano sostanzialmente invariate le quote di ripartizione dei seggi all'interno dell'alleanza. «Ma l'ultima parola - ha sottolineato Pino Pisicchio - sarà del tavolo nazionale».

Le difficoltà erano «fisiologiche e sono state assolutamente superate», ha assicurato Castagnetti, parlando a nome di tutti gli altri leader del centro. In particolare - ha sottolineato più di un partecipante alla riunione - da parte dei Democratici è stata manifesta la volontà di non sollevare altre polemiche. E Arturo Parisi avrebbe fatto intendere ai suoi interlocutori che per l'Asinello le polemiche con i Ds sono chiuse.

Certo, da oggi si entrerà nel vivo delle candidature e ieri la riunione del tavolo tecnico del centrosinistra ha raggiunto un'intesa su una quindicina di sindaci, di città medio-piccole, che dovranno dimettersi nei prossimi giorni per potersi candidare alle politiche. I nomi su cui c'è già un accordo sono Riccardo Illy (Trieste), Maurizio Fistarol (Belluno), Renato Galeazzi (Ancona), Vincenzo De Luca (Salerno). E tra gli altri, anche Doris Lomoro (Lamezia Terme) e Pietro Tidei (Civitavecchia).

Riccardo Illy

Oggi intanto partiranno le audizioni, un'ora ciascuna, dei rappresentanti regionali di Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria. I rappresentanti dei partiti dell'Ulivo delle altre regioni saranno sentiti nei prossimi giorni, sempre raggruppati secondo le circoscrizioni delle elezioni europee.

«Saranno due settimane di passione - ha detto Roberto Villetti - perchè si passerà da numeri e quote a nomi e persone. È un lavoro difficilissimo perchè non c'è un tavolo di persone illuminate dalla provvidenza». La difficoltà principale da affrontare è la ricerca dei candidati migliori, collegio per collegio, senza farsi condizionare in modo rigido dalle quote fissate per ciascuna aggregazione. Un vero e proprio «puzzle» che consenta alla fine di rispettare gli equilibri predefiniti.

Per il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, bisogna sfruttare al massimo nel mondo del lavoro le chance della rivoluzione tecnologica

«La concertazione riparte dalla new economy»

Colaninno (Telecom) chiama in causa i sindacati: «Hanno paura dei cambiamenti»

ROMA Il presidente di Confindustria non si fascia la testa. E cerca di ridimensionare gli allarmi che si levano sul futuro della new-economy alla luce delle crisi finanziarie che in questi giorni attraversano i mercati.

Per **Antonio D'Amato** infatti gli strumenti che le nuove tecnologie stanno mettendo a disposizione del mondo del lavoro sono altrettanti strumenti per combattere la battaglia della competitività, vincendo le resistenza di chi guarda con sospetto le innovazioni che si stanno imponendo. Ed è per questo spiega il presidente di Confindustria «che bisogna sfruttare al massimo le capacità di intelligenza e creatività che si affiancano alle chance della rivoluzione tecnologica». E anche la concertazione per D'Amato dovrà «ripartire da qui, da nuovi rapporti nel mondo del lavoro, in un clima che dopo le elezioni si spera non sarà più inquinato da polemiche politiche».

Concetti espressi con ancor maggior chiarezza dal presidente di Telecom **Roberto Colaninno** che chiama direttamente in causa i sindacati. Sono loro infatti ad aver maggiormente paura dei cambiamenti ed è per colpa loro se l'Italia «è in ritardo nel percepire gli effetti di questa rivoluzione travolgente». Eppure per il presidente di Telecom questo atteggiamento è perdente visto che «è necessario cogliere appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie visto che la produttività alla fine è il vero motore dello sviluppo». Chiara l'analisi. «Siamo passati dalla catena di montaggio ad una organizzazione del lavoro dove viene esaltato il valore e chiesto a tutti un contributo intellettuale: e su questo il sindacato, che è l'istituto fondamentale per la gestione dei rapporti con i lavoratori, è in ritardo e si rifiuta di cogliere le opportunità che vengono offerte».

Antonio D'Amato

«Nel millennio della nuova economia sia le associazioni sindacali che quelle imprenditoriali sono chiamate a superare definitivamente ogni residuo della logica conflittuale, nella consapevolezza che le due categorie hanno un interesse in comune, che è quello del benessere della collettività»: **Giancarlo Elia Valori**, presidente degli industriali di Roma, oltre che di Autostrade e di Autovie Venete.

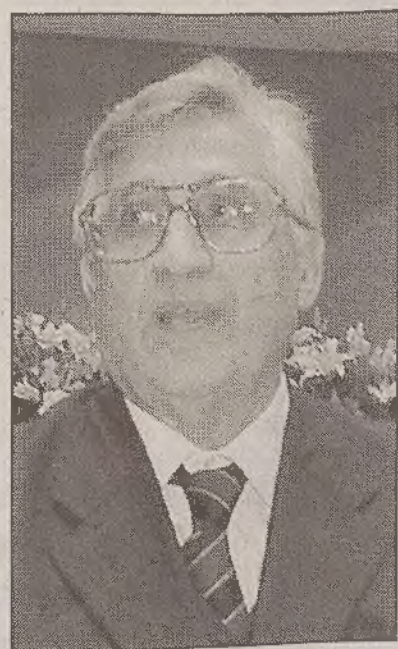
Agli aspetti di scenario si affiancano nell'immediato le ricadute sulle economie delle difficoltà che incontrano sui mercati i titoli tecnologici. Un fenomeno che a giudizio degli industriali è legato principalmente a fattori contingenti. Le economie, infatti, malgrado un rallentamento restano orientate verso la crescita.

«L'andamento resta buono - sintetizza **Guidalberto Guidi** (Coinfindustria) - anche se si materializzano motivi di fiacca. Diciamo che stiamo passando dal rosa al grigio-rosa, e nel breve non sono prevedibili sostanziali salti di qualità. Se non mettiamo altro carburante nel motore del sistema temo che il futuro sarà meno brillante del previsto».

p.t.

Occorrono scelte chiare per affrontare una crisi di crescita

Amato e Fazio: «Non perdere il treno dell'innovazione»

ROMA La new economy attraversa una crisi di crescita. Ma può essere adattata con grandi benefici al sistema Italia. Servono dunque scelte chiare e nervi saldi per non perdere il treno dell'innovazione in grado di far compiere il salto di qualità alle attività tradizionali. Una strategia su cui si sono trovati d'accordo - seppure a distanza - il presidente del Consiglio e il governatore della Banca d'Italia. Che hanno inoltre sottolineato la centralità del capitale umano. Dunque la crisi di Wall Street non prelude a scenari catastrofici. Ne è convinto **Giuliano Amato** che ha invitato a non confondere «la fragilità di diverse imprese con l'apporto che le nuove tecnologie possono dare alle vecchie attività». Certo le azioni delle società che realizzano software e servizi sono sprofondate ai minimi confermando l'alto rischio di fallimento. «Ma sarebbe un'illusione considerare la new economy come una realtà a se stante» ha sottolineato il presidente del Consiglio. Nel corso di un dibattito con Cesare Romiti, poi, Amato ha detto che gli italiani hanno paura delle «public company» e il Paese non ha raggiunto una vera cultura delle privatizzazioni.

Antonio Fazio

Antonio Fazio ha chiesto una forte mobilitazione di risorse, capacità imprenditoriali e programmi per sviluppare la new economy. Lo ha fatto mettendo nero su bianco alcune riflessioni nel messaggio di saluto inviato all'Unione degli industriali di Roma, in occasione di un convegno. Secondo il governatore della Banca d'Italia è fondamentale saper cogliere le opportunità pro spettate soprattutto dalle tecnologie dell'informazione. «Ma bisogna agire con urgenza» ha avvertito invitando a fare dell'innovazione una possibilità di sviluppo per il Mezzogiorno. Per il numero uno di Bankitalia c'è la possibilità di fare leva sulle risorse umane per creare insediamenti di assoluto interesse. Un cammino che è stato già percorso con successo per esempio in Sicilia. Dove operano i call center del colosso svedese Nokia e i centri di ricerca e sviluppo della Stmicroelectronics, la società italo-francese costruttrice di microchip.

Infine Fazio ha richiamato l'esempio del boom economico nel secondo dopoguerra. «Si possono replicare, in un contesto fortemente mutato, alcuni degli elementi positivi propri degli anni Cinquanta, quando l'importazione dagli Stati Uniti di avanzate tecniche produttive permise una riorganizzazione della fabbrica e anche del sistema economico; e riverberò i suoi effetti nel territorio e nelle città». Un effetto che è destinato a ripetersi nell'era del telefonino e del pc portatile.

ant.pen.

Il leader della Cgil teme che si voglia smantellare l'attuale sistema e chiede alla Ue il varo di una direttiva sul lavoro interinale

Ma Cofferati rilancia la battaglia sui contratti

ROMA La guerra scoppiata sui contratti a termine in realtà serve a mascherare obiettivi più ampi, come lo smantellamento dell'intero sistema contrattuale italiano. A sospettarlo, anzi ad esserne certo è il segretario generale della Cgil **Sergio Cofferati**. «Il vero obiettivo della contesa, forzata oltre ogni dire, sul tempo determinato è il tentativo di mettere in discussione l'attuale sistema dei contratti, svuotando di fatto il livello nazionale». In questo modo per Cofferati si spiega «l'insistenza con cui si parla di modifica dei due livelli contrattuali, cui ci opporremmo con forza».

Il no all'accordo sui contratti a termine per Cofferati altro non è, quindi, se non l'anticipo di una guerra in difesa del sistema dei contratti in Italia. Alla quale il leader della Cgil ne affianca un'altra. Ieri ha infatti fatto sapere di essere pronto a chiedere all'Unione europea il varo di una direttiva sul lavoro interinale, anche in assenza di un accordo tra le parti, nella quale si tenga conto della specificità di questo tipo di contratti.

Che il modello di relazioni industrali vada modificato e semplificato è comunque apertamente richiesto da Confindustria. «Il problema - ha spiegato ieri Guidalberto Guidi - non è tanto il numero dei livelli della contrattazione, quanto la sovrapposizione dei momenti del negoziato con effetti sui livelli delle retribuzioni». Per Guidi sarebbe quindi opportuno «spostare la distribuzione della ricchezza il più vicino possibile a dove la si crea, e ciò nella contrattazione aziendale».

Sul piano più generale invoca una rivoluzione anche **Giulio Tremonti** (FI). «È assurdo pensare ancora all'alba del nuovo millenio regolarsi in base alla fabbrica, visto che ormai questo modello non rappresenta più tutta l'economia. E chi pretende quindi di conservare invariate le forme giuridiche è un reazionario, perchè punta a distruggere ricchezza».

Si preoccupa invece dell'esito della trattativa sui contratti a termine il presidente di Confcommercio **Sergio Billè**. Il rischio è quello di scambiare «questo accordo con altre cose, visto che siamo in area di rinnovi contrattuali, ma questo sarebbe decisamente improprio».

p.t.

Sergio Cofferati

A Wall Street l'indice dei titoli tecnologici, dopo un lunedì disastroso, è tornato sopra i 2000 punti con uno sprint finale

Il Nasdaq riprende quota, le Borse europee no

A parte Madrid, tutte cedenti le piazze del Vecchio Continente. Milano limita i danni: -0,19%

MILANO L'evidente voglia di recupero di Piazza Affari è stata frustrata ieri dalla partenza divergente negli Usa: Dow Jones in calo e Nasdaq in rialzo. Così il Mibtel ha perso lo 0,19% e il Mib 30 lo 0,16%. In recupero il Numtel a +1,03%. In Europa però solo Madrid ha fatto meglio, chiudendo di poco positiva, mentre Londra (-1,82%), Parigi (-1,06%) e Francoforte (-1,3%) hanno proseguito il loro lunedì nero. E in effetti la seduta si era aperta sotto i medesimi foschi presagi con i quali era cominciata la settimana.

Forte tonfo negli Usa nella serata di lunedì, con il -4,1% del Dow ed il -6,2% del Nasdaq, ennesimo minimo in Giappone con il -2,89% del Nikkei, e cali sparsi nelle maggiori piazze asiatiche. Così tutti gli indici europei aprivano con perdite sostanziose. Piazza Affari registrava i nuovi minimi dal novembre 1999 con cali di Mibtel e Mib 30 di poco inferiori al 2%. Sembrava di assistere al medesimo copione andato in scena il giorno prima. Ma stavolta il finale era, se non proprio a lieto fine, quanto meno non disastroso come il precedente. Nel pomeriggio gli indici milanesi erano anche giunti a guadagnare quasi l'1%, sfruttando il deciso recupero iniziale negli Usa. Ma l'estremo nervosismo imperante ha portato in pochi minuti il Dow in negativo e il Nasdaq a diminuire drasticamente il recupero: anche se poi nel finale l'indice dei tecnologici a Wall Street è tornato sopra quota 2000 guadagnando quasi il 5%.

I motivi prevalenti della seduta sono stati però l'avvicinarsi delle scadenze tecniche e i violenti ribassi che hanno caratterizzato le ultime sei settimane, in gergo tecnico l'ipervenduto. Venerdì saranno regolati premi, opzioni e Fib con scadenza marzo: ciò ha occupato ieri gli operatori più di ogni altra considerazione. Per averne una prova è sufficiente considerare l'andamento dei titoli «tmt» (telecomunicazioni, media e tecnologici): a Milano hanno recuperato, mentre, al contrario, a Londra hanno sospinto l'indice Ftse 100 al livello minimo dal dicembre 1998. Ad ogni modo la seduta di ieri ha chiarito che il mercato ha voglia di un «rimbalzo»: per attuarlo sta solo attendendo dei segnali confortanti dagli Usa. Fino ad allora un recupero delle quotazioni, sia pure di carattere esclusivamente tecnico, non sarà possibile.

Seduta estremamente negativa per l'euro, sceso a 91,3 centesimi contro il dollaro. Arduo spiegarne i motivi sulla base dei fondamentali dell'economia: sembra che gli operatori scommettano su una rapida ripresa della crescita economica Usa, tale da superare in breve tempo quella di Eurolandia. Salvo poi giustificare i recenti pesantissimi cali di Borsa con la paura della recessione. Insomma, una contraddizione lampante.

s.n.

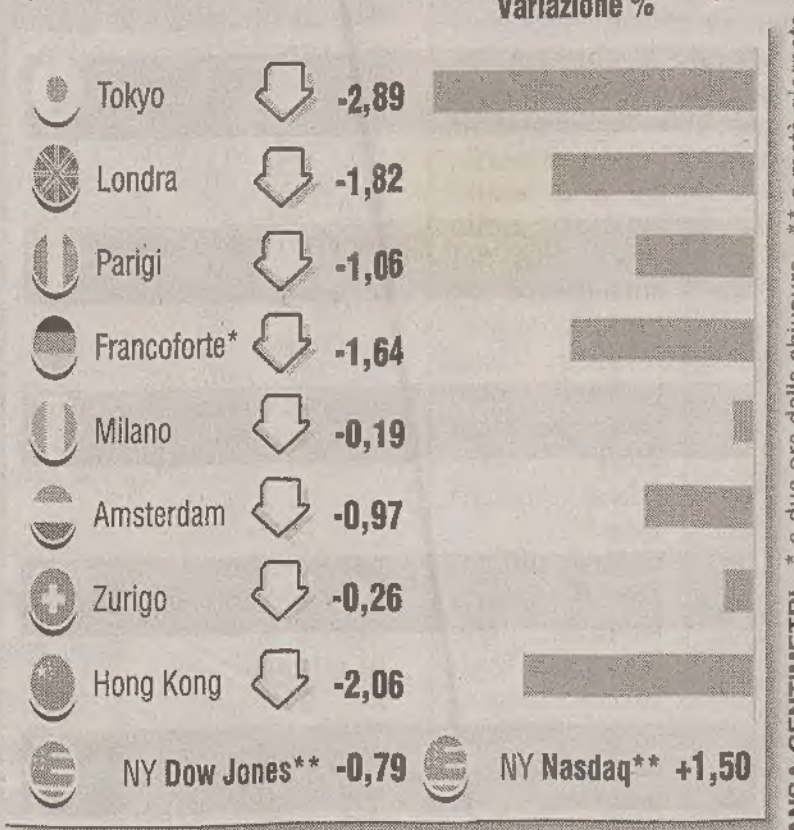
Tokyo, ancora una bastonata per l'indice Nikkei E il premier Mori ritarda l'uscita di scena

TOKYO Giappone attende le dimissioni del primo ministro. Ma Yoshiro Mori non indica ancora una data per l'uscita di scena. Così l'incertezza del quadro politico spinge nell'abisso la Borsa, che ieri ha chiuso in pesante regresso (-2,89%) al di sotto della barriera psicologica dei 12.000 punti, facendo segnare il minimo degli ultimi 16 anni. Il lunedì nero di Wall Street si è fatto sentire anche nel Sol Levante. Le previsioni per il primo trimestre 2001 sono «piuttosto buone» ma resta l'incognita dei consumi dei privati su cui si basa il 55% dell'economia nipponica. Ieri il premier ha confermato l'intezione di dimettersi e convocare in anticipo le elezioni per la leadership dei liberaldemocratici, ma non ha sciolto tutti i dubbi.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	-2,89
Londra	-1,82
Parigi	-1,06
Francoforte*	-1,64
Milano	-0,19
Amsterdam	-0,97
Zurigo	-0,26
Hong Kong	-2,06
NY Dow Jones**	-0,79
NY Nasdaq**	+1,50

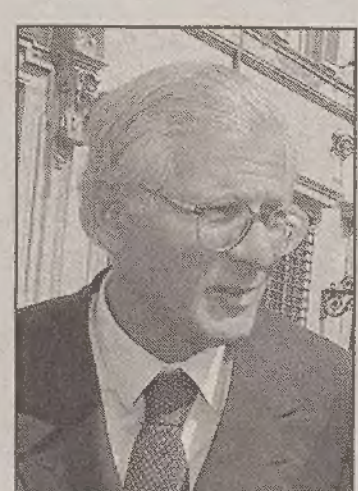
ANSA-CENTIMETRI * a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

IL CASO

Secondo ambienti tecnici del governo

La crescita del Pil inferiore alle previsioni: ne risentirà il rapporto con il deficit

ROMA La crescita del Prodotto interno lordo (Pil) potrebbe risultare quest'anno leggermente inferiore rispetto al 2,9% stimato finora dal governo, comportando anche un possibile rialzo del rapporto deficit-Pil. Lo si apprende in ambienti tecnici dell'esecutivo, secondo cui la previsione di crescita potrebbe essere rivista al ribasso di qualche decimale di punto, forse al 2,6%. Entro la fine di marzo, con la presentazione della relazione trimestrale di cassa, la riserva dovrebbe essere sciolta. L'eventuale rallentamento del ritmo di crescita dell'economia potrebbe avere effetti, secondo quanto si apprende, anche sul rapporto deficit-Pil, portandolo a fine 2001 all'1% contro lo 0,8% finora stimato. Sul rapporto debito-Pil e sull'inflazione non dovrebbe esserci, invece, nessuna variazione in negativo. Verrebbe confermato, infatti, l'obiettivo di ridurre il rapporto debito-Pil sotto la soglia del 100% entro il 2003.

Se le correzioni saranno confermate, vorrebbe dire tornare alle previsioni contenute nel programma di stabilità, presentato in sede europea nel 1999 e successivamente aggiornato in meglio. In quel documento si parlava, infatti, di un tasso di crescita nel 2001 intorno al 2,5% e di un rapporto deficit-Pil all'1%. Ma successivamente il ministero del Tesoro ha precisato con una nota che «l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso sono ancora in via di definizione» e che «sarà reso noto con i prossimi documenti programmatici». Il Tesoro smentisce che le valutazioni su una possibile revisione al ribasso della crescita del Pil 2001 «siano attribuibili al governo».

«Ogni volta che si parla di riduzione della pressione fiscale, bisogna parlare anche di riduzione della spesa. E bisogna anche individuare la spesa da ridurre». Soltanto così, ha spiegato il ragioniere generale dello Stato, **Andrea Monorchio**, sarà possibile mantenere i conti in ordine e all'interno dei paletti fissati dal Patto di stabilità europeo. Oggi comunque, ha aggiunto intervenendo a un convegno organizzato dal Ceis, il risanamento delle finanze pubbliche italiane è un fatto compiuto. «Il pareggio di bilancio - ha sottolineato Monorchio - è vicino, vicinissimo. E speriamo di arrivarci presto». Mentre sul debito, «un ulteriore vantaggio potrebbe arrivare se la Bce decidesse di anticipare la crisi abbassando i tassi d'interesse».

Andrea Monorchio

Il Tesoro precisa: l'aggiornamento dei dati è in corso. Monorchio (nella foto): meno tasse con meno spese

E prima di pensare ad abbassare la pressione fiscale è necessario rilanciare la competitività del sistema Italia, soltanto così sarà possibile finanziare il taglio delle tasse e consentire il rispetto del Patto di stabilità europeo: è costruita attorno a questa ipotesi la proposta di manovra di finanza pubblica messa a punto dal **Ceis-Tor Vergata**. In particolare, il progetto prevede la riduzione a tre soltanto degli scaglioni e delle aliquote Irpef: esenzione fino a 15 milioni di reddito, 25% tra 15,1 e 80 milioni, 34% oltre gli 80 milioni. Più alcune detrazioni. Costo in termini di riduzione di gettito: 42 mila miliardi in 5 anni.

DALLA PRIMA

Net-economy, l'imperativo è abituarsi alla mobilità

All'ecatombe delle nuove imprese internet (simboleggiata, in Italia, dalla chiusura di Zivago) non corrisponde, quindi, una crisi sociale. I sindacati, di conseguenza, hanno ben poche speranze di poter far leva su fattori congiunturali per impiantarsi nel mondo del lavoro della net-economy.

Gli converrebbe, di conseguenza, approfondire la loro analisi sulle cause della persistente impermeabilità della net-economy rispetto all'attivismo sindacale.

A tal fine, credo che possa tornare utile la riflessione di Albert Hirschman, che ha studiato, all'inizio degli anni 70, la distinzione tra le diverse modalità attraverso le quali gli individui possono manifestare il proprio dissenso nei confronti di decisioni che non condividono. La prima di queste modalità è costituita dalla protesta (voice), attraverso la quale gli iscritti ad un'organizzazione, o i lavoratori di un'impresa, possono tentare di far sentire le loro ragioni.

Seconda alternativa, la defezione (exit) rappresenta una sorta di extrema ratio. In caso di radicale dissenso, i membri possono abbandonare (o minacciare di abbandonare) l'organizzazione in segno di protesta. Perchè questa soluzione sia praticabile, tuttavia, è necessario che gli scontenti dispongano di un'organizzazione alternativa, di una sorta di «riserva», alla quale rivolgersi per vedere soddisfatte le proprie esigenze rimaste sacrificate in seno all'organizzazione di origine.

Applichiamo lo schema di Hirschman alla evoluzione delle relazioni industriali europee nel corso del ventesimo secolo. Vedremo così, che i lavoratori hanno fatto ricorso soprattutto alla risorsa voice, per rafforzare il proprio peso contrattuale. In tutta Europa, i sindacati hanno rappresentato nel ventesimo secolo il principale strumento organizzativo attraverso il quale questa voce collettiva ha potuto essere ascoltata e presa in considerazione dalla controparte imprenditoriale e, in fasi differenti, dalle istituzioni politiche. Il successo della strategia stanziale fondata sull'azione collettiva si è tradotto, inoltre, nell'avanzata di un sistema normativo, il diritto del lavoro, esplicitamente orientato alla tutela dei lavoratori. È la legge, quindi, lo strumento principale al quale il lavoratore fordista affida da sempre la propria sicurezza.

L'avvento della net economy rappresenta, da questo punto di vista, un segno di discontinuità radicale.

Nell'economia della conoscenza, infatti, i percorsi di lavoro si individualizzano. In questo contesto, la tendenza ad affidare la risoluzione dei propri problemi o la soddisfazione delle proprie esigenze all'azione collettiva tende a ridursi. I lavoratori più qualificati sfruttano l'inedita fluidità dei mercati del lavoro per sostituire una strategia collettiva fondata sulla protesta con una strategia individuale fondata sulla defezione o, meglio ancora, sulla minaccia di defezione.

In pratica, anzichè associarsi ai propri colleghi per far sentire la loro voce, quando sono insoddisfatti preferiscono molto spesso ricorrere all'exit, cambiando azienda, o minacciando di farlo.

Il sindacato finisce così con il combattere solo le battaglie di chi non riesce ad attuare questo cambiamento di prospettiva. Battaglie certamente onorevoli che meritano, in alcuni casi, di essere combattute. Ma, pur sempre, battaglie di retroguardia che vedono il sindacato ridotto ad una posizione sempre più marginale nel sistema produttivo.

Per uscire da questa condizione, i sindacati non possono accontentarsi di confidare nell'instabilità della net-economy. Devono, al contrario, trovare il modo di tornare a comunicare anche con le fasce più dinamiche dei nuovi lavoratori della conoscenza.

Giuliano da Empoli

AFTA Anche in Italia paura per l'estensione dell'epidemia che è riuscita a sbarcare oltre la Manica nonostante le severe misure sanitarie adottate

Cintura sanitaria in Abruzzo, pecore abbattute

A Nord-Ovest di Parigi infetti un centinaio di bovini. Bruxelles chiude i confini a tutte le carni francesi

ROMA L'epidemia di afta epizootica ha passato la Manica e approda, tra mille paure, nell'Europa continentale. La speranza di avere confinato il virus nelle isole britanniche - giunte ormai a ducento casi di infezione accertata - è crollata in Francia. In un allevamento del dipartimento nord-occidentale della Mayenne, al confine tra Loira e Bretagna, oltre un centinaio di bovini sono stati bruciati. Era contiguo a pecore risultate infette importate dal Regno Unito. E ieri Bruxelles ha chiuso le frontiere francesi alle esportazioni di tutti gli animali viventi sensibili all'afta: bovini, ovini, caprini e suini. Sono inoltre vietate anche le esportazioni di carni fresche e prodotti a base di carne, latte e derivati.

L'afta potrebbe però essere arrivata anche in Italia ma per ora a pagarne le spese è un solo allevamento in provincia di Pescara, a Pianella. L'intera partita di ovini, 392 in tutto, sulla quale esiste il sospetto che sia stata infettata, fra oggi e domani sarà interamente abbattuta a titolo precauzionale. L'operazione di eradicazione dell'epidemia, così come già avvenuto per mucca pazza, passa infatti per la distruzione degli animali infetti, o in questo caso solo sospetti. Naturalmente gli allevatori verranno rimborsati. Si parla di 300 mila lire a capo: il 100% del valore di mercato. Si tratta di un gruppo di animali che fanno parte di una partita importata dalla Francia prima del blocco delle importazioni di animali vivi disposto dal ministro della Sanità.

L'allevamento ovino, uno dei più grossi della provincia di Pescara, è di proprietà dell' imprenditore Omero Di Leonardo, nell'attività da circa 40 anni. Alcuni capi dell'allevamento di Pianella risultano però essere stati macellati e venduti nei giorni scorsi prima del blocco da parte dell' autorità sanitaria. Ma il dirigente veterinario dell'Istituto zooprofilattico di Teramo Federigo Santini ha comunque ribadito che non esistono rischi particolari per l'uomo anche nel caso di consumo di carne infetta. Per avere la conferma definitiva dell'afta in Italia bisognerà comunque aspettare ancora alcune ore. Campioni di pecore sono stati spediti infatti allo Zooprofilattico di Brescia, centro di referenza nazionale per l'afta.

Per il ministro delle Politiche Agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, «sarebbe importante che non solo per i voli che arrivano dalla Gran Bretagna, ma anche per quelli dalla Francia, vengano attuate misure anti-afta».

Quanto all'afta francese, il primo focolaio della contagiosissima epidemia che colpisce il bestiame ovino, bovino e suino ha fatto scattare tutte le contromisure sanitarie: vanno distrutti tutti gli animali dell'allevamento colpito dall'afta e tutti gli altri animali sensibili all'infezione presenti nello stesso allevamento. Indispensabile poi isolare la zona dell'allevamento colpito per evitare che altri animali si trovino esposti all'infezione. Le dimensioni del cordone possono variare da 3 a 10 chilometri, a seconda delle caratteristiche geografiche e del grado di isolamento della zona in cui è presente l'afta.

L'afta epizootica

Le vie del contagio

L'afta è una malattia molto contagiosa sebbene non mortale. Colpisce i bovini, i suini, i caprini e gli ovini

1. L'animale contrae il virus
2. Il virus si trasmette **da un animale all'altro** mediante la saliva, l'urina, il muco e lo sperma
3. Si trasmette **ad altri allevamenti** attraverso le ruote dei veicoli o gli indumenti delle persone
4. Il virus colpisce le cellule dei tessuti distruggendoli
5. Trascorso un periodo di tempo l'organismo dell'animale reagisce eliminando il virus

La malattia colpisce il continente

Confermati i primi casi a **Mayenne** e a **Seine-et-Marne.** Gli animali abbattuti sono 114

Sottoposti a esame **vitelli con sintomi di afta** in una fattoria. L'esito delle analisi si conoscerà oggi

Germania

Francia

Italia

Italia Individuato **un focolaio in Abruzzo** in una fattoria nella contrada Collecchio di Pianella (Pescara)

Pescara

ANSA-CENTIMETRI

Gli Usa vietano le importazioni e la Ue blocca i tagli argentini

WASHINGTON Il divieto temporaneo di importazione di ogni animale e prodotto animale dai Paesi dell' Unione Europea è stato annunciato ieri sera dal ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti (Usda). «Questo provvedimento provvisorio - si legge in un comunicato - è stato deciso in seguito alla conferma della presenza dell'afta epizootica in Francia». L'allarme, che ha portato proprio ieri il ministero dell' agricoltura a diffondere un avviso agli allevatori americani affinchè rimangano vigili per scoprire gli eventuali sintomi dell' afta epizootica, segue quello per la mucca pazza (Bse, encefalopatia spongiforme bovina). Dal 9 febbraio gli Stati Uniti bloccano tutte le importazioni di carne bovina e derivati dall'Ue e da altri Paesi. Il colosso del fast food McDonald's è intanto sceso in campo contro un possibile sbarco del morbo della mucca pazza negli Usa. La catena ha ordinato a tutti i fornitori il rispetto delle regole federali sui mangimi per i bovini, che non possono contenere farine animali.

Protesta comunitaria per la messa al bando negli States persino delle farine europee. Rigida la McDonald's

A sua volta, sempre ieri, il comitato veterinario permanente dell'Ue ha espresso parere favorevole a una proposta della Commissione europea che punta a «sospendere» l'importazione dall' Argentina di carne fresca di tutti i tipi soggetti all'afta epizootica. La sospensione verrà applicata fino al 15 aprile 2001.

L'Argentina, ricorda la nota della Commissione europea, non è stata mai considerata immune dall' afta e finora era possibile importare nell'Ue solo prodotti disossati e trattati appropriatamente. Esisteva già un bando all'importazione da «alcune regioni» argentine dove l'afta è diffusa. La «mancanza di informazioni chiare e attendibili», rilevano gli esperti veterinari dell' Ue, «rende impossibile attuare questo approccio regionalizzato».

Il comitato veterinario, aggiunge la nota, ha poi invitato a revocare misure restrittive all'importazione adottate da «Paesi terzi» nei confronti dell'Ue a causa dell' afta: si chiede la revoca soprattutto di quei provvedimenti definiti «sproporzionati» come il blocco delle importazioni di granaglie e altri prodotti che non presentano alcun rischio di diffusione del virus animale.

AFTA Tensione alta in Inghilterra: interverrà l'esercito, si temono suicidi fra gli allevatori

A rischio anche Dolly, la clonata

EDINBURGO *Essere il primo frutto della clonazione animale non mette la pecora Dolly al riparo dai rischi di contagio da afta epizootica. Sono stati gli scienziati dell' Istituto Roslin di Edinburgo, che nel 1996 hanno dato la vita a Dolly, a lanciare l'allarme. In Scozia sono finora 26 i casi accertati di afta e da quando è scoppiata l'epizoozia, Dolly è stata messa in isolamento e a nessuno viene permesso vederla, mentre in questi anni aveva attirato centinaia di curiosi. Gli studiosi del Roslin temono per la sua vita e per le loro ricerche: se Dolly venisse contagiata, dovrebbe essere per forza abbattuta e andrebbero persi 5 anni di fatiche e molti milioni di sterline.*

Polizia e autorità locali inglesi stanno intanto convincendo gli allevatori più colpiti dall'afta epizootica a consegnare le armi per paura che si verifichino casi di suicidi, mentre il governo britannico mobilita l'esercito per la distruzione dei capi abbattuti. La tensione e la paura stanno crescendo nelle campagne britanniche, specie in attesa delle decisioni governative sulle 500mila pecore gravide che potrebbero essere uccise nel tentativo di bloccare l'epidemia.

Speciali gruppi stanno analizzando i comportamenti psicologici delle comunità rurali più colpite: i medici del servizio sanitario, volontari, le strutture che operano normalmente con gli agricoltori nei vari settori, tutti sono stati allertati in modo da formare una sorta di rete di protezione per intere comunità che si sentono allo sbando. L'allevamento del bestiame è infatti una delle maggiori risorse dei «farmers» che da poco si erano ripresi dalla mattanza di animali conseguente alla malattia della mucca pazza.

Il governo è consapevole e preoccupato delle conseguenze che l'afta ha non solo sugli allevatori, ma sull'intero sistema economico rurale, sul turismo, sul trasporto merci. Ieri il premier Tony Blair ha avuto una serie di incontri con ministri, rappresentanti degli allevatori, autotrasportatori e albergatori per analizzare la complicata situazione. Il Presidente dell'Unione nazionale allevatori, Ben Gill, dopo l'incontro con Blair ha detto che saranno annunciate ulteriori misure entro le prossime 48 ore da adottare sulla base di esigenze sanitarie. Tra queste potrebbe essere appunto l'intervento dell'esercito e l'abbattimento di massa degli animali.

ARMI E AMBIENTE

Anche esperti delle Nazioni Unite escludono rischi chimici e radiologici

Uranio impoverito nei Balcani: «Soltanto tracce insignificanti»

ROMA Dopo che lunedì alcune anticipazioni del rapporto affidato alla Commissione Mandelli, incaricata di scoprire l'origine dei tumori dei militari italiani reduci dai Balcani, sembrerebbe definitivamente escludere il nesso uranio impoverito-tumori, i rischi chimici e radiologici legati all'uso fatto in Kosovo di munizioni all'uranio impoverito sono stati molto ridimensionati dagli scienziati inviati nell'ex provincia serba dall'Unep, l'Agenzia di protezione ambientale dalle Nazioni Unite. L'atteso rapporto è stato presentato ieri a Ginevra e contiene i risultati di tutte le analisi effettuate: «sono insignificanti e persino inesistenti». Non ci sarebbero insomma, per l'Unpe, minacce immediate per la salute umana, «anche se è necessario mettere sotto controllo le falde acquifere per evitare possibili contaminazioni sul lungo termine».

Controlli nell'ex Jugoslavia sull'uranio impoverito.

La Nato ha accolto con ovvia soddisfazione i risultati definitivi del rapporto dell'Unep sui bassi rischi legati all'uso di armi all' uranio impoverito in Kosovo.

I siti visitati dalla task force di esperti internazionali sono stati in tutto 11 mentre alcune centinaia sono stati i campioni prelevati e portati in laboratorio. I risultati dicono in sostanza che i livelli di contaminazione dei terreni di superficie sono stati così bassi che è stato difficile rilevarli senza confonderli con le concentrazioni di uranio naturalmente presente nelle rocce e nel suolo. Non sono state trovate tracce di uranio impoverito oltre la norma né nei campioni d'acqua, né in quelli di latte, né in quelli cosiddetti botanici. E «puliti» sono risultati anche oggetti e costruzioni.

Tracce più consistenti, ma sempre basse, di radiottività sono invece state ritrovate in aree delimitate. Ovvero in corrispondenza dei luoghi in cui i proiettili si sono conficcati nel terreno. In questo caso le sabbie o gli asfalti intorno al punto di impatto sono risultate contaminati. Ma ancora una volta, secondo gli esperti, l'unico rischio significativo si creerebbe nel caso in cui qualcuno - i bambini sono ovviamente i più esposti - tocchi o metta in tasca questi proiettili. La Nato afferma di averne esplosi circa trentamila. Eppure, ammonisce il rapporto, nonostante le ricerche intensive la missione Unep ne ha individuati e recuperati soltanto sette e mezzo (più nove rivestimenti). Il che, stando al giudizio degli esperti, può significare tre cose: che altri proiettili non si trovino in superficie ma siano bruciati nelle profondità del sottosuolo (il loro potere perforante può portarli sotto terra per oltre dieci metri); che siano stati sparati in un'area più vasta di quella assunta; che siano già stati raccolti durante le operazioni militari di boinfica.

In realtà, afferma l'Unep, la prima ipotesi è la più verosimile e anche la più probabile. E questo costitutisce una grossa ipoteca sul futuro perchè non si può affatto escludere che sul lungo termine ci sia una contaminazione delle falde di acqua potabie. Pertanto si suggerisce di avviare un primo piano di monitoraggio sui pozzi non del Kosovo (colpito nel 1999), ma della Bosnia Erzegovina, paese dove il conflitto armato è già terminato da sei anni.

L'uranio impoverito, dice insomma il rapporto, «al momento non è certo il principale problema ecologico del Kosovo. E tuttavia è necessario prendere misure per eliminare ogni possibile rischio».

Natalia Andreani

Presentati a Roma i risultati di un sondaggio della PeopleSwg su un campione di 1200 consumatori

Cibi biotech, 7 italiani su 10 non li vogliono

Ma è ancora molto alta la percentuale di quanti ignorano cosa siano gli Ogm

ROMA Circa 7 italiani su 10 (il 67%) si dichiara contrario all'impiego nella produzione agroalimentare di organismi geneticamente modificati (Ogm) e 4 su 5 spenderebbero di più pur di mettere nella borsa della spesa cibi di qualità. È quanto emerge da un'inchiesta di PeopleSWG per conto del ministero delle Politiche agricole, presentata ieri a Roma durante il convegno «La nuova agricoltura: ascoltare il futuro».

In base alla ricerca condotta da PeopleSWG su un campione di 1.200 italiani (di cui 400 imprenditori agricoli) quasi un intervistato su due considera gli Ogm, i coisidetti cibi transgenici e biotech pericolosi per la salute.

La grande maggioranza degli intervistati si dichiara disponibile a spendere di più pur di mangiare «sano»

Fortissimo è quindi il senso di sfiducia e di precarietà derivante dalla sensazione di inadeguatezza del sistema di garanzie a tutela dei consumatori: il 75% del campione giudica poco o per nulla adeguate le norme e le leggi in vigore in Italia, mentre per il 60% degli intervistati nessuno garantisce i cibi che mangiamo. In conseguenza di tali fattori, nel nostro Paese è cresciuta la domanda di produzioni di qualità, dove la variabile economica non è la più importante, ma resta solo uno dei criteri di orientamento del consumatore. Secondo la ricerca di PeopleSWG, l' attenzione ai prodotti tipici e tradizionali e a quelli biologici è sempre più forte e sembra svincolarsi progressivamente dalle componenti di costo. Inoltre, il bisogno diffuso di assicurazione per gli italiani riguardo ai prodotti agroalimentari non sembra fondato sulla conoscenza di fatti e processi in atto. Il 61% del campione intervistato identifica in modo errato o non sa dire che cosa siano gli organismi geneticamente modificati: è ancora molto limitato, per lo più di scolarità elevata, il segmento della popolazione che manifesta una piena consapevolezza e un' oggettiva conoscenza dei mutamenti in corso.

Al convegno «La nuova agricoltura: ascoltare il futuro» ha partecipato anche il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio: «La nuova agricoltura - ha detto - è nella coscienza dei consumatori e dei cittadini. Stiamo facendo il possibile affinchè entri anche nella testa dei politici». Per quanto riguarda poi il rapporto tra commercio e produzione, ha aggiunto il ministro, «c'è un accordo forte tra le varie organizzazioni di settore».

«Occorrono controlli intensi e efficacia sulla genetica come qualsiasi altro valore dei diritti umani», ha poi ribadito lo stesso Pecoraro Scanio intervenendo a Roma alla presentazione del libro dell'eurodeputato Gianni Tamino e di Fabrizia Pratesi «Ladri di geni». «Occorre istituire un tribunale, un'authority di tutela sulla sicurezza genetica, una delle grandi minacce per il futuro del pianeta», ha detto sottolineando che nella campagna elettorale la «sicurezza per i brevetti sui viventi», sarà uno degli impegni prioritari dei Verdi.

In termini generali, ha infine affermato il presidente della Confagricoltura, Massimo Pacetti, «per l'agricoltura è in atto un grande cambiamento in direzione della qualità e della sicurezza alimentare nei confronti dei consumatori».

CIBI E OBESITA'

L'Istat presenta uno studio sulle taglie forti nazionali vittime dell'«epidemia alimentare»

I supergrassi vivono al Sud

ROMA *Il rischio obesità colpisce anche l'Italia. Circa un italiano su 10 è infatti di taglia extra-large e 3 italiani su 10 sono sovrappeso. L' obesità è una vera «epidemia mondiale», come la definisce l'Oms, che mina anche la salute con malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione, cancro. La fotografia dell' Italia dei grassi la scatta l'Istat.*

L'Istat traccia anche l' identikit del super-grasso nazionale: ha più di 45 anni, vive nel Meridione, ha un basso livello di istruzione e è in prevalenza maschio. Entrando nei grandi numeri, sono 4 milioni gli italiani obesi, con un incremento del 25% rispetto al 1994, i soggetti sovrappeso sono invece 15 milioni e non sono aumentati rispetto al 1994. L'obesità aumenta con il crescere dell' età: i giovani extralarge sono solo il 2%, mentre il valore massimo della grassezza si raggiunge dopo i 55 anni quando gli obesi raggiungono il 15%. Dal punto di vista territoriale gli obesi abitano al Sud dove l' 11,4% della popolazione è extra-grassa contro il Nord-ovest dove raggiunge solo il 7,5%.

Una chiave di lettura dell'obesità , come sottolinea l'Istat, è la correlazione tra tasso di obesità e condizioni socio-economiche svantaggiate e tra basso livello di istruzione e eccesso di peso. Tra gli adulti con un livello di istruzione medio alto infatti la percentuale degli obesi è del 4,5%, mentre sale al 15% tra gli adulti che arrivano alla licenza elementare.

L' Istat rileva che per una donna con basso titolo di studio il rischio di diventare obesa è 3-4 volte superiore a quello di una donna diplomata o laureata. Ma l'obesità accorcia anche la vita. Esistono infatti numerosi studi che evidenziano il nesso tra eccesso di peso e aumento della mortalità. Questo nesso è più marcato tra uomini e donne al di sotto dei 50 anni. L'Oms ha rilevato la frequente incidenza di disturbi psicologici tra gli obesi.

Nella casa di Novi e su un bicchiere di Gianluca trovate tracce di un veleno: i due lo acquistarono 48 ore prima della strage

Erika e Omar usarono anche un topicida

Il magistrato revoca il divieto: il papà potrà finalmente incontrare la figlia

I test sul Dna confermano ancora una volta che ad agire sono stati tutti e due, uno accanto all'altro e per di più non in momenti diversi

NOVI LIGURE Qualche giorno prima di ammazzare a coltellate la madre e il fratello Erika De Nardo andò a fare la spesa con il fidanzato. Comprarono due paia di guanti di gomma. E un potente veleno per topi. Indiscrezioni, come sempre. Ma topicida era la polverina azzurra ritrovata sparsa su tutti i pavimenti del villino di Novi Ligure, dal pianerottolo alle scale, fino ai bordi della vasca da bagno dove il piccolo Gianluca è stato finito e sul bicchiere del bambino. Inoltre sembra che uno scontrino - relativo al pesticida - sia stato trovato nella tasca dei pantaloni di Omar.

L'esito degli esami dei militari del Ris non lascia dubbi sulla composizione chimica della sostanza azzurrina. Ma ne getta moltissimi su una vicenda che non finisce di stupire. Perchè due ragazzi di diciassette anni vanno a comprare del veleno? Può essere stata la mamma a ordinarlo. O può essere qualcosa di molto peggio. Sulla polvere azzurra non più misteriosa si riaccendono i riflettori dopo una settimana di silenzio stampa interpretato in maniera molto elastica. E quello che illuminano non è la verità, cioè il film esatto del massacro di Susy Cassini e di suo figlio Gianluca, bensì il solito confuso assemblaggio di dettagli più o meno importanti, di indiscrezioni, di anticipazioni. Il quadro resta offuscato, anche se si sa che ad uccidere sono stati Erika e il fidanzato Mauro.

Purtroppo non sembrano più coincidere neppure le affermazioni dei magistrati, che devono ricomporre il puzzle, e quelle degli avvocati, che hanno tutto l'interesse a mantenere le tessere sparse. I legali del ragazzo negano che Mauro sia stato di nuovo ascoltato in gran segreto qualche giorno fa alla Procura dei Minori di Torino. La magistratura invece conferma: un interrogatorio che lui chiedeva con insistenza da tempo, durato quattro ore, ovviamente secretato. Ci sono anche qui le solite indiscrezioni, che stavolta parlano di una confessione arricchita da parte del diciassettenne, costretto a cambiare versione un'altra volta alla luce dei nuovi dati tecnici forniti dai carabinieri del Ris.

Mauro-Omar avrebbe ammesso di aver colpito Susy non una volta sola, ma a più riprese. E avrebbe anche continuato a sostenere di non essersi accanito sul piccolo Gianluca, massacrato (sempre secondo Mauro) dalla ferocia della sorella. E arriviamo così a Erika, per la quale ieri è stato un gran giorno. Il gip del Tribunale dei minori di Torino, Cesare Castellani, ha revocato il divieto del 26 febbraio di incontrarsi con il padre Francesco, che più volte aveva chiesto un colloquio ma se l'era sempre visto negare per «esigenze probatorie». Il momento sembra sia giunto e l'ingegner De Nardo forse ha già riabbracciato la figlia, che continua a credere innocente. Forse a lui la verità avrà il coraggio di raccontarla. Intanto sui risultati degli esami scientifici eseguiti a Parma sui campioni di sangue e sul materiale genetico prelevato nella villetta di Novi voci di corridoio rivelano che il test sul Dna ha confermato la responsabilità di entrambi i giovani nel massacro, ma fin qui c'eravamo arrivati.

Lisa Gandolfo

Massacro di Novi Ligure: Francesco De Nardo e la figlia Erika. Tra breve potranno finalmente incontrarsi.

In acqua per due ore, rischiava di morire

Cade in mare al largo di Venezia: recupero-show dei sommozzatori, giovane polacca salva per miracolo

VENEZIA Deve ringraziare l'equipaggio dell'elicottero dell'Aeronautica Militare che si è levato in volo dalla base di Istrana, K. R., una polacca di 36 anni, che ieri mattina alle 7 ha avuto la bella idea di gettarsi in mare 12 miglia al largo di Venezia dalla motonave «Blue Horizon» che collega il porto greco di Patrasso con quella di Venezia. La giovane polacca che stava tornando in patria da una vacanza in Grecia stava per morire assiderata quando un sommozzatore dell'Aeronautica l'ha agganciata al verricello e caricata sull'elicottero della salvezza.

«Ancora 15 minuti e la donna sarebbe morta» - ha raccontato il pilota dell'elicottero al termine del difficile salvataggio. La donna è infatti rimasta per oltre due ore in acqua ad una temperatura di 14 gradi con il mare forza quattro e il vento che soffiava a venti nodi. «Una situazione limite», concordano i sanitari dell' ospedale di Mestre Umberto I che l'hanno visitata appena giunta a terra.

K. R. è stata ricoverata nel reparto di Rianimazione in forte stato di choc e fino a tarda sera non era in grado di poter raccontare alla polizia cosa le era successo.

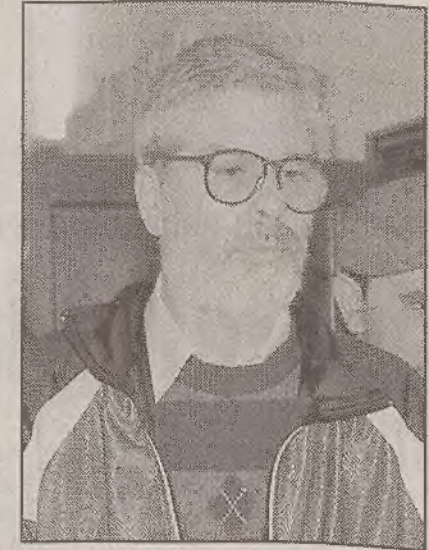
Inizialmente gli investigatori della polizia di frontiera pensavano si trattasse di una clandestina che si era gettata in mare convinta di poter raggiungere la costa a nuoto, tradita all'alba dalle luci delle petroliere ferme a circa 10 miglia dalla costa in attesa dell'autorizzazione di entrare nel porto di Venezia. Invece il comandante della nave greca, che ha dato l'allarme, ha raccontato che la donna si sarebbe gettata in mare dopo una notte passata a bere con alcuni connazionali con i quali, alla fine, avrebbe litigato fino a prendere la decisione di gettarsi in mare. Ma prima di compiere l'assurdo gesto, la donna, che evidentemente non era del tutto alterata, ha indossato un giubbotto salvagente che poi le ha permesso di resistere tutto quel tempo in mare.

Giulio Carlini

Intanto il presunto serial killer di Padova resta in carcere

Non è stato ancora accertato se l'arma usata per uccidere il tassista è la stessa che ha freddato l'agente immobiliare

Profeta, ancora dubbi sulla pistola

PADOVA I proiettili quelli sì, sono compatibili. Ma l'arma, usata per uccidere il tassista Pierpaolo Lissandron e l'immobiliarista Walter Boscolo, potrebbe non essere la stessa. Mentre Michele Profeta, accusato di essere il serial killer di Padova, rimane in carcere, gli inquirenti stanno ancora accertando se il revolver Iver Johnson calibro 32 a lui sequestrato è compatibile con i due omicidi. È quanto emergerebbe da indiscrezioni sulla perizia balistica disposta dalla Procura di Padova, che indaga sui delitti. Il perito Luciano Cavenago, docente di balistica forense all'Università di Genova, ha «radiografato» la pistola Iver Johnson calibro 32 trovata nel garage di via Paruta a Mestre ed ha comparato il proiettile estratto dalla nuca del tassista con i tre che hanno ucciso l'immobiliarista. Le perizie balistiche hanno subito un qualche ritardo in seguito a una parentesi ospedaliera cui ha dovuto sottoporsi Cavenago che vanta un'esperienza ventennale. Tra l'altro si è occupato della bomba alla stazione di Bologna e della strage dell'Italicus nonchè dei delitti del serial killer Donato Bilancia che, per primo, è riuscito a collegare. Controparte di Cavenago è un altro esperto, Paolo Romanini, consulente della difesa. Stando sempre alle indiscrezioni, sarebbero emersi punti di contatto nelle comparazioni, risultate positive anche per quanto riguarda i proiettili trovati sempre nell'abitazione mestrina, compresi i cinque già caricati nell'arma. Ma è presto per trarre conclusioni.

Michele Profeta

Lecce: ucciso per sbaglio in un agguato

LECCE È stato ucciso solo perchè si trovava sulla linea di fuoco diretta al pregiudicato che giocava ai videogiochi accanto a lui: pare ormai accertato dagli investigatori che l'intonacatore Antonio Della Bona sia stato ammazzato per sbaglio nell'agguato avvenuto in serata nel bar «Mille Sfoglie» di Surbo. Il bersaglio dei killer era l'altra vittima dell'agguato, Fabrizio Negro, di 29 anni, uscito dal carcere 15 giorni fa ed in regime di semilibertà. L'unico testimone del duplice delitto è il gestore del bar conosciuto a Surbo come «Bar Simone»: Ninetto Pagliara, che gestisce il locale da molti anni insieme con la moglie e i due figli, ha raccontato di aver fatto appena in tempo a vedere due individui col volto coperto da passamontagna con mitra in mano; poi si è subito nascosto sotto il bancone, che si trova di fronte all'ingresso. Le due vittime sono state colpite alla testa e al torace mentre giocavano ai videogiochi. I bossoli trovati all'interno del locale ed esplosi dalle mitragliette sono almeno 15, uno dei quali ha sfondato la parete finendo nella stanza attigua. Negro era «un uomo non di spicco della criminalità», ha detto il procuratore aggiunto della Dda Cataldo Motta.

Ormai è guerra dichiarata tra gli eredi della contessa. Il notaio temporeggia forse in attesa che i familiari si accordino

Caso Agusta, il testamento resta segreto

Il più beneficiato? Il messicano Tirso Chazaro, ma ora spuntano anche i debiti

L'ammontare dei beni resta un mistero: si parla di un accordo con il figlio Rocky per una spartizione «in nero» di circa mille miliardi

GENOVA Francesca Vacca Agusta non è ancora stata sepolta ed già è cominciata la «guerra di Portofino». È la guerra per i soldi, per l'eredità. Il braccio di ferro vede protagonsti Maurizio Raggio e Tirso Rosario Chazaro, cioè gli ultimi due fidanzati della contessa. Tra i comprimari, Domenico Vacca, il fratello della contessa, e Susanna Torretta, la dama di compagnia. Ieri a Genova, dal notaio Federico Solimena, era prevista l'apertura del testamento. L'appuntamento è stato rinviato alla prossima settimana. Perchè? La versione ufficiale è che si vuole aspettare la sepoltura della contessa. In realtà sembra che gli eredi stiano litigando e abbiano chiesto un rinvio nella speranza di trovare un accordo. Ma la situazione è complessa perchè di mezzo ci sono anche i debiti della contessa.

La lite. Beneficiario di gran parte dei beni dovrebbe essere Tito il Messicano. I vigili del fuoco stavano ancora cercando il corpo della contessa quando Tito e Raggio avevano raggiunto un accordo: qualunque sia l'esito del testamento faremo a metà. E' passato un mese e adesso Tito, avuto sentore di essere il maggior beneficiario, ha deciso di stracciare l'accordo. Questo manda su tutte le furie Maurizio Raggio che minaccia: se il testamento mi esclude denuncio gli eredi per indegnità. Il riferimento è al messicano. E perchè Tito dovrebbe essere «indegno» di ricevere quei soldi? Basterebbe, per esempio, che fosse indagato per omissione di soccorso.

Patrimonio misterioso. Sull'ammontare dei beni della contessa la confusione è totale. Si parla con insistenza di un accordo con Rocky Agusta (figlio di prime nozze del conte Corrado) per una spartizione «in nero» di circa 1.000 miliardi. La parte ufficiale, invece, prevede la villa di Portofino, titoli, gioielli, contanti, appartamenti a Milano e Londra e la tenuta di Cuernavaca. La gestione di queste case, dei terreni e il pagamento degli stipendi al personale, però, avrebbe costretto la contessa a indebitarsi. Le mancava il contante, anzi sembra avesse alcuni miliardi di debiti.

Un altro funerale. Le esequie si sono tenute sabato scorso a Milano ma la sepoltura non è ancora avvenuta. Il fratello la voleva a Milano, Raggio a Portofino. Ha vinto Raggio: la bara sarà portata in Liguria dove sabato o domenica ci sarà una nuova cerimonia in chiesa e la sepoltura nel piccolo cimitero.

Gigi Furini

L'ultimo amore della Agusta, il messicano Tirso Chazaro.

È braccio di ferro anche sul funerale: dopo le esequie a Milano il rito della sepoltura avverrà in Liguria nei prossimi giorni

---

TANGENTI

Palermo: le cimici intrappolano manager, dirigenti di Anas e Poste

Riina e Provenzano, altre truffe
Forzista condannato per mafia

PALERMO Concordavano la distribuzione degli appalti pubblici ancora prima che le gare venissero bandite. Stabilivano con le complicità dell'Anas i componenti della commissione aggiudicatrice, con gli amici alle Poste truccavano i bolli delle raccomandate con le offerte delle imprese per l'acquisizione di un'opera pubblica, e lasciavano fare i boss e la manovalanza mafiosa quando, per superare alcuni ostacoli inaspettati, occorreva utilizzare metodi poco ortodossi. Le centinaia di arresti degli ultimi anni non avevano fermato la macchina. Sino a pochi mesi fa nella stanza dell'ex presidente dell'Assindustria le microspie della Guardia di Finanza catturavano le voci di imprenditori e tecnici su come truccare e truffare. Dietro i «colletti bianchi» dell'ultima operazione della Procura antimafia di Palermo (23 ordinanze di custodia cautelare, solo 19 eseguite (gli indagati sono 31) ci sarebbero stati gli uomini di Totò Riina e Bernardo Provenzano, il vertice «corleonese» di Cosa Nostra.

Gli esperti della finanza hanno messo ai «raggi x» oltre 3800 gare d'appalto eseguite in Sicilia tra il 1988 ed il 1998, rintracciando le prove di truffe raccontate dai colla- boratori di giustizia Giovanni Brusca ed Angelo Siino, ma hanno poi concentrato l'attenzione su circa 500 appalti assegnati tra il 1999 ed il 2000. Ad indicare la pista da seguire erano le voci captate con le «cimici» nascoste nello studio di Nello Vadalà, 74 anni, ex vicepresidente dell'Assindustria. Con lui altri imprenditori siciliani e funzionari dell'Anas.

Rino Cascio

REGGIO CALABRIA Per il parlamentare uscente di Forza Italia Amedeo Matacena junior è arrivata la riconferma. Non del proprio scranno a Montecitorio, ma dell'accusa ipotizzata dalla Procura della Repubblica nei suoi confronti. Cinque anni e 4 mesi di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici è la pena inflittagli in primo grado dalla Corte d'assise di Reggio Calabria nell'ambito del processo «Olimpia 3», una delle 4 gemmazioni del maxi-processo contro la 'ndrangheta, «Olimpia», nel corso delle quali sono stati ricostruiti tutti i particolari della più cruenta guerra di mafia mai combattuta nel Paese.

Il presidente Silvana Grasso e i giudici della Corte hanno creduto a un nugolo di collaboratori di giustizia, tra i quali il «pentito cavallino» Salvatore Lombardo e Giacomo Lauro, che hanno svelato i segreti di 112 imputati e di 54 efferati fatti di sangue, tra i quali l'incredibile omicidio di Pasquale Libri, nell'88 centrato in piena fronte da un "tiratore scelto" appostatosi a 80 metri di distanza.

«Uno scandalo», ha commentato il collega di Transatlantico e di partito Alfredo Biondi, penalista di vaglia che ha assistito giudizialmente Matacena insieme ai legali reggini Giuseppe Verdirame ed Enzo Caccavari: il collegio difensivo ha comunque preannunciato fin d'ora l'impugnazione del verdetto di colpevolezza, ritenuto una «sentenza ingiusta, aberrante» contro cui battersi allo stremo delle forze.

m.e.

Totò Riina e il forzista Matacena junior

Studenti bergamaschi in gita a Parigi aggrediti e malmenati da teppisti

TREVIGLIO Bersagliati dalle finestre e poi anche picchiati da teppisti: è la brutta avventura vissuta da 36 studenti bergamaschi di terza media in gita a Parigi con quattro insegnanti. È accaduto sabato sera in una via di Montmartre. Alcuni ragazzi e un insegnante sono stati colpiti da mattoni, sedie e uova lanciati dalle finestre di una casa. Prima sono state lanciate le uova. Poi sono arrivati mattoni, sedie, spranghe di ferro, borse. Il gruppo è tornato subito in albergo ed è rientrato in Italia.

Roma: la roulotte diventa un rogo, carbonizzata una bimba di due anni

ROMA Si chiamava Carmela e aveva due anni la bambina morta carbonizzata a Roma in un incendio divampato ieri sera in una roulotte parcheggiata in un residence dove sono alloggiate famiglie senza casa. L'incendio potrebbe essere stato provocato da una stufa. Al momento del rogo nella roulotte c'erano soltanto i quattro figli della coppia. Il più grande ha cinque anni. Secondo quanto si è appreso i genitori erano poco distanti dalla roulotte. Il padre ha 27 anni ed è originario di Modena; la madre, di 24, è di Catania.

IL GIALLO

Pisa: un legaccio al polso del cadavere, medico ammazzato in un gioco erotico

PISA Un legaccio al polso del cadavere, un altro simile fissato alla testiera del letto: è questa una delle tracce che fa emergere, tra le ipotesi degli investigatori, quella di un gioco erotico finito con la morte di Roberto Baronti, il medico pisano, 45 anni, nefrologo all'ospedale Santa Chiara, il cui corpo è stato trovato, nudo, nell'abitazione del professionista. Per tutto il giorno la polizia, ma anche il medico legale, hanno cercato delle risposte nella casa di Baronti, a San Lorenzo a Pagnatico, una frazione tra Navacchio e Pisa.

Lo scenario sembra essere quello di una lite, con il televisore e le suppellettili buttate a terra. Anche i primi rilievi sul cadavere fanno ipotizzare che Baronti abbia cercato di difendersi dalle coltellate inferte dal suo aggressore. Al momento gli inquirenti sembrano escludere che l'omicidio sia stato compiuto da più di una persona.

All'origine dell'assassinio potrebbe esserci stata una causa scatenante probabilmente legata al gioco erotico o ad un movente passionale. La pista dell'omicidio per rapina e per ora tenuta solo sullo sfondo, anche se dalla casa di Baronti mancano il cellulare, il portafogli e l'auto, una Ford Focus con la quale l'assassino potrebbe essere fuggito dopo aver chiuso a chiave l'appartamento, portando via anche le chiavi. L'assassino si sarebbe pure disfatto del coltello: l'arma non è stata ancora trovata.

IL CASO

Palpava tre dipendenti della Cassazione: giudice condannato per molestie sessuali

ROMA Accusato di aver palpeggiato i glutei di tre impiegate della Corte di Cassazione, il giudice Michele Annunziata, in servizio alla sezione lavoro della Suprema Corte, è stato condannato ieri ad un anno di reclusione. La sentenza è stata emessa dal gip di Roma Claudio Tortora a conclusione del procedimento svoltosi con il rito abbreviato. Il pubblico ministero Nicola Maiorano aveva sollecitato la condanna dell'imputato ad un anno e otto mesi di reclusione. Secondo l'accusa Annunziata, il quale ha sempre respinto le accuse, avrebbe costretto lo scorso anno a subire atti sessuali in distinte occasioni P.M., funzionario direttivo, S.C., operatore amministrativo, e M.L.A., in servizio nella terza sezione.

Per aver compiuto questi atti nei locali della Corte di Cassazione, il magistrato era accusato anche di atti osceni in luogo pubblico. Il difensore di Annunziata, Gianmichele Gentile, ha annunciato che impugnerà la sentenza. Nel riconoscere Annunziata responsabile di violenza sessuale, il gip Tortora ha disposto la sospensione condizionale della pena e la non menzione. Il processo era scaturito dagli esposti presentati dalle impiegate della Corte di Cassazione. Il difensore del giudice aveva chiesto l' assoluzione del suo assistito per non aver commesso il fatto. Tesi non condivisa dal pm Maiorano che al termine della requisitoria aveva invocato la condanna.

Secondo il Pentagono il «caccia» che ha provocato la morte di sette soldati alleati ha ricevuto istruzioni di volo sbagliate

Kuwait, il top gun depistato da terra

Il militare che doveva guidarlo sull'obiettivo si è accorto dell'errore troppo tardi

WASHINGTON L'incidente che lunedì è costato la vita a sei soldati impegnati in una esercitazione in Kuwait sarebbe stato causato dall'errore di un militare che aveva il compito di guidare da terra l'appoggio aereo. Fonti vicine al Pentagono hanno reso noto ieri sera che questa potrebbe essere la spiegazione del tragico incidente. Sempre stando a indicazioni di tipo ufficioso, lo stesso militare si sarebbe reso conto all'ultimo momento di avere fornito informazioni errate al pilota del cacciabombardiere e avrebbe tentato in extremis di fermare l'incursione.

Ai comandi del velivolo, un F-18 Hornet, si trovava peraltro un ufficiale di grande esperienza, comandante della squadriglia di assalto VFA-37 in servizio sulla portaerei «Harry Truman». Nella sua carriera ha all'attivo oltre tremila ore di volo. Ciò avvalorerebbe ulteriormente l'ipotesi di una fatale leggerezza da parte di chi era incaricato di condurre il pilota sull'obiettivo. Fatto sta che la bomba è caduta su una colonna di veicoli, uccidendo sei soldati statunitensi e un osservatore neozelandese. Altre sette persone, fra americani e kuwaitiani, sono rimaste ferite.

Il Comando centrale di Tampa, in Florida, che è responsabile del coordinamento delle attività delle forze statunitensi nel Golfo Persico, ha deciso di affidare al generale Mike DeLong la guida della commissione di inchiesta che dovrà fare luce sulla dinamica dell'incidente. Il gruppo di esperti dovrebbe partire questa sera alla volta del piccolo emirato e probabilmente concluderà il proprio lavoro la prossima settimana. Il segretario alla difesa Donald Rumsfeld ha garantito che l'inchiesta verrà svolta in modo approfondito e chiarirà ogni dettaglio ma ha messo in mostra un pizzico di fatalismo di fronte a «tragedie che - ha dichiarato - accadono senza preavviso e per ragioni difficili da comprendere». La strage si è consumata nel corso dell'esercitazione «Intrinsic Action», a cui hanno preso parte reparti di Stati Uniti, Kuwait e Gran Bretagna. Si tratta di attività congiunte previste dagli accordi di collaborazione militare stipulati dieci anni fa, al termine della guerra del Golfo.

E a proposito di quel conflitto, ieri si è concluso il processo di appello a carico del colonnello kuwaitiano che durante l'occupazione irachena accettò di guidare il governo fantoccio voluto da Saddam Hussein. Alaa Hussein, che ha 42 anni, è stato condannato a morte ma la pena è stata immediatamente convertita in ergastolo. Secondo la legge locale, ciò significa che dovrà restare il carcere per venticinque anni. Gli avvocati difensori hanno annunciato che chiederanno un atto di clemenza all'emiro Sheikh Jaber al-Ahmad al-Sabah, che nei prossimi giorni sarà chiamato a approvare deifinitivamente la sentenza.

Paolo Bellucci

Pattuglie americane poco lontano dal luogo della strage

IL CASO

L'ex amministratore del Cremlino è accusato di riciclaggio di denaro

Borodin dal carcere all'ospedale Scende il gelo tra Mosca e Bush

NEW YORK L'ex amministratore del Cremlino, Pavel Borodin, detenuto in una prigione di New York su mandato della magistratura elvetica che lo accusa di riciclaggio di denaro, è stato ricoverato in ospedale con forti dolori al torace. Lo hanno riferito ieri fonti accreditate e tra Mosca e il governo Bush è sceso il gelo. Il Cremlino ha presentato le sue proteste per non essere stato avvertito tempestivamente del ricovero, avvenuto in gran segreto lunedì, nè delle condizioni di Borodin. «Soltanto dopo insistenti richieste i funzionari russi e i legali sono stati informati del luogo del ricovero di Borodin e autorizzati a incontrarlo», si legge in una nota del ministero, «Auspichiamo che la magistratura statunitense non sia autorizzata in futuro a comportarsi in questo modo». Una portavoce del Brooklyn Metropolitan Detention Center, dove era trattenuto Borodin, non ha voluto fare commenti senza l'autorizzazione del detenuto.

Venerdì scorso il giudice federale Viktor Pohorelsky respinse per la seconda volta la richiesta di libertà su cauzione presentata dai legali di Borodin. A conclusione di una breve udienza il giudice spiegò che «persiste il rischio anche se minimo, ma non trascurabile» che l'accusato tenti la fuga. Lo stesso giudice aveva negato la libertà provvisoria a Borodin poco dopo il suo arresto eseguito il 17 gennaio da agenti federali all'aeroporto internazionale John F. Kennedy.

Borodin, 54 anni, era arrivato negli Stati Uniti per presenziare alla cerimonia di insediamento del presidente George W. Bush. L'udienza per l'esame della richiesta di estradizione presentata dalla magistratura elvetica è stata fissata al 2 aprile. Gli inquirenti di Berna ritengono che Borodin abbia accettato tangenti dalle società svizzere Mabetex e Mercata per l'appalto di lavori di ristrutturazione del Cremlino. Mosca, che aveva scelto una linea di non ingerenza, all'indomani del secondo rifiuto di Pohorelsky, convocò l'ambasciatore statunitense per esprimergli il rammarico del governo. «È stata espressa una grave preoccupazione che il «caso Borodin» si trasformi rapidamente da vicenda giuridica a un affare politico che potrebbe avere un impatto negativo sulle relazioni russo-statunitensi», si leggeva in una nota del ministero degli Esteri russo.

r. e.

Pavel Borodin arrestato negli Usa

Ma il governo Sharon smentisce: «Non abbiamo interesse a esasperare la situazione nei Territori, vogliamo la ripresa dei negoziati»

I palestinesi: «Il blocco di Israele ci strangola»

GERUSALEMME Chiaramente imbarazzato dalle avverse reazioni internazionali al rigido assedio di numerose città palestinesi in Cisgiordania, il governo Sharon ha lanciato ieri un'offensiva diplomatica per spiegarne le ragioni e ha al tempo stesso affermato - ma è smentito dai palestinesi - di averlo revocato in diverse località. Il ministro degli esteri Shimon Peres ha dato istruzione alle ambasciate all'estero di spiegare che la fine delle violenze nei Territori è la premessa per la ripresa dei negoziati e che Israele non ha alcun interesse ad aggravare le condizioni di vita della popolazione palestinese nei Territori. Pertanto - ha detto Peres - le misure prese, come l'isolamento di città e villaggi, non segnalano una modifica nella politica di Israele ma sono state imposte da concrete minacce alla sicurezza esistenti in certe località.

Questo è stato anche il messaggio che il comandante delle truppe israeliane in Cisgiordania, generale Benny Gantz, ha rivolto ieri alla stampa estera. L'ufficiale ha poi detto che l'assedio è stato revocato in città come Hebron, Betlemme, Tulkarem e Qalqilya ed è stato alleviato a Ramallah, dove nei giorni scorsi era stato imposto con particolare severità in seguito a concrete segnalazioni sulla presenza di due dozzine di palestinesi, in parte anche membri di forze legate all'Autorità nazionale palestinese, attivamente impegnati a preparare attentati contro Israele.

Da parte palestinese si nega però che sia stato allentato il blocco di diverse città autonome, anzi questo è ancora strettissimo, secondo Mustafa Barghuti, direttore del «Palestinian monitor», un gruppo che coordina le attività di diverse decine di organizzazioni non governative palestinesi.

DAL MONDO

Milosevic si è servito di Cipro per esportare miliardi di dollari

NICOSIA Il governo cipriota e quello jugoslavo lavoreranno insieme per accertare se miliardi di dollari di proprietà dello Stato balcanico siano finiti illegalmente in conti di Milosevic depositati presso banche dell'isola mediterranea. Lo ha confermato il ministro degli Esteri cipriota Ioannis Kasoulides dopo l'incontro avuto ieri con il governatore della Banca centrale jugoslava Mladjan Dinkic. Il responsabile jugoslavo ha consegnato al governo di Cipro prove circostanziate di «attività illegali» in cui banche cipriote sono state coinvolte per far uscire enormi capitali dalla Jugoslavia, numeri di conti bancari e nomi di compagnie off-shore jugoslave dell'isola. Dinkic ha detto di aver ricevuto assicurazioni «della massima collaborazione per trovare ciò di cui abbiamo bisogno».

Ondata di violenza nelle scuole americane: arrestato uno studente, fabbricava bombe

WASHINGTON Non sembra arrestarsi l'inquietante ondata di violenza nelle scuole Usa: uno studente delle scuole superiori di New Canaan (Connecticut) è stato arrestato con l'accusa di possesso di esplosivi e fabbricazione di una bomba. Il giovane, la cui identità non viene rivelata, è stato denunciato da alcuni compagni della New Canaan High School e dai loro genitori, che avevano saputo della bomba. L'arresto è il secondo in pochi giorni nelle scuole di New Canaan. Venerdì scorso uno studente della scuola media Saxe è stato arrestato dopo aver minacciato di portare la pistola del padre a scuola ed uccidere due compagni e qualche giorno prima un altro studente aveva ucciso due persone e ferito altre quindici.

Luxor, guida turistica sequestra quattro tedeschi per costringere la moglie a «restituirgli» due figli

LUXOR Da qualche parte vicino a Luxor, l'antica Tebe, non lontano dalle valli «dei re» e «delle regine» che ospitano le tombe dei Faraoni, una guida turistica egiziana di 46 anni, esasperata dal «furto» di due figli, di otto e tre anni, che sua moglie tedesca avrebbe compiuto mesi fa, tiene in ostaggio da 24 ore quattro studentii tedeschi. Forse sotto la minaccia di pistole e bombe a mano. È il racconto che lo stesso protagonista, Ibrahim Ali Said Mussa, ha fatto all'Ansa, durante ripetuti colloqui attraverso un telefono cellulare. I quattro studenti sarebbero - ma non ci sono conferme ufficiali, dato il massimo riserbo mantenuto - Ralf Leppert, Marc Wedekind, Kristoph Billing e Peter Novoceck.

Il sedicente «esercito di liberazione» di Presevo continua a controllare le località di Brest e Malino e non pare disposto a deporre le armi

Macedonia, ancora scontri con i ribelli albanesi

A Skopje migliaia di persone in piazza solidali con i connazionali che vivono nel Sud della Serbia

SKOPJE Anche se appena oltre il confine dalla mezzanotte è in vigore il cessate il fuoco con le truppe regolari serbo-jugoslave, nel nord della Macedonia i ribelli albanesi non paiono disposti a deporre le armi. Dopo la massiccia offensiva sferrata lunedì da esercito e polizia speciale per riconquistare Tanusevci, villaggio frontaliero rispetto alla contesa valle di Presevo nel sud-est della Serbia, ieri scontri pur sporadici sono stati segnalati intorno alle località macedoni di Brest e Malino, tuttora in mano alla guerriglia dell'Ucpmb, il sedicente «esercito di liberazione» di Presevo, Medvedja e Bujanovac creato sul modello dell'Uck, l'esercito di liberazione del Kosovo da tempo ufficialmente disciolto. Le autorità di Skopje si dicono certe che i guerriglieri impegnati nei combattimenti al confine siano originari del Kosovo, mentre fonti albanesi hanno sostenuto la tesi che si tratti invece di una semplice milizia locale. In Macedonia vive una forte minoranza albanese, pari ufficialmente al 25 per cento della popolazione (in base ad altre stime, a oltre il 30 per cento); i ribelli pretendono che la Costituzione della Repubblica ex jugoslava sia modificata in senso bietnico, mentre attualmente i non macedoni non godono di alcuna autonomia.

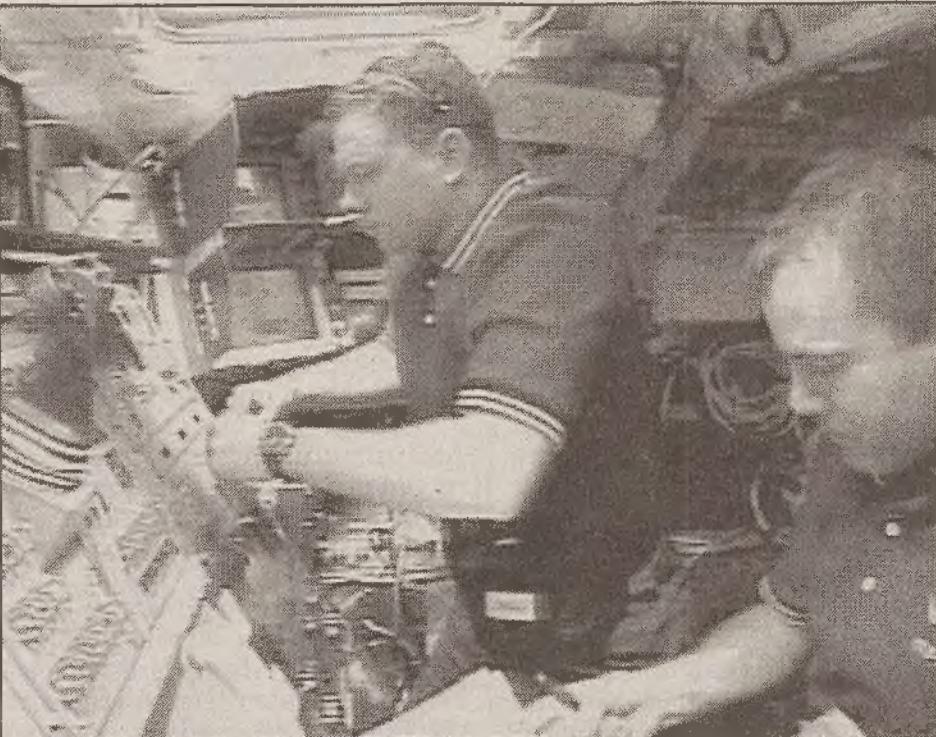
Ieri migliaia di albanesi della Macedonia sono scesi in piazza a Skopje per chiedere pace ma anche giustizia. Un doppio slogan che sintetizza la posizione politica del Partito democratico albanese (Pdsh) che ha organizzato l'imponente raduno: nessun appoggio agli estremisti armati, quindi, ma anche maggior tutela dei diritti della minoranza albanese. Il corteo, partito dal Ponte di pietra, si è diretto verso la zona delle ambasciate ma la polizia ha impedito che raggiungesse la sede diplomatica statunitense. Nella manifestazione non ci sono stati incidenti. Tra i partecipanti moltissimi giovani ma anche anziani con indosso il «qeleshe», il tradizionale copricapo albanese. Polemici i leader del Partito per la prosperità (altra formazione albanese) secondo i quali si è trattato di «un corteo organizzato con gli alunni delle scuole che sono stati costretti a prendervi parte». Il Partito della prosperità, a differenza di quello Democratico (che fa parte anche della coalizione di governo) si è finora dimostrato più tollerante nei confronti della guerriglia esplosa nel nord del paese, e sostiene che i combattenti «pur se con metodi sbagliati denunciano problemi reali».

Tirana: catturato il super-poliziotto trafficante di droga

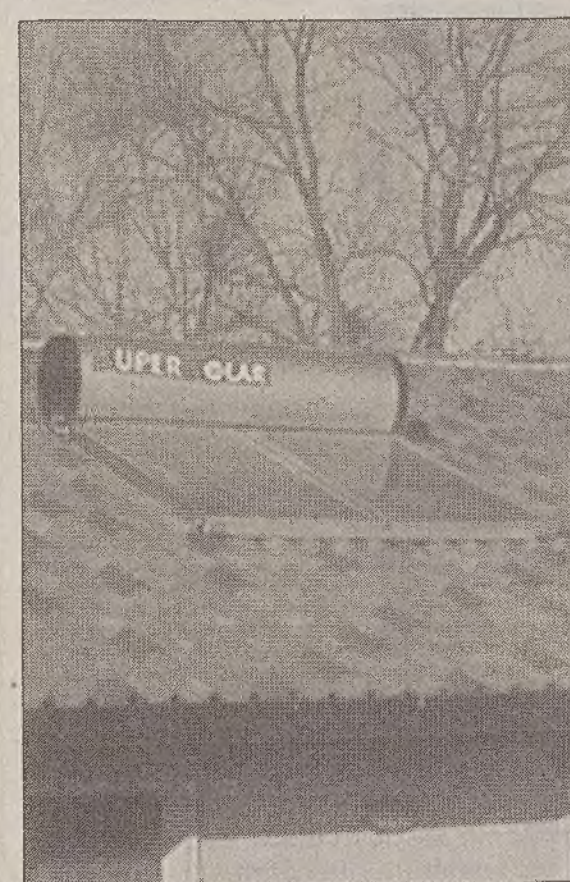
TIRANA È stato catturato ieri sera a Tirana Sokol Kociu, ex super-poliziotto incriminato un mese fa per traffico internazionale di cocaina. Kociu si nascondeva in un appartamento in compagnia di un complice, Mentor Hadergjonaj, anch'egli latitante. I due non hanno opposto resistenza: al momento della cattura stavano seguendo in televisione la partita di calcio Milan-Deportivo. Per singolare coincidenza, proprio in Spagna portavano le tracce del traffico di droga che Kociu aveva organizzato tra la Colombia e l'Europa e che serviva ad importare decine di tonnellate di cocaina. Le indagini, che hanno già portato all'arresto di venti persone in tutto il mondo, erano state avviate nel 1999 dalla procura distrettuale antimafia di Lecce. Un mese e mezzo fa si è scoperto però a Tirana il coinvolgimento di Kociu, che fino a quel momento era comandante generale della polizia giudiziaria.

Avvicendamento degli equipaggi nella casa in orbita agganciata dallo shuttle Discovery dopo le manovre che hanno saldato il cargo italiano Leonardo

Discovery, cambio della guardia su Stazione Alpha

NEW YORK Con uno sbrigativo ma cordiale scambio di saluti è cominciato il cambio della guardia sulla stazione orbitante internazionale Alpha, agganciata dallo shuttle Discovery che, assieme al nuovo equipaggio, ha portato rifornimenti e nuove strumentazioni per la base spaziale. Lunedì sera il cosmonauta russo Yuri Usachev e l'americano Jim Voss hanno preso il posto dei colleghi, un americano e due russi, che negli ultimi quattro mesi hanno abitato Alpha. L'astronauta americana Susan Helms raggiungerà Usachev e Voss in giornata per una permanenza che dovrebbe essere di 4-5 mesi ma che potrebbe protrarsi fino all'autunno. Prima del cambio della guardia, l'equipaggio del Discovery e quello della stazione orbitante erano stati impegnati per qualche ora nell' aggancio ad Alpha del modulo Leonardo, un'unità cargo costruita in Italia. Gli astronauti hanno quindi cominciato a scaricare materiale e attrezzature dal Leonardo su cui verranno poi caricati rifiuti, attrezzature rotte e quant'altro non serva più all'equipaggio della base spaziale.

Gli astronauti James Kelly e Paul Richards al lavoro.

Prima di questo avvicendamento gli elettricisti dell'etere avevano completato con successo la loro missione, all'esterno della Iss, la Stazione spaziale internazionale orbitante permanente, e della navetta Discovery, che orbitano insieme intorno alla Terra da sabato scorso. Due astronauti di Discovery, Andrew Thomas e Paul Richards, hanno da poco ultimato una passeggiata spaziale protrattasi per sei ore e mezzo per collegare i cavi necessari a fare funzionare il braccio meccanico che sarà installato sulla Iss nel mese prossimo e a migliorare i collegamenti audio-video grazie alle fibre ottiche.

Thomas e Richard hanno anche riparato una cerniera di una delle ali solari dell'Iss. Le operazioni erano state avviate domenica, in un'altra passeggiata spaziale, durata quasi nove ore (un record per la Nasa). Intanto, all'interno di Alpha, il modulo abitativo dell'Iss, procede il cambio della guardia tra gli inquilini che lasciano la stazione dopo oltre quattro mesi di permanenza (un americano e due russi) e quelli che danno loro il cambio (un russo e due americani, fra cui una donna). Ci sono da scaricare dal modulo da trasporto italiano Leonardo, all' esordio nello spazio, i rifornimenti portati in orbita e c'è da liberare Alpha dei rifiuti accumulati, che Leonardo porterà a Terra.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Scena politica in fermento in vista del voto del 20 maggio: il vice premier annuncia di volersi ricandidare

Rispunta Linic per il ruolo di sindaco

E in Istria il segretario della sezione locale dell'Accadizeta Bratulic dà le dimissioni

CROAZIA Una conferma per il centrosinistra nei primi rilevamenti pre-elettorali

Ex comunisti favoriti nei sondaggi

FIUME *Sarà sicuramente l'Sdp (Partito socialdemocratico, ex comunisti) a tirare la volata alle altre formazioni politiche dell'attuale governo di centrosinistra alle prossime elezioni amministrative, che quasi certamente si terranno il 20 maggio. Sempre usando un «linguaggio ciclistico», saranno i socialdemocratici a guidare con distacco il gruppo di partiti lungo la dirittura d'arrivo che condurrà alle urne deputate al rinnovo dei poteri locali. Stando a un sondaggio del settimanale «Globus», svolto negli undici maggiori centri urbani in Croazia, l'Sdp appare al momento nettamente in testa, e il suo vantaggio sembra tale che difficilmente potrà essere colmato da altri fino alla data della prossima consultazione.*

Il sondaggio «Globus», attuato su un campione di elettori abbastanza limitato (1700) e tutta via sufficientemente rappresentativo, colloca i socialdemocratici in testa ai pronostici in ben otto delle undici città in esame. Le uniche eccezioni sono rappresentate da Pola, Sebenico e Vukovar. Nella città istriana a tenere la prima piazza nel sondaggio e il ruolo di favorito è Dieta democratica istriana, con il 26,5 per cento delle preferenze, seguita però a ruota dall'Sdp, ora staccato di soli 4 punti percentuali (notevole l'avanzata socialdemocratica rispetto alle elezioni precedenti). A Sebenico, invece, da come stanno le cose in questo momento si profila quasi un testa a testa fra Accadizeta ed Sdp, uniche formazioni a superare la soglia del 20 per cento. Al momento gli elettori nella città del Tommaseo sarebbero leggermente più propensi a scegliere il partito del defunto Tudjman (27,2 per cento), anche se quelli favorevoli all'Sdp paiono in rimonta e superano quota 24,2 p.c. Quanto a Vukovar, a farla da padrone è ancora l'Accadeizeta: l'ex partito al potere, e soprattutto la sua ala oltranzista, è in testa nel sondaggio «Globus» con il 19,3 per cento delle preferenze, mentre appaiati al secondo posto sono Sdp e Partito dei diritti (Hsp), formazione di destra, entrambi accreditati del 10,5 per cento.

Nettamente staccati tutti gli altri schieramenti, ad eccezione dei social-liberali, con i quali i socialdemocratici potrebbero tentare un «colpo di reni» sul filo del traguardo elettorale dando vita a una coalizione a due.

Per quanto riguarda Fiume, il quadro attuale vede in testa e nettamente staccati gli ex comunisti dell'Sdp (con quasi il 22 per cento), seguiti da popolari (13,2) e da Accadizeta (8,4). Per il capoluogo quarnerino da segnalare anche il discreto margine di voti che secondo «Globus» andrebbe a Dieta democratica istriana (6 per cento), mentre al disotto della soglia minima di ammissione in Consiglio cittadino sarebbero indistintamente tutte le altre formazioni partitiche. Sempre per quanto attiene a Fiume, la quota di elettori tuttora indecisi sarebbe intorno al 25 per cento.

Tutto targato Sdp pure il pronostico negli altri centri urbani inclusi nel sondaggio. Nella capitale, Zagabria, i socialdemocratici del premier Racan vengono attualmente quotati al 26,5 per cento, che è la percentuale più perentoria fra quelle ottenute dallo schieramento in tutte le città in esame (Sempre a Zagabria l'Accadizeta non andrebbe oltre il 13,5 per cento, tallonata da vicino da social-liberali e Partito popolare del presidente Mesic).

Da aggiungere ancora che le elezioni amministrative del 20 maggio costituiranno il primo importante test elettorale per l'attuale governo di centro-sinistra dopo la vittoria alle parlamentari nel gennaio dell'anno scorso. Saranno però un test importante anche per la stessa Accadizeta, nella quale un'avanzata anche modesta potrebbe ridare fiato al sempre digrignante e rissoso blocco radical-nazionalista, tuttora incapace di rassegnarsi alla perdita del potere.

FIUME Anche se la data delle prossime elezioni amministrative è ancora ufficiosa (dev'essere infatti ratificata dal Parlamento croato), in vista del 20 maggio la scena politica è già in pieno movimento.

E si affacciano già le prime candidature eccellenti. Nel capoluogo quarnerino tornerà a correre per la poltrona di sindaco Slavko Linic. Il vulcanico esponente politico dell'Spd (partito socialdemocratico, ex comunisti) lo ha annunciato in un'intervista in esclusiva al quotidiano «Jutarnji List», affermando che lascierà il governo. Linic, che attualmente è uno dei vice premier dell'esecutivo Racan, aveva peraltro affermato sin dal momento di as-

Il candidato Slavko Linic

sumere l'incarico che avrebbe fatto questa scelta quando si sarebbero svolte le consultazioni locali.

Movimenti sulla scena politica anche in Istria dove il presidente della sezione regionale dell'Accadizeta, Mario Bratulic, ha rassegnato ieri le sue dimissioni. In questo caso si tratta di problemi interni al partito che fu al potere in Croazia per dieci anni. Bratulic infatti ha voluto con questo gesto esprimere il suo dissenso nei confronti della direzione centrale del partito alla quale Bratulic ha rinfacciato «scarsa sensibilità e comprensione» nei confronti della realtà istriana.

Va detto che l'Accadizeta nella penisola non ha mai avuto soddisfazioni elettorali perchè gli istriani hanno votato massicciamente a favore del partito regionalista della Dieta democratica istriana, che è al potere in quasi tutti i municipi e pure alla Regione. Bratulic era al vertice dell'organizzazione istriana dell'Accadizeta dal 1997.

TRIESTE Convegno all'Università

In Istria quale ruolo per gli italiani? Esperti a confronto

TRIESTE Una «radiografia» dell'Istria dal punto di vista economico e sociale, ma anche linguistico, culturale e giuridico, con particolare riguardo al ruolo della minoranza italiana, sarà fatta il 29 e 30 marzo dall'Università di Trieste. La due giorni è organizzata dal Dipartimento di scienze politiche in collaborazione con la Fondazione Nord-est. Uno degli scopi è quello di definire il profilo economico degli scambi tra l'area nord-orientale d'Italia e l'Istria e di misurare il coinvolgimento della minoranza italiana ivi residente. Per raggiungerlo è stata svolta un'indagine su un campione rappresentativo di imprenditori, i cui risultati saranno presentati in sede di convegno al fine di ricostruire la loro percezione di quella realtà economica e, aspetto non secondario, di individuare la loro percezione riguardo al ruolo che Trieste svolge in quell'area. Per quanto concerne gli aspetti linguistico-culturali sarà analizzata la situazione sotto questo profilo nonchè delle problematiche dell'identità e didattico-pedagogiche. Infine sotto il profilo giuridico sarà esaminata la normativa di tutela della minoranza italiana.

Per la realizzazione del convegno il Comune di Trieste ha stanziato cinquanta milioni, una decisione che «dimostra l'attenzione di questa amministrazione – dichiara il consigliere dell'Ulivo Alberto Russignan – alla presenza e al ruolo che la minoranza italiana svolge attualmente in Istria».

LUBIANA Gli stanziamenti previsti nella legge Finanziaria slovena per il 2001

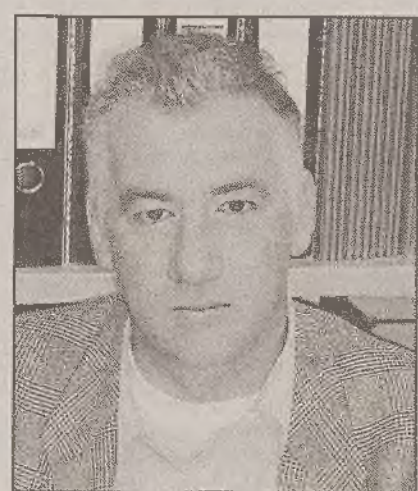
Ecco le cifre per la minoranza

Oggi saranno discussi gli emendamenti formulati dal deputato Battelli

LUBIANA Oggi la Commissione per le nazionalità del Parlamento sloveno discuterà sugli emendamenti alla Finanziaria 2001, presentati dal deputato al seggio garantito per gli italiani, Roberto Battelli. Si tratta dei finanziamenti alle attività dei nostri connazionali in Slovenia, che rischiano di essere ridimensionate perchè gli stanziamenti previsti sono quelli dello scorso anno più il 6,2 per cento (tasso di inflazione programmata), ma non per tutte le voci.

«Io chiedo – spiega Battelli – un'indicizzazione del 10 per cento delle varie poste. Sono in totale 360 milioni in più. Inoltre chiedo che siano stanziati 150 milioni per i primi arredi di Palazzo Manzioli a Isola, in modo da attivare la sala convegni, la centralina telefonica e la biblioteca. Altrimenti il palazzo, che è destinato a sede delle attività della locale comunità italiana, resterà chiuso, nonostante il restauro sia quasi completato».

Se la Commissione approverà i suggerimenti di Battelli, questi dovrebbero essere accolti nel maxi-emendamento che il governo presenterà al Parlamento, dopo aver raccolto le esigenze di varie categorie sociali. Sarà questa la stesura finale della Finanziaria per quest'anno che sarà poi esaminata dall'aula.

Ma veniamo alle cifre che, per comodità diamo in lire, tenendo presente che il rapporto tallero-lira è grosso modo di uno a dieci. Per quanto riguarda il finanziamento delle **istituzioni comuni** (agli italiani di Slovenia e Croazia) e cioè Edit, Dramma Italiano, Centro di ricerche storiche di Rovigno e Unione Italiana sono previsti **360 milioni**, con

Il deputato Roberto Battelli

un aumento del 6,2 per cento mentre l'inflazione è dell'8,7 per cento. Per quanto riguarda le **Can** (Comunità autogestite per le nazionalità), enti pubblici che in Slovenia curano gli interessi dei connazionali, sono stanziati **370 milioni**. Anche per queste ultime vale il discorso fatto sopra.

Per i **programmi radiotelevisivi** sono previsti **1 miliardo e 370 milioni**, solo l'1,8 per cento in più. Meglio per l'istruzione prescolare dove lo stanziamento è del 25,6 in più e dove è contemplato 1 miliardo e mezzo per la scuola «Pietro Coppo» di Isola.

Dolenti note invece per le **attività culturali** che riceveranno gli stessi soldi del 2000, cioè **1 miliardo e 200 milioni**. Dato questo aggravato dal fatto che i soldi arrivano anche con molto ritardo.

pl.s.

CAPODISTRIA Cominciato il maxi-processo a una banda internazionale di trafficanti

Droga, diciotto imputati alla sbarra

Al vertice del racket: due bosniaci, uno sloveno e un croato

Soccorso e salvato gruppo di escursionisti sui monti di Spalato

SPALATO Si è conclusa felicemente, con tutt'al più qualche raffreddore, la brutta avventura occorsa a un gruppo di 39 escursionisti che domenica scorsa avevano girovagato a lungo sulle impervie e disabitate pendici del monte Mosor, alle spalle del capoluogo dalmata. Gira e rigira, tra un panorama montano e l'altro il gruppo di alpinisti neofiti ha finito con il perdere del tutto l'orientamento. Cosa di cui però gli improvvidi escursionisti si sono resi conto solo al calar delle prime ombre della sera. Intorno alle 19, al gruppo (tra cui 20 donne, un ragazzo dodicenne e un cane lupo, disorientato quanto il proprietario) non è rimasto che lanciare un disperato Sos tramite telefono cellulare.

L'azione di soccorso da parte di una squadra della società alpinistica locale è scattata intorno alle 21 ed è durata fino alle 6 del mattino successivo. I 39 incauti escursionisti, ormai da ore privi di acqua e cibo, infreddoliti e impauriti, sono stati trovati poco prima della mezzanotte in una piccola gola di nuda roccia, a pochi metri da un precipizio di un'ottantina di metri. Per toglierli dalla pericolosa posizione i soccorritori hanno dovuto sistemare una serie di funi e farli scendere ai piedi del dirupo a due a due. Nell'ultima coppia fatta scendere c'era anche il cane lupo, che ha manifestato la sua soddisfazione per la raggiunta salvezza con acconci latrati.

CAPODISTRIA Diciotto imputati alla sbarra nella super affollata aula del Palazzo di giustizia del capoluogo costiero, circondata da ingenti forze dell'ordine, all'apertura del megaprocesso per droga, che dovrebbe durare alcuni mesi. A conclusione di complesse indagini nel Paese e all'estero un pool di magistrati, capeggiati dal pubblico ministero Harj Furlan, ha rinviato a giudizio i componenti di una delle maggiori bande di trafficanti di stupefacenti, scoperta negli ultimi anni. Nel lungo atto di accusa, una ottantina di cartelle dattiloscritte, il pubblico ministero ha descritto per sommi capi il lungo elenco dei reati.

«Al termine di complesse indagini, appostamenti, intercettazioni telefoniche – ha detto – siamo riusciti a scoprire che l'organizzazione criminale era composta da malviventi bosniaci, croati e sloveni. E perciò non è stato facile smantellare la banda, che disponeva di ottime coperture nei tre Stati e poteva contare su grosse somme di denaro».

L'affollata aula del Tribunale di Capodistria. (Primozic)

Sempre secondo l'accusa il vertice dell'organizzazione era composto da quattro persone: Safet Beganovic, 30 anni, imprenditore privato originario della Bosnia, da anni residente a Lubiana, il fratello Zlatko Beganovic, 28 anni, titolare di alcuni negozi di abbigliamento, Mladen Tomazic, 27 anni, ristoratore di Postumia e Milan Momcilovic, 32 anni, commerciante croato nativo di Karlovac. Nel '97 i quattro avevano «fatto società» per acquistare i primi grossi contingenti di eroina.

La droga proveniva da Bosnia e Croazia e, grazie ad alcuni mediatori la maggior parte veniva smerciata nei tre comuni della regione costiera. Tra i corrieri della droga finiti sul banco degli accusati: anche Oleg Dzajic, 34 anni, ex ristoratore, e Edvard Tubic, 27 anni, meccanico, entrambi residenti a Capodistria, Flavij Bozic, 34 anni, commerciante di Isola, Danjel Cibaric, 25 anni, muratore di Lucia, e Dejan Franca, 25 anni, elettricista di Crevatini.

Patenti «facili», sette indagati Bastava pagare un milioncino

FIUME Sono sette le persone indagate in relazione allo scandalo delle patenti di guida ottenute grazie a documenti contraffatti. Uno degli indagati, un 28.enne pescatore dell'isola di Veglia, è già «ospite» del carcere giudiziario a Fiume. L'imputazione nei suoi confronti prefigura sette reati. Suoi complici nell'affare delle «patenti facili» sarebbero altri sei residenti a Veglia, che potranno difendersi a piede libero. Capo della combriccola sarebbe stato il predetto pescatore, che oltre a dedicarsi a naselli e sarde aveva trovato evidentemente parecchio remunerativo anche il procurare a una scelta clientela tutto il necessario per ottenere una sollecita patente di guida. Stando a quanto appreso dagli inquirenti, i documenti contraffatti – tra i quali quelli comprovanti la frequentazione dei corsi di guida e l'idoneità psicofisica – sarebbero arrivati a Fiume da Zagabria alcuni mesi addietro. Alle «patenti facili» sarebbero così pervenuti anche aspiranti camionisti o forse conducenti d'autobus. Che per ottenerle avrebbero sborsato dalle 900 mila lire in su. L'indagine interessa anche il territorio di Zagabria.

FIUME Dramma Italiano e Teatro Popolare d'Arte

Sabato la prima allo «Zajc» del Michelangelo Buonarroti, opera giovanile di Krleza

FIUME Il «Michelangelo Buonarroti» di Miroslav Krleza, uno fra i più importanti progetti teatrali del Dramma Italiano in questi ultimi anni, andrà in scena a Fiume sabato prossimo. La prima di questa coproduzione con il Teatro popolare d'Arte di Firenze, avrà luogo al Teatro «Ivan Zajc» con inizio alle ore 19.30. Lo spettacolo è stato presentato ieri alla stampa, presente tutta l'equipe impegnata nell'allestimento con il sovrintendente dello «Zajc», Srecko Sestan. Nell'occasione è stato posto l'accento sul valore dell'iniziativa culturale della compagnia di prosa italiana nell'ambito dei rapporti culturali fra Croazia e Italia. Infatti con il «Michelangelo» viene presentato al pubblico italiano uno dei maggiori autori della letteratura croata del Novecento.

Il «Michelangelo Buonarroti», un testo giovanile di Krleza, tradotto da Silvio Ferrari, verrà proposto, dopo la prema fiumana e la tournèe in Istria, al pubblico di Firenze, di Arezzo e di Caprese, luogo della Toscana che diede i natali al Buonarroti.

La regia dello spettacolo porta la firma di Gianfranco Pedullà, alla usa prima esperienza con la compagnia di prosa fiumana e con un autore croato. E' fondatore del Teatro popolare d'Arte di Firenze, una compagnia non commerciale, che opera da 15 anni con il sostegno del Ministero dei Beni Culturali e della Regione Toscana. Protagonista dello spettacolo Pier Luigi Zollo, grande interprete teatrale e televisivo, con ruoli di primo piano in tutti i più importanti sceneggianti degli anni Sassanta e Settanta. Fra gli altri interpreti figurano Andreja Blagojevic, Rosanna Bubola (nuovo acquisto del Dramma Italiano), Gianluca Guidotti, Francesco Manetti, Giusy Merli, Giulio Marini e Toni Plesic. Scene e costumi di Stefania Battaglia. Musiche originali di Jonathan Faralli. A curare i movimenti coreografici è stato Carlos Araya.

ABBAZIA La piccola vittima è stata operata d'urgenza per i morsi al volto e al collo

Bimba azzannata da un cane

ABBAZIA Drammatico episodio nel villaggio di Kuceli a monte della «Perla del Quarnero»: una bambina di soli cinque anni è stata aggredita da un pastore tedesco. L'animale ha azzannato la piccina e l'ha morsa in più punti del volto e del collo. Subito soccorsa la bambina è stata portata al centro clinico fiumano dov'è stata immediatamente sottoposta a un intervento chirurgico. Ma, viste le gravi lesioni riportate, probabilmente ci sarà bisogno di ulteriori interventi di chirurgia plastica ricostruttiva. Comunque i medici non si sono ancora pronunciati, limitandosi ai primi interventi per curare le ferite e alle necessarie cure antirabbia. Non dimentichiamo che la zona è infestata negli ultimi tempi dalla rabbia silvestre che colpisce le volpi, ma ha contagiato anche alcuni animali domestici.

L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio però soltanto ieri è stato reso noto dalla Questura fiumana nella consueta conferenza stampa, nella quale peraltro non sono stati resi noti ulteriori particolari, salvo il fatto che contro il proprietario del cane è stata sporta denuncia.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,03	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 251,13	Lire
Kuna	1,00	= 0,1297	Euro

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/l	176,10	= 1671,51 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l	6,88	= 1727,77 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/l	162,70	= 1544,32 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l	6,64	= 1667,50 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

CAPODISTRIA Aveva precedenti per furto

Disoccupato alla guida di una banda di passeur: arrestato con tre complici

CAPODISTRIA Arrestato un disoccupato capodistriano di 26 anni, da sei mesi alla guida di una banda, composta da una decina di persone residenti nella regione costiera, specializzata nel trasferimento illegale di clandestini. Da settembre la gang ha trasferito attraverso i confini croato sloveno e sloveno italiano alcune centinaia di clandestini jugoslavi, bosniaci e kosovari a bordo di furgoni. Per ogni fuggitivo i passeur intascavano dai 1500 ai 2000 marchi. Ieri il giudice per le indagini preliminari del locale tribunale circondariale ha predisposto il fermo preventivo per i quattro principali organizzatori del traffico di disperati (di cui non sono state rese note le generalità), che si occupavano anche del traffico di stupefacenti. I clandestini venivano reclutati in prevalenza a Zagabria e Fiume e quindi trasferiti a Mestre.

All'asta nove piccoli alberghi, da anni inutilizzati, per rilanciare l'offerta turistica di Laurana

LAURANA Accordo raggiunto fra l'amministrazione municipale di Laurana e la Liburnia Riviera Hotels di Abbazia sulla messa all'asta di nove piccoli impianti alberghieri, attualmente inutilizzati e tutti dislocati nel territorio di competenza della municipalità lauranese. I proventi della vendita verrebbero suddivisi tra l'impresa alberghiera abbaziana e il Comune di Laurana. Quest'ultimo si impegna a reinvestirli nell'apprestamento o rinnovo di infrastrutture pubbliche, mentre la Liburnia li impiegherà per lavori in altri alberghi di sua proprietà. Si spera che l'accordo porti a una svolta nello sviluppo turistico lauranese, dopo che per circa un decennio gli impianti in questione sono rimasti inutilizzati.

Fiume sarà la prima città della Croazia ad avere una comunità terapeutica per tossicodipendenti

FIUME Il capoluogo quarnerino sarà la prima città della Croazia che vedrà sorgere una comunità terapeutica statale per tossicodipendenti.

Il Ministero del lavoro e previdenza sociale ha infatti proposto alla municipalità fiumana un progetto in tal senso, che stamani è stato discusso in sede di giunta cittadina.

Il progetto in questione, peraltro approvato con alcune modifiche, prevede la ricostruzione e l'adattamento allo scopo dell'ex deposito militare nella zona di Pulac.

Primi tagli agli stipendi all'ospedale di Isola: ridotto al 30 per cento il compenso notturno

ISOLA Il personale medico dell'ospedale di Isola ha accolto la proposta della direzione sul taglio dei compensi per le ore di lavoro notturno. E' stato così deciso che nei prossimi tre mesi gli operatori del nosocomio riceveranno una aggiunta del 30 per cento per la notte, finora il compenso era del 50 per cento. Si tratta del primo provvedimento deciso dalla direzione del nosocomio isolano per far fronte al deficit di bolancio di quasi 400 milioni di talleri (quattro miliardi di lire) che si è accumulato negli anni scorsi.

Voleva l'annullamento del contratto di vendita dell'emittente, il Tribunale civile di Roma ha respinto la richiesta

Seat-Tmc, no al ricorso di Cecchi Gori

Il produttore si arrabbia con il vertice di Pagine Gialle: la battaglia legale continua

Vittorio Cecchi Gori

ROMA Punto a favore di Seat nella battaglia su Tmc. Il Tribunale civile di Roma ha respinto il ricorso d'urgenza di Cecchi Gori contro la vendita. Ma la telenovela è tutt'altro che all'epilogo. Riassunto delle puntate precedenti: Seat Pagine gialle ha comprato Tmc da Cecchi Gori, l'Autorità garante delle telecomunicazioni ha detto che la vendita non era autorizzata, Seat ha fatto ricorso al Tar del Lazio, il Tar del Lazio ha dato ragione a Seat e imposto all'Autorità di rivedere il suo parere. Questa ha ribadito il no, Seat ha rifatto ricorso al Tar che ha ridetto che l'Autorità deve dare parere positivo. Nel frattempo Tmc si è comprata Mtv Italia, Cecchi Gori, non informato dell'acquisto, ha fatto ricorso d'urgenza al Tribunale civile contro il contratto di vendita a Seat.

«Contratto nullo perché non è arrivata l'autorizzazione alla vendita entro il 31 gennaio», dicevano i suoi legali. Ieri il Tribunale civile ha respinto il ricorso di Cecchi Gori perché «l'urgenza prospettata non c'era». Sempre ieri il Consiglio di Stato (l'appello del Tar) ha rinviato al 10 aprile la decisione sul ricorso di Cecchi Gori contro la seconda sentenza del Tar contro l'Autorità garante.

Anticipazione della puntata di oggi: l'Autorità garante si riunisce per decidere se fare o meno ricorso al Consiglio di Stato contro la seconda sentenza del Tar. L'alternativa è accettarne la decisione e dare il via libera alla cessione di Tmc a Seat. Confusi? Niente paura, c'è tempo per ulteriori aggiornamenti.

Lorenzo Pelliccioli, amministratore delegato di Seat Pagine Gialle, commenta la sentenza: «Previsto, tutto previsto. Avevamo ragione». Poi prospetta una collocazione in Borsa per Tmc. «Per arrivarci - precisa però l'amministratore delegato - bisogna prima portare dei risultati e valutare le condizioni di mercato. Rivedere gli accordi con Cecchi Gori? No, non c'è alcuna trattativa. Tutto procede come previsto dal contratto».

Vittorio Cecchi Gori legge le dichiarazioni di Pelliccioli e s'infuria. «Debbo esternare tutta la mia indignazione per la strumentale e distorta lettura data ai media dalla Seat in ordine alle decisioni del Tar e del giudice ordinario», dice il presidente della Cecchi Gori Group Media Holding.

«La decisione del Tribunale civile di Roma - aggiunge - non ha pregiudicato niente, anzi stimola future iniziative legali contro l'illegittima gestione delle televisioni da parte di Seat che, ricordo a tutti, detiene solo il 25% di Tmc».

Le nuove iniziative legali potrebbero essere un ricorso al Tribunale civile in via ordinaria (e non più d'urgenza), la via che indica la motivazione della sentenza del giudice Adelaide Amendola. Battaglie legali ancora aperte, dunque, per gli agguerriti legali di Cecchi Gori, Alberto Predieri e Antonio Gambino.

La gestione della televisione ne risentirà? «Finalmente si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel – ha commentato **Ernesto Mauri**, amministratore delegato di Tmc dopo la sentenza del Tribunale civile – noi andiamo avanti. Ad aprile annunceremo i palinsesti che partiranno a settembre».

Alessandro Cecioni

Per il pacchetto di circa il 4% sarà utilizzata la finanziaria partecipata dal «salotto buono» finanziario

Mediobanca, le Generali in primo piano: Consortium assorbirà la quota Lazard

Accordo difficile, costato mesi di trattative al presidente Mignoli. Bilancio e nuovo «cda»: il Leone terrà l'assemblea il 28 aprile a Trieste.

MILANO Marciano di pari passo, in Mediobanca, il rinnovo del patto di governo e il dossier Generali. Accogliendo una richiesta che sarebbe stata avanzata da Paolo Biasi, presidente della Fondazione Cariverona, la partita sul dopo Cuccia è stata condizionata anche alla sistemazione della quota Lazard di poco inferiore al 4% nel Leone di Trieste. Una partecipazione che dovrebbe trovare collocazione nella riedizione di Consortium, la finanziaria partecipata da parte del salotto buono e che per l'occasione potrebbe essere allargata alla Fondazioni socie di Unicredit. Mediobanca prima azionista di Generali con il 10% dovrebbe contestualmente ridurre la sua quota (oggi pari al 20%) nella stessa Consortium. Un accordo difficile, che ha costretto il presidente **Ariberto Mignoli** a cinque mesi di continue consultazioni tra molti stop.

Alla fine un'intesa di massima sarebbe stata trovata in una giornata che ha regalato anche alcune chicche: dalla passeggiata del presidente di Intesa **Giovanni Bazoli** in via Filodrammatici, all'arrivo ancora una volta in tandem, sulla stessa Lancia Kappa d'ordinanza, del presidente della Fiat, **Paolo Fresco** e del numero uno di Banca di Roma **Geronzi**, proprio mentre la stampa rilancia le ipotesi di alleanza tra i due gruppi nella partita Mediobanca. Il direttivo ha continuato «nell'esame di ipotesi di aggiornamento dello statuto e di rinnovo del patto di sindacato anche alla luce dell' eventuale rilievo delle partecipazioni in Euralux». Una discussione che ha raggiunto «un punto di maturazione sufficiente» per poter riconvocare l'assemblea del patto (martedì prossimo, 20 marzo), dopo il rinvio a sorpresa del 6 marzo scorso.

Ariberto Mignoli

L'ultima parola spetta dunque all'assemblea anche se non è difficile credere che già il consiglio di amministrazione che si riunisce nel tardo pomeriggio (ore 17.30) inizierà una discussione informale delle ipotesi in campo. Sul fronte «governance» resterebbe in piedi lo schema dei tre comitati già ventilato in diverse occasioni: nomine, controlli interni, retribuzioni. Il consiglio, oltre ad esaminare i conti semestrali, dovrà anche cooptare **Fabrizio Palenzona**, vicepresidente di Unicredit per conto della Fondazione Crt e l'amministratore delegato di Banca di Roma, **Carlo Salvatori**.

Intanto le **Generali** hanno reso noto che l'assemblea degli azionisti si terrà il 28 aprile a Trieste, per approvare il bilancio e nominare il nuovo «board». Il «cda» sul bilancio si riunirà il 26 marzo a Milano; nella stessa giornata si riunirà il consiglio dell'Ina.

Ue: il mercato energetico liberalizzato entro il 2005

BRUXELLES Sotto la spinta della crisi energetica, Bruxelles stringe i tempi della liberalizzazione che sarà completa entro il primo gennaio 2005, con un beneficio per l'utente in termini di prezzi di circa il 20%. Entro il 2003, ogni impresa dovrà poter scegliere il proprio fornitore di elettricità. Entro il 2004 questa scelta sara possibile per il gas. Entro il 2005, il duplice diritto di scelta apparterrà ad ogni cittadino europeo. Una proposta in questo senso è stata adottata dalla Commissione Europea. Secondo Loyola De Palacio, la vicepresidente responsabile dei trasporti e dell'energia, essa rappresenta «un passo decisivo verso un mercato europeo del gas e dell'elettricità più avanzato».

Per garantire una concorrenza reale, dovrà essere garantito un accesso non discriminatorio alle reti di trasmissione e di distribuzione dell'elettricità e del gas, la cui gestione dovrà essere giuridicamente separata dalla produzione. Un obbligo questo che prevede eccezioni solo a favore delle imprese distributrici di piccole dimensioni. Secondo la proposta, che sarà presentata al Consiglio europeo di Stoccolma il 23 e 24 marzo, in nome del servizio pubblico, gli Stati membri dovranno garantire trasparenza dell'informazione sui prezzi, regole rigide per i contratti e procedure semplificate per il trattamento delle denunce dei consumatori. È inoltre previsto un piano di infrastrutture europee in grado di rimediare alle debolezze del sistema ed eliminare gli ostacoli all'interconnessione. Un piano che sarà finanziato dagli strumenti previsti a favore delle reti trans-europee. Le tariffe d'accesso saranno fissate, pubblicate ed approvate dalle Authority nazionali prima della loro entrata in vigore. Infine sono previsti accordi di apertura reciproca dei mercati con i paesi vicini, a condizione che rispettino le norme essenziali in materia di ambiente e di sicurezza nucleare.

Auto, a febbraio calano le immatricolazioni in Italia: -8%

BRUXELLES Nel febbraio 2001 le immatricolazioni di nuove auto nell'Ue hanno registrato un calo dell'8,8% rispetto allo stesso mese del 2000 ed il mercato italiano ha fatto segnare una flessione dell'8,0%. I dati sono stati resi noti dall'Acea (l'Associazione dei costruttori automobilistici europei), secondo la quale le registrazioni di nuove vetture sono state a febbraio un milione 49 mila contro un milione 151 mila del febbraio 2000. In Italia sono state immatricolate 222.100 auto (241 mila un anno prima). L'Acea sottolinea che i risultati sono condizionati dal fatto che il mese febbraio del 2000 ha potuto contare su un giorno lavorativo in più. Il dato cumulato dei primi due mesi dell' anno mostra un regresso delle immatricolazioni nell'Ue pari al 4,4% (Italia -2,1%).

Il mercato - osserva l'Acea - potrebbe avere segni di risveglio nei prossimi mesi sull'onda delle buone prospettive economiche e delle riduzioni fiscali varate in molti paesi. Nel mese di febbraio, comunque, l'unico paese a mettere a segno una performance positiva è stato il Regno Unito (+7,3%), mentre tutti gli altri hanno registrato cali: la Germania del 12,1%, la Francia del 2,3%, la Spagna del 3,2%, fino al 29,4% della Finlandia. I dati relativi ai principali costruttori evidenziano un calo del 6,3% per Fiat, dell'8,8% per Volkswagen, del 2,1% per DaimlerChrysler, dell'1,1% per PSA e del 17,1% per le case giapponesi.

IN BREVE

Secondo l'analisi dell'Anfov

Internet, sono sei milioni i «navigatori» in Italia Con tendenza a crescere

MILANO Dopo il boom registrato nel 1999 la «Grande rete» ha continuato a riscuotere successo in Italia anche nel 2000, quando i navigatori sono stati circa sei milioni che cresceranno fino a 7,5 nel 2001 e a 10,7 nel 2004: l'analisi e la previsione è dell'Anfov. La previsione di crescita sia di Internet che dell'attività di e-commerce sono positive anche tenendo conto che l'accesso alla Rete sarà sempre meno «free». Nel 1999-2000 il commercio elettronico in Italia è cresciuto molto rapidamente anche se il giro d'affari non ha raggiunto i volumi previsti da alcuni osservatori. Il 'business to consumer' (cioè l'attività commerciale rivolta all'utenza residenziale) è stata di circa 1300 miliardi nel 2000, mentre un po' più alto (7000 miliardi) è il giro d'affari derivato dal commercio elettronico 'business to business'. Ma dal 2002, è la previsione contenuta nell'indagine, la dinamica di crescita del mercato dovrebbe accelerare notevolmente fino a raggiungere nel 2004 i 30 mila miliardi per il business destinato all'utenza residenziale e superare i 93 mila miliardi per il settore affari.

Telefonia mobile, Motorola «taglia» 7 mila posti L'economia rallenta, «situazione preoccupante»

NEW YORK Motorola taglierà altri 7 mila posti di lavoro nel settore della telefonia mobile nei prossimi sei mesi, portando a 12 mila i posti di lavoro eliminati dallo scorso dicembre. Lo ha annunciato la società, che è impegnata in un piano di riduzione dei costi. Secondo Motorola una crescita nel settore della telefonia è ancora possibile, ma «ad un ritmo più lento». «Siamo costretti a prendere questa decisione - ha spiegato il presidente Mike Zafirovski- per restare competitivi in una situazione preoccupante, dovuta in particolare al rallentamento dell'economia». La società, numero due nel settore dei telefoni cellulari, intende diventare «l'impresa più competitiva nell'industria della telefonia per poter accrescere la propria quota di mercato». La riduzione dei posti di lavoro riguarderà «tutti gli aspetti dell'attività e tutte le aree geografiche». Negli ultimi due trimestri ha già ridotto la sua catena di fornitura e ha chiuso alcuni stabilimenti, siglando accordi di fornitura con società esterne. Nello stesso periodo la società ha aumentato la propria quota di mercato di circa un punto percentuale a 14,4%.

Cellulari, Tim vince asta di privatizzazione in Brasile: è il principale operatore del settore nel Paese

SAN PAOLO La Tim si è aggiudicata in Brasile l'asta di privatizzazione della Banda E (sistema GSM) per le aree nord, nordest e centrosud del Brasile, diventando così il maggior operatore di telefonia cellulare del Paese, e l'unico presente su tutto il territorio del gigante sudamericano. Com'era previsto, Tim è stata l'unica azienda telefonica a presentare un'offerta all'asta svoltasi alla Borsa di Rio de Janeiro, per un valore di 990 milioni di Reais (pari a circa mille miliardi di lire), con un aggio di 5,32 per cento sul prezzo minimo fissato a 940 milioni di Reais. L'area acquistata dalla Tim comprende un immenso territorio che va da Rio de Janeiro all'Amazzonia. L'azienda italiana sborserà però in realtà appena poco più della metà di questa cifra (520 milioni di Reais) perchè potrà usufruire di uno sconto per essersi già aggiudicata l'asta nelle due aree complementari nella Banda D. Per poter operare su tutto il territorio brasiliano con il sistema GSM (banda D e E) la Tim dovrà comunque rinunciare ad alcune licenze che si era aggiudicate due anni fa nell'asta di privatizzazione delle bande A e B di telefonia mobile, nel centrosud e nel nordest del Brasile.

Aeroporti di Roma, il «cda» approva il bilancio Utili stabili, scendono i ricavi, aumenta il traffico

ROMA Redditività sostanzialmente stabile, ricavi in calo e aumento del traffico. Questa la fotografia del bilancio 2000 del gruppo Adr (Aeroporti di Roma), approvato dal «cda». L'utile netto consolidato si è attestato sui 79,3 mld di lire, contro gli 80,7 mld dell'anno precedente, mentre i ricavi sono risultati pari a 1.079,9 mld, contro i precedenti 1.140,6 mld. In decisa ripresa, invece, il traffico aeroportuale: i movimenti sono cresciuti del 9,2%, i passeggeri del 9,7% e le merci del 7,6%.

Continua in ultima pagina

Colpo di scena nella vicenda del consigliere uscente del Cpr: ritirate le dimissioni

Degano «costretto» alla politica

Salta il ritorno in Rai dopo una querelle innescata dalla sede udinese

Smentite le accuse «infondate», l'esponente del Ppi potrebbe ora candidarsi nel collegio di Trieste 2 per la Camera o sostituire Camerini al Senato

TRIESTE Appiedato dai colleghi e praticamente costretto a continuare nell'attività politica. L'ultima metamorfosi di Cristiano Degano, consigliere regionale del Cpr, esponente di rilievo del Ppi triestino ma, prima di tutto, giornalista Rai in aspettativa, è per certi versi la più sorprendente. Nonostante la lettera di dimissioni regolarmente consegnata (anche se, come vedremo, con un ritardo che ha dato la stura alle polemiche) al presidente dell'assise del Friuli-Venezia Giulia, Martini, è stato infatti praticamente «costretto» a mantenere la carica amministrativa e a rimangiarsi una decisione, professionale in prima battuta, che era stata sicuramente sofferta ma precisa.

Come spiega lui stesso in una sintetica nota, ci sono polemiche di tipo sindacale dietro l'inaspettato ritorno. Nel mirino, in particolare, le argomentazioni (che Degano definisce come «totalmente infondate») del fiduciario del nucleo redazionale di Udine, Marco Buzziolo, già candidato alle «europee» per la Lega Nord nel '95, che ha minacciato di convocare sulla vicenda una conferenza stampa nazionale e di rivolgersi alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, oltre a sollevare problemi di «opportunità» sul doppio ruolo di Degano, peraltro smentiti dal comitato di redazione della sede triestina («La Carta dei diritti e dei doveri impone solamente di non comparire in video e in voce durante il mandato di consigliere regionale»).

Cristiano Degano

Una precisazione opportuna, perchè l'errore, se di errore si può parlare, da parte di Degano è legato proprio al ritardo con cui ha presentato le dimissioni: il 2 marzo invece che l'1, col paradossale risultato di trovarsi contemporaneamente nell'aula consiliare come «uscente», almeno fino al 28 del mese, prima data utile per ufficializzare la sua uscita, e in servizio nella sede di Trieste, anche se, una volta scoppiato il pateracchio, gli è stato consigliato un periodo di ferie. Nella Rai dei veleni, un peccato mortale. Di qui le sortite «ufficiali» della sede friulana, che riesce storicamente e inspiegabilmente a imporre una sorta di sudditanza a quella triestina, e che porta il segretario dei Popolari triestini, Walter Godina, a parlare di «influenza politica sempre molto forte in Rai, nell'ottica di un rafforzamento di Udine a tutti i livelli, anche di comunicazione». Non a caso Degano giustifica la sua scelta anche con le troppe querelle scoppiate sull'asse Trieste-Udine e i conseguenti «attacchi strumentali» al responsabile della redazione, Giovanni Marzini.

E adesso? Via di nuovo nella politica, «con nessuna ipotesi di candidatura preclusa», per dirla con Godina. Ghettizzato dai friulani, Degano potrebbe prendersi la rivincita «correndo» nel collegio Trieste 2 per la Camera o, ipotesi più percorribile, per il Senato, al posto dell'uscente Camerini. Dovesse farcela, Montecitorio o Palazzo Madama gli potrebbero apparire come delle oasi...

Furio Baldassi

Domani i capigruppo da Antonione, ma l'incertezza è totale

Elezioni amministrative, il balletto delle date

TRIESTE Quando si voterà, in regione, per il rinnovo di tre Amministrazioni provinciali e di 33 Comuni? In campo nazionale il turno amministrativo è stato abbinato, il 13 maggio, con le elezioni per la Camera e il Senato. Ma qui – poiché il Friuli-Venezia Giulia può legiferare autonomamente in materia – i più vorrebbero effettuare le due consultazioni in date diverse.

Però sulla scelta della data per le «amministrative» si assiste a un buffo balletto, al punto che molti sostenitori dell'Election-Day si stanno ormai convertendo al doppio turno e molti fautori della disgiunzione di date stanno via via convincendosi dell'opportunità di far coincidere entrambe le prove il 13 maggio.

Domani il presidente **Roberto Antonione** si consulterà con tutti i gruppi consiliari. Che cosa proporrà loro? Ed essi quali posizioni assumeranno? Ed ecco gli orientamenti maturati alla vigilia.

È ampiamente noto che Antonione sceglierebbe per le «amministrative» una data comunque diversa dal 13 maggio, altrimenti – argomenta – la gente si troverebbe in cabina elettorale con troppe schede in mano. Gli dà man forte il competente assessore, **Giorgio Pozzo**, accampando difficoltà tecniche da parte degli uffici, alle prese con complessi adempimenti in tempi ormai strettissimi: «Sarebbe una gara col tempo per votare il 13 maggio».

È il capogruppo forzista **Ferruccio Saro**, invece, a non spalleggiare Antonione: «I tempi tecnici, per il 13 maggio, ci sarebbero»; ma per evitare un clamoroso dietro-front soggiunge: «Però mi rimetto a quella che risulterà la volontà generale, a una decisione ponderata che soddisfi tutti». Dalla sua parte anche il ciccidì **Bruno Marini**: «Sì, sono assolutamente d'accordo per 13 il maggio».

Della posizione del leghista **Beppino Zoppolato** già si sapeva: «Non abbiamo mai contestato l'Election-Day, e ci sono anche i tempi tecnici per scegliere il 13 maggio, laddove votando il 10 giugno ci troveremmo proprio il giorno antecedente le "politiche" alle prese con la scadenza della presentazione delle liste». Invece **Luca Ciriani** (An): «A suo tempo eravamo gli unici a sostenere il turno unico, ma ora i tempi sono troppi stretti: meglio il 3 o il 10 giugno».

Pronto a cambiare opinione anche il diessino **Renzo Travanut**: «Avevamo presentato un ordine del giorno a sostegno del turno unico, ma la maggioranza ce l'ha bocciato; siamo ancora, coerentemente, per l'Election-Day, ma ci rimettiamo a quella che sarà infine una decisione di tutto l'Ulivo». E il verde **Mario Puiatti**: «Se ormai vi sono difficoltà tecniche per il 13 maggio, decidiamo per il 10 giugno...». Più esplicita **Bruna Zorzini** (Pdci): «Bocciato a suo tempo il turno unico, a questo punto avremmo difficoltà organizzative». E i popolari? **Isidoro Gottardo** non ha più dubbi: «Meglio disgiungere il voto politico da quello amministrativo anziché sovrapporre giudizi di tipo così diverso». Invece **Roberto Antonaz** (Rc) non molla: «Un solo turno, gli elettori non sono degli sprovveduti; e così risparmieremmo non già i 2 miliardi calcolati da Pozzo ma, in realtà, almeno otto».

g.p.

Convocazione comizi

«Bavaglio» alle pubbliche amministrazioni in vista del voto

TRIESTE Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, avvenuta ieri, del decreto di convocazione dei comizi elettorali per il 13 maggio, tutte le pubbliche amministrazioni (Regione, Province, Comuni, Comunità montane) sono tenute all'osservanza di quanto stabilito dalla legge nazionale sulla comunicazione istituzionale,

La legge stabilisce che «dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni». La disposizione mira sostanzialmente ad evitare che l'attività di comunicazione istituzionale in periodo antecedente le elezioni possa sovrapporsi ed interagire con l'attività di propaganda svolta dalle liste e dai candidati. Possono ritenersi ammesse tutte le comunicazioni, emesse in forma impersonale, che non possiedono un contenuto propagandistico o sono necessarie per l'efficacia giuridica degli atti amministrativi.

Entro il 30 settembre potrebbero scattare i licenziamenti nella Site

Manutenzione reti telefoniche A rischio 56 degli 80 addetti

TRIESTE In Italia sono oltre 8.000 gli esuberi nel settore della realizzazione e della manutenzione delle reti telefoniche, e l'area regionale non è esente da ricadute di questa congiuntura. Il dato è emerso a Trieste in un Incontro tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Site (Società per la realizzazione di lavori e la manutenzione delle reti telefoniche) e le organizzazioni sindacali e di categoria.

Presenti gli assessori all' industria, Sergio Dressi, e al lavoro, Giorgio Venier Romano, i sindacati hanno spiegato che in Friuli-Venezia Giulia la crisi del settore potrebbe portare entro il 30 settembre al licenziamento di 56 degli 80 lavoratori della Site.

Dopo aver espresso rammarico per la mancata adesione alla riunione, sollecitata dalle parti sociali, di alcune delle più importanti compagnie di telefonia nazionale (Adriacom, Infostrada e Wind), è stato sottolineato che una soluzione potrà venire dalla riqualificazione del personale addetto (in particolare quello delle fasce di età per le quali il reinserimento occupazionale è più difficile, e cioè gli ultra 45 enni) attraverso l' Agenzia regionale per l' impiego.

La Regione - hanno spiegato Dressi e Venier Romano - solleciterà il Ministero dell' Industria «ad adottare iniziative straordinarie per il comparto, soggetto al momento a significativi cambiamenti motivati principalmente dalla cessazione del monopolio della Telecom». Al riguardo, a giorni sarà pubblicato il bando delle iniziative dell' «Obiettivo 3», il fondo strutturale comunitario che prevede misure specifiche nelle quali potrebbero rientrare tutti i dipendenti della Site nel Friuli-Venezia Giulia.

Peraltro la Regione solleciterà il ministero dell' industria ad adottare iniziative straordinarie per il comparto, soggetto al momento a significativi cambiamenti motivati principalmente dalla cessazione del monopolio della Telecom.

A quest'ultima società l'amministrazione regionale chiederà un preciso interessamento rispetto alla vicenda trattata.

Da parte dei referenti regionali è stato infine rivolto alle organizzazioni sindacali l'invito a segnalare le eventuali possibili soluzioni per il collocamento dei lavoratori.

IN BREVE

Incidente mortale a Rivoli di Osoppo

Un uomo muore nell'utilitaria incastrata sotto un camion Gravi due passeggeri dell'auto

UDINE Arturo Vit, di 66 anni, di Casarsa della Delizia, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale, avvenuto in località Rivoli di Osoppo, sulla statale Gemona-San Daniele, nel quale sono rimaste gravemente ferite altre due persone le cui generalità non sono state rese note da Polizia e Vigili del fuoco.

L' uomo era alla guida di una Y10 quando, forse a causa di una mancata precedenza, si è scontrato lateralmente con un autoarticolato che dalla Zona industriale si stava immettendo sulla statale.

Vit è morto all' istante, mentre i due occupanti la Y10 sono stati trasportati all' ospedale di Udine. I vigili del fuoco del capoluogo friulano sono dovuti intervenire con una gru per sollevare l' autoarticolato. L' automobile, infatti, si era incastrata sotto la plancia del mezzo pesante alla cui guida c' era una camionista di nazionalità austriaca rimasta illesa nell'incidente.

Piero Fassino, candidato vicepremier dell'Ulivo in visita da oggi a venerdì nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Il ministro della Giustizia e candidato vicepremier dell'Ulivo, Piero Fassino, sarà in visita da oggi a venerdì in Friuli-Venezia Giulia, per una serie di incontri con le amministrazioni, organizzazioni delle categorie imprenditoriali e con la popolazione. La visita di Fassino comincerà alle 16.30, dall' Area di ricerca scientifica e tecnologica di Padriciano di Trieste. Alle 18, è previsto un incontro all'Ente Fiera di Gorizia, mentre alle 16.30 di domani il candidato vicepremier sarà a Pordenone, per partecipare a un'iniziativa promossa dalla locale Camera Penale Provinciale sui temi della sicurezza. Fassino proseguirà poi alla volta di Udine, dove in serata, alle 20.30 avrà un incontro nella Sala Ajace del municipio.

Sembra essere saltato, invece, l'incontro che Fassino doveva avere nella mattinata di venerdì al Kulturni Dom di Gorizia con le organizzazioni rappresentative degli sloveni della regione.

Seci: aperto a Udine un ufficio di supporto alle imprese nell'ambito della cooperazione nell'Europa Sudorientale

TRIESTE La Seci, iniziativa di cooperazione nell'Europa Sudorientale promossa nel 1996 dagli Stati Uniti al fine di favorire la transizione all'economia di mercato dei Paesi ex comunisti, ha aperto a Udine un ufficio di supporto alle imprese (Business support office) per l'Italia.

Compito del Bso, analogo a quelli già istituiti a Salonicco, Istanbul e Vienna, è quello di coordinare un network nazionale di referenti, società di consulenza pubbliche e private già individuate, per l'Italia, a Milano, Torino, Bologna, Trieste, Venezia, Padova, Rimini, Catania e Roma.

Giro di vite sui «videopoker» nella provincia di Udine Gioco vietato ai minori di 15 anni e niente più «buoni»

UDINE Norme più restrittive per i videopoker in provincia di Udine sono state decise dalla Questura. Il gioco sarà vietato ai minori di 15 anni, mentre le vincite non saranno più ricompensate con moneta o consumazioni, ma con oggetti vari che non potranno superare un controvalore di dieci Euro.

Amaro sfogo della società che gestisce l'esercizio pubblico dell'aeroporto

«Pastoie burocratiche e dispetti frenano il rilancio dell'Aviobarr»

RONCHI DEI LEGIONARI «Non abbiamo mai pensato di lasciare il nostro personale in mezzo ad una strada e nemmeno di mettere in piedi chissà quale operazione ai danni di questi o dell'aeroporto. Ma da un paio di anni a questa parte ad ogni nostra richiesta non è mai seguita una risposta chiara e precisa». Patrizia Terenzani, a nome della proprietà dell'Aviobarr, la società che gestisce il bar-ristotante posto al primo piano della palazzina arrivi dello scalo regionale di Ronchi dei Legionari, vuol dir la sua in mezzo al vasto bailamme che ha ha coinvolto proprio questa struttura. «Nel 1989, quando abbiamo iniziato quest'attività - racconta - non c'è stata alcuna gara d'appalto, ma un semplice subentro alla ditta che prima aveva gestito il bar. E proprio allora i responsabili dell'allora Consorzio aeroporto ci avevano assicurato che non ci sarebbe mai stata una gara, in futuro.

Ronchi ancora senza bar.

Con la costituzione della Spa, poi, le cose sono cambiate, ogni risposta è stata sempre più evasiva, sino ad arrivare, nel 1998, alla gara d'appalto vinta dalla Serenissima Ristorazione. Una ditta, questa - continua - che all'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha assicurato un guadagno di 450 milioni l'anno, ben oltre a quanto avviene oggi e alle reali possibilità di questo esercizio. Allora avanzammo subito alcune proposte, quella di riconoscerci le attrezzature ed il magazzino esistenti ed anche quella di assorbire il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, circa 170 milioni di lire che, attraverso la mobilità del personale, avrebbe permesso alla nuova ditta uno sgravio delle contribuzioni almeno per un paio di anni. Ma non ci è mai stata data una risposta. Sul fatto di un ridimensionamento dell'attività, e, quindi, sulla chiusura del sabato, tutti erano a conoscenza. Questa decisione è stata presa in considerazione che, ora, i bar sono due e che la mole di traffico è andata diminuendo negli ultimi tempi. In questi anni, poi - aggiunge - ad ogni nostra iniziativa di rilanciare l'attività è sempre seguito qualche atto di boicottaggio. Come ad esempio le decine di multe comminate dalla polizia municipale a quei dipendenti di ditte esterne che usufruiscono del ristorante quale mensa aziendale. Non ci sembra proprio questo il modo di agire per il bene dello scalo».

Luca Perrino

Paolo Pupulin segretario generale della Cgil critica le decisioni della giunta

«Sanità, confusione nelle scelte»

TRIESTE Le scelte della Giunta in materia di sanità rivelano un crescente stato confusionale: lo ha affermato Paolo Pupulin, segretario generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia.

«Si era partiti, dopo almeno due anni di vuoto decisionale dovuto alla latitanza dell'assessore competente - ha spiegato Pupulin - da un'intesa preliminare col sindacato, che prevedeva congrue risorse aggiuntive per affrontare una serie di emergenze (liste d'attesa, posti letto nelle Rsa, personale, sicurezza sul lavoro, ecc.), sulle quali si conveniva l'urgenza di interventi specifici. Intesa - ha aggiunto - completamente disattesa dall'assessore e dalla maggioranza Polo-Lega, che hanno assunto decisioni opposte e aggravato una previsione di spesa fortemente sottostimata nel bilancio regionale».

«Poco tempo dopo - ha proseguito il sindacalista - la Giunta ha deciso un incremento di 100 miliardi degli stanziamenti (senza precisare dove li avrebbe recuperati), confermando in pieno quanto il sindacato andava sostenendo sull'insufficienza dei finanziamenti. Dopodichè - ha detto ancora Pupulin - l'assessore ha fornito nuove cifre, secondo le quali il "buco" raggiungeva i 155 miliardi, oltre ai 300 di debito consolidato senza tener conto di risorse adeguate sui punti convenuti con il sindacato».

Per la Cgil la Regione ha accennato «sia pure sotto traccia», alcune ipotesi di lavoro definite però «velleitarie e inaccettabili».

Anticipazioni del sottosegretario al Lavoro Paolo Guerrini sul riconoscimento ai lavoratori a contatto col pericoloso materiale

Amianto, portuali pronti all'esodo

A Trieste e Monfalcone arriva l'atteso pacchetto di benefici previdenziali

Per molti portuali il prepensionamento è imminente.

UDINE Saranno riconosciuti i benefici previdenziali per quei lavoratori che sono stati esposti all' amianto e che hanno operato, in diverse imprese, nei porti di Trieste e Monfalcone fino al 1990. Lo ha detto ieri il Sottosegretario al Lavoro, Paolo Guerrini.

L' esponente del Governo ha infatti reso noto di aver emanato le linee guida per il riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori dei due porti del Friuli-Venezia Giulia. «È stata decisa - ha precisato Guerrini - una omologazione di quanto previsto già per i lavoratori delle Compagnie portuali dei porti interessati». Le figure professionali interessate sono quelli che svolgevano mansioni equiparabili a quelle riconosciute in Compagnia.

«Queste linee di indirizzo - ha detto Guerrini - permetteranno ai lavoratori interessati di usufruire dei benefici previdenziali previsti dalla legge per coloro che sono stati esposti, per l' attività lavorativa prestata, all' amianto. Si tratta - ha aggiunto - di una maggiorazione contributiva pari a sei mesi per ogni anno di esposizione riconosciuto».

Sotto il profilo tecnico, l'atteso provvedimento potrebbe aprire la via del prepensionamento per un numero, tutto da definire ma comunque notevole, di lavoratori. «L'importante – sottolinea Gianni Buzzi della Cgil – è in prima battuta che sia stato rioconosciuto il danno subito dai portuali per la vicinanza con materiali dannosi. Indubbiamente, però, il provvedimento aprirà anche la via della fuoriuscita a un discreto numero di dipendentri, che attendevano da tempo questa decisione governativa».

L'argomento sarà tra l'altro oggetto oggi alle 17, nella Sala Illiria della Stazione Marittima di Trieste di un'assemblea aperta dei lavoratori interessati. E' previsto l'intervento di Angelo Fichera, coordinatore nazionale in merito all'applicazione della legge 257.

I dati della Polstrada regionale confermano le strane abitudini degli automobilisti «in erba»

Giovani, «cinturati» ma troppo veloci

GORIZIA Allacciano le cinture di sicurezza, ma pigiano fin troppo sul pedale dell'acceleratore. Stanno attenti a mantenere le distanze di sicurezza, ma giocano d'azzardo quando si tratta di dare la precedenza. Smentendo proverbi e barzellette, poi, i maschi sono di gran lunga più spericolati rispetto alle coetanee al volante.

È l'inedito identikit dei giovani del Friuli-Venezia Giulia alle prese con il codice della strada. Un ritratto che riserva sorprese a volta positive, quali l'osservanza delle cinture di sicurezza, ma anche drammatiche, quali l'aumento degli incidenti che li vedono protagonisti.

Osservando i dati statistici del solo compartimento della polizia stradale (che ha competenza su tutto il Friuli-Venezia Giulia) ed estrapolando quelli relativi in particolare alla fascia tra i 14 e i 22 anni, emerge così come nel Duemila i giovanissimi sono stati protagonisti di ben 609 incidenti (ai quali però si devono aggiungere i dati delle altre forze dell'ordine). L'anno scorso, poi, ben 18 ragazzi hanno perso la vita, soprattutto nelle famigerate «stragi del sabato sera».

La città rimane sempre il luogo più a rischio-incidenti (con 391 scontri contro i 54 in autostrada e 164 su strade extraurbane) anche e soprattutto per chi viaggia sui ciclomotori (67 gli incidenti rilevati dalla polstrada nelle città e 18 in provincia). Andamento che viene confermato anche valutando i feriti: in 247 casi sono avvenuti in centro, 21 in autostrada e 102 in provincia. Un trend che si inverte, però, se si valutano solo gli incidenti con effetti mortali: in 9 casi, infatti, i giovanissimi sono rimasti vittime delle «stragi del sabato sera» lungo le principali provinciali e statali, in 2 casi in autostrada e 5 in città.

Negli incidenti, dice la Polstrada, la velocità è spesso determinante.

E si ritorna così alle cause: dei 609 incidenti con protagonisti giovani tra i 14 e i 22 anni, infatti, in 419 casi indossavano regolarmente le cinture e solo in 34 no. 156 incidenti, invece, sono stati dovuti dalla velocità pericolosa, 109 dalla mancata precedenza e 39 dalla scarsa distanza di sicurezza.

Questi dati confermano la necessità di proseguire in quei progetti informativi avviati dal Viminale tra i quali il «Progetto Icaro» che oggi, quale unica tappa prescelta per il Friuli-Venezia Giulia, farà tappa a Trieste. Un pulmino azzurro tramutato in aula didattica, mezzi d'epoca, una tavola rotonda al Centro congressi della Stazione marittima, ma anche un divertente opuscolo attraverso il quale, tra una vignetta e l'altra, far passare un messaggio: «I giovani devono vivere la strada con sicurezza e non nel falso mito della velocità e della spericolatezza».

Roberta Missio

---

†

Si è addormentato serenamente nella felicità eterna il nostro unico, meraviglioso marito e padre

Alberto Somma

Lo annunciano la moglie ONDINA, le figlie PATRIZIA ed ELISABETTA, i generi ROBERTO e FABIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

nonno

ELENA, ROSSELLA, MATTIA.

Trieste, 14 marzo 2001

Partecipa al lutto la famiglia BUSECHIAN.

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

Alberto

da tuo fratello ROSARIO e FULVIA con immenso dolore.

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

zio Alberto

da FABRIZIO, MAURIZIO e ANTONELLA con ANNA, ISA e STEFANO, LORENZA, STEFANIA, ANDREA e GIADA.

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

Alberto

Sarai sempre con noi.
- ROBERTO e famiglia

Trieste, 14 marzo 2001

Ti ricorderemo sempre.
- Tuo fratello PEPPE; i nipoti ELISA, GABRIELLA, MARIAPIA con CARLO, UMBERTO con FABIANA

Trieste, 14 marzo 2001

Partecipano affettuosamente: CLAUDIA, GRAZIELLA, NIVEA e RINUCCIA.

Trieste, 14 marzo 2001

Affettuosamente vicini: ROSANNA, ARMANDA, FRANCA, ALDO e ARDEA, LAURA, PAOLA, CLAUDIA.

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

zio Alberto

RINA, ADRIANO e famiglia.

Trieste, 14 marzo 2001

Si associano al dolore IRMA e ITALIA ORLANDO.

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

Alberto

ti ricorderemo sempre.
- NEREA, GIORGIO, EVELINA, NINO, nipoti e pronipoti

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

zio Alberto

BRUNO, PAOLA, CARLOTTA, GUGLIELMO.

Trieste, 14 marzo 2001

---

†

Dopo dura lotta contro un male crudele, affrontata coraggiosamente ci ha lasciato il nostro caro

Sergio Cornachin

Lo piangono mamma LUCIA, il fratello ADRIANO con MARINA, zii, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor LEONARDO ANTONINI, ai medici e al personale del Centro tumori e della Casa di cura Pineta del Carso.

Un grazie particolare agli amici e colleghi che gli sono stati vicini.

I funerali avranno luogo venerdì 16, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte Pro Centro tumori

Trieste, 14 marzo 2001

Partecipano al dolore di LUCIA e ADRIANO le famiglie LANTSCHNER, BERNES, GINA DE VISINTINI, POLONIO, SCHNEDITZ, GERMANA DE VISINTINI-MORELLI.

Trieste, 14 marzo 2001

Tutti gli amici del Foscolo piangono

Sergio

Trieste, 14 marzo 2001

Partecipano al dolore: SILVIA, PIERO e SANDRA.

Trieste, 14 marzo 2001

Per la prematura scomparsa del carissimo amico

Sergio

si associa al dolore dei familiari PAOLO MOTTUZZI e famiglia.

Trieste, 14 marzo 2001

Ti ricorderemo sempre: zii NIDIA, LEONE con i figli e FABIO CERVAI.

Trieste, 14 marzo 2001

È mancata

Iolanda Baldassin in Murador

Ne danno l'annuncio il marito, i figli con le famiglie, nipoti pronipoti.

I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 marzo 2001

Si associa famiglia MARIO CREVATIN.

Muggia, 14 marzo 2001

Vorrei cancellare quel destino, riabbracciarti ancora

Elli

amore dolcissimo.

CLAUDIO, ANDREA, ARIANNA BERTRANDI

Trieste, 14 marzo 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Angeli (Upim)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIETTA, i figli, la sorella ALICE con ERCOLE, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Pineta del Carso per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno venerdì 16 marzo, alle ore 11, dalla via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

papà

- ADRIANO e CRISTINA

Trieste, 14 marzo 2001

In occasione del XIV anniversario della sua dolorosa scomparsa, i figli MARIA GRAZIA e CLAUDIO, con i nipoti ricordano con immutato dolore e rimpianto

Etta Castellani Sambri

Trieste, 14 marzo 2001

VII ANNIVERSARIO

Manlio Sluga

Ieri, oggi e domani, il tempo non cancella il dolore.
Con infinito amore

Mamma, FIORELLA e PIERPAOLO

Trieste, 14 marzo 2001

IV ANNIVERSARIO

Paola Del Ben

Una carezza e un bacio da chi ti vuole bene.

Mamma, papà, ANDREA

Trieste, 14 marzo 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Dolenc

Lo annunciano i figli LILIANA e ALDO con TURI e BRUNA, i nipoti BARBARA, MASSIMO, MARIO, ARIANNA e MICHELE.

I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2001

Partecipano le sorelle IOLANDA e ANNA con NINO e i nipoti.

Trieste, 14 marzo 2001

Partecipa la famiglia BRUNO BUZZURRO.

Trieste, 14 marzo 2001

"Solitudine... triste compagna della mia odierna esistenza, con la quale devo combattere giorno dopo giorno.
Sono passati ormai tanti anni, dalla dolorosa dipartita della mia adorata compagna della mia vita.
Ma il dolore non si è affievolito purtroppo, col passare del tempo, anzi si è ingrandito dentro di me, e ci vuole tutto il coraggio che mi resta, per continuare questa vita solitaria.
Mi ritorna continuamente alla mente, il passato meraviglioso accanto a Lei.
Era lo scopo del mio vivere, che purtroppo oggi non esiste più.
Mi auguro che il giorno, in cui potrò ricongiungermi a Lei, non sia ancora troppo lontano!

Maria Monteferri (Berta)

Il tuo EMI, ti ricorda a tutti coloro che in vita ti vollero bene.

Trieste, 14 marzo 2001

X ANNIVERSARIO

Branco Chermaz

I familiari ti ricordano sempre.

Trieste, 14 marzo 2001

---

†

Per volontà del Signore ha raggiunto la pace eterna

Alojzija Černač

Matenja Vas (Slov.)
16 maggio 1906

Trieste
12 marzo 2001

ELDA e NINO annunciano la scomparsa della loro cara mamma

Luigia Danesi nata Černač

Assieme a noi la ricordano il genero RAFFAELLO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dottor PIETRO PERTOT per le cure prestate.

Il funerale si svolgerà domani, giovedì 15 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2001

III ANNIVERSARIO

Carmen Rauni in Rose

Amore mio mi manchi tanto.

Tuo BRUNO

Trieste, 14 marzo 2001

---

†

È mancata

Anna Vucetich ved. Brazzanovich

ANNAMARIA assieme alla famiglia ne dà il triste annuncio e ringrazia tutti coloro che vorranno accompagnarla nell'ultimo viaggio.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 15 marzo, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2001

Ciao

Anna

GIULIANA e ARCADIO.

Trieste, 14 marzo 2001

Ti ricorderò sempre.
- MIRELLA

Trieste, 14 marzo 2001

IX ANNIVERSARIO

Lorenzo Mancuso

Splendido compagno della mia vita, il tempo non può cancellare un grande amore.

Tua moglie SANDRA

Trieste, 14 marzo 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Mari

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, le figlie LUISA, DORINA con VINICIO, il nipotino MATTEO.

Un sentito ringraziamento al dottor BIANCHINI e a tutto il personale della rianimazione di Cattinara.

I funerali partiranno domani, giovedì 15, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2001

L'Ordine dei consulenti del Lavoro della Provincia di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del stimato e apprezzato collega

C.d.L.

Rinaldo Paduani

Trieste, 14 marzo 2001

All'amica ALBERTA un abbraccio affettuoso da

Arnaldo Rossi

Trieste, 14 marzo 2001

Ha raggiunto i suoi amati ALBINA e GIORGIO

Benedetto Aceste (Giorgio)

Lo ricordano con amore la figlia ROSSANA con FABIO e CRISTINA, unitamente ai parenti tutti.

Gli daremo l'ultimo saluto domani, giovedì, alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2001

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marta De Vecchi ved. Kante

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e SONIA con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 15 marzo, alle ore 12.40, nella chiesa di Prosecco.

Prosecco, 14 marzo 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	34	C. DEL MESSICO	7	24	MIAMI	17	26	SANTIAGO	12	24
BOGOTA	9	17	DUBLINO	6	9	MONTEVIDEO	15	27	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	0	8	FRANCOFORTE	3	8	MONTREAL	2	-6	SAN PAOLO	21	31
BRUXELLES	5	6	JOHANNESBURG	np	np	NAIROBI	np	np	SEOUL	-1	11
BUDAPEST	2	10	LA PAZ	1	12	NEW YORK	2	8	SINGAPORE	26	33
BUENOS AIRES	20	28	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	14	19
CARACAS	23	29	LIMA	20	26	PECHINO	4	8	TEL AVIV	12	20
CHICAGO	-1	4	LOS ANGELES	13	21	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	-2	9
C. DEL CAPO	np	np	MANILA	24	33	SAN FRANCISCO	8	18	WASHINGTON	4	12

inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvolosità variabile con annuvolamenti più intensi sui rilievi alpini centro-occidentali, ove si avranno locali precipitazioni che risulteranno nevose a quote superiori a 1400 metri. Tendenza a schiarite in serata. Al centro nuvolosità variabile, con annuvolamenti più intensi durante le ore centrali della giornata sulle zone interne e sul settore adriatico, ove si potranno avere brevi rovesci, ma con tendenza ad ampie schiarite in serata. Sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti. Al Sud della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso sul settore tirrenico, variabile sul resto del sud con locali rovesci durante la giornata, ma con tendenza a schiarite in serata.

TEMPERATURA In lieve ripresa le massime, stazionarie o in lieve calo le minime.

VENTI Moderati occidentali, con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

MARI Mosso l'Adriatico e lo Jonio; molto mossi, localmente agitati i restanti mari.

	Min.	Max.
VERONA	9	10
VENEZIA	9	13
MILANO	10	18
TORINO	3	17
GENOVA	13	19
BOLOGNA	11	13
FIRENZE	12	14
PISA	13	14
ANCONA	10	13
PERUGIA	np	11
PESCARA	7	22
L'AQUILA	4	12
CIAMPINO	np	13
FIUMICINO	13	15
CAMPOBASSO	7	11
BARI PALESE	6	22
NAPOLI	10	17
POTENZA	7	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	10	19
PALERMO	11	19
MESSINA	12	20
CATANIA	10	23
CAGLIARI	9	17
ALGHERO	12	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 13 marzo 2001

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regine tempo variabile con alternanza di schiarite e annuvolamenti. Sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco, più probabile sulle zone orientali.

DOMANI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso o velato.

TENDENZA PER VENERDÌ
Variabile

CONSUMATORI

Traffico, lavori in strada, locali pubblici, discoteche: bisogna cambiare

Sordi e stressati per il rumore
Si vive in un chiasso continuo

Il rumore non ha effetti nocivi solamente sull'udito, già danni gravi di per sé, in quanto una prolungata esposizione al rumore può portare a una diminuzione irreversibile dell'udito e, nei casi più gravi, alla sordità. Ma il rumore può determinare anche l'instaurarsi di una condizione stressante – particolarmente quando esso permane a lungo, in soggetti in cui le capacità di difesa dell'organismo sono carenti – in quanto possono subentrare malattie psicosomatiche quali disturbi all'apparato cardiovascolare, digerente, respiratorio e del sistema nervoso centrale.

È veramente valido l'impegno preso dal Comune di Trieste per abbassare il rumore urbano che, come è stato rilevato, in città è determinato in modo particolare dal traffico cittadino.

Viviamo ormai immersi nel rumore. Siamo stati sollecitati a invocare ispezioni nelle sale cinematografiche dove ci sono stati segnalati volumi di suono troppo alti in presenza di pellicole per bambini. Ci sono persone anziane che chiedono di intervenire per far volare a più alta quota gli aerei di linea che ormai con puntuale frequenza fanno sentire il pesante rombo dei loro motori nei nostri cieli. Ci sono rumori prodotti da compressori, da generatori di corrente di locali pubblici situati negli spazi interni di complessi condominiali. Fonte di rumore possono essere gli stessi locali pubblici situati sotto abitazioni civili. L'abitudine a un certo tipo di rumore non mitiga i danni fisiologici elencati sopra.

Chiaramente, ridurre l'inquinamento acustico è costoso, ma è indispensabile provvedervi per la salvaguardia della salute. Le vibrazioni trasmesse da elementi in moto si possono abbattere mediante opportuni ammortizzatori: la riduzione dei rumori provenienti da locali pubblici o da posti di lavoro si può ottenere con rivestimento di materiali fonoassorbenti. Un compressore o generatore di corrente devono essere assolutamente dotati di coperture fonoisolanti.

I fenomeni sonori, sia suoni (vibrazione in rapida e regolare oscillazione) sia rumori (vibrazione irregolare), possono entrambi produrre i medesimi danni quando la loro intensità supera i limiti della soglia uditiva. Pensiamo alle discoteche dove vengono superati anche i 100 decibel, l'uso prolungato degli auricolari per l'ascolto della musica/rumore. Considerati i danni, anche irreversibili, cui va incontro l'organismo, bisognerebbe investire di più in prevenzione. Purtroppo la legge-quadro sull'inquinamento acustico è ancora troppo disattesa e la sua applicazione, assai a rilento, va seriamente a scapito della salute fisica e psichica dei cittadini.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
È un periodo difficile e l'intesa con i collaboratori potrebbe essere ostacolata dagli eventi. In amore siete ancora in cerca dell'anima gemella.

Toro 20/4 20/5
Influssi positivi potrebbero rivoluzionare la vostra vita professionale, a patto che vi diate da fare. In amore avete ancora parecchie chance da giocarvi.

Gemelli 21/5 20/6
Nuovi incontri professionali positivi potrebbero portarvi a nuove iniziative e nuovi progetti molto positivi.
In amore siete indifesi.

Cancro 21/6 22/7
La base per costruire nuovi successi professionali è solida ma è sempre meglio essere diplomatici. Un nuovo amore vi scalda il cuore...

Leone 23/7 22/8
I progetti professionali ci sono e sono buoni: date solo tempo alla situazione di maturare. In amore dovete giocare un po' d'astuzia e tutto si aggiusterà.

Vergine 23/8 22/9
I tempi non sono ancora maturi per avviare un nuovo progetto di lavoro aspettate. In amore riprendete il dialogo quando la tempesta è passata.

Bilancia 23/9 22/10
Momenti di nervosismo nell'ambiente di lavoro, ma non vi conviene compromettere i rapporti con i collaboratori. L'amore è sempre esaltante.

Scorpione 23/10 21/11
Non siate frettolosi e impazienti: un importante progetto di lavoro richiede certi tempi di elaborazione. In amore rischiate un abbaglio.

Sagittario 22/11 21/12
Siete grintosi, audaci e preparati: tutto questo fa di voi una persona molto vincente negli affari. Situazione affettiva ancora un pochino instabile.

Capricorno 22/12 19/1
Dopo un periodo un pò difficile ci sono ora nel vostro lavoro segnali di lieve miglioramento.
In amore s'impongono invece azioni ponderate.

Aquario 20/1 18/2
Non stancatevi di combattere per raggiungere una posizione professionale di grande prestigio. Anche in amore ci sono, purtroppo, ancora degli ostacoli.

Pesci 19/2 20/3
Nella professione in questi giorni molto dipenderà da come saprete giocare le vostre carte. Andamento discontinuo in una nuova storia sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Il sì capovolto - **4** Simbolo dell'argento - **6** Le prime in storia - **8** Sigla di Rieti - **10** È famoso quello di Gotha - **15** Dovette lasciare l'Eden - **17** Pierre-Auguste pittore - **18** Classe sociale - **19** Ricco di polpa - **20** Registro con ordinata elencazione - **22** La sigla dopo la firma - **23** Rannocchietta verde - **24** Nel caso in cui - **25** Si notano sulla cute - **26** Uccello acquatico - **27** Metallo per gioielli - **28** Noto allucinogeno (sigla) - **29** Amò Isotta - **32** Non ne hanno gli intramontabili - **33** Piccole fortificazioni campali - **34** Si nutre di vestiti - **36** I monti con l'Altesina - **38** Si dice accettando - **39** Topo francese - **40** La seconda persona plurale - **42** Sorregge due ampolline - **43** Uno da riprendere

VERTICALI: **1** Monile al polso - **3** Isole del Pacifico - **4** Iniziali di Meucci - **5** La casa di «Mercedes» - **6** La divisione della cellula - **7** Muore durante la corrida - **9** Sogno un mondo migliore - **11** Articolo in fondo - **12** Un colore della roulette - **13** L'attrice Margret - **14** Si forma tra soci - **16** Indugiare - **19** Una firma della moda - **21** Carnivoro con le zampe palmate - **25** Diventa alta tardi - **30** La si espone come balena... - **31** Destino, caso - **35** A me appartenenti - **37** Uomo del parentado - **39** Inizio di raffreddore - **41** La «bocca» di Ovidio.

ZEPPA (5/6)
La Luna
Con quella sua facciona circolare,
per lei, la «marinara», quante cotte!
Or son scesi su lei per dimostrare
che le vie per raggiungerla son molte.

Il Mandarino

SCARTO FINALE (2,3=1,3)
Calunniatrice... internazionale
La sua campagna di diffamazione
echi ha destato in più d'una nazione,
ma, pur grave, l'abbiamo sopportata:
che sollievo, è finita in buffonata!

Ser Viligelmo

SOLUZIONI DI IERI

M	A	R	A	T	O	N	E	T	A	■	L
O	R	I	G	I	N	A	L	E	■	E	E
L	O	T	■	N	O	T	I	■	A	C	I
A	M	I	■	O	R	A	C	O	L	O	■
R	A	R	A	■	A	L	A	D	I	N	O
E	■	O	N	O	R	E	■	O	T	O	■
■	M	■	A	L	I	■	C	R	O	M	A
F	I	A	L	A	■	T	R	E	■	I	R
O	S	T	I	■	C	I	O	■	S	C	I
S	T	E	S	S	O	■	L	A	P	I	S
S	E	N	T	I	N	E	L	L	A	■	T
A	R	E	A	■	O	R	O	■	L	E	A

Indovinello: *la nuvola*

Cambio di consonante: *spiga, spira*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.20**
	tramonta alle	**18.09**
La Luna:	si leva alle	**23.55**
	cala alle	**9.04**

11.a settimana dell'anno, 73 giorni trascorsi, ne rimangono 292.

IL SANTO

Sant'Eufrasia

IL PROVERBIO

Ogni donna è del primo che sa sognarla.

TEMPO

Temperatura:	**9,8** minima
	14,9 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1003,4** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**18** km/h da E-N-E
Mare:	**11,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.01	**+16**	cm
Bassa:	ore	6.10	**-31**	cm
	ore	17.36	**-22**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.04	**+34**	cm
Bassa:	ore	6.56	**-25**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tragica fine di una coppia, soffocata dall'ossido di carbonio. Massimiliano Molino, finanziere, e la moglie Svitlana Vassylenko, nata in Ucraina, abitavano in via Marco Polo

Lui 31 anni, lei 24. Uccisi nel sonno dal gas

Nell'appartamento né stufe né scaldabagni. L'ossido di carbonio si sarebbe infiltrato dalle crepe del camino

Li hanno trovati distesi nel letto. Nemmeno una settimana fa era stato sostituito il bruciatore della centrale termica che riscalda 21 appartamenti

Li hanno trovati distesi nel letto. Morti.

«E' stato l'ossido di carbonio» hanno affermato subito gli uomini in divisa presenti ieri mattina in via Marco Polo 4, una traversale di via San Marco, nel rione di san Giacomo. Lì, in un piccolo appartamento al pianterreno di uno stabile costruito negli anni Settanta, vivevano Svitlana Vassylenko e suo marito Massimiliano Molino, torinese, 31 anni.

Lei, di anni, ne aveva solo 24 anni ed era nata in Ucraina; lui l'aveva sposata nel 1999 quando indossava la divisa dei «Baschi verdi» della Guardia di Finanza. Da un paio di mesi Massimiliano Molino era stato promosso e trasferito al Nucleo mobile della Tributaria di via Giulia dove si occupava di contrabbando, dal punto di vista informativo. Non più appostamenti in strada, ma un lavoro oscuro di tessitura tra informazioni e intelligence.

«E' stato l'ossido di carbonio a ucciderli» hanno ripetuto ieri per tutta la giornata ufficiali e investigatori. Ma in quell'appartamento di 50 metri quadrati non c'erano né stufe, né scaldabagni a metano. Inoltre il rubinetto del gas della cucina è stato trovato chiuso.

«Appena entrata nell'appartamento mi sono diretta in cucina dove pensavo ci fosse la caldaia. Ma non c'era» ha affermato l'architetto Selma Pecchiari, l'ufficiale dei pompieri che ha diretto l'intervento della squadra di soccorso. Da dove allora si è infiltrato il gas assassino? Com'è passato?

Nessuno ieri è stato in grado di fornire spiegazioni adeguate al dolore dei commilitoni e dei parenti. C'è chi parla di infiltrazioni attraverso crepe nei muri e chi suggerisce l'idea che l'ossido di carbonio sia scivolato in casa passando sotto la porta d'ingresso. Come fosse una lettera. «E' la prima volta che mi trovo di fronte a una simile situazione» ha ammesso l'ufficiale dei vigili del fuoco.

Eppure il gas c'era e aveva ucciso. «Tutti gli elementi fanno pensare all'ossido di carbonio» ha affermato il medico legale Fulvio Costantinides. La presenza del gas è stata accertata dagli stessi pompieri: non nell'appartamento le cui finestre erano state spalancate nei primi concitati attimi dei soccorsi, ma nel sottostante vano-caldaia del condominio.

Tra l'appartamento dei due sventurati giovani e il vano caldaia c'è però una robusta soletta di cemento armato su cui poggia il pavimento. L'unica via possibile per l'infiltrazione del gas è quella della canna fumaria dell'impianto centralizzato. Sembra sia stata trovata parzialmente ostruita. Una telecamera calata all'interno dai vigili del fuoco ha rivelato anche una serie di fessure. Sufficienti a far passare il gas? Non si sa. Certo è che tracce di ossido di carbonio sono state misurate dai pompieri anche negli appartamenti sovrastanti. Un dato inquietante, che va ulteriormente approfondito.

«Nemmeno un mese fa è stato sostituito il bruciatore della centrale termica che riscalda anche l'edificio adiacente. In totale 21 appartamenti» ha affermato un dirigente dell'amministrazione stabili Sai. Sapeva già della tragedia. «E' stata eseguita anche la prova di combustione e nel maggio dello scorso anno l'Agenzia regionale protezione ambientale aveva controllato le emissioni della caldaia. Tutto era in regola... L'ossido di carbonio potrebbe essersi formato a causa di un guasto improvviso al bruciatore».

Le indagini affidate agli investigatori della polizia sono dirette dal pm Federico Frezza. L'appartamento è stato posto sotto sequestro, l'impianto di riscaldamento chiuso. Proprio partendo dalla caldaia inizierà il lavoro dei periti. Come e perché sono morti i due giovani?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

La zona della caldaia, dalla quale si sarebbe sprigionato il gas assassino, a sinistra, e a destra alcuni vicini. Impossibile fotografare e riferire tutto quello che riguarda l'interno. Un vero e proprio cordone sanitario è stato messo in opera dalla Guardia di finanza e dalle forze dell'ordine. (Fotoservizio Andrea Lasorte)

Il medico legale Fulvio Costantinides «scortato» in via Marco Polo dalle forze dell'ordine che hanno presidiato la zona impedendo l'accesso anche ai giornalisti.

Uno spiegamento di forze inspiegabile, per una disgrazia. Tenuti alla larga anche i giornalisti

«Di qua non si passa», dice la Finanza

Lo stabile di via Marco Polo ieri era blindato. Auto con lampeggianti e divise grigie. Quella stretta via per tutta la mattina è stata presidiata dai militari della Guardia di finanza.

I giornalisti, i fotografi e i cineoperatori sono stati tenuti alla larga. Spinti fisicamente più in là. Lontani dall'appartamento della morte. L'opinione pubblica non deve sapere, è stata la parola d'ordine. «Non si passa», hanno intimato più volte i finanzieri mentre i poliziotti della squadra volante lavoravano assieme ai vigili del fuoco.

Una blindatura proterva. Non è stato nemmeno possibile parlare con i vicini di casa dei coniugi Molino che stavano rientrando nei loro appartamenti con le borse della spesa. Tenuti lontani perché non si deve sapere come e perché sono morti un ragazzo di trentun anni e sua moglie. Non è stato consentito fermare nemmeno quelli della casa vicina. Insomma un bavaglio in stile sudamericano.

Solo la dichiarazione di un abitante della zona ha violato l'embargo che razionalmente non si spiega neanche con la tutela della privacy. «Lo vedevo spesso, era una persona riservata. So che c'erano stati dei problemi per delle questioni di posteggio in questa strada particolarmente stretta».

Qual è il mistero? Perché tengono tutti tanto lontani? E' stata la domanda ricorrente, mentre alcune divise grige colpite dal dolore diffidavano fotografi e cineoperatori. La procura, che dirige le indagini, non sembra abbia mai dato simili «disposizioni» ai militari della Fiamme gialle, anche perché non ce n'era il motivo. Ma chi ha deliberatamente bloccato la strada, ha reso con il suo atteggiamento ancora più misteriosa la morte di un finanziere che lavorava nell'anticontrabbando.

c.b.

L'esterno dello stabile dove i due poveri giovani hanno trovato la morte.

Massimiliano e Svitlana si erano conosciuti a Trieste due anni fa, avevano appena comprato il modesto appartamento

Sposati da solo un anno. E tanto felici

Lei aveva i genitori in Ucraina. «Ogni tanto li andavano a trovare»

«Era uno dei miei uomini migliori». Quando un ufficiale della Guardia di finanza pronuncia queste parole la voce gli si blocca in gola e gli occhi gli si inumidiscono. Il capitano non parla dei misteri retrostanti la morte di Massimiliano Molino e di sua moglie Svitlana Vassylenko. Su questi puntano le indagini. «Massimiliano Molino era un bravo finanziere, un ottimo investigatore», dice il colonnello Marcello Ravaioli, il comandante provinciale.

I due giovani si erano sposati un anno fa ed erano tanto felici. Lo dicevano ieri mattina gli sguardi dei colleghi commossi e turbati. «Si erano conosciuti qui a Trieste all'inizio del '99. Lei lavorava in un bar. Alla fine dello stesso anno si erano sposati andando a vivere proprio nell'appartamento di via Marco Polo 4, quello dove sono morti», spiega ancora l'ufficiale.

Una volta all'anno Massimiliano e sua moglie andavano in Ucraina. «Svitlana era molto legata alla sua famiglia. Purtroppo al loro matrimonio i genitori non erano potuti venire. Perché un viaggio fino in Italia costava troppo», ricorda ancora l'ufficiale.

Altri colleghi ricordano il senso di responsabilità di Massimiliano. «Sapeva che sua moglie dipendeva dal suo reddito, che non era certo rilevante. Per questo si impegnava nel lavoro e dava il massimo».

Era arrivato dieci anni fa da Torino e si era subito integrato nella vita della città. «Massimiliano Molino non aveva mai chiesto il trasferimento anche se avrebbe potuto ottenerlo. Aveva comprato l'appartamento in cui è accaduta la tragedia e lì stava costruendo la sua felicità», ricordano ancora.

Il gas che non perdona

Sonnolenza, poi la morte

L'ossido di carbonio è un gas che non perdona. E' più pesante dell'aria, non ha colore, odore e sapore. Lo producono le combustioni in ambienti poveri di ossigeno. Mille parti di ossido su un milione di parti d'aria provocano, se respirate, mal di testa , vomito, sonnolenza apatia.Quattromila parti invece respirate per meno di un'ora, non lasciano scampo. «Questo gas uccide facilmente - spiegano i chimici. Possiede infatti una enorme affinità con l'emoglobina, la sostanza su cui all'interno del nostro corpo viaggia l'ossigeno. L'ossido di carbonio si combina con l'emoglobina 200 volte più facilmente che l'ossigeno. Ecco perché anche tracce minime provocano danni irreparabili. Per mettersi al riparo da questa insidia le finestre non devono mai essere chiuse ermeticamente e i vani caldaia devono avere un consistente ricambio d'aria. I camini infine devono essere sempre perfettamente puliti,

Questa sera in aula sarà presentato il piano strategico della città per il 2010 messo a punto dall'urbanista Stanghellini

Illy «passa» il suo progetto di futuro

E' il «testamento» della giunta per sviluppare l'azione politico-amministrativa

Come sarà Trieste di qui a dieci anni secondo il disegno pianificato da Illy e dalla sua giunta? Lo scopriremo questa sera, alle 17, in consiglio comunale, dove saranno presentate le linee del piano strategico di Trieste per il 2010. Il piano è stato messo a punto dal professor Stefano Stanghellini, docente e presidente dell'associazione nazionale degli urbanisti, affiancato da un pool di esperti che ha sviluppato tutti i settori in cui si dipana la vita della città, dalle politiche sociali allo sport, dall'educazione alla cultura, dai profili sociologici e statistici alle proiezioni dell'economia. E' il grande «testamento» della giunta Illy, il documento di programmazione e pianificazione del futuro della città con cui il sindaco uscente e i suoi collaboratori si congedano da piazza Unità. Ancora una «tappa», l'ultima, di quel percorso all'insegna della continuità dell'azione amministrativa, che la maggioranza spera di lasciare nelle mani di un successore del centro-sinistra.

L'appuntamento odierno (cui si accede per invito) consentirà di illustrare e far conoscere le linee dello strumento programmatico all'interno del quale sviluppare l'azione politico-amministrativa del prossimo decennio. Obiettivo di sindaco e giunta è quello di attivare un confronto con le realtà economiche, le parti sociali, l'associazionismo e i consiglieri comunali, raccogliendo un contributo di proposte, suggerimenti e considerazioni, con cui integrare lo studio di Stanghellini. Già da questa sera, dopo l'illustrazione da parte di Illy, i rappresentanti delle categorie e delle realtà attive sul territorio, interverranno sui contenuti del piano, che in seguito formeranno oggetto di appositi incontri bilaterali.

Oggi, inoltre, e quasi sicuramente anche domani, è convocato il consiglio comunale per smaltire alcuni argomenti di punta rimasti in sospeso, dal regolamento edilizio, alla variante della Maddalena. Pare, al momento, da escludersi che il sindaco annunci le dimissioni in aula. Molto più probabile che l'ultimo giorno in piazza Unità sia venerdì, quando Illy troverà le forme più opportune, anche dal punto di vista comunicativo, per chiudere i suoi due mandati al governo della città e, nel contempo, aprire ufficialmente la campagna per il Parlamento.

In casa del centro-sinistra, intanto, i segretari della coalizione hanno tenuto un'altra riunione tecnica con il coordinatore Camerini, stabilendo di articolare il lavoro su tre livelli: un piano organizzativo, uno amministrativo, uno tematico, con l'elaborazione di una serie di punti fermi su cui si andrà al confronto con le linee del piano strategico comunale. La Margherita ha già elaborato alcune tesi, messe a punto da dieci gruppi di lavoro, che, se non del tutto accolte nel programma, caratterizzeranno comunque la sua campagna elettorale.

Ancora bocche cucite sui nomi dei candidati. I Popolari però insistono nel vedere Illy come «valore aggiunto» del «centro» del centro-sinistra e intanto coccolano l'ipotesi di piazzare il consigliere regionale Cristiano Degano sul collegio senatoriale. Per il vice sindaco Damiani, dopo le complicazioni dell'iter giudiziario che lo vede coinvolto, si profila un destino più defilato. Al massimo, in caso di vittoria del centro-sinistra, potrebbe raccogliere il testimone di Codarin alla Provincia. Anche lui, comunque, ufficializzerà le dimissioni dalla carica insieme al sindaco.

ar. bor.

LA RINGRAZIO DI PORTARE AVANTI IL MIO PROGRAMMA

MARANI 2001

DIMISSIONI

Modello Trieste, Kulterer lascia la carica di presidente

Lo scriverà oggi al sindaco, spiegandogli personalmente i motivi del suo disagio. Per questo, per rispettare l'etichetta, ha cercato di tenere la decisione ancora per qualche ora ufficialmente riservata. Ma la voce era in giro da giorni, come scelta prevedibile addirittura da mesi. Paolo Kulterer, consigliere comunale della Lista Illy, si è dimesso dalla presidenza di Modello Trieste, l'associazione che raggruppa tutti gli eletti e i simpatizzanti del cartello del sindaco.

L'aveva fatto capire da tempo, da quando si era profilata la possibilità che Illy si mettesse alla testa di un «listone» per trainare il centro-sinistra verso un nuovo mandato in Comune. E' questo che non va giù a Kulterer, che non ha mai negato di appartenere alla componente di destra della lista civica: l'idea di annacquarsi tra gli esponenti degli altri partiti, Ds e Ppi in testa, rischiando di essere fagocitati, di perdere identità e possibilità di muoversi agilmente, annullando proprio il valore aggiunto di una parte degli illyani, ovvero la capacità di pescare consensi tra le fila opposte. Ad acutizzare le preoccupazioni di Kulterer erano arrivate, a stretto giro, le dichiarazioni del segretario dei Popolari, Walter Godina, che aveva subito precisato come gli illyani, in una futura competizione elettorale, non sarebbero stati lasciati soli dalla Margherita. Una premura che l'interessato ha in pratica «letto» come una condanna a morte per l'indipendenza della lista.

Ora, secondo il consigliere, quest'ipotesi è quasi inevitabile. Anche nei giorni scorsi i vertici regionali dei Popolari hanno ribadito il loro sogno, ovvero quello di «spendere» il nome di Illy sul proporzionale, come valore aggiunto per l'Ulivo.

Il consigliere, da sempre vicino a Forza Italia, resta però nel sodalizio e nell'assemblea comunale. «E non mi candido...»

Kulterer, già attaccato all'epoca delle prime rivendicazioni di autonomia per gli illyani, si è probabilmente sentito isolato. Di qui la decisione di lasciare i vertici di Modello Trieste (in pratica la nuova lista civica che si proporrà in continuità all'amministrazione Illy), rimanendo comunque sia nel sodalizio che in consiglio comunale. E per il futuro? Nessuna intenzione di ricandidarsi - assicura - anche se glielo chiedesse Forza Italia...

a. bor.

Dovranno essere riproposte le delibere sulla riqualificazione del comprensorio della Maddalena e l'alienazione del polo Dreher: approda una maxi ristrutturazione finanziaria

Consiglio maratona, il Municipio dimezza mutui e debiti

Il recupero delle aree dell'ex ospedale infettivi della Maddalena, l'alienazione dell'ex Polo Dreher, il regolamento edilizio. Punti corposi all'ordine del giorno dei lavori del consiglio comunale che non sono stati nemmeno affrontati o per così dire sfiorati. E così l'aula comunale deve riaprirsi anche stasera e probabilmente domani per «smaltire» quello che è rimasto indietro.

Forse già oggi sarà possibile assistere al varo del regolamento comunale (con la famosa e contestata Consulta degli immigrati). Serviva una maggioranza qualificata oppure più votazioni. Ma molto più probabilmente saranno finalmente varate le due delibere, sulla Maddalena e il polo Dreher. Lunedì scorso non si è votato per una cosiddetta «formalità». E il presidente del consiglio Rosato, per evitare proteste o problemi, soprattutto in una fase delicata in cui si è in piena campagna elettorale, ha preferito ritirare tutto per ripresentare le questioni. In realtà tutto era stato deciso, soprattutto sull'accordo di programma per la riqualificazione dell'area della Maddalena. C'era l'ok della giunta regionale, l'accordo con l'Azienda sanitaria. Piero Camber ha presentato alcuni emendamenti su entrambi i temi, ma soprattutto pur essendoci i pareri delle Circoscrizioni (le osservazioni erano state inserite) questi ultimi non sono stati distribuiti assieme al testo delle delibere.

Una formalità insomma e dunque ecco il rinvio. Anche perchè il clima in aula dopo alcune votazioni tranquille, si è fatto rovente quando si è affrontato il punto della vendita di 17 appartamenti comunali sparsi per la città. In particolare la discussione in seno alla stessa maggioranza tra consiglieri italiani e sloveni si è accesa sulla vendita della Casa maestri di Trebiciano. Si tratta di alcuni alloggi che vengono usati tradizionalmente per le attività paesane dalle locali associazioni culturali, sportive e socio politiche. C'erano state assicurazioni da parte dello stesso assessore comunale Drossi sul fatto che la casa non sarebbe stata venduta, poi il colpo di scena. E' stata inviata una richiesta al sindaco e ora è partita anche una sottoscrizione.

Ora comunque tutta l'attenzione tra stasera e domani si sposterà su una particolare delibera per una ristrutturazione finanziaria del Comune portata a termine dall'assessore Zanfagnin. In pratica il municipio taglia una grossa fetta di debiti e dunque abbatte gli interessi alleggerendo i conti dell'amministrazione. Verranno restituiti circa 274 miliardi alla Cassa depositi e prestiti. E' un'operazione complessa quella portata avanti dall'amministrazione che è riuscita a diminuire l'esposizione del Comune garantendo però tutta una serie di lavori pubblici. Dai 574 miliardi di debito dunque si passa a meno di 300. Chi si appresta a prendere in mano la guida del Comune dopo le prossime elezioni si troverà davvero, come dice Zanfagnin, in una situazione finanziaria «invidiabile».

g. g.

L'assessore Zanfagnin

Da Stefania Iapoce

Statuto comunale: due modifiche per favorire le presenze «rosa»

Stefania Iapoce, consigliere comunale dell'Ulivo, ha presentato due modifiche allo statuto, volte a favorire la presenza femminile nelle istituzioni. La prima riguarda l'art. 6: laddove si legge «il diritto alle pari opportunità tra uomo e donna nel rispetto delle peculiarità di entrambi anche attraverso la promozione di azioni positive che favoriscono il riequilibrio della rappresentanza femminile a tutti i livelli dell'amministrazione», Iapoce ha proposto di aggiungere «secondo quanto previsto nell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 267 del 2000». Quest'ultima norma prevede espressamente che gli statuti comunali e provinciali stabiliscano norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del Comune e della Provincia, nonché degli enti, aziende e istituzioni da essi dipendenti.

La seconda modifica riguarda la composizione della giunta comunale (art. 72 dello statuto) dove, al comma 2, si legge: «Gli assessori possono essere nominati anche al di fuori dei componenti alla carica di consigliere». Iapoce ha proposto di aggiungere: «Deve essere comunque assicurata la presenza di entrambi i sessi, tenendo conto del grado di competenza, raggiunto dal candidato o candidata, sulle tematiche oggetto di delega assessorile».

«Queste due modifiche - spiega la consigliera - impegneranno i futuri amministratori, soprattutto se saranno di centrodestra. Basti pensare che nelle giunte regionale e provinciale di Trieste e nella giunta comunale di Muggia non vi sono assessori in rosa, mentre l'amministrazione Illy, a prescindere dal dettato statutario, ha comunque sempre garantito, in seno alla giunta, pari opportunità».

Ulivo e Comunisti italiani illustrano la contrarietà del progetto della Provincia alla Finanziaria regionale

«Casa delle libere età? E' la legge a dire no»

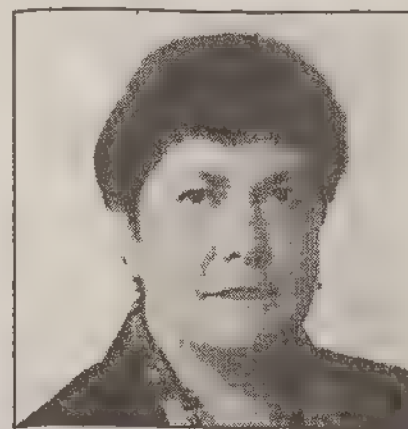
Zvech (Ds): «Sarà la Direzione della sanità stessa a bloccare l'iniziativa»

L'opposizione di centro-sinistra non ha dubbi. In base alla Finanziaria regionale 2001, la «Casa delle libere età», il progetto che la Provincia ha messo in piedi per impiegare i 15 miliardi in dieci anni stanziati dalla Regione, non ha alcuna probabilità di vedere la luce. E' la legge, nero su bianco, a escluderlo. Come ha rilevato il consigliere regionale diessino Bruno Zvech, in base al comma 32 della Finanziaria, questi soldi devono essere impiegati per «ristrutturare» o «sistemare funzionalmente, anche con dotazione delle necessarie attrezzature», edifici di proprietà della Provincia. Il che esclude immediatamente l'ex sede del Provveditorato - già ristrutturata e comunque inidonea, anche se venisse sottoposta a un restauro bis, ad accogliere un centro per anziani, come ha ricordato il capogruppo dell'Ulivo, Adele Pino. Ed esclude pure la possibilità di provvedere, con questi fondi, all'acquisto di nuovi immobili da destinare allo scopo, sia a Trieste sia sul territorio provinciale (per esempio l'ipotizzata proprietà della Lega nazionale a Duino). «Comprendiamo - ha detto Zvech - la necessità elettoralistica della Provincia di portare a casa almeno un risultato di fine legislatura, per questo noi dell'opposizione avevamo cercato di rendere la legge sufficientemente elastica per arrivare allo scopo. Ma la Provincia ha voluto andare avanti per la sua strada, rifiutando qualsiasi contributo. Ora li sfido a fare qualcosa di diverso da quanto previsto dalla Finanziaria...». Secondo il centro-sinistra, la delibera sulla «Casa delle libere età» verrebbe bloccata già dalla Direzione regionale della sanità, prima ancora che dal ricorso amministrativo di un qualsiasi cittadino.

Adele Pino (Ds)

Giuliana Zagabria (Pdci)

Bruna Zorzini (Pdci)

A ribadire ancora una volta la «genericità» e l'«inconsistenza», del progetto di Codarin e della sua giunta, si sono ritrovati ieri, nella sede dei Ds, i gruppi regionali e provinciali di Ulivo e Comunisti italiani: con Zvech e Adele Pino, c'erano i consiglieri provinciale e regionale Giuliana Zagabria e Bruna Zorzini e il consigliere provinciale dell'Us, Nevo Radovich. Per Pino sono tre i punti su cui si incentra il giudizio negativo dell'opposizione: il fatto che la delibera sia prevalentemente di gestione, mentre il ruolo della Provincia è di programmazione, l'incertezza sull'ubicazione della «Casa» e sull'«entità» (consorzio? fondazione?) che si occuperà di mandarla avanti. E contestato è anche quel passaggio della delibera che pare preconfezionare apposta per il dirigente Augusto Debernardi il ruolo di direttore.

Radovich, da parte sua, ha evidenziato come nella proposta non sia stata per nulla recepita la legge di tutela della minoranza, obliando di fatto la valorizzazione di quel «vissuto» che appartiene alla componente slovena della popolazione, mentre Zorzini ha liquidato l'intera operazione come meramente elettoralistica. Un ultimo interrogativo, infine, da Giuliana Zagabria: come mai, se il progetto doveva rispondere alle aspettative dell'associazionismo, la Provincia non è stata nemmeno capace di mettere intorno a un tavolo tutti coloro che si occupano a vario titolo di anziani? E perchè l'assessore Grizon ha rifiutato il finanziamento per il concorso fotografico delle donne dell'Udi di Muggia? Eppure, è stato detto, questa è una perfetta manifestazione, e di alto livello qualitativo, di attività da «età libera».

Arianna Boria

Incontro-scontro con l'assessore Pecol Cominotto che comunque annuncia rimedi

Servizi sociali, la Cgil accusa

Si rivedranno il 27, per tentare di trovare un punto d'incontro, ma ieri si sono lasciati a muso duro al termine di un confronto durante il quale non sono mancate le battute pesanti. Le parti in causa sono l'Assessorato per i Servizi sociali, guidato da Gianni Pecol Cominotto, e la Cgil-funzione pubblica, col il segretario Marino Sossi. Una giornata caldissima: già alle dieci un folto gruppo di dipendenti dell'Area per i Servizi sociali e sanitari ha sostato davanti alla nuova sede dell'Assessorato, in via san Nicolò.

Queste le accuse rivolte alla dirigenza dell'Area e a Cominotto: «I servizi sociali del Comune - si legge in un comunicato - sopravvivono grazie allo sforzo e all'impegno dei lavoratori, capaci di responsabilità nei confronti dei cittadini a cui prestano servizio. Non ci sembra invece che questa stessa responsabilità venga assunta come tale da dirigenti e assessore, che si sono rivelati sordi alle necessità dei cittadini, ai quali dovrebbero garantire un buon servizio». Pecol Cominotto ha voluto subito rispondere al termine dell'assemblea: «Non preoccupatevi - ha detto, cercando la battuta per sdrammatizzare - l'assessore insensibile comunque non lo vedrete più, in quanto siamo alla fine del mandato». Nelle rivendicazioni di parte sindacale, i problemi sono relativi soprattutto ai compiti «che necessitano di definizione, che implicano un adeguato aumento del personale tecnico, delle sedi e della strumentazione». Ma si è parlato anche di collaborazione sempre più stretta con l'Azienda sanitaria, di livelli occupazionali, di mansioni e di progetti obiettivo.

La protesta della Cgil davanti alla sede dell'assessorato.

«Tutto questo - ha concluso Sossi - implica un maggiore impegno finanziario e organizzativo da parte dell'amministrazione, a cominciare dalla riapertura del Servizio minori, chiuso dal maggio dello scorso anno».

«Sono pronto a discutere - ha replicato Pecol Cominotto - ma non accetto di essere messo sotto accusa quando è stato un altro ente (la Provincia, ndr) a non sostituire il personale che andava via via in quiescenza, lasciandoci in una situazione di estrema difficoltà. Comunque sono il primo a dire che questo servizio necessita di maggiore autonomia operativa e di una riorganizzazione territoriale, obiettivo quest'ultimo che potremmo centrare prima della scadenza del mandato».

u. sa.

IN BREVE

Al primo appuntamento interverrà il sindaco

La città e le trasformazioni Una serie di incontri alla Cna fra economia, cultura e società

Sarà il sindaco Riccardo Illy ad avviare domani, il ciclo di incontri promossi dalla Confederazione nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (Cna) di Trieste dedicata al tema «La città e le trasformazioni». L'incontro è fissato alle 18 nella sede della Cna di piazza Venezia. Obiettivo della serie di appuntamenti, sottolinea il presidente dell'associazione Gianfranco Granara, è quello di approfondire i processi di trasformazione che hanno interessato Trieste e la sua provincia dal punto di vista economico ma anche sociale e culturale, e ciò per effetto sia del contesto internazionale in trasformazione, sia di scelte istituzionali e amministrative che hanno determinato e determineranno importanti ricadute sulla vita e l'economia locale. Per questo motivo, ospiti del Cna saranno anche rappresentanti dell'economia e della cultura.

La Fisascat Cisl rinnova le cariche: stamane al Jolly il congresso provinciale, Persi verso la riconferma

Rinnovo delle cariche in casa Fisascat-Cisl. All'insegna della certezza per una riconferma dell'incarico a Paolo Persi, segretario uscente del sindacato provinciale, si apre quest'oggi al Jolly Hotel, alle 9, l'undicesimo congresso provinciale della Fisascat-Cisl che tutela i lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi. Infatti, secondo i soliti bene informati, Persi sarà sicuramente rieletto a furor di popolo. Al congresso parteciperà Giovanni Pirulli, segretario nazionale Fisascat-Cisl, il segretario regionale Armando Vittorio, Paolo Coppa, segretario generale Ust, nonché rappresentanze della Cgil con Adriana Merola, Uil con Gabriele Fiorino e Gianluigi Renna, ma anche gli assessori al commercio della Regione Dressi, del Comune Neri, della Provincia Scoccimarro e del presidente provinciale Codarin.

Ceh (Ds): «Sugli assegni di natalità auspichiamo che altri Comuni seguano l'esempio di Trieste»

Ondina Ceh, coordinatrice regionale delle donne Ds, si dice felice di apprendere che il Comune di Trieste interverrà per «correggere» quanto stabilito dalla maggioranza regionale di Polo e Lega a proposito degli assegni di natalità, con criteri per l'accesso - rileva - profondamente discriminanti fra bambini, fra donne e fra famiglie. Dopo la mozione presentata da alcuni consiglieri di maggioranza, la giunta triestina sta valutando l'entità dei fondi e le modalità necessarie per ripristinare l'uguaglianza e l'universalità dei diritti delle cittadine e dei cittadini, a partire - sottolinea la diessina - dai soggetti più deboli, sostenendo le responsabilità familiari delle famiglie più povere, la maternità delle donne sole, non discriminando fra bambini nati all'interno del matrimonio o di coppie di fatto. Le Democratiche di sinistra, proprio in occasione dell'8 marzo, avevano invitato i Comuni a intervenire in tal senso, anche alla luce dell'analoga deliberazione del Comune di Ampezzo. L'auspicio - conclude Ceh - è che ancora altri comuni seguano questi positivi esempi.

Maestri e voci rientrano oggi in sede per le prove in vista della prima del «Boris Godunov» che andrà in scena come previsto il 23 marzo

Il Verdi risorge dalle «ceneri» con orchestra e coro

Ancora dubbi sulla dinamica: verranno interrogati sette tecnici presenti al momento del rogo

Il rogo di domenica al Verdi. Già oggi coro e orchestra torneranno a provare in teatro.

Coro e orchestra del Teatro Verdi rientreranno oggi in sede per le prove in vista della prima del «Boris Godunov» che andrà in scena come previsto il 23 marzo nonostante l'incendio di domenica. Squadre di operai e di tecnici stanno lavorando alacremente per pulire e ridare piena operatività al palcoscenico e all'impianto elettrico del teatro. Il sovrintendente Jorio ha assicurato che nel sottoscena gli strumenti musicali non sono stati danneggiati perchè ben protetti dalle loro custodie. Ma soprattutto ha escluso che l'acqua abbia provocato rigonfiamenti dei rivestimenti di legno della fossa d'orchestra e dello stesso palcoscenico.

A fronte delle dichiarazioni dello stesso Jorio su un presidio di guardafuochi presente in teatro 24 ore su 24, esponenti della Cooperativa Nuova Santa Barbara addetti al servizio ieri hanno fatto sapere che una sorveglianza continuativa avveniva prima del restauro e ora, dopo l'incendio, con 4 uomini impiegati di notte e uno di giorno. A restauro avvenuto e fino a domenica i guardafuochi della Cooperativa erano invece presenti soltanto dalle 19 alle 7 del mattino.

Ciò che è andato irrimediabilmente perso nell'incendio è invece una parte dei fondali dipinti una cinquantina d'anni fa da un pittore teatrale sovietico. Come ha rilevato, piuttosto amareggiato, il direttore artistico dell'Opera del Bolshoi, Vladimir Andropov, è stata in particolare rovinata una parte della scenografia del Ballo polacco ed è andato distrutto un prezioso fondale della foresta di Kromj. Sono rimaste però intatte le scene dei quadri più sontuosi come quello dell'Incoronazione dello zar per cui la scenografia dello spettacolo non risulterà eccessivamente rovinata o ridotta. Lunedì pomeriggio si erano diffuse a Mosca notizie tragiche sull'incendio a Trieste e si parlava anche di alcune vittime. Andropov ha mandato un'immediata smentita in patria.

Ieri intanto il coro del Verdi ha provato nelle sale del conservatorio Tartini, ma la soluzione d'emergenza come detto si conclude già oggi con il ritorno in sede. Ieri intanto sono arrivati in città anche i cantanti del Bolshoi che sono andati ad aggiungersi alla quarantina di elementi del teatro moscovita già a Trieste da alcuni giorni. Prosegue anche l'inchiesta e lo stesso Procuratore della repubblica, Nicola Maria Pace, ha voluto affiancare il sostituto Luca Fadda nel coordinamento.

Agenti di polizia sono stati delegati all'interrogatorio di sette tecnici del Verdi presenti in teatro nel momento in cui si è sviluppato l'incendio innescato, sembrerebbe, dal surriscaldamento di un fondale da una lampada da mille watt. E' stato proprio così? Come mai quella lampada si trovava in quella posizione e doveva proprio stare accesa? Sono alcuni dei quesiti ai quali dovrà dare risposta, in sessanta giorni, la perizia affidata all'ingegner Alessandro D'Angiolino lo stesso funzionario che è stato chiamato a far chiarezza attorno agli incendi all'ospedale infantile Burlo Garofolo e sul tetto della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Due mesi con la condizionale per la giovane accusata di aver picchiato un'allieva dell'asilo di via D'Alviano

Condannata la maestra «manesca»

«La bambina si era morsicata il labbro mangiando la merenda» si era difesa l'insegnante. Ma era stata smentita dalla piccola: «Mi ha picchiata»

Quello schiaffo le è costato una condanna a due mesi con la condizionale. Così ha disposto il giudice Franca Carlesso nei confronti di Micol Del Pup, 19 anni, via San Maurizio 9, la maestra autrice qualche mese fa, di un'azione violenta nei confronti di una sua piccola allieva. L'insegnante era difesa dall'avvocato Guido Primavera.

«Voglio la mamma. Voglio tornare a casa». E poi pianti strepiti e lacrimoni. La maestra Micol Del Pup non ci aveva visto più. Prima aveva detto alla bambina di smetterla, poi aveva alzato la voce.

Infine l'aveva strattonata bruscamente ferendola alla bocca, sulle labbra. L'episodio porta la data del 13 dicembre del 1999 e si era verificato all'interno dell'asilo «Many service» di via D'Alviano.

Nello scorso mese di settembre il pm Laura Barresi aveva chiesto il rinvio a giudizio della maestra troppo energica con l'allieva. Due i reati contestati: lesioni personali e di abuso di mezzi di correzione. Ieri il processo e la condanna.

Le indagini degli agenti del nucleo di polizia giudiziaria della Procura erano partite da un esposto presentato dai genitori della bambina. Nella denuncia non solo venivano ipotizzati maltrattamenti, ma anche si puntava il dito sulle condizioni igieniche della struttura che accoglieva a pagamento i bambini. Mentre questo aspetto è stato seguito dagli ispettori dell'Azienda sanitaria che hanno avviato una serie di accertamenti, l'altro, di natura penale, è finito sul tavolo del pm Laura Barresi.

Il magistrato aveva fatto sentire con mille precauzioni dagli investigatori la stessa bambina: i poliziotti avevano poi interrogato anche alcuni testimoni. I fatti erano stati confermati.

Non solo: la piccola era stata sottoposta a una visita medico-pediatrica che aveva escluso il fatto che quelle lesioni fossero state provocate da un un evento accidentale.

«La piccola si era morsicata il labbro mangiando la merenda», aveva infatti dichiarato la giovane insegnante. E altrettanto ha fatto nell'aula del processo. «La maestra mi ha picchiato», aveva replicato la piccola parlando coi genitori che al termine della giornata di lavoro erano andati a prenderla all'asilo.

Oltre ai maltrattamenti i genitori hanno denunciato anche la scuola poco pulita

La bambina era stata subito accompagnata da un medico che aveva accertato la lesione: di sette giorni la prognosi di guarigione.

Poi i genitori avevano cercato di farsi raccontare l'accaduto e infine, dopo qualche giorno, l'esposto era arrivato sul tavolo del magistrato inquirente.

«Nostra figlia è stata picchiata».

E ieri è arrivata la condanna. Due mesi con la condizionale. Il pm Barresi aveva chiesto una pena più severa: cinque mesi, sempre con i benefici di legge.

Modifica provvisoria

Nuovo percorso per la linea «8»

Modifica provvisoria al percorso della linea degli autobus numero 8. Come informa una nota della «Trieste trasporti», con effetto immediato, è stata chiusa al traffico a causa di lavori stradali la corsia preferenziale di via Svevo, nel tratto compreso tra la via Doda e la via dei Lavoratori. Per questo motivo, e per tutta la durata dei lavori, i mezzi della linea 8 in direzione di Roiano transiteranno lungo la via D'Alviano, osservando le fermate esistenti.

Lo psichiatra cileno Troncoso alla Diocesi

«Emergenza alcolismo: è la famiglia la prima risorsa per chi vuole essere aiutato»

La famiglia, con la sua forza naturale, che diventa soggetto di trattamento per il componente alcolista. E' questo il principio fondamentale al quale si ispira, nella sua attività, il cileno Mauricio Troncoso, psichiatra che da anni dedica la sua opera alla cura dei tossicodipendenti e che partecipa in questi giorni al corso (la conclusione è prevista per questa sera) organizzato dalla Diocesi di Trieste, per affrontare il grave problema dell'alcolismo in città. «Il Sud America è, nella sua globalità, pienamente inserito nel terzo mondo sotto questo aspetto - ha detto - perché mancano le strutture, la cultura, l'abitudine a guarire. Si vivono tutte le problematiche, siano esse la povertà, come le malattie o le dipendenze, con frustrazione, e ciò rende più difficile il nostro compito, perché bisogna partire da un approccio psicologico dell'alcolista molto ostile. E ad aggravare ulteriormente la situazione - ha aggiunto - c'è la diffusione sempre più marcata, purtroppo soprattutto fra i giovani, del cosiddetto "triangolo maledetto", formato da alcol, cocaina e psicofarmaci. Questa situazione si sta inoltre modificando anche sul piano sociale e religioso, in quanto la popolazione crede che, abbandonando il cattolicesimo, generalmente ritenuto una religione più blanda, per avvicinarsi all'evangelismo, che è più rigoroso sotto determinati aspetti, si possa favorire la guarigione e questo mette in difficoltà la Chiesa cattolica cilena, che sta perdendo seguaci e prestigio. Per queste ragioni abbiamo individuato nella famiglia l'ambito più favorevole al recupero e, al termine del trattamento - ha concluso - al mantenimento di una corretta regola di vita, perché l'ex alcolista guarito, se assistito costantemente da chi gli sta vicino, può continuare sulla strada giusta, evitando pericolose ricadute, che costituiscono uno degli ostacoli maggiori sulla strada della guarigione definitiva».

Mauricio Troncoso nell'occasione ha anche presentato il suo libro (in distribuzione gratuita da oggi nella sede dell'Accri, in via Cavana 16), intitolato «Approccio multifamiliare alle dipendenze». Si tratta di un testo nel quale vengono descritte numerose delle esperienze maturate dallo psichiatra cileno e che possono costituire, per tutti coloro che sono vittime dell'alcolismo, ma anche per coloro che li assistono, una traccia da seguire. Nel testo viene evidenziato anche il fatto, comune all'Europa, di un progressivo accostamento dei più giovani alle varie dipendenze.

u. sa.

Coinvolto nel processo della Kreditna il professore ora passa al contrattacco e ha intenzione di dimostrare la sua buona fede

Querci: «Indagato, non imputato. Voglio i danni»

Giulio Camber annuncia di aver intenzione di rinunciare ai termini di prescrizione

«Per un anno mi è stato ingiustamente attribuito il ruolo di imputato nel processo Kreditna. Ora invece, dopo la decisione del giudice Enzo Truncellito di rispedire tutti gli atti in Procura a causa di un vizio insanabile, mi ritrovo un semplice indagato. Ma non finisce qui. Ricorrerò ai giudici civili per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali patiti a causa di questo scambio di ruoli per me penalizzante...»

Francesco Querci

Giulio Camber

Il professor Francesco Alessandro Querci è passato al contrattacco. Prima ha scoperto che gli atti del processo Kreditna erano nulli e ha fatto retrocedere l'inchiesta in Procura. Ora presenta il conto. «Da tempo ho già citato davanti al Tribunale civile di Bologna il pm Raffaele Tito. Altre citazioni stanno per essere depositate. Sono collegate punto per punto a quelli che erano i capi di imputazione. Ho finalmente recuperato una massa di documenti che dimostrano, in un verso la mia buona fede e nell'altro, l'esistenza di una serie di garanzie che avrebbero evitato che fosse dichiarato il fallimento di alcune aziende di cui ero consulente legale. Basta citare il caso Tombolini».

Il professor Querci nei giorni scorsi ha anche eletto un nuovo domicilio dove gli ufficiali giudiziari dovranno notificargli gli atti della Procura collegati al caso Kreditna. Non più a Trieste, bensì nel suo Comune di residenza: Castiglioncello, provincia di Livorno. Tempi più lunghi e notifiche sul filo del rasoio. Ritardi ed errori sono in agguato. «Io sono cattolico: se qualcuno mi chiede scusa, perdono e finisce lì. In caso contrario rimango un livornese che non dimentica...»

Fin qui il professor Querci. Ma anche altri indagati si stanno muovendo sulla scena. Gli appartenenti alla minoranza slovena dopo l'entrata in vigore delle legge di tutela, dovranno essere notiziati nella loro lingua. Doppio avviso insomma e atti tradotti. Migliaia e migliaia di pagine. Un lavoro infinito. Tutto a carico dell'accusa. Ma non basta.

Ognuno dei 43 indagati del caso Kreditna ora potrà chiedere al pm Raffaele Tito di essere sentito. Potrà inoltre indicare nuovi testimoni da interrogare e potrà presentare consulenze e memorie. Una massa di carte e parole sta dunque per riversarsi sugli uffici che hanno indagato sul crac da 350 miliardi della banca che fu della minoranza slovena in Italia.

Atti, carte, notifiche, memorie, consulenze, deposizioni, interrogatori. In sintesi tanto nuovo lavoro e tempi lunghi. «Ci vorrà un anno per arrivare a una nuova udienza preliminare» aveva detto un investigatore della Finanza un attimo dopo aver saputo della nullità degli atti decretata dal Gip Enzo Truncellito.

Il senatore Giulio Camber, attraverso il difensore, l'avvocato Tiziana Benussi, ha annunciato che in ogni caso «intende rinunciare ai termini di prescrizione». Vuole essere processato al più presto per dimostrare la propria innocenza e buona fede. Per questo non si opporrà a una separazione del fascicolo Kreditna che gli consenta di abbreviare i tempi d'attesa. In altri termini il leader della Lista per Trieste auspica la separazione dei vari filoni d'indagine. Tre inchieste di dimensioni quasi normali, al posto di una già appesantita e la cui gestione appare di giorno in giorno più difficile, irta di scogli procedurali, disseminata di adempimenti burocratici-amministrativi.

Com'è noto l'udienza preliminare convocata per la prima volta nell'autunno dello scorso anno non è riuscita ad avviarsi prima per gli impegni di alcuni avvocati, poi per le eccezioni sollevate dai difensori. Una di queste, ha fatto «retrocedere» il fascicolo in Procura.

«Tutto è stato determinato da una firma mancante che doveva attestare l'avvenuto deposito della richiesta di rinvio a giudizio nell'ufficio del Gip» scrive il giudice Truncellito. «Si deve concludere che il timbro apposto sulla richiesta del pm Tito, in quanto privo di sottoscrizione del funzionario della cancelleria del Gip, non può considerarsi idoneo a provare con certezza che la richiesta stessa sia stata depositata proprio il 31 dicembre 1999, ossia nell'ultimo giorno utile per poterla considerare valida. Di conseguenza non si può che dichiarare la nullità della richiesta di rinvio a giudizio e quindi degli atti successivi da essa dipendenti, con conseguente regressione del procedimento allo stato e al grado in cui è stato compiuto l'atto nullo».

Claudio Ernè

Caccia, anche oltreconfine, a due giovani sorpresi a smerciare droga vicino alla scuola «Nazario Sauro» di Muggia

Spacciatori inseguiti, uno fugge in Slovenia

Un inseguimento in piena regola, con tanto di fuga oltre confine in Slovenia, quello messo in atto ieri mattina dalla Guardia di finanza di Muggia, nel tentativo di acciuffare due presunti spacciatori che stavano per consegnare la loro merce a qualche alunno della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia.

Teatro della vicenda proprio il tratto di via D'Annunzio prospiciente la scuola, dove una pattuglia in borghese della Gdf ha individuato, verso le 8.15 di ieri un ragazzo in sella a uno scooter sospetto perché privo di targa. I militari in servizio lo aveva seguito per un po' nelle vie di Muggia, fino a quando lo scooter si era affiancato a un altro mezzo simile condotto da un altro ragazzo. I due avevano iniziato a trafficare con alcune scatolette di plastica e un pacchetto di «cartine», quelle solitamente utilizzate per la fattura di sigarette... più o meno legali.

Mentre gli uomini della Gdf stavano per intervenire i due ragazzi si sono accorti di essere controllati e sono fuggiti, percorrendo a tutta velocità, contromano, la via D'Annunzio. Uno dei due scooter si è diretto verso il vecchio valico in disuso a Cerei, dal quale si può attraversare facilmente il confine con la Slovenia, come fanno ogni settimana decine di clandestini. L'altro ha fatto perdere le proprie tracce in un'altra direzione. Il tenente Crisci, comandante della Guardia di finanza di Muggia, ha immediatamente avvertito i colleghi della Polizia slovena, ma, fino a ieri sera, le ricerche non hanno dato alcun frutto.

Per terra, a pochi metri da dove è iniziato l'inseguimento, sono stati ritrovati e sequestrati quattro grammi di hashish e un pacchetto di «cartine». Le indagini stanno proseguendo anche perché gli uomini della Guardia di finanza sono riusciti a segnare alcuni dei numeri di targa di uno dei due scooter.

La vicenda di ieri mattina rimane piuttosto inquietante perché va al di là del singolo episodio e conferma i sospetti secondo i quali l'attività di spaccio ai danni dei ragazzi della scuola media di Muggia è tutt'altro che occasionale.

La Guardia di finanza sta inoltre esaminando la possibilità che uno dei due fuggiaschi sia addirittura un alunno della scuola media.

La droga sequestrata dalla Finanza davanti alla scuola

E proprio sulla scuola «Nazario Sauro» di via D'Annunzio si era concentrata, nei mesi scorsi, l'attività di prevenzione all'uso e allo spaccio di stupefacenti messa in atto dal Comune di Muggia in collaborazione con Guardia di finanza e parrocchia. I vari servizi disposti sia nei mesi estivi che in quelli invernali avevano portato al sequestro di hashish e individuato alcune piste dello spaccio che, anche per quanto riguarda le droghe leggere, portavano alla vicina Slovenia.

Riccardo Coretti

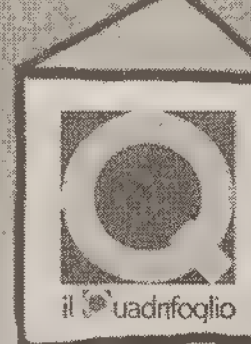
CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040.382191

Tel. 040.660890

Tel. 040.766676

Tel. 040.310990

Tel. 040.362486

Tel. 040.630174

Tel. 040.630728

Tel. 040.635583

Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

STRADA DI FIUME panoramica mansardina ristrutturata: zona giorno, stanza, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890

OSPEDALE MAGGIORE (S. MAURIZIO) mansardina ristrutturata arredata 4° p. senza ascensore 80.000.000. PIZZARELLO 040/766676

GINNASTICA PROSSIMITA' V. FARNETO con vista aperta sulla città, molto tranquillo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, III piano ascensore. PIZZARELLO 040/766676

V. BOSCO adatto a coppia silenzioso, su 2 livelli, ristrutturato a nuovo stile rustico: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, cortiletto 15 mq, autometano 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tutta abitabile. 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PAISIELLO/POGGI godibilissimo piano alto, angolo cottura con soggiorno e terrazzino, matrimoniale, bagno, totali 45 mq + posto macchina di proprietà. Occasionissima 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA LIBERTA', pressi. Tranquillissimo e luminosissimo alloggio, di ampio respiro! Cucinino, tinello, camerona, soggiorno, servizi separati. Autonomo nuovo. Adattissimo viaggiatori 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

GUSTOSI appartamentini sportivi: 40 mq, 55 mq, 60 mq coccolissimi, anche riscaldamenti autonomi, anche ottimi investimenti. Coppiette o single affrettatevi 59.000.000, 128.000.000, 129.000.000. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTICO finalmente ATTICO!! Piccolo gioiello centrale!! Cucina, soggiorno, matrimoniale, con poggiolo, bagno, 65 mq introvabili + 140 mq TERRAZZONE mozzafiato panoramicissimo! Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040/366901

ROIANO luminosissimo secondo piano in buonissime condizioni, ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti nuovi, 115.000.000. Quadrifoglio 040/630174

PERUGINO monolocale spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo compreso arredamento moderno, il tutto in ottime condizioni 110.000.000. Quadrifoglio 040/630174

SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, prossima consegna 1° ingresso, da 145.000.000, vari piani e metrature, disponibilità box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

VENDESI nuda proprietà appartamento mq 70, buon investimento; stabile moderno zona Perugino. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO casa d'epoca appartamento stanza, soggiornetto con lato cottura, bagno. GREBLO 040/362486

S. GIACOMO palazzina recente in zona tranquilla, appartamento composto da soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due balconi. **Prezzo interessante.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CUMANO recente luminoso: due stanze, cucina, bagno, veranda. Lire 140.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890

PANORAMICO ristrutturato: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, balcone. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MIRAMARE INIZIO soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi. Perfetto. Ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ADIACENZE INIZIO V. CORONEO molto tranquillo recente, 5° piano ascensore, luminoso, perfetto, elegantemente ristrutturato: cucina, sala, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA ZONA INDUSTRIALE 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati, doppi servizi. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente! Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIOVANNI (Paglietricci) condominio moderno, immerso nel verde. Cucina, soggiorno, 2 belle camere, bagno, 90 mq + terrazzone vivibile. Box + posto macchina!! Salute assicurata! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA BECCHERIE signorile bellissimo primingresso ottimamente rifinito, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno termoautonomo. Quadrifoglio 040/630174

SOGGIORNO, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, termoautonomo, ascensore, 254.000.000, disponibilità box o p. auto, 1° ingresso, prossima consegna rifinitissimo via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191

MANSARDA CON TRAVI A VISTA, splendida, 1° ingresso rifinitissimo, salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, 260.000.000 disponibilità cantina, box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

S. GIOVANNI nel verde, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, ripostiglio, bagno, ascensore, soffitta, box, p. auto, in ottime condizioni, 230.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA TRIBUNALE, nel verde, tranquillissimo, ampia metratura, atrio, salone, cucinona, 2 matrimoniali, 2 servizi, ripostiglione, terrazzo, ascensore, cantinona, box, stabile recente, 470.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

PICCARDI appartamento al 3° piano composto da matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo e cantina, termoautonomo. GREBLO 040/362486

NUDA PROPRIETA' PASCOLI in stabile moderno, ottimo appartamento soleggiatissimo composto da salone, cucina abitabile, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio e poggiolo, piano alto con ascensore. **Ottimo investimento.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA PAM in stabile d'epoca completamente ristrutturato, appartamento mansardato 110 mq molto ben rifinito, primo ingresso, adattissimo coppie giovani. **Prezzo molto interessante. Da vedere!!** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

PERIFERICO recente con giardino: quattro stanze, cucina, bagno, balconi, box auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890

PIAZZA GOLDONI adiacenze signorile: salone, cucina, sei stanze, servizi, box. CIVICA & PARTNERS 040/660890

POLITEAMA ROSSETTI adiacenze, lussuoso piano alto ristrutturato: sala, quattro stanze, vasta cucina, tre bagni. Termoautonomo, prossima posa in opera ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

INIZIO V. DONOTA - CORSO ITALIA casa signorile piano alto, ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 servizi, cantina 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

PADUINA - CRISPI ultimo piano, senza ascensore, 240 mq da ristrutturare vendesi 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

GIULIA in palazzo d'epoca signorilmente rifatto a nuovo, primingresso rifinitissimo ingresso cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi cantina box auto. Quadrifoglio 040/630174

ZONA COMMERCIALE bassa, recente panoramico ultimo piano di 150 mq con mansarda collegata, grandi terrazze, 2 posti macchina. Informazioni presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

HERMET, salone, cucina 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino; ottimo stabile. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore; primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

P.ZZA GARIBALDI adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona. Minicondominio centrale recentemente ristrutturato! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato: cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, terrazzino. Tutto nuovo. PRIMO INGRESSO! Movimento interno molto accattivante. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

STRANO, PARTICOLARE, ARTISTICO, appartamento! 180 mq adibibili ad OPEN SPACE, circolo/palestra, galleria d'arte ecc. Già internamente predisposto!! Da sistemare 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO su 2 livelli, via Giulia. Rarissima e bellissima abitazione. Cucina, salone d'angolo, 3 camere, palestra, servizi!! 200 mq più unici che rari. Geom. MARCOLIN 040/366901

FARO splendida vista golfo perfetto quarto ultimo piano di circa 150 mq, salone cucina, 4 stanze, tripliservizi, terrazze, più soffitta di circa 80 mq ampio box. Quadrifoglio 040/630174

ZONA GIULIA palazzo d'epoca appartamento al piano rialzato 90 mq da ristrutturare. Adatto per zona e disposizione a uso ufficio o ambulatorio. Possibilità acquisto posti macchina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

MUGGIA LOCALITA' FONTANELLA tre villini con possibilità bifamiliare in costruzione, splendida vista golfo, zona signorile e tranquilla. Soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazze, porticati, posti auto, ampi giardini propri. CIVICA & PARTNERS 040/660890

AQUILINIA (parte bella) villa splendidamente rifinita. "Primo ingresso". Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati più garage, portici, terrazzi e giardino. Assolutamente indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Prossima consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. BARBARA (MUGGIA) splendida villa da terminare. 250 mq coperti su 4 livelli + terrazzoni a ogni piano e giardino. Vista mare. Leggermente fuori dagli schemi! Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA/TORRETTA arco Riccardo, pieno centro storico! Eccentrica abitazione su 4 livelli, 100 mq veramente unici. Tavernetta, cucina, matrimoniale, bagno e mansarda. Antiquariato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ROZZOL bassa, per investimento, nuda proprietà di casetta con cucina soggiorno matrimoniale due singole, servizi, giardino e ampia cantina. Quadrifoglio 040/630174

ROIANO, casetta da ristrutturare mq 50, con cortile e terrazzo; vista mare. GERZEL 040/310990

MONTEDORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

AURISINA CENTRO casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo ragionevole. GREBLO 040/362486

ZONA VIA DELL'ISTRIA magazzino 677 mq circa, in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. Quadrifoglio 040/630174

IN ZONA Viale e piazza Vittorio Veneto si prenotano box e posti macchina. Quadrifoglio 040/630174

ZONA OSPEDALE al piano, stradale, locale d'affari di 18 mq circa, con soppalco e vetrina, in vendita muri e attività. Quadrifoglio 040/630174

SAN GIOVANNI si affitta box auto. Quadrifoglio 040/630174

SAN GIOVANNI box auto e posti macchina scoperti; ultime disponibilità. GREBLO 040/362486

S. GIOVANNI affittasi comodo posto macchina esterno con sbarra antintrusione automatizzata. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze vendesi unica soluzione complesso di 4 box, 6 posti auto e locale di 63 mq. GREBLO 040/362486

ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA azienda 30 mq + 50 mq al piano superiore. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTINO PUB tutto recentissimo ottime attrezzature affittasi azienda. PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA locale d'affari 97 mq, ottime condizioni, contratto locazione nuovo, cedesi attività 90.000.000 trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq, affitto nuovo. Ben avviato solamente 110.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

CEDESI TABACCHI GIORNALI posizione centrale avviatissimo. Quadrifoglio 040/630174

ZONA CENTRALE disponiamo di edicole, tabacchini-lotto anche con alti volumi d'affari e con reddito dimostrabile. Informazioni presso i ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

BAR-PANINOTECA PUB varie zone e metrature. Trattative presso i ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIDEONOLEGGIO VENDITA HI-FI zona di forte passaggio con ottimo volume d'affari. Informazioni riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

LOCALE 142 mq prossimità "Il Giulia" prontoingresso ben rifinito impiantistica completa 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676

GARIBALDI ADIACENZE locale d'affari da ristrutturare, 100 mq + 130 mq magazzini 179.000.000. PIZZARELLO 040/766676

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 90 mq con servizi, adattissimi terziario. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA piazza Duomo!! 90 mq adattissimi Istituti Credito, Assicurazioni, studi vari. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040/635583

UFFICI CENTRALI RECENTI: 4 vani, servizi da 850.000 - 7 vani, servizi 1.500.000. PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO FORAGGI tranquillo: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzetta, autometano 850.000 a referenziati. PIZZARELLO 040/766676

SEVERO VUOTO: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno - wc, poggiolo, 750.000 + accessori 180.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO/AMBULATORIO MEDICO centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Consegna a breve. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA RIVE in condominio nuovo, disponibilità primingressi su vari piani, composti da cucina soggiorno con poggiolo, 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO uffici primingressi composti da quattro stanze servizi con possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

APPARTAMENTI VUOTI centrali, tranquillissimo, 2-3 stanze, cucina, bagno, da 700.000 termoautonomi. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI ARREDATI v. Boccaccio, D'Annunzio, Domio, 2-3 stanze, cucina, bagno, da 700.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO 300 mq, splendido, perfetto, ottimo stabile, luminosissimo, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI S. Francesco bassa, perfetto, recente, ascensore, atrio, 6 stanze, servizi, 1.800.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO 3 stanze, bagno, ripostiglio, recente, ascensore, 800.000 possibilità box. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca affittasi appartameto luminoso arredato soggiorno tre stanze letto cucina abitabile bagno e wc separati termoautonomo. GRATTACIELO 040635583

UNIVERSITA' nuova bell'appartamento arredato per 4 studenti composto da 2 stanze doppie, bagno, grande cucina e poggiolo; disponibile da metà aprile. GREBLO 040/362486

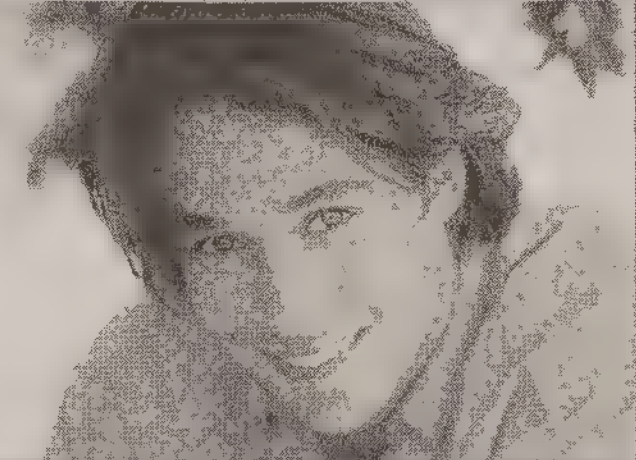
STAZIONE adiacenze elegante ufficio di 100 mq completamente arredato composto da 4 stanze, servizio, ripostiglio e 2 poggioli con 6-8 postazioni di lavoro. GREBLO 040/362486

V.LO CASTAGNETO e Roiano: disponiamo di 2 appartamenti con 2 stanze cucina, soggiorno, bagno ripostiglio e cantina per referenziati durata 4 anni + 4. GREBLO 040/362486

COLOGNA appartamento arredato, soggiorno, camera, cucina abitabile, ripostiglio e poggiolo, ascensore. **850.000 MENSILI + SPESE.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA GINNASTICA locale d'affari di circa 70 mq con passo carraio. **1.800.000 MENSILI.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche con valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990

FORO ULPIANO zona cerchiamo con urgenza un appartamento di circa 120 mq possibilmente ultimo piano. GREBLO 040/362486

Da un questionario distribuito fra gli utenti risulta che le strutture d'emergenza vengono sostanzialmente promosse, anche se restano i mugugni per i tempi d'attesa

Un triestino su tre è andato al Pronto soccorso

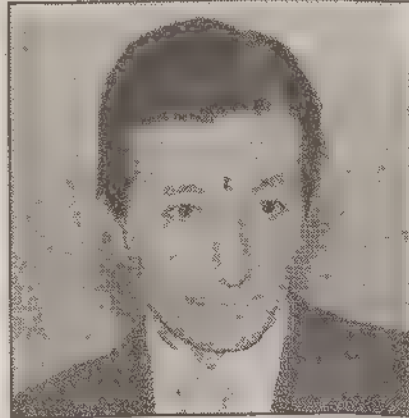
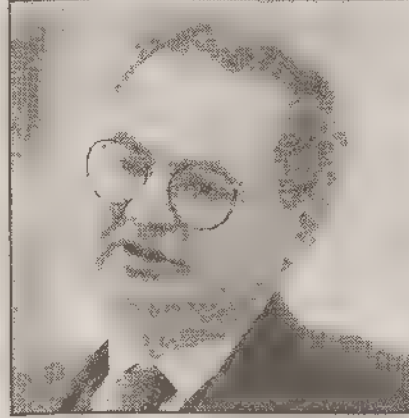
Nel 2000, mediamente, il 30 per cento è finito a Cattinara o al Maggiore per cure o ricoveri

Una foto emblematica dell'attività degli operatori del pronto soccorso che affrontano ogni tipo di emergenza.

Tutti vanno al Pronto soccorso, tutti o quasi poi se ne lamentano. Ma quando l'Azienda ospedaliera mette in mano un foglietto-questionario, il brontolamento in parte resta in gola: nella media di un campione comunque non enorme il verdetto è «abbastanza soddisfatti».

Oltre il 30 per cento dichiara però tempi d'attesa superiori ai 30 minuti, per gli esami il 39 per cento dice che l'attesa è stata lunga, la riservatezza della visita è sufficiente o «abbastanza» per il 75 per cento, il servizio complessivo è buono o «abbastanza» per l'80 per cento. In queste statistiche entra naturalmente sia chi manda grati ringraziamenti il giorno dopo, sia chi ha fatto anticamera per quattro ore o - vista la fila - ha addirittura rinunciato.

Le cifre. Ieri del Pronto soccorso hanno parlato in una conferenza stampa il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, il primario del Maggiore e del Servizio d'emergenza, Sergio Minutillo, il medico Cosimo Quaranta, e il primario di Cattinara, Roberto Copetti. Innanzitutto, le cifre: nel 2000 sono transitate per i due Pronto soccorso 80.205 persone, un terzo della popolazione, 220 ingressi al giorno in media. Di questi, il 70 per cento è tornato a casa, il 24 per cento è stato ricoverato.

I «bianchi». C'è un codice-colore per stabilire il livello di urgenza, il «bianco» definisce i casi più semplici. «Il 74 per cento dei pazienti nel 2000 è stato classificato come "bianco" - ha detto Tosolini -. Se fossero andati dal proprio medico, o se, per esempio d'estate per le punture d'insetto (20 persone al giorno), si fossero resi conto che non c'è bisogno di medici per certe cose, il sovraffollamento sarebbe minore». In codice «verde» è arrivato il 17 per cento, in «rosso» (gravità evidente) l'1,2, in linea con le statistiche addirittura mondiali.

Sergio Minutillo

Gino Tosolini

Male dove. Circa la metà dei pazienti del Pronto soccorso è arrivato lamentando un generico ma inquietante «malore»; con lesioni accidentali si sono presentati 17 mila triestini, e 10 mila con infortuni. Qui la criticità: ortopedia (15 mila interventi all'anno) e radiologia sono i reparti di destinazione, e le attese si fanno lunghissime, perché l'emergenza si inserisce nel lavoro quotidiano e non ha servizio permanente come il Pronto soccorso (che impegna nove medici più il primario al Maggiore, otto più il primario a Cattinara, 55 infermieri, 44 ausiliari e un impiegato). In più, Maggiore e Cattinara seguono le urgenze a giorni alterni. Capitando male, prima si aspetta il turno, poi si aspetta un trasporto, poi si riaspetta il turno. «E' un problema - ha ammesso Tosolini - di difficile soluzione».

L'opinione. I triestini vengono giudicati, sulla base del questionario distribuito a 1026 pazienti (di cui 589 maschi), di «facile contentatura» per arredamento, muri, stanze e pareti, notoriamente non gloriose al Maggiore. I bagni? Puliti: 15,8 per cento; «abbastanza»: 31,5. I locali? Puliti: 27 per cento; «abbastanza»: 47; per niente: 3,7. Arredamento confortevole, nell'attesa? Molto: 20,9 per cento; poco: 20,8; abbastanza: 48,6; per niente: 6,6. Poi c'è un 75 per cento che giudica abbastanza garantita la riservatezza della visita («Noi - hanno detto i medici - dobbiamo preoccuparci del restante 25 per cento»), e un 44 per cento che ritiene di essere stato ben informato circa i motivi dell'attesa prolungata.

L'attesa. Oltre alle ragioni già dette, è proprio la vera emergenza che crea le file. «Di fronte a un caso serio - spiega Roberto Copetti - noi "stabilizziamo" il paziente prima di mandarlo in reparto dove potrebbe restare temporaneamente senza assistenza, oppure facciamo le cure ed evitiamo il ricovero. Se ricoverassi tutti, andrei certo più di fretta». Quindi, volendo meno ricoveri, «bisogna investire su questo reparto trascurato». Se «dentro» c'è un'emergenza vera, «fuori» si può aspettare anche per ore, non ci sono accessi alternativi. Ci saranno col nuovo «poletto tecnologico» del Maggiore, su via Pietà, pronto però non prima del 2003-2004.

La cortesia. Un conto è far la fila rabbiosi, un altro conto è farla da calmi. «E' vero che una maggiore integrazione coi medici di famiglia e coi distretti, già avviata - ha detto Minutillo - può aiutare il Pronto soccorso, ma è anche vero che i cittadini chiudono un occhio sulle manchevolezze estetiche, ma danno giudizi severi sulla riservatezza delle visite e sulla carenza di informazioni. Quel che costa meno, in epoca di bilanci stretti, è proprio la cortesia: basta spendere la professionalità». Un invito esplicito, di nuovo, a chi lavora in ambito sanitario (il «progetto cortesia» di Minutillo ha avuto il plauso del governo). Ma infine si è convenuto che quando uno sta male cerca aiuto: non basta far la predica ai triestini, bisogna dar loro un'alternativa.

Gabriella Ziani

Denuncia dell'Ordine dei medici dopo la messa al bando di Chirurgia toracica

«Sanità ospedaliera addio»

Il recente annuncio secondo cui il reparto ospedaliero di Chirurgia toracica cessava anche formalmente di esistere, e veniva accorpato di nome e di fatto con la Chirurgia generale di Cattinara ha scatenato, come si sa, una bella fila di opinioni contrarie e di forti proteste. Ora, altrettanto formalmente, interviene anche l'Ordine dei medici attraverso il suo presidente, Giuseppe Parlato: «Alla sanità triestina - dice - arriva un colpo dopo l'altro. Si fanno scomparire reparti su reparti dalla parte ospedaliera, tutto si sta trasferendo alle cliniche di Cattinara».

La motivazione allegata alla delibera con cui Tosolini aveva messo fine alla «toracica» era che - nei fatti - questa specialità chirurgica veniva da tempo assicurata nell'altro ospedale, dato che il primario vi si era trasferito prendendo il posto di Aldo Leggeri (il quale, come si sa, è ora preside di facoltà di Medicina e direttore della scuola di specializzazione, ma è in pensione per la parte assistenziale). Né si era fatto un primario nuovo, considerando che il Piano sanitario regionale imponeva la chiusura di quella divisione.

Tuona Parlato: «Non è lo spostamento di un chirurgo universitario che può far decidere la sorte dei reparti. Quella chirurgia era indispensabile, Trieste è una città purtroppo con tante malattie polmonari». Ma ciò che il presidente dell'Ordine manda soprattutto a dire è di ordine, appunto, più generale: «Dermatologia è passata a Cattinara, Neurologia pure (al Maggiore c'è solo l'unità per il trattamento dell'ictus), Urologia altrettanto, e ora anche questa specialità chirurgica. Per contro, la parte universitaria non ha avuto alcuna chiusura, se non Patologia chirurgica, che forse in effetti poteva sembrare un "doppione". L'Ordine protesta perché in questo modo, chiusura dopo chiusura, si vuol far scomparire a Trieste la sanità ospedaliera».

Giuseppe Parlato

Le varianti al piano regolatore approvate dal Consiglio comunale consentiranno domani alla giunta di varare il progetto definitivo

Cattinara-Padriciano, i lavori partono a ottobre

Il bando di gara a metà aprile. La conclusione (salvo imprevisti) nei primi mesi del 2006

Bisognerà attendere fino al 2006 per veder scomparire gli ingorghi sul bivio «ad H». Fra cinque anni sarà infatti completato il tratto Cattinara-Padriciano della Grande viabilità.

Finalmente. A oltre quindic'anni dall'apertura del primo lotto, ci sono date certe per il completamento della Grande viabilità, per la costruzione cioè del tanto atteso tratto Cattinara-Padriciano. Il bando di gara per appaltare i lavori sarà pronto entro il 15 aprile. L'inizio delle opere è previsto tra fine settembre e i primi di ottobre.

Posto che il contratto fisserà 1570 giorni (4 anni e quattro mesi circa) per l'effettuazione dei lavori, l'addio alla trafficata salita della «202» è ipotizzabile nei primi mesi del 2006.

Lunedì sera il consiglio comunale ha approvato due piccole varianti al piano regolatore, indispensabili però per disporre del progetto finale. «Domani la giunta approverà il progetto definitivo per l'ultimo lotto – annuncia l'assessore delegato Mauro Tommasini – e così disporremo del documento necessario per passare al capitolato di gara».

Due varianti, quelle varate dal consiglio comunale, che riguardano rispettivamente l'uscita delle future gallerie a Monte Spaccato (sono state ristrette le zone vincolate a suo tempo) e una rettifica all'area della Cava Faccanoni, acquisita di recente dal Comune dalla liquidazione fallimentare della Sicat (gruppo Cardarelli). «Considerata la rinaturalizzazione prevista per la parte a monte – precisa Tommasini – su prescrizione del ministero dell'Ambiente utilizzeremo l'ex cava per depositare la roccia risultante dallo scavo delle gallerie, limitando così al massimo il tragitto dei camion che usciranno dal cantiere».

Il progetto dell'ultimo lotto prevede un tratto in galleria (250 metri) sotto Cattinara, un tratto in viadotto e l'ingresso nelle due lunghe gallerie (3.300 metri, ciascuna a tre corsie) ad est di Longera, nei pressi del «curvone» della 202, oltre a una serie di svincoli. Il tutto per un costo di 337 miliardi.

Facendo qualche passo indietro, va detto che ci sono voluti tre anni per arrivare al capitolato d'appalto (ma si sarebbe potuto risparmiare più di qualche mese). Già nel febbraio '98 il consiglio comunale approvò il progetto esecutivo, ma poi sorse il problema della copertura finanziaria dell'opera, risolto dopo un anno e mezzo di riunioni con i vari ministeri.

«Nel dicembre '99 – racconta Tommasini – abbiamo avuto la certezza del finanziamento, pari a 337 miliardi, lavorando in sintonia con la Regione, che segue l'opera per conto dell'Anas. Nel marzo dello scorso anno – prosegue – si è tenuta la conferenza dei servizi. Solo dopo è stato possibile elaborare nel dettaglio il progetto esecutivo, per ottenere poi i pareri dei ministeri dell'Ambiente e dei Lavori pubblici. Definito il progetto, lo scorso mese l'Anas e alcune direzioni regionali hanno dato le necessarie autorizzazioni. E proprio in questa fase di affinamento si sono rese necessarie le due piccole varianti approvate l'altra sera dal consiglio comunale».

Adesso manca solo, come si diceva, il bando per la gara d'appalto. Per guadagnare tempo, nei mesi scorsi il Comune ha intanto provveduto a firmare una serie di convenzioni con la Siot, la Silone, la Snam e l'Enel, proprietarie delle reti di trasporto sotterranee (gas,petrolio ed energia) che passano vicino al tracciato delle future gallerie. «Per evitare possibili interferenze – spiega Tommasini – durante i lavori di scavo su queste reti si dovranno realizzare dei by-pass».

Giuseppe Palladini

IN BREVE

La strada è stata chiusa alle 17.30

Gasolio in via Costalunga: malato di ritorno dal medico non può tornare a casa

Un lungo tratto di via Costalunga, tra via della Pace e Poggi Paese, è stato chiuso alle cinque e mezza di ieri pomeriggio per la presenza di chiazze di gasolio sull'asfalto che rendevano pericoloso il transito. In attesa della pulizia della strada, il traffico è stato bloccato. Ne ha fatto in particolare le spese Giorgio Mogorovich, 53 anni, che ha telefonato risentito in redazione. «Abito in via Polesini, una strada che non ha altri accessi. Sono uscito alle 6 meno dieci, accompagnato in macchina, per andare dal medico in campo San Giacomo per una grave forma di otite. Quando sono tornato, alle sei e un quarto, i vigili urbani non hanno voluto in alcun modo lasciar passare la macchina che mi accompagnava, nè mi hanno saputo indicare alcun itinerario alternativo, sebbene stessi male, fossi senza berretto e senza ombrello».

Pedone rimane ferito in viale Miramare dopo l'investimento all'altezza della Stazione

Investimento ieri pomeriggio, per fortuna senza gravi conseguenze, in viale Miramare all'altezza della Stazione ferroviaria. Erano da poco trascorse le 20 quando per cause in via di accertamento si è verificato l'investimento: la velocità del mezzo non era sostenuta per cui l'urto non è stato molto violento. Comunque è stata chiamata un'autoambulanza del 118. I sanitari hanno prestato le prime cure e poi hanno trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara per accertamenti: le sue condizioni, tuttavia, non destano preoccupazione. L'asfalto reso viscido dalla pioggia (ma sarà solo viscido o sarà anche pazzo?) può aver influito sulla dinamica dell'incidente, ma c'è da tener conto che viale Miramare è comunque un'arteria particolarmente trafficata e gli incidenti quindi non sono infrequenti.

Si è iniziata la missione della Cciaa a Belgrado Sedici aziende triestine pronte a investire

E' partita la visita della delegazione economica italiana in Jugoslavia, organizzata dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste. Della missione guidata dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, fanno parte i rappresentanti della facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Trieste, dell'Ufficio di Belgrado della Banca commerciale italiana, del World Trade Center Friuli-Venezia Giulia, dell' Aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari, del Consorzio Friulgiulia Ciest, nonché di 16 aziende. Per la "quattro giorni" jugoslava sono previsti incontri con autorità imprenditoriali locali, onde creare collegamenti volti a cooperazioni e investimenti. «La delegazione che in questi giorni visiterà la Jugoslavia - afferma Paoletti - è l'espressione della nuova camera di commercio. Tra le tante aziende vi fanno parte alcune imprese che hanno la ferma intenzione di effettuare a breve investimenti e acquisizioni in Jugoslavia». La presenza di aziende triestine è già considerevole. La testimonianza è che negli ultimi 10 anni la quota dell'export italiano verso la Jugoslavia operato da aziende della provincia ha sempre oscillato attorno al 20 per cento. Inoltre, sono state le aziende di Trieste a sostenere quasi il 50 per cento delle sofferenze finanziarie intervenute a causa del blocco internazionale alla Jugoslavia nel 1999.

Sorprendente decisione dell'Authority, che dice no alla concessione alla Confcommercio per l'area già usata a dicembre

Porto Vecchio «off limits» per i pullman

Niente più parcheggi in Porto Vecchio per i bus degli acquirenti stranieri. La Porto Vecchio srl non ha potuto concedere l'area nei pressi dell'ex Idroscalo, già utilizzata con successo lo scorso dicembre (vista la vicinanza al Borgo Teresiano e al mercatino del Silos), poichè l'Autorità portuale ha negato alla stessa Porto Vecchio il parere favorevole, motivando la decisione con la nuova destinazione delle aree previste dal progetto di riconversione. Intanto sabato scorso, nella mattinata, una quindicina di pullman stranieri hanno lasciato la città, alla volta del Friuli, non avendo potuto trovare un parcheggio nella zona della Stazione.

E dire che il presidente della Porto Vecchio srl, Novacco, non aveva nessun problema a concedere l'area richiesta per il parcheggio. Qualche mese fa la concessione era stata facilitata dal fatto che l'area era ancora assegnata temporaneamente alla Fiera, di cui Novacco è presidente.

Scaduta quella concessione, la Porto Vecchio srl deve attenersi a quanto deciso dall'Authority. Qualcuno sostiene che si tratti di ragioni politiche. Non è stato comunque possibile assodarlo, in quanto il presidente Maresca è all'estero e sembra non rientri prima di una settimana.

«Quell'area – commenta Franco Rigutti, vicepresidente della Confcommercio – era utile a tutto il commercio triestino, non solo ai nostri associati. Siamo molto meravigliati per questa decisione. Non riusciamo a comprendere perchè, dopo che la "sperimentazione" in dicembre era andata benissimo, ora non si prosegua. Due mesi fa – aggiunge – la Porto Vecchio srl ha ricevuto il mandato dall'Autorità portuale a trattare con noi. Dopo ripetuti incontri fra me e il presidente Novacco abbiamo trovato un accordo, e anche i fondi per pagare il canone di concessione. Non comprendiamo proprio questo dietro-front dell'Autorità portuale, che ora ci costringe a cercare un altro spazio per il parcheggio dei pullman stranieri».

Ma c'è anche un altra vicenda che in questi giorni ha messo in allarme la Confcommercio triestina: i week-end ecologici che il ministro dell'Ambiente Bordon intenderebbe avviare dopo il successo delle domeniche a piedi. In sostanza, vaste aree dei centi cittadini verrebbero chiuse al traffico anche per l'intera giornata di sabato.

Corriere in Porto Vecchio: un parcheggio ora «vietato»

«E' una cosa improponibile – commenta Rigutti – poichè a Trieste il sabato è l'unico giorno in cui c'è un certo movimento turistico-commerciale. Da sempre chiediamo più parcheggi in centro – prosegue –. Finchè non ci saranno soluzioni adeguate sono improponibili ulteriori giornate di chiusura al traffico. La nostra giunta ha già segnalato il problema alla Confcommercio nazionale. Un analogo intervento lo faremo nei confronti del Comune».

gi. pa.

Dopo il fervido dibattito e le tormentate vicende degli ultimi mesi segnate da accuse e denunce il documento urbanistico supera lo scoglio definitivo

La Regione firma, Muggia ha il piano regolatore

Si ridimensiona l'aspettativa di crescita demografica passando dai 23 mila ai 19 mila abitanti

IL CASO

Nessuna risposta su rimpiazzo di «turn over» e investimenti, i sindacati in allarme

«Buio sul futuro della Burgo»

Oggi sciopero di 8 ore, decise dalle Rsu altre agitazioni

La Cartiera Burgo e un momento dell'attività: i dipendenti temono che l'azienda sposti altrove i propri interessi, e intanto fanno sciopero.

Dall'incertezza al buio completo. Nessuna risposta sui rimpiazzi degli organici, stop completo degli investimenti sulle linee di produzione più vecchie (1 e 2). E i lavoratori della Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino continuano gli scioperi. Lunedì scorso c'è stata un'astensione dal lavoro di 4 ore (2 ore nel turno pomeridiano, 2 in quello della notte), oggi invece la produzione resterà bloccata per 8 ore: 2 di mattina, 2 di pomeriggio, 2 di notte e 2 ore di stop saranno effettuate dai giornalieri.

Qualche giorno fa è stata fatta un'assemblea all'interno dello stabilimento e i dipendenti hanno affidato nelle mani delle Rsu interne un cospicuo numero di ore di sciopero. Decise altre agitazioni, sospesi pure gli straordinari. C'è grande preoccupazione soprattutto per il perdurare del silenzio da parte della direzione dell'azienda e i sindacati, oltre che sulla disorganizzazione, lanciano l'allarme sulla carenza di personale. Prossimamente se ne andranno 22-23 lavoratori della linea di produzione e il blocco del «turn over», denunciano i sindacati, rischia di creare gravi problemi per la sicurezza delle lavorazioni.

La Burgo attualmente è impegnata con gli investimenti per il completamento della linea produttiva di Verzuolo in Piemonte (la sede storica vicino a Cuneo) e ha bloccato completamente qualsiasi investimento su Trieste. C'è grande preoccupazione tra le maestranze e i sindacati oltre che allarmati sono sul piede di guerra per le mancate risposte. C'erano precisi impegni e accordi firmati che, accusano, non sono stati rispettati.

Ma quello che è stato giudicato più grave, hanno fatto sapere le Rsu, è la decisione dell'azienda di assumere 5-6 unità a tempo determinato, una mossa che secondo i sindacati è assolutamente in contrasto con tutte le norme del contratto nazionale del settore.

La paura da parte di lavoratori e sindacati è che l'azienda abbia deciso, anche per mancanza e difficoltà di dialogo con gli enti locali e la Regione, di spostare interessi e investimenti su altri poli trascurando la Cartiera di Duino.

g. g.

Via libera al piano particolareggiato per il centro storico e all'edilizia pubblica e privata. L'opposizione aveva contestato cementificazione e atti illeciti

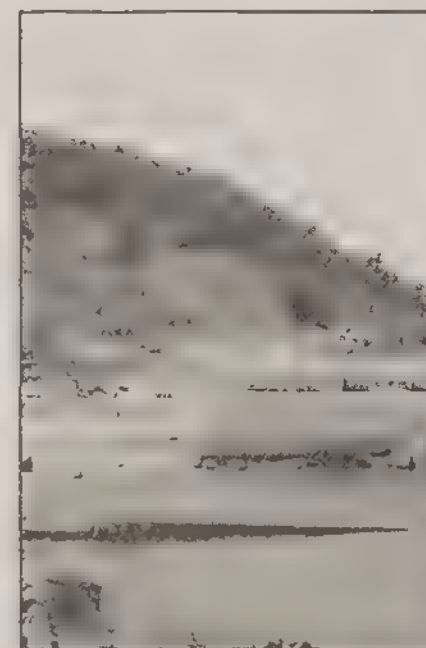
Muggia ha il suo nuovo piano regolatore. Lo ha deciso il Comitato tecnico regionale, anche spazzando così tutte le polemiche che si erano susseguite negli ultimi mesi dopo l'adozione da parte del consiglio comunale.

La decisione, resa pubblica dallo stesso sindaco Roberto Dipiazza, fa seguito ad un'analoga pronuncia del Comitato di controllo che aveva, nelle scorse settimane, dichiarato legittima la delibera con la quale erano state approvate le modifiche alla variante nell'ultima fase dei lavori del consiglio comunale.

Una delle ripercussioni più immediate sui residenti sarà quella del «via libera» ai progetti privati, dal progetto eventualmente faraonico alla modifica di quanto già esistente. La prospettiva a breve e medio termine sarà invece quella di vedere realizzati lavori ad ampio respiro che potrebbero ancora trasformare il volto della cittadina.

Proprio quei progetti – per la maggior parte di carattere turistico e situati lungo la costa – che avevano fatto sobbalzare le opposizioni negli ultimi mesi. Le accuse di cementificazione, di scarsa attenzione all'ambiente e di «decisioni dissennate» non avevano risparmiato Dipiazza e la sua giunta, accusati anche di aver portato a termine l'iter del piano in maniera illegittima.

Di diverso avviso, evidentemente, i Comitati regionali, che hanno ritenuto valido il nuovo strumento urbanistico in vigore dai prossimi giorni a Muggia. Ma che cosa cambierà, nelle linee generali, rispetto al vecchio piano regolatore?

La previsione di crescita demografica, con tutto ciò che ne consegue, è stata ridotta, prevedendo un numero massimo di residenti attestato intorno alle 19 mila persone, contro le quasi 23 mila del Prg precedente. Anche il totale dei metri cubi di edifici realizzabili sul territorio comunale è sceso sensibilmente, passando da circa 700 mila a 400 mila. L'approvazione definitiva dello strumento urbanistico consentirà inoltre – dettaglio di non poco conto per l'immagine di Muggia – di «sbloccare» il piano particolareggiato del centro storico, dando il via, presumibilmente, a una lunga serie di restauri e ristrutturazioni sugli edifici più vecchi e caratteristici della cittadina.

Riccardo Coretti

Dipiazza: «Teatro sul mare Un'idea presa da Haider»

«Adesso finalmente si potrà dare avvio alla ristrutturazione della città, anche il piano particolareggiato del centro storico era fermo in attesa del Prg». Dipiazza incassa con soddisfazione l'approvazione definitiva, in Regione, del piano regolatore. E pur essendo per davvero in scadenza di mandato (questi mesi, da dicembre, sono di «prorogatio» per ragioni di organizzazione elettorale) pensa alle cose che si potrebbero, o potranno fare: «Tutto l'assetto turistico avrà sviluppo, abbiamo in previsione anche il campo da golf, e per la costa, tra Porto San Rocco e il centro storico, un percorso in legno di tek, con un teatrino sull'acqua».

Il teatrino sull'acqua, precisa Dipiazza, «è per la verità un'idea che ho copiato da Haider, ma questo è un dettaglio. Comunque, è bellissimo, sta sul lago di Velden: la platea è sul lago, il palco galleggia. Sarebbe una passeggiata stupenda».

Secondo il sindaco ci sono molti imprenditori in attesa di avviare iniziative ora che il quadro normativo del territorio è definito: «Ma non mi dicano che abbiamo cementificato, perché è vero il contrario».

SAN DORLIGO Il 24 marzo la cerimonia

«Confini aperti» festeggerà i vent'anni di vita Da atto coraggioso a festa

Festeggerà i suoi primi vent'anni la manifestazione «Confini aperti» che coinvolge un numero sempre maggiore di Comuni, e che avrà il suo primo appuntamento venerdì 23 marzo al teatro «Preseren» di Bagnoli (San Dorligo), con una celebrazione cui prenderà parte come ospite d'onore e «oratore ufficiale» il senatore Fulvio Camerini.

«Il confine tra l'Italia e la allora Jugoslavia fu varcato a Bottazzo nella Val Rosandra il 22 marzo 1981 per la prima volta senza documenti da migliaia di persone; l'evento era per quell'epoca di portata eccezionale» afferma una nota del Comune di San Dorligo, che è appunto la sede principale dell'iniziativa: la apre e la chiude.

In effetti, il mondo è straordinariamente cambiato da allora, e i «confini aperti» sono stati introdotti in tutti i paesi aderenti alla Ue, mentre non è lontano il giorno in cui anche la Slovenia verrà associata, e dunque anche il tormentato confine orientale diventerà «aperto» di nome e di fatto.

Negli anni la manifestazione è cresciuta, si è allargata a tutti i Comuni della provincia di Trieste e ai Comuni della provincia di Gorizia che appartengono alla Comunità montana del Carso.

Per il ventennale, dopo la cerimonia di Bagnoli, analoga festa si svolgerà, il 24 marzo, a Hrpelje, con la partecipazione del presidente della Slovenia, Milan Kucan.

Gli appuntamenti sul confine proseguiranno poi fino a novembre, con questo calendario: il 7 aprile, al passo Cerei, fra Muggia e Capodistria, il 28 aprile al valici di Basovizza e Lipizza, il 6 maggio tra Duino Aurisina e Comeno al valico di Gorjiansko-Malchina, il 13 maggio al valico di Repentabor tra Monrupino e Sesana, il 13 maggio al valico di Opatje Selo tra Doberdò-Savogna e Miren-Kostanjevica. Infine, il 17 novembre, la chiusura con l'incontro tra San Dorligo e Hrpelje-Kozina.

Dopo vari prolungamenti del servizio sperimentale Trieste-Muggia il «Delfino verde» è fermo, ma qualcuno gli subentrerà fino a giugno

Da luglio il traghetto diventa servizio di linea

Trieste trasporti «tollera» un concorrente temporaneo ma si aspetta la gestione permanente

Borruso: «Non facciamo valere diritti, speriamo in una conferma autorevole». Santarossa: «Probabilissima»

Il servizio traghetti Trieste-Muggia rimane agli ormeggi, in attesa di sapere chi lo gestirà nei prossimi mesi. Ma forse per poco tempo. La Regione ha infatti approvato una delibera in base alla quale sarà possibile assegnare la concessione del servizio via mare da fine marzo a fine giugno. Poi finirà la fase sperimentale, e il traghetto diventerà di linea. Vediamo come e perché.

La Regione ha appena reso esecutiva la legge finanziaria, e ha stanziato il finanziamenti per l'indizione della gara che dovrà appunto stabilire chi garantirà il servizio via mare Trieste-Muggia fino alla sua messa a regime, prevista dal 1.o luglio prossimo: a quella data esso verrà integrato nel Piano regionale dei trasporti, che, proprio per questo motivo, è in via di modifica.

Dal canto suo, Trieste trasporti, che ultimamente gestiva autonomamente il servizio, in accordo con gli armatori del traghetto, ha lasciato il «Delfino verde» agli ormeggi. «A questo punto - commenta Giacomo Borruso, presidente di Trieste trasporti - ci sembrava logico sospendere il servizio, del resto oneroso, in attesa che la situazione venga definita».

Come si sa, dopo il primo esperimento del «Salvatore II», il «Delfino verde» aveva iniziato a solcare il golfo dapprima in fase sperimentale stagionale. Poi, visto il successo, in Regione è maturata l'idea di continuare fino al dicembre scorso. Infine però il cambio d'anno (e quindi dei bilanci finanziari regionali) ha ritardato ogni decisione su eventuali nuove concessioni.

«Non possiamo che apprezzare lo sforzo fatto da Trieste trasporti e dagli armatori di voler continuare il servizio anche senza una norma specifica - afferma Valter Santarossa, assessore regionale ai Trasporti -. Da parte nostra, se per il prolungamento del servizio sperimentale dello scorso anno avevamo ancora finanziamenti disponibili, nulla era ancora chiaro per il 2001. Bisognava aspettare che la finanziaria diventasse esecutiva, cosa che è avvenuta pochi giorni fa, per cui con la gara partiamo solo ora, anche se lo faremo in tempi rapidi».

Poco probabile che alla gara partecipi anche la stessa Trieste trasporti: «Riteniamo di non farlo, anche se siamo convinti che il servizio, quando sarà a regime, debba fare capo a noi, che già gestiamo gli altri trasporti pubblici provinciali», così Borruso. In base al regolamento sui trasporti, tuttavia, non sarebbe tollerabile che due aziende diverse - da una parte il traghetto, dall'altra la linea 20 dell'autobus -, operino sulla stessa tratta, ovvero la Trieste-Muggia, ma visto il periodo limitato, Trieste trasporti non intende far valere i propri diritti. «I nostri rapporti con la Regione sono sempre stati buoni, e intendiamo rimangano tali - spiega Borruso -, anche se per il futuro ci aspettiamo una conferma autorevole e ufficiale che il servizio traghetti sia dato a noi».

Da questo punto di vista, in effetti, Santarossa parla di «alta probabilità che a luglio il servizio passi a Trieste trasporti, a completamento del servizio che già offre», senza però dare certezze.

Intanto, niente traghetto. Ma già da lunedì 26 marzo, secondo una nota della Regione, il servizio potrebbe essere ripreso. Gestito da chi? Lo dirà l'esito della gara.

Sergio Rebelli

Gabrovizza-Sgonico Chiusa per due mesi la «provinciale»

Sulla strada provinciale di Gabrovizza, tra questo abitato e Sgonico, è stato istituito il divieto di transito, che durerà due mesi. Potranno usare la strada solo i frontisti, che godono di una deroga.

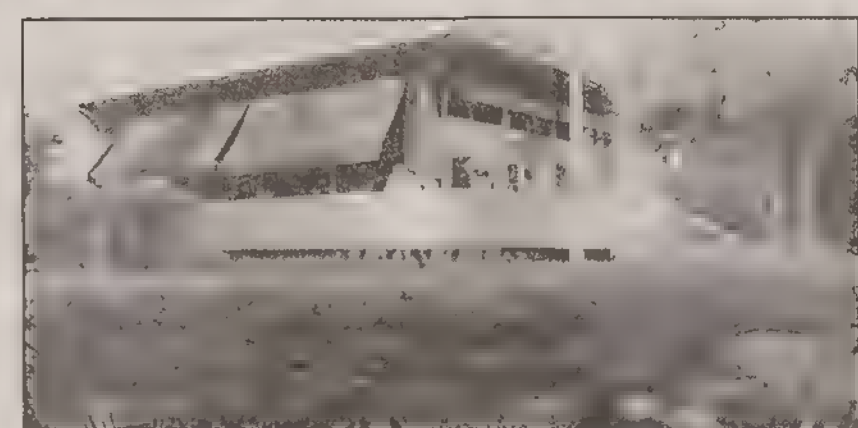
L'interruzione della viabilità è stata istituita per consentire i lavori dell'Acegas, che sta metanizzando le borgate carsiche. Il traffico viene deviato sulla provinciale di Opicina, verso la stazione ferroviaria di Prosecco e Rupinpiccolo.

Una ventina di operatori disposti a diventare soci per promuovere il territorio (anche quello carsico) dopo il positivo esperimento del computer consultabile in piazza a Sistiana

Nasce a Duino «Information tourist», consorzio di commercianti

Il Comune plaude, e spera che con questa mediazione possano arrivare anche finanziamenti, date le difficoltà economiche dell'ente pubblico

Un consorzio per promuovere l'immagine e il turismo del comune di Duino Aurisina. Il progetto, nato l'anno scorso, sta per diventare realtà. L'altra sera, in una riunione alla Casa della pietra «Igo Gruden», una ventina di operatori commerciali del comune hanno trovato l'accordo per mettere in pratica il progetto, sostenuto anche da tutte le forze politiche comunali, che vedono di buon occhio l'idea di un'autopromozione delle realtà locali. Il consorzio – che si chiamerà «Information tourist» – mira a lavorare in campo turistico, e per questo sarà operativo già a partire dal prossimo mese, in tempo per portare un maggior numero di turisti nella stagione estiva che sta per arrivare.

Si parte dalla riconferma del punto-informazioni informatico messo in piedi l'anno scorso in piazza a Sistiana: interpellando il computer – situato in una casetta di legno messa a disposizione dalla Camera di commercio – si ottengono informazioni su ricettività, ristoranti, negozi, ma anche su cultura, eventi, e sulle cose da vedere nel territorio di Duino Aurisina.

Sono stati proprio gli operatori economici a volere fortemente l'iniziativa: una ventina quelli pronti a ricoprire il ruolo di soci fondatori, con il relativo investimento per costituire il consorzio, che dovrebbe nascere nel giro di poche settimane, una quarantina quelli che, l'anno scorso, avevano aderito all'iniziativa legata alla diffusione di informazioni attraverso il computer posizionato a Sistiana.

«Si tratta di una vera occasione di crescita – ha commentato l'assessore comunale Adriano Ferfoglia, che si occupa delle attività produttive – in quanto gli operatori hanno capito che agire in prima persona per valorizzare il proprio territorio è un modo vincente per lavorare». Il Comune vede quindi favorevolmente l'iniziativa, ma oltre agli applausi ci vogliono anche i finanziamenti: «La forma consortile – ha dichiarato ancora Ferfoglia – permette di accedere ai contributi erogati dai vari enti. Il Comune si trova in ristrettezze economiche, ma potrà lavorare per favorire l'erogazione di fondi da altri enti, come ad esempio la Camera di commercio, che dovrebbe sostenere iniziative proprio come questa, adatte a favorire sia l'aspetto commerciale sia quello culturale del comune».

Anche di cultura, infatti, si occuperà il «Tourist information»: c'è infatti il progetto di organizzare mostre e piccoli «happening» per attirare nel territorio di Duino Aurisina persone dalle altre zone della provincia, lavorando per rivalutare anche la parte carsica e non solo quella costiera.

All'incontro di ieri ha partecipato fra gli altri il consigliere comunale della Lista 2000 Giorgio Ret, uno dei promotori, l'anno scorso, dell'iniziativa.

fr. c.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

A TRAZIONE INTEGRALE

DAIHATSU - TERIOS

Il fascino della personalità

Affascinante, inconfondibile e compatto, dalle molteplici personalità. Tutto questo è Terios, il fuoristrada della Daihatsu che si presenta in varie versioni, in modo da soddisfare tutte le esigenze.

MODELLI - La Terios Sx è elegante nel raffinato doppio cromatismo, sofisticata nel frontale e nei cerchi in lega a 5 razze, sportivissima nel temperamento del propulsore. Il tutto miscelato all'agilità e alla leggerezza del servosterzo, alla comodità del cambio automatico a gestione elettronica (mod. SXA), e alla grinta ed elasticità del propulsore 1.300 DVVT con valvole a fasatura variabile.

Terios DBX ha invece una doppia anima, trendy e metropolitana dentro i confini della città, libera e avventurosa negli itinerari del tempo libero. Il traffico cittadino viene aggirato dalle dimensioni compatte e dallo sterzo leggero, che diventano preziosi sui tornanti di montagna. La trazione 4x4 sempre inserita la rende all'occorrenza una vera fuoristrada, ed è sempre utile con pioggia e fondi sconnessi. C'è poi la Terios DB, disponibile in 2WD, a 2 ruote motrici, fino alla Terios DBA/AC 4WD, equipaggiata con trazione integrale permanente, cambio automatico elettronico a 4 rapporti e aria condizionata.

INTERNI - Il design della Terios riesce a coniugare estetica e funzionalità, grazie agli eleganti rivestimenti e al profilo avvolgente dei sedili ergonomici, che si possono abbattere e reclinare in tutte le possibili combinazioni.

SICUREZZA - Notevole su Terios l'attenzione per la sicurezza, basata sulla struttura a gabbia rigida con zone a deformazione controllata, il doppio airbag di serie (SX), le cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore, le barre laterali antintrusione e il nuovo sistema ABS con EDB. L'esclusivo sistema D.U.S. facilita le operazioni di soccorso sbloccando le portiere automaticamente e accendendo le luci di emergenza immediatamente dopo l'impatto.

MECCANICA - Elastica negli stop and go del traffico cittadino, Terios mostra tutta la sua grinta nei percorsi extraurbani e fuoristrada, dove mette in luce doti di grandi agilità. Spunto e accelerazioni sono sorprendenti, grazie al nuovo propulsore da 1298 cc DVVT con valvole a fasatura viariabile. Crescono le prestazioni ma diminiscuiscono i consumi, 6,8 litri nel ciclo extraurbano (6,3 litri 2WD), per percorrere 100 km, ovvero quasi 15 km/litro.

TOYOTA - LAND CRUISER

Sempre più robusto e potente

Dal mitico Land Cruiser BJ di cinquant'anni fa, Toyota non ha mai smesso di far passi da gigante sul piano del fuoristrada. Lo storico 4x4 ha percorso tutte le strade del mondo, fornendo sempre solidità e maneggevolezza senza per questo rinunciare al design e al comfort.

Oggi gli eredi della leggendaria famiglia Land Cruiser sono i modelli della serie 90, che garantiscono ancora più qualità e robustezza. L'ultima versione si presenta con contenuti ed equipaggiamenti arricchiti e una rivisitazione estetica che rinnova il design aggressivo e la personalità unica e originale.

MOTORE - Un 4x4 grintoso e versatile dunque, che può fornire una spinta fluida e sicura grazie al nuovo motore 3.0 litri Turbo Diesel Common Rail da 163 cavalli, che garantisce elasticità di guida e una ripresa sorprendente grazie all'adozione dell'iniezione diretta controllata elettronicamente. In ogni situazione la massima trazione è assicurata dal sofisticato differenziale posteriore a blocco meccanico al 100% - sulle versioni GX - e a slittamento limitato (LSD) sulla versione Standard.

INTERNI - Gli accoglienti spazi interni sono quelli di una berlina di lusso. Il controllo di guida e il comfort è massimo, grazie anche alle poltrone avvolgenti dalle forme ergonomiche e all'ampia dotazione di serie. Gli interni sono studiati per risolvere agevolmente qualsiasi esigenza di trasporto e di carico.

Le poltrone posteriori ribaltabili, con schienale frazionato 60:40, offrono sempre la soluzione ottimale per ogni esigenza di trasporto. Nella versione a 5 porte è disponibile a richiesta la terza fila di sedili. All'esterno le linee classiche e aggressive sono arricchite da una nuova griglia anteriore e da fendinebbia integrati nel paraurti.

SICUREZZA - Il sofisticato sistema di sicurezza assicura la massima protezione in ogni situazione. Vetratura e posizione di guida permettono una grande visibilità mentre il controllo è assicurato dalla trazione integrale permanente e dalla struttura del telaio, ancora più rigido e resistente.

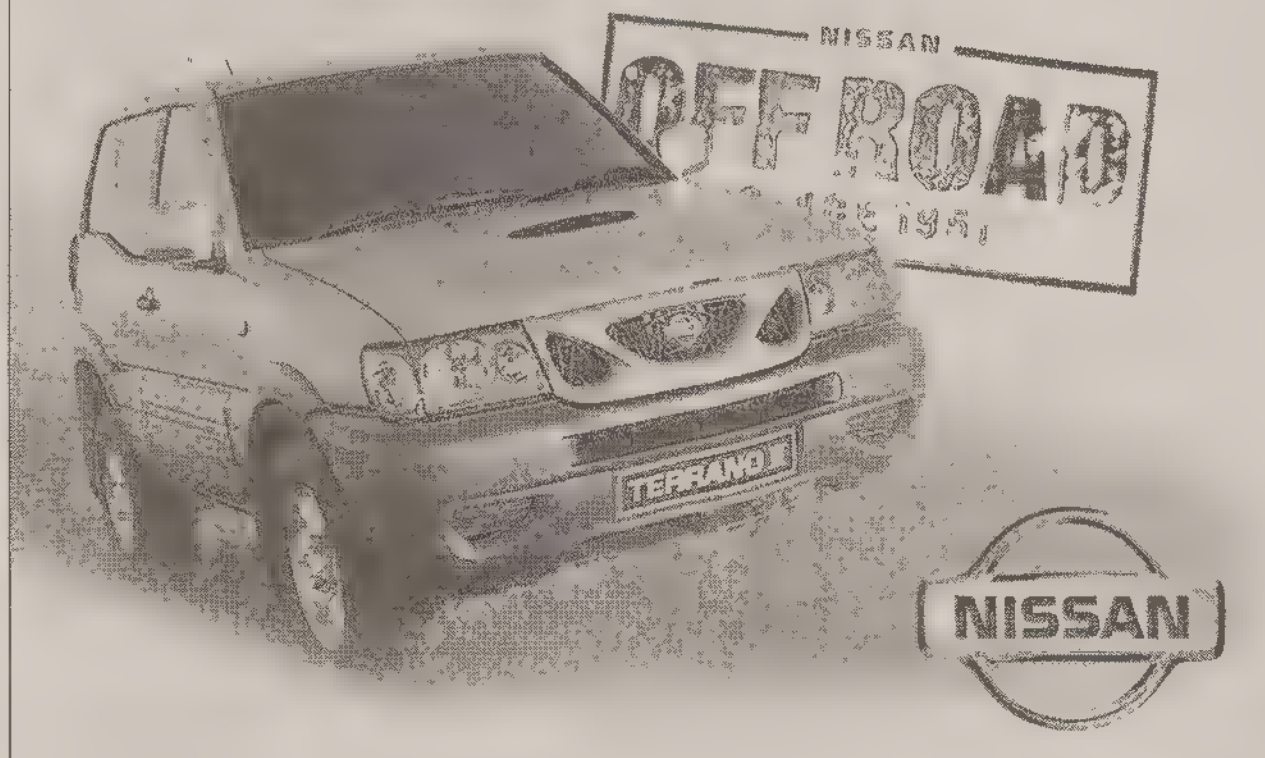
Quattro freni a disco di grandi dimensioni autoventilati garantiscono una frenata potente e sicura su qualsiasi terreno. Ci sono poi l'ABS e gli airbag di serie per guidatore e passeggero anteriore, cinture di sicurezza anteriori con pretensionatore a bloccaggio istantaneo e limitatore di forza.

NISSAN - TERRANO

Un anniversario di qualità

In occasione dei 50 anni dei suoi fuoristrada, Nissan festeggia l'anniversario con una fantastica versione limitata elaborata sulla base del Terrano II 3 o 5 porte. Il nuovo off road è dotato di ogni comfort per rendere la guida piacevole, grazie ai sedili in pelle e tessuto, al cd con i comandi al volante e all'inclinometro originale Nissan.

ESTERNI - Notevole l'abbondanza di dotazioni di serie, a cominciare dai cerchi in lega da 16 pollici con trattamento glossy, per andare alla ruota di scorta con copertura rigida, ai paraspruzzi anteriori e posteriori e ai montanti delle portiere neri. Apprezzabili anche la mascherina anteriore in tinta con la carrozzeria, i fari a doppia ottica con fendinebbia integrati, e mille altri particolari curatissimi, compresi la chiusura centralizzata con funzione antintrusione e il telecomando di apertura porte integrato nella chiave.

INTERNI - All'interno tutto è stato studiato per garantire la massima funzionalità, a partire dalla console centrale "Chromaflair" con vano portaoggetti. Da rilevare poi la luce spot per la lettura delle mappe, i 4 altoparlanti e i 2 tweeters, l'avanzamento automatico del sedile di guida, i sedili posteriori reclinabili e divisibili e la tendina copribagagli con i ganci fermacarico.

COMFORT - Sulla Limited Version del Terrano II tutto lavora in funzione di un comfort assoluto: il climatizzatore, il servosterzo, la chiusura centralizzata, il volante regolabile in altezza, il comando interno dell'apertura del serbatoio del carburante, il display digitale multifunzione, l'indicatore delle porte aperte, l'indicatore acustico della chiave inserita, quello delle luci accese, e i Led antirapina, della trazione integrale inserita e del pericolo di strada ghiacciata.

SICUREZZA - Notevole l'attenzione per la sicurezza. Innanzitutto ci sono l'ABS con ripartitore elettronico della frenata (EBD) e il differenziale a slittamento limitato, ma vanno sottolineati anche gli airbag lato conducente e passeggero, le cinture di sicurezza anteriori ELR a 3 attacchi regolabili in altezza, quelle posteriori laterali A/ELR a 3 attacchi, il piantone dello sterzo ad assorbimento programmato, le barre di protezione laterali nelle portiere, i poggiatesta anteriori e posteriori, la tappezzeria ignifuga, la terza luce di stop in posizione elevata e il sistema immobilizer NATS.

OPEL - FRONTERA

Oltre qualunque ostacolo

Con il nuovo Frontera, Opel offre un mezzo che non conosce ostacoli nella guida fuoristrada, grazie alla facilità con cui si passa in movimento dalle due alle quattro ruote motrici premendo un pulsante, e anche per la possibilità di inserire le marce ridotte e per la robustezza del telaio a longheroni separato dalla carrozzeria. Quando invece si passa alla circolazione sulla strada, o addirittura al traffico cittadino, il nuovo Frontera è silenzioso e confortevole, con interni curati ed ergonomici e una guidabilità da vettura stradale grazie alle sospensioni posteriori multilink.

MODELLI - Sono disponibili il Frontera versione Sport a passo corto, quello a passo lungo e la versione Sport RS. C'è poi il Frontera Wagon Limited, l'ultima versione della vettura fuori strada. La Limited è progettata per offrire benessere e comodità ed oltre a essere dotata di tutto il notevole equipaggiamento del Frontera Sport RS, ha inoltre l'ABS a 4 canali, il controllo della velocità di crociera (solo su 3.2 V6), la copertura del vano bagagli, il sedile posteriore sdoppiato ribaltabile 40/60. C'è poi il Frontera Edition 2000 Wagon 5 porte o Sport 3 porte, che offre ulteriori "chiche" fra cui anche l'ABS elettronico a 4 canali, il bull bar "soft touch" in colore carrozzeria e i cerchi in lega 7J x 16 con pneumatici 245/70 con colorazione esclusiva "Edition 2000". Il reparto accessori Opel inoltre, che include un'ampia gamma di portapacchi, articoli per il trasporto, la sicurezza e l'aspetto esteriore, permette di adattare il Frontera al proprio stile di vita.

SICUREZZA - Le barre di protezione laterali nelle portiere, di serie su tutti i modelli, abbinate alla sicurezza attiva di un'eccellente manovrabilità e capacità di tenuta di strada, fanno del Frontera un mezzo dotato di un grande istinto di sopravvivenza. Importanti poi i Full size airbag lato guida e passeggero, le cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza e con pretensionatore e l'ABS a quattro canali standard su Wagon.

MOTORI - La nuova scelta di motori rende il Frontera tanto efficace sull'autostrada che sui fuori pista. Sono disponibili il 2.2 16V Ecotec (velocità massima 162 Km/h), il 2.2 DTI 16V Ecotec (velocità max: 155 Km/h) e il potente 3.2 V6 24V Ecotec (velocità max 184 Km/h). Altra novità del Frontera è il cambio automatico opzionale (non disponibile con motore 2.2 16V benzina) a 4 velocità con possibilità di tre programmazioni di guida, consumi contenuti ed alta prestazione.

ORE DELLA CITTÀ

Le poesie di Apih

Oggi alle 18 alla libreria Minerva (via S. Nicolò 20 - 1.o piano) sarà presentato il volume di Elio Apih «Poesie tenute nascoste». Nel parleranno con l'autore Silvana Monti e Pietro Spirito. L'incontro sarà animato da Rita Siligato e Valerio Fiandra.

«Anarky Time»

Oggi alle 18.30 alla libreria «In der tat», via Diaz 22, presentazione dell'ultimo fumetto della saga «Anarky Time» edito dalla Twilight Comics. Saranno presenti Mario Cerne, sceneggiatore, e Davide Pascutti, disegnatore.

L'ultima bandiera

Oggi alle 17 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, sarà presentato il libro di Luigi Papo: «L'ultima bandiera - Storia del reggimento "Istria"». Interverrà il generale Riccardo Basile, presidente della Federazione Grigioverde. Sarà presente l'autore.

Diabete e sport

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati che oggi alle 17 all'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo una conferenza dibattito con tema «Diabete ed esercizio fisico, dalla teoria alla pratica», alla presenza del diabetologo Francesco Dapas e del cardiologo Auro Gombacci.

Amirbar Cafè

Oggi alle 18 all'Amirbar Cafè (via Madonizza, 4 - adiacente al cinema Alcione - bus n. 15 e 16 da piazza Oberdan) l'Associazione Anthares propone un ricordo di Krishnamurti (1895-1986), importante pensatore antiautoritario, curato da Giuseppe Sfregola. All'incontro, coordinato da Edoardo Kanzian, partecipano Fedele Boffoli, presidente del Mai (movimento arte intuitiva) e Claudio Bilucaglia, musicista, compositore. Ingresso libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il prof. Antonino Gullo, direttore dell'Istituto di anestesia nell'Università di Trieste, parlerà su: «L'ospedale senza dolore» (con proiezioni).

Filo d'argento Auser

Oggi dalle 15.30 alle 18.30 ci si dedicherà a lavoretti ricreativi. Filo d'argento, largo Barriera 15.

Le tartarughe di Canetti

Oggi alle 18 al Centro culturale italo-tedesco, via del Coroneo 15, Renata Caruzzi presenta il romanzo di Veza Canetti «Le tartarughe», edito da Marsilio. L'ingresso è libero.

Rassegna musicale

Oggi alle 15 nella sala Gallus della Glabena matica (via Montorsino 2) si svolgerà la prima giornata della Prima rassegna per esecuzioni di musica classica, riservata agli alunni delle scuole elementari e media con lingua d'insegnamento italiana e slovena di Trieste e provincia, organizzata dalla scuola media statale a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio» nell'ambito delle attività del proprio Laboratorio musicale.

Escursione sul Cocusso

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Cocusso. L'escursione sarà guidata da Serravallo e Slobez. Ritrovo alle 9 a Basovizza.

Circolo Fincantieri

Oggi nella sala mostre del Circolo fotografico «Fincantieri-Wärtsilä» (galleria Fenice 2, 1.o piano), alle 18.30 si svolgerà, in collaborazione con il Fotoclub Trst 80, una proiezione di diapositive sulla Val Rosandra realizzate da Alessandro (Sasha) Ota. L'ingresso è libero.

Diapositive sul Madagascar

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» Umberto Tognoli proporrà una serie di diapositive sul tema: «La grand ile-Madagascar». Ingresso libero.

Telepass chiuso

Autovie Venete informa che oggi dalle 8 alle 22 saranno chiuse le piste Telepass in entrata e in uscita al casello di Redipuglia. Ciò per consentire alcuni interventi di straordinaria manutenzione necessari al regolare funzionamento degli automatismi dedicati al servizio Telepass.

Medicina per la salute

Il Cegen (Centro di studi generali D.J. Ferriz Olivares), vi invita alla conferenza dal titolo «La funzione educativa della medicina per la salute» che si terrà oggi alle 11 all'antisala «Baroncini» c/o Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Amici della domenica

Il Gruppo escursionisti «Amici della domenica» comunica che oggi alle 19.30 nella sede del circolo Auser «Pino Zahar» (via Pasteur 41/d, telefono 040/910492, autobus linee 22-25) si terrà la riunione per illustrare il percorso della gita storica-naturalistica di domenica 18 marzo alla Fortezza di Osoppo e alla riserva naturale del lago di Cornino.

Genitori oggi

Oggi si chiudono le iscrizioni agli incontri di studio e discussione per genitori. Il corso, che si inizierà il giorno 16 marzo, è organizzato gratuitamente per gli iscritti dall'associazione culturale «Il frutteto». Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040-3478831 il lunedì e giovedì dalle 16 alle 19 e il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. fax 040-3475377.

Punto sanità

La Federconsumatori informa che oggi, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero, Fm 101.1, 101.3, 101.5, la trasmissione settimanale «Punto sanità», realizzata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste». Bartolo Zingone, primario del reparto di Cardiochirurgia, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040.363322.

Dante Alighieri

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, nell'ambito delle attività del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», si terrà un incontro con la poetessa Franca Olivo Fusco, nel corso del quale sarà presentata l'ultima raccolta di poesie «Ho cucito parole» (Bastogi Editore). L'introduzione sarà curata da Johanna Van Deun e Ilaria Goruppi, alunne del Liceo «Dante». Ingresso libero.

Serra club

Si terrà domani, con inizio alle 18, al Centro Paolo VI della chiesa di N.S. di Sion in via Don Minzoni, un incontro sul tema: «L'opera di mons. Antonio Santin e dei cattolici nei riguardi degli ebrei a Trieste». Interverranno il vescovo mons. Ravignani, il rabbino Piperno e Wiesenfeld, presidente della comunità ebraica. Seguirà un rinfresco.

Centro antiviolenza

Oggi alle 14.30, all'aula magna del centro servizi formativi dell'EnAip in via dell'Istria 57, si svolgerà il secondo incontro previsto nell'ambito della terza fase del «Progetto formativo per i servizi socio-assistenziali - Centro antiviolenza per donne», facente parte del progetto Tergeste - iniziativa comunitaria Urban. Si parlerà di «Violenza e istituzioni totali - Le carceri», relatrice della giornata è Carmen Bertolazzi, presidente dell'Associazione per i diritti e le libertà «Ora Daria».

Amici della lirica

Questa sera, nella sede di corso Italia 12, alle 17, il socio Gaetano Subert parlerà su Wagner: «Il crepuscolo degli dei», terza e ultima parte. Presenterà inoltre ascolto di brani wagneriani trascritti per piano.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani Crepaz, via Valdirivo 11, alle 16 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Arte intuitiva

Oggi il Movimento arte intuitiva invita soci e ospiti al laboratorio creativo (pittura, poesia, musica e altro), alle 21, Starthotel Savoia Excelsior (ingresso libero).

Circolo ufficiali

Il dibattito sul tema «Genetica e alimentazione: i cibi transgenici provocano mutazioni genetiche nell'uomo?» previsto per oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, è stato annullato per indisponibilità dei relatori.

Auto storiche

Nel piazzale antistante la Stazione marittima arriverà oggi una carovana formata da auto storiche e dal «Pullman azzurro», allestito come aula didattica. Alle 9 si ritroveranno circa 250 ragazzi delle scuole coinvolte nell'iniziativa del Provveditorato e alle 10 gli studenti si trasferiranno presso la sala «Illiria» della Stazione marittima dove si svolgerà una tavola rotonda alla quale saranno presenti le più alte autorità provinciali in rappresentanza della Regione, Provincia e Comune.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, IV piano, per la serie «Avventure nel mondo» Tullio Conti e Marisa Bacci proporranno una serie di diapositive sul tema «Zimbabwe e Botswana». Ingresso libero.

Lions club

Oggi alle 20 all'auditorium dell'Area di ricerca, si terrà la riunione conviviale del Lions club Trieste San Giusto. Sarà ospite Lucio Susmen, presidente dell'Area di ricerca. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Mucca pazza

Il Soroptimist internazional d'Italia club di Trieste si riunirà in conviviale oggi alle 20 all'Hotel Savoia con l'intervento di Paolo Zucca che parlerà di «Allevamenti intensivi e mucca pazza».

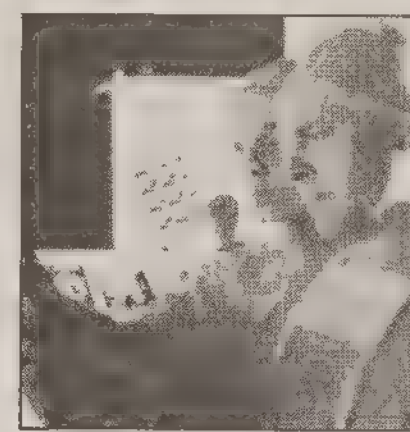
PICCOLO ALBO

Smarrito orologio d'oro nei pressi del casello di Palmanova, ricompensa. 040/396313.

Smarrita fede nuziale con inciso all'interno «Maria 29-4-1967» di grande valore affettivo. Ricompensa dell'equivalente valore commerciale all'onesto rinvenitore. Tel. 040/825718.

Il punto sulle ricerche al simposio internazionale «North Adriatic Sea»

Continua la lotta contro i tumori A un passo dalla terapia genica

Sul fronte della lotta contro i tumori, la ricerca avanza velocissima. Ci sono voluti oltre cinquant'anni per diffondere la chemioterapia in tutti gli ospedali, anche i più piccoli. Ma la nuova frontiera delle cure oncologiche, quella che punta sulle terapie geniche, potrebbe divenire una realtà concreta in tempi assai più stretti: fra cinque, sei anni appena. La correzione dei geni responsabili del cancro, finora praticata solo nei laboratori o nell'ambito di studi clinici, sta infatti per uscire dalle fasi sperimentali: grazie ai primi farmaci capaci di correggere le anomalie genetiche. Se ne è discusso nel corso del primo simposio internazionale «North Adriatic Sea», promosso all'Hotel Excelsior dal Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri, dall'Associazione italiana di oncologia medica e dalla Società italiana tumori, con il patrocinio della Regione e del Comune. «Non vogliamo alimentare falsi illusioni nei malati e nelle loro famiglie: i tumori non saranno sconfitti né domani, né fra un anno - spiega Guido Tuveri, responsabile dell'Oncologia ospedaliera -. I pazienti devono però sapere che il lavoro dei ricercatori procede in tutto il mondo, a ritmo costante e con risultati che appaiono positivi». La svolta potrebbe essere rappresentata dalla possibilità di imprimere la correzione genetica mediante i farmaci.

«Per interferire sulla crescita delle cellule responsabili della patologia tumorale - dice il dottor Tuveri - di solito si utilizzano quali veicoli dei virus, che intervengono sulla sequenza genetica». Questo genere di manipolazione richiede però oggi ambienti e attrezzature sofisticati e costosissime e rimane dunque confinata a un quadro sperimentale. La prospettiva, non troppo remota, di semplificarla ricorrendo a un medicinale (da somministrare ad esempio attraverso un'iniezione) renderebbe invece la pratica replicabile su ben più ampia scala. L'obiettivo è ora quello di verificare le effettive possibilità di impiego di questi farmaci valutandone, nel tempo stesso, gli effetti collaterali: nella speranza che, fra breve, anche la manipolazione genetica possa fare il suo ingresso a pieno titolo nei nostri ospedali.

d.g.

ARTE

Si inaugura oggi al caffè Stella Polare una collettiva con i lavori più recenti

In mostra le «mule» del Nordio

Marina Alberti, Luciana Costa, Renata Damiani, Livia Di Lillo, Eletta Doveri, Laila Grison, Mariella Lauro, Rosanna Longo, Clelia Mazzoli, Giulia Noliani, Brigida Nussdorfer, Megi Pepeu, Loredana Riavini sono le pittrici triestine (*nella foto*) che si sono date appuntamento per allestire assieme una mostra dei loro lavori più recenti. Le accomunano due cosa: la prima, l'aver frequentato l'Istituto Statale d'Arte E. Nordio di Trieste, alcune già negli anni Sessanta, la seconda cosa che le unisce è una passione per l'arte che non è mai svanita, anzi, negli anni, con un lavoro di ricerca continuo, si è rafforzata e maturata portandole ad allestire numerose mostre personali e a partecipare a importanti rassegne di gruppo sia in Italia che, in taluni casi anche all'estero. Hanno scelto l'antico Caffè Stella Polare, già un tempo di ritrovo degli artisti triestini, per dare vita a una mostra collettiva che hanno voluto, con lo spirito di un tempo, chiamare «Le Mule del Nordio». La rassegna sarà inaugurata oggi alle 18.30 e potrà essere visitata fino al 9 aprile 2001.

Domani la presentazione

Premio donne ad Ariella Reggio

L'attrice Ariella Reggio è la prima vincitrice del premio Riconoscimento, istituito dalla sezione di Trieste della Federazione donne arti professioni affari (Fidapa), affiliata alla Business Professional Women. Il premio verrà consegnato ad Ariella Reggio il 18 marzo, alle 17, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz.

Intanto domani, alle 11.30, al caffè Tommaseo in Riva III Novembre verrà ufficialmente presentato il progetto del premio Riconoscimento, realizzato con il patrocinio della Regione e con il contributo della Provincia in collaborazione con la Commissione Pari opportunità.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/3	5.00	Bs SHANNON SPIRIT	La Skhirra	Siot 4
14/3	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/3	7.00	Da REGULUS	Venezia	VII
14/3	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
14/3	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
14/3	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/3	2.00	Li SILBA	Banias	Siot
14/3	14.00	Ma SEA MERCURY	Novorossiysk	Siot
14/3	22.00	Et AL QUSAYR	Alessandria	rada
14/3	23.00	Eg THUTMOSE	Ravenna	rada
MOVIMENTI				
14/3	6.00	SANA S.	rada	15
TRIESTE - PARTENZE				
14/3	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/3	14.00	Da REGULUS	Capodistria	VII
14/3	15.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
14/3	17.00	Cy ZIM DALIAN	Pireo	VII
14/3	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
14/3	20.00	Hk GREAT CALM	ordini	Afs
14/3	20.00	Bd KENT FOREST	ordini	33
14/3	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/3	21.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
14/3	21.00	Tu CAFER KALKAVAN	ordini	S.L. A
14/3	22.00	Ma SEAOATH	ordini	Siot 2

FARMACIE

Dal 12 al 17 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia - tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MONTAGNA

Gita sulla Birchinia Percorso ad anello nel Carso sloveno

La Società Alpina delle Giulie organizza domenica 18 marzo una gita sull'altipiano della Birchinia nel vicino Carso sloveno ed Est di Roditi, con partenza e arrivo al paese di Barka (610 m) e un percorso ad anello lungo la valle del torrente Padez.

È un itinerario che viene proposto per la prima volta su suggerimento del socio Doro Maver, da sempre appassionato frequentatore di quei luoghi, dove tra l'altro ha trascorso parte dell'infanzia. La comitiva ascoltando i racconti di Doro, percorrerà il vallone dimenticato («la valle dei pomi», com'era conosciuta un tempo) e i piccoli borghi ormai abbandonati, custodi di ricordi dal fascino ancestrale. Padez è oggi un paese fantasma, ma le rovine delle sue case e dei suoi mulini raccontano ancora la storia della gente comune che vi visse.

Con il pullman (partenza alle 8) si raggiungerà il paese di Barka, situato sopra la valle del Timavo Superiore, di fronte al monte Auremiano. È un paesetto conosciuto da anni dai micologi triestini, per le moltissime varietà di specie fungine presenti nel suo comprensorio. Dal paese per comoda carrareccia attraverso un bosco di querce si scenderà verso la valle del Padez risalendola quindi completamente, costeggiando il torrente dalle acque limpidissime, e passando nei pressi dei mulini abbandonati Berzan, Miklavc e Sproma.

L'unico di questi ancora in piedi è il mulino Berzan, una bella casa carsica che sembra sia stata abitata fino a una decina di anni fa e poi improvvisamente abbandonata; i calcinacci hanno ricoperto il vecchio frigo mentre lo strofinaccio dei piatti è ancora irrealmente appeso al suo posto.

Il mulino «Kovac», trasformato invece in piccola fattoria, è ora l'unica casa abitata. Dopo la sosta per il pranzo dal sacco si salirà attraversando boschi di abeti e di querce sino a giungere a Ostrovica (700 m), da dove si potrà godere un bellissimo panorama sulla valletta e sull'altopiano circostante. Si scenderà quindi per una strada asfaltata, pochissimo frequentata, sino al paese di Mislice e all'antica chiesa di San Giorgio, situata sul crinale tra Mislice e Vatovlje. Quindi la comitiva si incamminerà lungo la vecchia strada, che porta nel vallone del rio Susica (affluente del Padez). Superato un ponticello ci si inoltrerà in un bosco ceduo seguendo una comoda mulattiera che condurrà la comitiva nuovamente a Barka, dove ci sarà ad attendere gli escursionisti oltre al pullman, anche una ospitale gostilna. Il ritorno a Trieste è previsto per le 19 circa. L'escursione sarà guidata da Doro Maver. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ondina Skodnik e Rodolfo Posar nell'anniversario del loro matrimonio (8/3) dalle figlie 500.000 pro Amici dell'hospice di Pineta.
— In memoria di Sergio Cadel (8/3) dalla moglie Laura e dalla figlia Rita 30.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Savona da Marta, Lara e famiglia 200.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Giuseppina Slobiz ved. Pischianz nel XXI anni. (8/3) da Aurelio, Mirella e famiglie Ts/Sydney 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elio Giorgi dalla moglie Silvana Strada 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Rigutto nel VI anni. (11/3) da un amico 50.000 pro Reparto oncologico Pineta del Carso.
— In memoria di Alfredo Cosoli nel XIII anniv. dalla moglie Marion Cosoli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Del Ben nel IX anniv. e della nipote Paola nel IV anniv. (14/3) dalla moglie Maria e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Finizio nel XVI anniv. (14/3) da Giorgio, Alessandro, Titti 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ieto, Linda, Guerrino nell'anniv. (14/3) da Etta Polli 10.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lorenzo Mancuso nel IX anniv. (14/3) dalla moglie Sandra 100.000, da Bruna Cerovaz 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Rizzi nell'VIII anniv. (14/3) dalla famiglia 500.000 pro Accri, 100.000 pro Collegio Sacro Cuore Andria (Bari), 100.000 pro Agmen, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. Lucchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Maria Cristina Ambrosi da Gianni Rocco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Orazio Boscolo da Elettroingross Srl 200.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Cadelli dalla moglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Marino Forni da Albina e Lucia Visentin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renato Giraldi dalle amiche della nipote Delia: Jolly, Lalla, Luciana, Silva G., Silva P., Tullia 150.000 pro Filo d'argento.
— In memoria di Elvira Masi ed. Novak e di tutti i propri cari defunti da Germano Novak, il figlio e da tutti i parenti 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Unicef, 15.000 pro Frati di Montuzza, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ettore Marianetti da Biancamaria e Vittorio Volpi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Salvatore (Turi) Monda dalle colleghe e amiche della moglie: Livia, Franca, Marisa ed Enrichetta 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nives Padiglioni ved. Sardo da Maieron - De Bortoli 150.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Predonzani da Domenico, Maria, Fiorella e Rosella Vatta 120.000 pro Unità operativa di cardiologia (dott. G. Sinagra).
— In memoria di Giulia Racanati ved. Mastropasqua da Ada e Cinzia Mosca, Giulio Jerman e famiglia, Argia Zettin, Rinaldo Cociani e famiglia, Bruno Apollonio e famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Ravalico da Adriana e Mariucci Pitacco 50.000 pro Ass. Il Cenacolo.
— In memoria di Marisa Rismondo dagli amici del Dante 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Rizzo dai colleghi di Adriana di via del Veltro e via Caravaggio e Grazia 300.000 pro Wwf.
— In memoria di Erminio Ruzzier da Fiorella e Paolo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco Sarti da Adriana Pitacco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo Solazzo da famiglia Silli 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Missione triestina di Jriamurai (Kenya).
— Da Luciana e Renato 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. fibrosi cistica, 50.000 pro Missione triestina Kenya.

Presentato il programma della nona edizione delle giornate di primavera del Fai

Porte aperte ai tesori nascosti

Si potranno visitare musei privati ed edifici storici

Domani l'inaugurazione

Tutti i dinosauri delle nostre terre

Si inaugura domani, alle 11.30 al Bastione Fiorito del castello di San Giusto,la grande mostra «I dinosauri della regione adriatica», promossa dalla Soprintendenza per i Beni ambientali della regione con il Comune di Trieste in collaborazione con le Università di Trieste, Zagabria e Lubiana e realizzata dalla Stoneage con la Bi-Fri.

Per la prima volta sarà proposto un esaustivo campione delle faune dei grandi rettili italiane, slovene e croate dell'Era Secondaria.

Il profumo di una vecchia tavoletta di sapone della storica ditta Adria, massima produttrice del prodotto ai tempi dell'Austria Ungheria, alambicchi e formule galeniche raccolti in due secoli di attività farmaceutica oppure una passeggiata in Porto vecchio per ammirare la centrale idrodinamica, con le sue torri per gli accumulatori e finendo poi in bellezza la visita al palazzo Geirenger, sede delle gloriose Assicurazioni Generali.

Sarà forse un caso, ma l'apertura straordinaria di quattro beni artistici, normalmente chiusi al pubblico, per questa nona edizione della giornata di primavera del Fai, sembra essere tutta all'insegna dei luoghi che testimoniano la storia economica della città. Come ha anche infatti spiegato nella conferenza stampa di ieri il capo delegazione Fai di Trieste, Dino Cuscito, sabato 17 e domenica 18 marzo, in circa 150 città italiane verranno aperti eccezionalmente al pubblico, del tutto gratuitamente, più di 320 monumenti italiani, tra chiese, conventi, antiche dimore e storici giardini. Nella nostra città (sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 9 alle 12) si potranno quindi visitare il salone delle riunioni assembleari e la saletta dei cimeli di palazzo Geirenger, costruito a fine Ottocento, che attualmente ospita le Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi e la centrale idrodinamica del Porto vecchio, che rappresenta un complesso unico al mondo di archeologia industriale, sorto nel 1890 con la sistemazione del «Porto nuovo», oggi denominato Porto vecchio.

Ma i visitatori non potranno rinunciare a visitare anche palazzo Primodan di via XXX Ottobre (allora via della Caserma), che, progettato da Antonio Buttazzoni e restaurato nel 1997, custodisce al secondo piano i cimeli della ditta Adria, che aprì la sua importante attività commerciale nel 1857 grazie a Carlo Luigi Chiozza.

Ultima tappa proposta dal Fai è l'importantissimo museo della farmacia Picciola di via Caccia, allestito in forma privata dal dottor Giorgio Du Ban, patrocinato dal ministero dei Beni culturali, che raccoglie, forse unico esempio in Italia, ben 200 anni di storia della farmacia. In sette sale vi sono esposti ben 2150 oggetti relativi all'arte farmaceutica assieme a 800 volumi scientifici, antichi libri di lettura e tanto altro.

La presentazione delle giornate del Fai. (Foto Sterle)

Il giorno 24 marzo riaprirà inoltre il «Punto Fai», grazie alla generosa ospitalità del signor Principalli. La delegazione triestina potrà così contare sul punto di appoggio di via Mazzini presso il negozio «Il giardino», dove la dottoressa Fulvia Costantinides sarà a disposizione per informazioni e prenotazioni.

da. cam.

Iniziativa della Provincia

Arriva il Coro dell'Antoniano Ciclo di concerti nelle chiese a favore delle famiglie

Il piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna, capace di rispolverare emozioni nella memoria dei bambini (oggi adulti) di tante generazioni, dagli anni '60 in poi, sarà il protagonista di un'iniziativa voluta dalla Provincia e programmata per domenica 25 marzo. I giovani cantori del gruppo diretto oggi da Sabrina Simoni, e che porta come nome quello di Mariele Ventre, prima e storica direttrice del coro, si esibiranno al Palatripcovich in quello che può essere definito l'appuntamento conclusivo e più prestigioso di una serie di incontri musicali che vedranno coinvolte numerose chiese della Diocesi di Trieste.

«Scopo di questo ciclo di concerti - ha detto il presidente Renzo Codarin, nella conferenza stampa di presentazione degli eventi - è di richiamare l'attenzione generale sull'importanza della famiglia nell'ambito della nostra società». Accanto a lui l'assessore provinciale alla cultura, Claudio Grizon, che ha posto l'accento su alcuni recenti episodi «altamente drammatici - ha sottolineato - che fanno riflettere sul ruolo della famiglia al giorno d'oggi, quale elemento di aggregazione e serenità».

Mariele Ventre

Per concretizzare l'iniziativa su un obiettivo tangibile, gli organizzatori, che potranno fra l'altro avvalersi della collaborazione di due sponsor, le Cooperative operaie e la Descò, hanno ideato una raccolta di fondi, frutto delle volontarie donazioni che coloro che seguiranno i vari concerti potranno fare, da destinare al Centro di aiuto alla vita di via Marenzi. Questa struttura, che opera da 23 anni, ha dato assistenza a circa 3mila mamme in difficoltà.

Il ciclo degli appuntamenti musicali avrà inizio sabato 17, nel Duomo di Muggia, alle 20.30. Si esibiranno nell'ordine i «Pueri cantores», il piccolo Coro di san Giovanni di Trieste, l' «Ensemble armonia» di Cordenons, il «Voltabarozzo» di Padova, e il Quartetto d'archi della Federazione «Pueri cantores».

Il giorno dopo numerose messe, in programma in diverse chiese della città e del circondario vedranno protagonisti ancora i «Pueri cantores» e i cori dell'Usci: alle 9.30 nella chiesa di Borgo san Sergio, alle 10 in quelle di santa Caterina nel rione di san Luigi e della Beata Vergine del Soccorso, alle 11 dei santi Ermacora e Fortunato e alle 11.,30 ad Aquilinia, nella chiesa di san Benedetto abate. Nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, concerto del piccolo Coro di san Giovanni e dei piccoli cantori della Città di Trieste nel Tempio mariano di Monte Grisa. Sabato 24, alle 18.30, nella chiesa di piazza Hortis, si esibiranno nuovamente i «Pueri cantores», il piccolo Coro di San Giovanni e quello «In Dulci Jubilo» di Fagagna, diretto da Luisa Spangano e quello denominato «Maestro Onofrio», diretto da Luisa Crosato. Domenica 25 infine, dopo la messa celebrata dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani alle 11.30 nella chiesa di san Vincenzo de Paoli, alle 16.30, nella sala Tripcovich il Coro dell'Antoniano di Bologna.

u. sa.

Importante rassegna allestita nell'ambito delle attività culturali

Artisti in gruppo alle Generali

Ricco di appuntamenti il cartellone delle iniziative culturali del Circolo aziendale Generali per le prossime settimane. Si comincia già oggi, alle 18, con l'inaugurazione, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, della collettiva degli artisti Adriano Bon, Marino Cassetti, Paolo Cervi Kervischer, Giorgio Cisco, Giorgio Ferletti, Claudio Nevyjel, Megi Pepeu, Renzo Possenelli, Tarcisio Postogna, Villibossi, che hanno accettato l'invito del «Gruppo &» (Mario Bessarione, Enzo E. Mari, Adriano Stok) di esporre insieme. La rassegna, che anche un preciso scopo benefico sarà presentata oggi dal critico Sergio Molesi.

Tra i prossimi appuntamenti del Circolo si possono ricordare il ciclo di conversazioni «Archeologia 2001», la stagione di primavera degli appuntamenti musicali (il primo domani con il Laboratorio Ensemble) e altre attività come il ciclo di letture del teatro Usa moderno con la regia di Ugo Amodeo (lunedì 19), le prolusioni agli spettacoli di prosa, la selezione di libri del mese e gli incontri di Teatro a Leggio.

Marino Cassetti

Al Circolo della lettura ricordata la produzione letteraria in vista della festa di San Patrizio

La carica degli irlandesi

Il prossimo 15 marzo cade la festa di San Patrizio, patrono d'Irlanda. Per l'occasione, alla ricca letteratura contemporanea di questa terra è stata dedicata parte dell'incontro del circolo della lettura, organizzato dal Cca al Revoltella. Rita Siligato, che con Valerio Fiandra ha condotto la serata, ha ricordato come l'infinita lotta tra cattolici e protestanti faccia da sfondo a tanti romanzi di scrittori irlandesi. Così è per «Note di grazia» di Bernard M.C. Laverty che, intrecciando il tema religioso alla musica, fornisce un'angolatura diversa a un problema che incide pesantemente anche sulle esistente individuali. Per i due conduttori, romanzi come questo riescono a far guardare con più profondità e amore ai drammi laceranti di un popolo diviso. Senza speranza è anche il messaggio di Joseph O'Connor, fratello della cantautrice Sinead, giunto ormai al suo quarto e più completo romanzo, «La fine della strada». Sono invece esilaranti, i tre libri di Roddy Doyle da cui sono stati tratti altrettanti film di successo: «Committments», «The snappers» e «Due sulla strada». Ospite della serata è stata Rossella Pisciotta, tra i fondatori della cooperativa Bonawentura e «cuore» del teatro Miela. La Pisciotta ha presentato Alejandro Jodorowsky, eclettico personaggio che ama cimentarsi nella regia cinematografica, nella musica, nel teatro e nei fumetti. Questo complesso artista sarà presente a Trieste da giovedì a sabato per una serie di appuntamenti previsti al teatro Miela. In tale occasione sarà possibile vedere i suoi film, che sono fuori dai circuiti di proiezione, e trovare i libri che sono alla base del suo lavoro.

a.m.n.

BALLANDO A TRIESTE - 3 La didattica nella scuola fondata da Daria Grassilli

Danza, passione sin dall'infanzia

Classica, jazz e hip hop, ma sempre nel segno del rigore

«In un mondo ormai invaso dal virtuale, la danza è una bella alternativa per le giovani generazioni». Lo sa bene Daria Grassilli, insegnante di danza classica e fondatrice della scuola «Trieste Danza». Lei che ha scoperto di amare la danza per gioco, sin da piccola, e che, dopo aver frequentato la scuola di Anna Giani ed essersi diplomata all'Accademia di Roma non ha avuto alcuna esitazione e ha scelto la strada, entusiasmante e difficile, dell'insegnamento. «Faccio danza da sempre – racconta – e da sempre il mio desiderio è stato quello di insegnare. Anche perché mi piace stare dietro le quinte».

E quando, sei anni fa, è nata la scuola «Trieste Danza», questo desiderio si è concretizzato in modo definitivo. Nella sua scuola, oltre alla danza classica, ci insegna danza moderna nelle sue diramazioni jazz e hip hop, mantenendo in entrambi i casi quel rigore formale che spesso viene tralasciato o dimenticato.

Allievi della scuola «Trieste Danza» di Daria Grassilli.

«Il mio approccio – spiega – consiste nel dar rilievo, oltre all'aspetto puramente tecnico, alla coreografia. La danza è un vero e proprio linguaggio che non può limitarsi a un discorso tecnico». Per questo il metodo Vaganova, che si insegna abitualmente, non può non essere rielaborato in modo individuale e strutturato secondo le necessità degli allievi. Durante la lezione si lavora con la musica e con il ritmo, lasciando spazio a una creatività che rimane comunque ancorata alla tecnica: «Ci deve sempre essere – spiega ancora – questo gioco tra il rigore della tecnica e la libera interpretazione».

La scuola «Trieste Danza», dunque, privilegia il momento espressivo. In questo senso vengono moltiplicate le opportunità di confrontarsi con il pubblico, al di là del consueto saggio di fine anno. Tutto ciò non per far emergere l'esibizione del singolo, ma l'aspetto della coralità, dell'insieme: la coreografia è di gruppo.

«Poche attività come la danza – afferma – riescono a fondere il lavoro personale e il lavoro di gruppo». Non è un caso, dunque, se tra i grandi nomi della danza, Daria Grassilli abbia come modello Maurice Béjart: non solo perché si tratta di un coreografo, ma anche per il modo di gestire i ballerini e di rapportarsi al pubblico.

«Trieste Danza» inizia a settembre e si conclude a giugno. Le lezioni sono a scansione bisettimanale e possono essere frequentate dai quattro anni in su. Per informazioni: 040/225551.

Stefano Crisafulli

Concerto teatrale alla Sala Tripcovich promosso da «Scenario» con Maurizio Fabrizio

Va in scena la vita di John Lennon

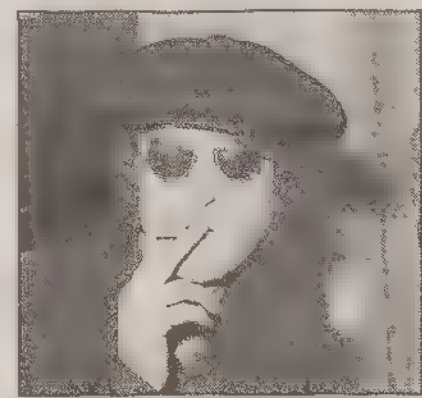
L'infanzia, i primi successi, le musiche dei Beatles

Incontro

Il poeta Pierri all'Università

Domani, alle 17.30, nella sala riunioni della facoltà di Lettere e filosofia, al primo piano di via del Lazzaretto 8, incontro con il poeta Ugo Pierri, presentato da Elvio Guagnini e Sergia Addamo. Ugo Pierri,pittore e poeta, ha partecipato all' attività di gruppi di ricerca sperimentale anche nel campo delle arti figurative, si è formato alla scuola di Anita Pittoni nelle edizioni dello Zibaldone e ha pubblicato poesie e racconti. La sua attività nel campo della pittura è documentata dal recente «Catalogo» (Battello Stampatore). Pubblica la rivista «Ossetia, l'eco del popolo oppresso».

Un appuntamento unico per un'artista altrettanto unico. Nella prestigiosa cornice della Sala Tripcovich di Trieste, venerdì 30 marzo, si rappresenterà «John Lennon - La mia vita. La musica. I Beatles». Si tratta di un «concerto teatrale» per orchestra da camera, cantanti e voce recitante diretto da Maurizio Fabrizio per la regia di Giancarlo Lucariello, una produzione di «Classica Oggi». L'iniziativa, promossa da «Scenario» e dall'Azienda regionale di promozione turistica con la collaborazione dell'associazione «Amare il rene», si sviluppa in un atto unico di circa novanta minuti. A un attore è affidata la voce recitante che interpreta John Lennon. Accanto, due cantanti e un trio vocale si dividono un repertorio di classici che attingono alla produzione beatlesiana e a quella solista del grande artista britannico. L'organico orchestrale che sottolinea trama e canzoni è composto da un quintetto d'archi, flauto, oboe, pianoforte, due chitarre acustiche e le percussioni.

Lo spettacolo si articola attorno a una serie di interventi che gli autori del testo Silvio Premuda ed Ennio Speranza hanno voluto immaginare condotti dallo stesso John Lennon. Spicchi di vita e leggenda per uno dei personaggi, se non «il personaggio» che ha segnato il corso e i destini della musica popolare del XX secolo. Pensieri e riflessioni su di una infanzia torturata, comunque «segnata» da precoci premonizioni sul futuro grande destino da recitare sul palcoscenico della vita. Considerazioni sulla determinazione con la quale i quattro «baronetti» s'imposero come la «band» più grande del mondo.

John Lennon

Grazie al «trattamento» di Maurizio Fabrizio – uno dei più significativi compositori, arrangiatori e produttori di musica leggera italiana – le meravigliose composizioni acquistano ulteriore spessore, svelando ulteriori tratti artistici e sfumature inedite. Maurizio Fabrizio, che ha creato motivi indimenticabili della storia della musica leggera italiana e ha lavorato con artisti dello spessore e della levatura di Angelo Branduardi, Patti Pravo, Mia Martini, Eros Ramazzotti, Giorgia tra i tanti, è affiancato da un altro illustre personaggio, Gianfranco Lucariello. I Beatles» si terrà dunque a Trieste venerdì 30 marzo alla Sala Tripcovich di piazza Libertà 11, con inizio alle 21. Un appuntamento unico per tutta la regione e le regioni contermini con ingresso gratuito.

Partiti gli attori della compagnia Art & Zan che partecipano al progetto «Petit/Petit». E oggi al Miela si parla di storia

Teatranti triestini salpano alla volta di Tblisi

Teatranti triestini alla volta di Tbilisi in Georgia. Sono infatti partiti ieri alla volta dei Balcani dei teatranti francesi, con il regista Dominique Dolmieu, degli attori del Belgio e i triestini Giuliano Zanier e Giuliana Artico (della compagnia teatrale Art & Zan), che operano assieme nel progetto «Petit/petit - Ai confini del teatro».

Come ha spiegato Zanier, nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, ogni gruppo nazionale porta un suo spettacolo in lingua originale. Il debutto avverrà a Tbilisi il 23 marzo prossimo. Si tratta di spettacoli «minimi» della durata di appena sette minuti, con scenografie quasi «da strada».

La tournée si dipanerà poi in Armenia, Turchia, Macedonia, Albania, Serbia, Croazia e forse anche Slovenia.

Il gruppo di circa 15 compagnie approderà infine a Trieste il 30 aprile prossimo al Teatro Miela, che organizzerà la manifestazione grazie alla cooperativa Bonawentura e l'associazione Armonia. Art & Zan porteranno in scena «Bora un vento dall'Est» per la regia di Aldo Vivoda.

La carovana con una cinquantina di persone, tra attori, troupe cinematografica e giornalisti, proseguirà poi verso la Corsica, la Francia e il Belgio. Lo scopo dell'intera manifestazione è quello di ampliare la conoscenza tra le persone, e la circolazione delle idee tra diverse nazionalità.

Oggi, intanto, al Teatro Miela, nell'ambito di S/Paesati in patria, incontro con gli storici Marta verginella, Gloria Nemec e Aleksej Kalc sull'emigrazione slovena del Litorale nel periodo fra le due guerre e sull'esodo istriano. Al termine verranno proiettati tre cortometraggi sloveni.

da. cam.

Gli attori triestini di Petit/Petit all'imbarco sul traghetto.

S'inizia domani la rassegna pittorica itinerante nei rioni della città

Montmartre di casa nostra

Comincia domani la terza edizione di «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air», una mostra itinerante che si terrà in vari luoghi del centro storico e dei rioni cittadini. Si tratta di un'iniziativa già realizzata dal Comune con successo sia nel 1997 che nel 1999, e che si propone di avvicinare la cittadinanza a forme d'arte tradizionale attraverso mostre «a cielo aperto» e di costruire una valida ribalta per i giovani artisti locali che si affacciano all'arte figurativa tradizionale. La prima mostra si svolge in piazza della Borsa da domani al 17 marzo, dalle 9 alle 19 (tra le 10 e le 10.30 ci sarà anche il vicesindaco Damiani), con le opere di Giuseppe Bonifacio, Elda Carboni, Gian Carlo Domeneghetti, Denis Indelicato, Luisa Leone, Sabrina Matucci, Fulvio Musina, Adolfo Rot, Gemma Trevisan Wild.

I prossimi appuntamenti: dal 19 al 21 aprile in Piazzale San Giacomo, dal 17 al 19 maggio a capo di Piazza, dal 5 al 7 ottobre in Passo Goldoni, dal 5 al 7 dicembre in Piazza della Borsa.

Tante piscine

Visto l'enorme successo di pubblico che sta avendo la piscina termale, sarebbe auspicabile una seconda e magari una terza struttura in altre parti della città.

Alcune osservazioni: mancano un po' dappertutto ganci per appendere accappatoi e panchine per posare borse e asciugamani; cartelli ben visibili che impongano l'obbligo della doccia prima di entrare in vasca; una cauzione anziché l'obbligo di depositare un documento per ottenere la chiave dell'armadietto.

A prescindere dalle leggi che regolano la privacy, non tutti rilasciano volentieri documenti personali che mischiati per tanto tempo possono andare perduti o manomessi. Meglio la soluzione presa alla piscina termale di Grado dove uno trova le chiavi sugli armadi e a bagno ultimato le lascia sugli stessi senza bisogno di depositare cauzioni o carte d'identità. Le stazioni termali della Slovenia sono tutte dotate di tessere magnetiche multiuso.

Robert Tullio Fabris

Alpinismo e politica

Non potremmo lasciare l'alpinismo e la sua pratica fuori da contesti politici? Per quanto ne so e per quanto mi detta l'esperienza maturata in tanti anni di attività alpinistica e con tanti compagni di cordata, mai si è posto il problema del colore politico di appartenenza; questo argomento è sempre stato tenuto fuori.

Il primo e unico partito, per noi alpinisti, è stata unicamente la montagna. Per Comici, e solo per lui, sembra invece che sia impossibile starne fuori.

Peccato che egli non possa rispondere di persona a chi si premura di andare a pescare nelle cose di un passato che non si vuol far passare.

Insomma «fascista in aeternum», come i sacerdoti.

Per favore lasciamo Comici e l'alpinismo fuori da tutto questo.

Iosè Baron
Club alpino accademico italiano

50 ANNI FA

14 marzo 1951

● Si è spenta in tarda età la signora Ester Modiano-Liebman, madre del volontario Roberto Liebman, caduto sul Carso nella guerra 1915-18, nonché figlia di Saul Modiano, fondatore della nota fabbrica per la lavorazione delle carte da sigarette.

● Il consiglio direttivo dell'Ente per il turismo, nominato con recente Ordine dal Gma, ha confermato alla carica di proprio presidente l'avv. Piero Slocovich.

● Si è svolto al Circolo marina mercantile l'annunciato «Ballo dello Sport». Fra gli altri, vi hanno partecipato i giocatori della Triestina, accompagnati dal dirigente Mari, e quelli della Pro Patria: le due squadre che domenica scorsa si sono incontrate allo stadio, in una gara vinta dagli alabardati per tre a uno. Degli altri sportivi presenti, da ricordare il nazionale di hockey Bertuzzi II, il cestista Fabiani e l'olimpionico Missoni.

Telefonisti poco chiari

In risposta alla richiesta di Trieste Trasporti Spa prendo atto e mi scuso pubblicamente perché la stessa TT Spa non è coinvolta nel fatto.

Va doverosamente precisato, però, che se i telefonisti o le persone che hanno risposto alle mie ripetute telefonate, con richieste specifiche di informazioni e chiarimenti, fossero state chiare e precise, non sarei stata indotta in errore come in effetti sono stata.

Martina Kulterer

Dibattiti deludenti

Ho partecipato a entrambi gli incontri-dibattito sulla questione di Sistiana-Castelreggio, che si sono tenuti recentemente in due librerie cittadine: il primo organizzato dai Verdi e il secondo dagli Amici della Terra. Da tutt'e due sono uscito perplesso e deluso.

Nel primo incontro le relazioni introduttive, necessarie comunque per illustrare la situazione, si sono protratte per più di due ore (fino alle 20.30), per cui il tempo riservato agli interventi delle numerose persone convenute è risultato di fatto minimo. Sufficiente comunque – almeno da parte mia – per poter percepire l'indifferenza, se non il disprezzo, di chi vuole portare avanti ad ogni costo un «megaprogetto Sistiana», nei confronti dei comuni cittadini, di tutti quei bagnanti poco «redditizi» che – come è stato detto – «riva e pica i vestiti su un albero»: assurdo e offensivo, ma purtroppo testuale. E questo è solo un esempio. Sostanzialmente indifferenti ai bisogni della gente mi sono apparsi anche i relatori delle diverse associazioni ambientaliste presenti; inoltre suscita una forte perplessità di fondo il loro assenso al progetto illustrato che è stato ripetutamente giudicato «compatibile dal punto di vista ambientale», tutt'altra cosa rispetto al famigerato «Piano di Renzo Piano», a suo tempo (giustamente) bocciato perché c'era il rischio di cementificare la Baia; questo attualmente in discussione, assolutamente «compatibile», prevede una edificabilità dichiarata – se non ho capito male, ma non credo – che va dai 150.000 ai 170.000 metri cubi, non molto distanti dal vecchio progetto.

Diverso il tono delle «autorità» presenti al dibattito organizzato dagli Amici della Terra, associazione che intendo ringraziare per lo spazio concesso a tutti e la correttezza della conduzione. Ma di fatto nessuna risposta chiara è arrivata, neanche questa volta, da chi aveva il dovere di rispondere ai cittadini pervenuti. Se – come ha dichiarato con passione il sindaco Vocci – la Baia di Sistiana non deve diventare un'area extraterritoriale e al suo interno tutte le attività tradizionali devono trovare opportuna collocazione e valorizzazione, è chiaro che la conservazione di Castelreggio rappresenta un modo fondamentale di valorizzare la Baia di Sistiana. Perché allora la proprietà, impegnata in un megaprogetto di fronte al quale l'attività dello stabilimento di Castelreggio può apparire cosa di portata irrilevante, ne vuole a tutti costi la concessione, tanto da entrare in competizione, per toglierla, con chi la gestisce da tanti anni in maniera esemplare, con soddisfazione unanime di tutti i frequentatori? Perché, se – come ha dichiarato più volte, per tranquillizzare i cittadini – la proprietà intende lasciare le cose così come sono?

Carlo Dellabella

IL CASO

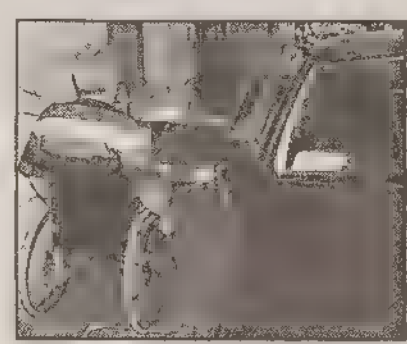
Le scelte sul piano del traffico penalizzano i portatori di handicap

Indifferenza per i disabili

Sono un portatore di handicap con difficoltà di deambulazione. Devo, purtroppo, constatare l'attuazione sistematica e perniciosa di una politica di indifferenza da parte dell'amministrazione comunale nei confronti dei disabili ed anche nei confronti delle persone anziane, e di chiunque non sia in grado di contare sulle proprie forze.

Mi riferisco a molte scellerate delibere della giunta comunale, sviluppate dai tecnici comunali che dimostrano con queste proposte non solo incapacità professionale ma anche intolleranza e scarso senso umano e morale, riguardo al piano del traffico: la chiusura di intere zone con le colonnine e lo spostamento dei parcheggi a noi riservati.

Caro sindaco Illy, altroché «comitato per la tutela dei portatori di handicap». Quanto è accaduto in occasione della manifestazione del Partito Umanista contro la chiusura di piazza della Borsa è emblematico della situazione della nostra città.

Siamo esasperati. Tra di noi aumenta sempre più la delusione in quanto non vengono mai realizzati i programmi mirati alla soluzione di uno dei nostri problemi principali: la mobilità.

Su questa e sulle tematiche in generale a favore dei disabili si fanno molte promesse, molte delle quali in periodo elettorale; ricordo molto bene quelle fatte dal nostro attuale sindaco fin dal primo mandato.

Quanti impegni presi per ottenere il consenso dei cittadini, riecheggia ancora nelle mie orecchie la frase «Trieste: una città per tutti».

Al fine di evitare che belle parole riempiano il vuoto di una campagna elettorale ed il ripetersi di politiche antisociali, mi sia permesso di fare un appello alla sensibilità di tutti i concittadini e soprattutto a coloro che vivono i miei stessi problemi.

Per ottenere un impegno serio e concreto nei vari organismi istituzionali della città si dovrebbero presentare in qualità di candidati gli stessi portatori di handicap per essere eletti; e per realizzare i suddetti programmi in quanto coinvolti quotidianamente in prima persona nella realtà dei disabili.

Luigi Guerriero

Ricorrenza immutata

Sono una delle donne che ha partecipato mercoledì 7 marzo alla conferenza-dibattito che si è svolta alla Stazione marittima in occasione dell'8 marzo sul tema del rapporto donne-lavoro nelle aziende medio-grandi dell'area triestina.

Ho partecipato dopo molti anni di lontananza da questo tipo di impegno e l'impressione che ne ho tratto è che le cose non sono proporzionalmente cambiate. Intanto, la scarsa partecipazione all'incontro, dovuta forse alla perdurante incapacità di fare uscire i problemi relativi all'emancipazione femminile dalle sale di conferenze e dallo stretto ambito delle commissioni. Gli addetti ai lavori ci sono, le donne no: sono a casa o al lavoro e le poche presenti, forse, ad una certa ora, hanno il problema di «scappare a preparare la cena».

È vero, di progressi se ne sono fatti, lo dicono le statistiche: le donne occupano sempre di più posti di responsabiltà, «il blocco al momento dell'assunzione, probabilmente non esiste più» (ma non dimentichiamo l'avanzamento del lavoro atipico e precario!).

La consapevolezza che le donne sono sempre più brave negli studi, che hanno grosse capacità organizzative e relazionali, che sono più veloci e sintetiche, come afferma Matilde Bernabei, è un dato di fatto che non cambia però la cultura del sociale.

Le carenze di strutture sociali adeguate, non solo esterne, ma anche aziendali, e soprattutto il fatto che ancora se ne parli come di un supporto al lavoro femminile e non di supporto, in generale, alla persona che lavora, alla coppia che lavora, sono il sintomo che i cambiamenti sono ancora di facciata.

Lancio una osservazione che può essere scontata o non condivisibile ma in merito alla quale mi piacerebbe ascoltare il parere di altre donne.

La donna è depositaria della consapevolezza di una qualità diversa della vita, scandita da tempi diversi da quelli della logica maschile. Il lavoro è una parte fondamentale della vita di un individuo sia quando serve semplicemente a vivere, sia quando serve ad affermarsi e a realizzarsi e le donne, spesso, sono delle stakanoviste del lavoro, deve esistere il tempo per i figli, il tempo per il proprio compagno e per la propria vita e tutto questo è «una diversa qualità della vita» che dovrebbe diventare patrimonio di tutti, uomini e donne, per un cambiamento culturale di salvaguardia dei valori e dei rapporti.

Lina Rubino

CHI ERA

Francesco Cetin, navigò sui mari visse per la famiglia

Francesco Cetin nasce a Caporetto nel marzo del 1910. Il padre, di origine austriaca, vestiva la divisa di «finanziere». La madre, una Bole, era triestina «patoca» (la sua famiglia risultava insediata nel capoluogo giuliano già nei primi anni dell'800). Rimasto orfano in tenera età, si trova a essere l'unico maschio della famiglia e comincia prestissimo a lavorare. Sceglie il mare. Svolge dapprima le mansioni di mozzo sui traghetti che collegano Trieste a Zara. In seguito, salendo pian piano di grado, diventa cambusiere sulle navi della Tripcovich. Lunghi anni a bordo di svariate navi, sempre in giro per il mondo (e nei pressi delle coste iberiche negli anni della guerra di Spagna). I suoi guadagni li investe nella costruzione della sua casa di Gretta.

Allo scoppio della seconda guerra parte per il fronte. Nel '43 «sceglie» un impiego statale: viene assunto come elettricista nelle Ferrovie dello Stato. Negli anni, per la competenza professionale dimostrata, diventa responsabile della centrale elettrica della stazione ferroviaria di Trieste. Una vita, quella di Cetin, tutta famiglia (è padre di due figli) e lavoro. Una volta andato in pensione infatti intraprende con il successo che premia chi ha costanza, impegno ed entusiasmo, una nuova attività: quella di agricoltore e vignaiolo nei campi di proprietà nei pressi del Monte Radio.

Santo il ballerino da giovane assieme a sua moglie

Il giovanotto nella foto, assieme alla moglie, è Santo, ancora oggi lo spensierato bellerino che tutti conoscono. Nel giorno del suo compleanno tanti auguri da Laura, Alessandra, Domenico, Sonia, Tony, Bruna, Nives e Liliana.

Pensione veloce

Dopo aver letto quanto pubblicato sulle Segnalazioni il 21 febbraio scorso, ritengo doveroso precisare quanto segue. Il 21 dicembre del 2000, ho presentato una domanda ai fini pensionistici. La funzionaria signora Monica Ferri, dopo aver controllato la documentazione e apportato qualche modifica, assicurava la definizione entro breve tempo. Tutto è stato definito (posso documentarlo) il 5 gennaio. Colgo l'occasione per ringraziare la signora Ferri per la sua disponibilità, cortesia e professionalità usatemi.

Sergio Petronio

Umanità e professionalità

Il giorno 13 febbraio alle 18.45, in largo Santorio ho subìto un incidente. Desidero vivamente ringraziare la giovane dottoressa e il personale dell'ambulanza che con tanta umanità e professionalità mi hanno prestato i primi soccorsi.

Lucia Bellelli

Auguri a Franca Olivo Fusco

La bambina della foto è Franca Olivo Fusco, che oggi compie 55 anni. Tanti auguri dal marito Renato, e dai figli Federica ed Enrico.

Proteggere l'ambiente

Il nuovo regolamento edilizio del Comune di Trieste dev'essere integrato con norme a tutela del verde urbano. È questa una tra le proposte che la sezione Wwf di Trieste ha formulato e inviato in questi giorni all'amministrazione comunale. È urgente, sottolinea infatti il Wwf, porre fine all'attuale situazione di pressoché totale «deregulation», che in molti casi ha portato e porta – specie nel caso degli spazi verdi privati (ma non solo di quelli) – all'imperversare di «motosega selvaggia» e «asfalto selvaggio», anche ai danni di alberi d'alto fusto di età secolare.

Ispirandosi al regolamento edilizio in vigore a Bologna (uno tra i migliori d'Italia), l'associazione ambientalista ha perciò proposto di inserire anche nel nuovo regolamento triestino norme precise che tutelino le alberatura, disciplinino gli interventi fito-sanitari e le potature, prescrivano le corrette modalità di gestione e manutenzione del verde urbano in genere.

Attenzione particolare viene dedicata nella proposta del Wwf anche alle specie di piante da utilizzare nel reintegro delle alberature e degli spazi verdi o nella creazione di nuovi impianti: vengono naturalmente privilegiate le specie autoctone, adattate alle condizioni ambientali locali da una lunga selezione naturale e perciò più resistenti alle malattie e meno bisognose di manutenzione.

Il Wwf formula comunque una serie di proposte anche per il miglioramento del resto del regolamento

edilizio. Tra queste, l'inserimento obbligatorio – previsto d'altronde dalla legge urbanistica regionale – di un esperto scelto tra i candidati proposti dalle associazioni ambientaliste, nella Commissione edilizia integrata, che esamina i progetti di opere ricadenti nelle aree di vincolo paesaggistico.

Si raccomanda poi l'inserimento di una norma a tutela dei ritrovamenti di interesse storico, artistico e archeologico e l'esclusione delle antenne per telefonia cellulare da tutti gli edifici di pregio storico e architettonico (il Wwf stigmatizza il precedente vergognoso della Torre dei Pallini). I gestori di reti di telefonia cellulare dovrebbero comunque presentare un piano complessivo di installazioni, da discutere in Commissione edilizia integrata e in Consiglio comunale, piano che dovrebbe comunque essere sottoposto anche a valutazione di impatto ambientale, come prevede una legge del 1997.

Il Wwf chiede infine agevolazioni anche sul piano della normativa urbanistico-edilizia per chi attua interventi di risparmio energetico e uso di energie rinnovabili (es. pannelli solari e fotovoltaici), nell'ambito di uno sforzo complessivo in direzione della sostenibilità ambientale e della riduzione delle emissioni inquinanti e di «gas serra». Nella stessa direzione va anche la richiesta di sostenere il ripristino dei «tetti verdi», presenti su molti edifici triestini, dei quali va evitata la «catramazione».

Dario Predonzan
Wwf - Trieste

Criminalità diffusa

Con enfasi tanti responsabili dell'ordine e sicurezza pubblica, politici di primo piano dell'area governativa, annunciano che i reati in Italia sono diminuiti, lo dicono le statistiche. Ma è proprio così? A giudizio del Libero sindacato di polizia (Lisipo) appare evidente che la gente è stufa, stanca, sfiduciata e in un Paese dove oltre il 90% dei reati rimangono impuniti, in tanti, neppure più presentano denuncia, ed ecco perché dalle statistiche emerge un «calo» dei reati. La cronaca italiana è diventata una sorta di bollettino di guerra: omicidi, rapine, agguati, scippi, stupri, sequestri di persona ecc. ecc., oramai quasi non fanno più notizia.

La gente ha paura. Da Nord a Sud, il filo sottile dell'insicurezza percorre metropoli, città, paesi e villaggi, coinvolge tutto e tutti. Tanta gente stufa ricorre alle «ronde» per tutelare i propri beni, la propria famiglia. Certo, è una risposta sbagliata, perché la sicurezza dei cittadini dev'essere affidata allo Stato, ma quando lo Stato non risponde adeguatamente, i cittadini cosa devono fare? Ovunque il ministro Bianco promette impegno e rinforzi, una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, la «Polizia di prossimità» viene sbandierata come l'asso nella manica dall'attuale gestione del ministero dell'Interno, ma ci vogliono poi tanti studi per capire che la polizia dev'essere vicina al cittadino, nel quartiere, sul pullman, una polizia che dev'essere intesa nel senso più ampio del concetto e conosca perfettamente la realtà locale, che sappia dare aiuto e risposte immediate ai cittadini. Ma sorge un dubbio. Come si realizza questo modello di polizia? Catapultando da Reggio Calabria, Palermo ecc. giovani agenti a Trieste, Gorizia, Milano, Padova ecc., quando centinaia e centinaia di poliziotti triestini, udinesi, veneti attendono da anni di svolgere servizio nella loro terra? L'ordine, la sicurezza pubblica non si garantiscono con slogan elettorali, vuoti di qualsiasi riscontro pratico. Leggi dure, processi rapidi, espulsioni immediate di extracomunitari che delinquono, pene certe. Assistiamo quotidianamente a blitz di criminali in abitazioni: minacce, botte, talvolta la morte e... razzia a tutto spiano: questa è l'Italia dove le statistiche fanno affermare a qualcuno che tutto va bene, che i reati diminuiscono. Tutto va bene «madama la marchesa». Purtroppo non è così.

Luigi Ferone,
presidente nazionale del Lisipo

Gestione problematica

Sono un triestino residente in provincia di Treviso, con un appartamento a Trieste, ove mi reco quando posso, purtroppo sotto la gestione Acegas per quanto riguarda i consumi elettrici, gas, acqua.

Riporto di seguito il testo della raccomandata a.r. inviata all'Acegas, riservandomi di dare notizia della risposta (se ci sarà) o leggendo la risposta sul vostro giornale (che seguo in Internet quando non sono a Trieste) se verrà pubblicata la presente.

Credo che il contenuto della mia lettera all'Acegas sia sufficientemente esplicativo. Qui aggiungo solo che l'episodio da me sofferto evidenzia la massima «noncuranza» (per usare un eufemismo) della società in questione per il «tempo» dei suoi utenti, del resto confermata dalle bibliche attese ai suoi sportelli (io non ho mai atteso meno di un'ora) e al telefono «verde» (quasi sempre è caduta la linea dopo intere mezz'ore di ascolto di musichette e frasi registrate).

Vorrei che qualcuno mi dicesse se la società, che gestisce servizi essenziali in regime di monopolio, è sottoposta al controllo di qualche istituzione almeno per quanto riguarda la correttezza dei rapporti con l'utenza.

Ecco la lettera da me inviata.

«A seguito dell'avviso comparso sul portone dello stabile di via Rossetti 15, che preavvisava la lettura dei contatori nella giornata del 3 marzo, ho passato tutta la giornata in casa aspettando invano i vostri incaricati. Lo stesso hanno fatto certamente tutti gli altri inquilini (circa 20) dello stabile e – ritengo – quelli di altri stabili della zona ove era stato affisso lo stesso avviso. Considerate pure irrilevante, dal vostro punto di vista, il fatto che io sia venuto a Trieste appositamente dalla mia residenza di Mogliano Veneto (Treviso), distante 150 chilometri da via Rossetti, ma rimane comunque il fatto che al «tempo» dei vostri utenti evidentemente non attribuite alcun valore.

Infatti, se è già molto grave che per la visita ai contatori non venga indicato un orario anche approssimativo o almeno venga indicata la mezza giornata (mattino o pomeriggio, dalle ore alle ore), è vergognoso che, dopo avere indicato solo la giornata (dalle ore 0 alle 24?), nessuno si faccia vedere! A questo punto, premesso che ho lasciato affisso sulla porta del mio appartamento i dati dei contatori, ve li comunico anche qui di seguito: elettricità 902, gas 317, acqua 60. Se non ci credete, per una vostra visita mi fissate un appuntamento per iscritto comunicandomi il giorno (con un anticipo di almeno 7 giorni), l'ora, il nome dell'incaricato, il nome, la qualifica e il numero di telefono diretto del responsabile del servizio».

Livio Bonucchi
(Treviso)

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le trenta righe da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Persona onesta

Ringrazio sentitamente l'onesta persona che venerdì scorso 9 marzo, alle 19, ha raccolto il mio portafogli dal centro della strada (via Carducci, altezza piazza Oberdan) e l'ha imbucato in una cassetta postale.

Oltre al fatto specifico, sono rimasto veramente colpito che, al giorno d'oggi, ci siano ancora persone che credono nei valori e nell'onestà.

Un solo rammarico: non averla potuta ringraziare personalmente.

Massimiliano Indri

Rinetta in gita sul Carso

Ecco la nostra Rinetta, diciottenne, in gita sul Carso, Affascinante come allora, oggi Rinetta compie 60 anni. Tanti auguri da Antonio, Manuela, Massimo, Marco e Valentina.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Morto a Naples, in Florida, l'autore de «L'eredità di Scarlatti», «Il circolo Matarese». Aveva 73 anni*

Ludlum, il re Mida delle spy story

A maggio, Rizzoli pubblicherà il suo ultimo romanzo: «L'inganno di Prometeo»

LOS ANGELES Lo scrittore americano Robert Ludlum, autore di celebri thriller come «L'eredità Scarlatti» e «Il mosaico di Parsifal», è morto la notte scorsa per un attacco cardiaco nella sua casa di Naples, in Florida. Aveva 73 anni.

Nato nel 1927 a New York, in passato lo scrittore era stato anche attore e produttore, ma poi aveva scelto la letteratura e con le sue spy story era stato sempre ai vertici delle classifiche dei volumi più venduti. Il suo primo libro, «L'eredità di Scarlatti», era diventato subito un best-seller e, da allora, vi erano stati molti altri successi come «Aquitania», «Il ritorno dello sciacallo», «Il circolo Matarese».

Il suo ultimo libro, il ventiduesimo, uscirà a maggio in Italia con il titolo «L'inganno di Prometeo» per la Rizzoli, che ha pubblicato gran parte delle sue opere. Racconta una «guerra fredda» dove il nemico è un'agenzia segreta americana che vuole dominare il mondo. Toccherà a un ex agente dell'organizzazione, Nicholas Bryson, sventare il pericolo.

Robert Ludlum era, senza dubbio, una macchina da best-seller. Uno scrittore capace di sfornare in trent'anni di attività più di cento romanzi sparsi in ogni continente e tradotti in trentadue lingue.

Probabilmente, Robert Ludlum non sarà ricordato per l'arditezza e la raffinatezza dello stile, non sarà celebrato per la profondità analitica dei suoi personaggi o per la raffigurazione poetica di ambienti e paesaggi. Ma certamente resterà nella memoria di milioni di lettori per l'abilità con la quale ha saputo raccontare e immaginare senza soluzione di continuità la fantapolitica americana, europea e addirittura mondiale del nostro secolo. E raccontarla con quella suo stile nervoso, malizioso, accattivante e allusivo che sapeva introdurre tutti gli argomenti e soddisfare tutte le curiosità benevole e malevole degli uomini.

Profondamnete intriso di cinema e di cronaca, di efficacissima retorica dei sentimenti e della psicologia, e soprattutto dotato di una conoscenza perfetta e in continuo aggiornamento dei gusti del pubblico, Ludlum ha percorso a grandi passi il territorio della narrativa senza mai cedere all'illusione d'aver creato il capolavoro sul quale riposarsi. Questa sua eccezionale tensione produttiva, questo suo essere sempre in prima fila frugatore instancabile di storie vissute e immaginate, di progetti morali e immorali, di politiche del potere e di poteri della politica, gli hanno facilitato un innato meccanismo adatto a descrivere i più disparati elementi costitutivi di quell'uomo pubblico di oggi che in America come in Europa come in Russia e in tutte le parti del mondo produce, per forza, capacità e ostinazione, la propria caricatura umana, naturalmente spesso calpestando i diritti altrui e infischiandosene dei doveri propri.

Nato nel 1927 a New City, Ludlum compì i propri studi in un'eccellente università metodista americana, diventando ben presto quella «testa d'uovo» che nella società statunitense trova sempre modo di evidenziarsi e di primeggiare. Dopo la laurea, nel '57, Ludlum - che aveva combattuto durante la seconda guerra mondiale nel Pacifico contro i giapponesi - si dedicò interamente alla politica lavorando nel gruppo che sosteneva il candidato presidenziale Adlai Stevenson. Sconfitto Stevenson, anche Ludlum capì che la politica in prima persona non era tra le proprie corde e trovò qualche soddisfazione nell'intraprendere la carriera di regista e addirittura d'attore nel cinema e nella televisione.

Sopra e a sinistra, due foto dello scrittore Robert Ludlum.

Ma alla fine degli Anni Sessanta, fu la letteratura che l'affascinò: in breve, Ludlum diventò uno dei più acclamati autori di best-seller. Fioccarono libri di grande successo dal '71 in poi, l'elenco potrebbe essere molto lungo, ma ci limiteremo a segnalare «L'eredità Scarlatti», «Striscia di cuoio», «Il dossier Matlock», «Sporco baratto», «Il treno di Salonicco», «Il manoscritto», «Il patto», «Il Circolo Matarese», «Un uomo senza volto» e tanti altri al ritmo di quasi uno all'anno, e sempre facendo perno sopra una prodigiosa immaginazione. Una volta, confessò: «Spesso mi è capitato d'aver escogitato, senza saperlo, vicende realmente accadute. Non ho mai fatto l'agente segreto, ma talvolta le spie invidiano le mie avventure se le confrontano con la loro monotona routine».

E davvero, per gli eroi di Ludlum, la routine è parola sconosciuta. In tutti i suoi libri, pubblicati in Italia da Rizzoli, Ludlum ha applicato sino all'ossessione »una fantasia straordinaria e avvincente« come diceva Mario Puzo, la fantasia di chi vuole superare la realtà per rendere la realtà stessa stupefacente e così ricca di risvolti e sorprese da annullare ogni possibile delusione.

Il pubblico di ogni parte del mondo l'ha seguito e quasi pedinato di romanzo in romanzo. E così la lista dei suoi successi si è allungata vistosamente: «Il mosaico di Parsifal», «Aquitania», «Doppio inganno», «L'Agenda Icaro», «L'ultima verità», «Il ritorno dello sciacallo», «La strada per Omaha», «I guardiani dell'Apocalisse», «Conto alla rovescia», «Laboratorio mortale». A questa lista, vanno aggiunti anche i libri che scrisse usando i nomi di Jonathan Ryder e Michael Shephered, confortando l'intuizione del critico del «Chicago Sun-Times» che una volta scrisse: «Non cominciate mai un romanzo di Ludlum se vi serve una notte di sonno».

g. mar.

EDITORIA & TENDENZE *Libri, consulenti, associazioni aiutano a capire e a utilizzare il messaggio dei grandi pensatori*

Basta pillole: per vivere meglio serve un po' di filosofia

Una domanda di meditazioni ad alto livello che non ha nulla da spartire con utili e profitti

Non molto tempo fa giunse in Italia la notizia che, da qualche parte nel mondo, stava prosperando un nuovo tipo di attività: la consulenza filosofica. Soprattutto negli Stati Uniti, patria elettiva del pionierismo, parecchi studiosi del pensiero filosofico andavano mettendo le loro competenze a disposizione di colori i quali – sensibili a un intimo disagio che sentivano sollevarsi per questioni intorno all'esistenza (di Dio o di loro stessi), alla giustizia, alla morale o altro – non si accontentassero di risposte in chiave «psi-» (psicologia, psicoanalisi, psichiatria, ecc.). E per la ragionevole cifra di circa 100 dollari l'ora potevano usufruire delle indicazioni, delle considerazioni, dell'attenzione o dei consigli di un «consulente filosofico».

Anche se non sembra, e a differenza per esempio della Francia o della Spagna, qui da noi la cosa ha preso piede: apprendo ora dell'esistenza di una «Associazione italiana counseling filosofico» (sigla: Aicf), e lo apprendo sfogliando le ultime pagine di un libro che del «philosophy counseling» (talora viene anche chiamato «philosophical practice») costituisce articolata testimonianza: **«Platone è meglio del Prozac», pagg. 416, lire 38 mila.** Il libro è stato scritto da **Lou Marinoff**, professore di filosofia al City College di New York, con l'intento, tra gli altri, di divulgare un'esperienza (non una terapia, tiene a sottolineare) che si fonda sulla (potremmo dire) riflessione assistita: «Come professionista di filosofia, io faccio gli interessi dei miei clienti. Il mio compito consiste nell'aiutarli a comprendere di che tipo è il problema con cui sono alle prese e, mediante il dialogo, scindere e classificare le sue componenti e implicazioni. Li aiuto a trovare le soluzioni migliori: un approccio filosofico compatibile con il loro sistema di credenze, ma in armonia con antichi principi di sapienza che aiutano a condurre una vita più virtuosa ed efficiente».

Friedrich W. Nietzsche

Messa in questi termini – e dato che, a fidarci, sembra funzionare – la cosa, dal punto di vista pragmatico e utilitaristico, si legittima da se: produce reddito, viene incontro a una domanda di mercato, soddisfa un'utenza. Offre anche, però, l'occasione di alcune considerazioni, un paio almeno, che vorrebbero stare su un piano un po' più generale, senza entrare direttamente nel merito della bontà (o meno) di simili iniziative. La prima considerazione riguarda in generale la divulgazione filosofica e il suo uso. Nei confronti della quale non dovrebbero mai, credo, sollevarsi generiche o preconcette note di biasimo; anzi, sarebbe alquanto stolto sdegnarsi del fatto che un sapere (non solo quello filosofico), che talvolta comporta un tasso di difficoltà molto alto (specialismi al di là di ogni possibile intuizione, terminologie misteriose, ecc.), venga opportunamente addomesticato e messo a disposizione di un pubblico di fruitori più vasto. Il problema sta semmai nella misura: forse bisognerebbe rassegnarsi al fatto che, più di tanto, non si può semplificare. Il che dovrebbe valere sia per i lettori sia per gli autori. Se insomma è vero che talvolta alcuni tecnicismi sono inutili (o persino dannosi), è anche vero che ridurre i discorsi della filosofia a senso comune significa stravolgere tutto, o quasi.

Un suggestivo disegno di Giuseppe Fadda.

E questo, va detto, non è un rischio che il libro di Marinoff riesce a evitare, anzi. Nella «hit parade» finale dei filosofi (piuttosto lacunosa e sorprendente; ma è anche vero che sono riportati solo i nomi di quelli più adatti alla «philosophical practice»), si legge per esempio che le tematiche di Hegel («filosofo molto influente») sono: «storia, politica, logica»; che la «vera tematica» di Nietzsche «è il rifiuto del convenzionalismo», mentre quella di Budda è il «buddismo». Ora, se per Hegel e Budda la definizione, ancorché risibile, non è inesatta, nel caso di Nietzsche si prende il «convenzionalismo», dignitosissima concezione tardo ottocentesca in filosofia della scienza, per «conformismo». Errore, grossolano a più livelli, di cui nessuna divulgazione dovrebbe in effetti avere bisogno per far capire e farsi capire. Non è insomma necessario distorcere per rendere fruibile a largo raggio.

Michel Eyquem Montaigne

Un altro libro, che sembra destinato a fini analoghi **(Alain de Botton, «Le consolazioni della filosofia», Guanda, pagg. 282, lire 28 mila)**, non pretende per esempio di presentare quadri o personaggi filosofici in maniera perentoria o definitiva, ma, con l'aiuto di una certa sensibilità letteraria, si ricava l'occasione per farci familiarizzare con opere e vita di alcuni pensatori: Nietzsche, anche qui, e poi Socrate, Epicuro, Seneca, Montaigne, Schopenhauer. Non saprà guarire, ma almeno, come si dice, non farà danni. E forse, viene da pensare, l'unica possibilità per non trasformare la divulgazione in svilimento è quella di trovare una strada laterale, o trasversale, quasi fingendo di voler fare un altro discorso.

Seconda considerazione, a partire dal successo di opere di divulgazione filosofica, non importa se meglio o peggio costruite. Siamo semplicemente di fronte a un caso? Oppure a un settore del mercato, nella fattispecie il mercato editoriale, relativamente giovane e che si presta a essere sfruttato? Può darsi. E se fossimo – anche – in presenza di una «domanda di filosofia»? Una domanda che non necessariamente abbia a che vedere con utili o profitti, ma che, anzi, va in senso opposto? Una domanda controcorrente, forse addirittura bizzarra, perché magari non vorrebbe, non vuole ottenere risposta, consigli, indicazioni. Una domanda che magari non vuole proprio saperne di essere soddisfatta, di essere riempita o ingozzata di frasi a effetto, di discorsi edificanti, di ritratti esemplari. Una domanda di spazio, di respiro, forse di «nulla» magari avvertendo che siamo sempre più incalzati e riempiti da tutto. Con il nulla, del resto, la filosofia è l'unica ad averci a che fare, come sembra sapere non solo chi se ne occupa per professione, ma anche, sorprendentemente, chi non la conosce.

Fabio Polidori

Ragionando su riso e pianto l'uomo scopre la sua essenza

Curioso: ridere o piangere, forse le due reazioni per l'uomo meno controllabili, fanno di lui qualcosa di radicalmente diverso da ogni altro animale. Eppure non ci troviamo affatto a nostro agio se, dopo esserci domandati che cosa sono il riso e il pianto, ci imbarchiamo in un tentativo di risposta.

Intorno a questa opacità essenziale dell'uomo, **Helmuth Plessner** ha costruito un libro che, a sessant'anni dalla prima edizione, è ormai un classico sull'argomento. Si intitola **«Il riso e il pianto» (Bompiani, pagg. 262, lire 34 mila)** e per la prima volta è disponibile in edizione italiana, tradotta e assai ben curata da Vallori Rasini.

La base da cui parte Plessner per avvicinarsi al riso e al pianto è la seguente: considerare che l'uomo non solo «ha» un corpo, ma «è», anche, il suo corpo. Il fatto di «avere» un corpo lo mette nella posizione di poter conoscere questo corpo, di controllarlo; ma non in maniera indefinita, perché «essere» il proprio corpo costituisce appunto il limite al controllo e alla conoscenza che ne abbiamo.

Ed è proprio quel limite a manifestarsi col riso e col pianto, in quella risposta — espressiva eppure incontrollata — dove la natura corporea si ritrova mescolata con la natura spirituale; e dove si rivela, anche, quanta astrazione comporti il fatto di tenerle distinte, come se fossero due dimensioni autonome, indipendenti. Per questo Plassner mette in discussione, con cautela e precisione, quelle posizioni che (da Cartesio a Nietzsche, a Bergson, a Freud) tendono a mantenere questa separazione, e magari a sbilanciarla a favore dello psichico, oppure del fisico.

L'uomo, sostiene Plessner, è un tutto unitario; paradossalmente, però, la sua esistenza è rappresentata da una frattura, che «costituisce l'elemento imperscrutabile nel rapporto dell'uomo con il suo corpo, a cui rimandano fenomeni come il riso e il pianto». Insomma, liberati dalle gabbie teoriche dei vari dualismi, riso e pianto esprimono una natura umana forse non completamente decifrabile: quella «frattura nel rapporto dell'uomo con il suo corpo che è piuttosto la base della sua esistenza».

f. pol.

POESIA *Una raccolta pubblicata da Lint*

Tra i versi nascosti dello storico Apih

Elio Apih non ambisce a essere «poeta». Lo esclude lui stesso nella postfazione al suo libro **«Poesie tenute nascoste» (Lint, pagg. 33, lire 10 mila)**, il cui titolo riafferma l'intenzione ma anche, in qualche modo, la tradisce, come se, a tanti anni di distanza dalla composizione, fossero decaduti i diritti d'autore e rimanessero soltanto le pulsazioni di un'anima, che in questi versi ritrova la propria giovinezza e i ricordi ad essa legati. Poesie «datate» fin che si vuole, eppure «vive» e ancora capaci di restituirci le emozioni di chi le ha composte. E, pubblicandone una piccola parte, desidera affidarle ai posteri, come prova di un'esistenza che non è fatta solo di storia.

Anche per questo riteniamo che la stampa di queste «Poesie» rappresenti per il quasi ottantenne (classe 1922) docente di Storia contemporanea dell'Università di Trieste, non semplicemente un divertissement, bensì un'emozione superiore ai tanti scritti e volumi fin qui al suo attivo. E per il lettore la sorpresa di scoprire che anche l'austero professore ha un'anima poetica. L'ha sempre avuta. Fin dai tempi del liceo, nei pur infausti anni Quaranta, quando s'inebrava dei classici e dei contemporanei, e annotava quanto fosse «bello sognare ciò che si vuole...» e «innalzarsi e spaziare/ come gli uccelli, e volare lontano». E, a vent'anni, sentiva «lo sconsolato balbettio del niente», inseguendo i crepuscolari: «Un libro, un uccello, una vecchia/ passato, presente e futuro. Il mondo è nascosto da un muro/ Ma bello lo vedo al di là».

Lo storico Elio Apih

«Gli scritti qui stampati - si legge nella postfazione - sono circa la metà di quanto ha prodotto in sessant'anni. Ha cercato di evitare sentimentalismi e vanità letterarie. Le sue poesie sono nate dentro lui, quasi di forza, in particolari occasioni e vengono presentate come sono venute alla luce. Giunto agli anni tardi, dove il ricordare è vizio e risorsa, l'autore le sente come essenziale autobiografia - la sola che ritiene possibile, perchè assemblata con momenti di certa autenticità - e come tentativo di autoritratto - che è poi la stessa cosa. Il quotidiano appartiene all'oblio».

Le poesie - scelte, trascritte a nnotate nel 1999 - spaziano dal 1939 al 2000 e, attraverso gli anni - da Berchtesgaden (1944) al Carso senza età - cambiano temi e stile. Ma si conservano la personalità di fondo, l'animus che zampilla dai versi: «Talvolta a un'imbrunire di febbraio/ s'incontrano la nebbia e la parola, e contendono./ Vince la nebbia e la parola invano si sforza di raggiungere il suo scopo/ di creare la materia... [...]Uomini! Abbiate fiducia nella nebbia, è buona madre».

Il volume di Elio Apih «Poesie tenute nascoste» sarà presentato oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di Trieste (via San Nicolò 20). Ne parleranno con l'autore Silvana Monti e Pietro Spirito. Iole Sacchetti Apih presiederà l'incontro, che sarà animato da Rita Siligato e Valerio Fiandra.

r.s.

MUSICA *Attesa per l'appuntamento «virtuale» del 30 marzo, quando la cantante riapparirà dopo 23 anni*

Mina cade nella Rete, boom di accessi

Limiti: «Lei odia lo show business». Baudo: «Questione di vanità»

E Massimiliano Pani rivela: «Mamma ama Internet»

ROMA Fan in delirio, boom di contatti su internet, il sito ufficiale *www.minamazzini.com* intasato: non è certo passato inosservato il ritorno di Mina in video. Dopo l'anteprima del Tg1, l'attesa ora è tutta per il 30 marzo in cui Mina su Internet canterà per un'ora dalla sua sala di registrazione a Lugano. La passione di Mina per Internet è stata determinante per questo ritorno atteso da 23 anni: «È stata mia madre a scegliere il mezzo, lei è una fan di Internet», spiega dalla Svizzera Massimiliano Pani. A Lugano in questi giorni, Mina sta scegliendo le immagini da montare per quello che sarà un «documento, né un concerto, né uno spettacolo televisivo, ma un filmato eccezionale e soprattutto autentico per far vedere come un'artista lavora, dalle prove fino alla registrazione», racconta il figlio Massimiliano. Il documentario riguarderà l'ultimo lavoro di Mina, in uscita a fine aprile: un disco dedicato alle canzoni di Domenico Modugno.

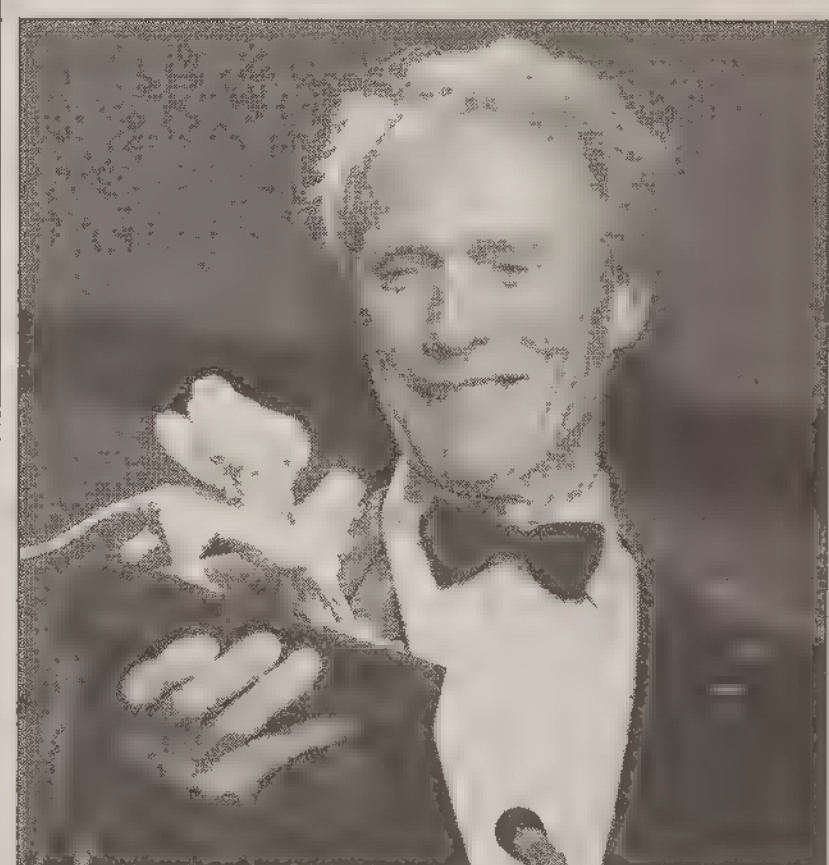
ROMA Perchè Mina ha deciso di tornare proprio ora? Dal 30 marzo la cantante uscirà, non si sa quanto provvisoriamente, dal club dei desaparecidos. Un'accolita che in Italia contava e conta soprattutto nomi della musica leggera. Insieme a Mina, il campione dei desaparecidos volontari era Lucio Battisti e lo è rimasto fino alla sua morte, avvenuta tre anni fa. Celentano, Renato Zero, Cochi e Renato hanno ceduto, Grillo, benchè in pay-tv, anche, Gaber sta per farlo (sarà ospite di Celentano a «Francamente me ne infischio 2»). I tre alfieri dell'assenza mediatica erano rimasti decisamente Mina, Battisti e De Andrè: gli ultimi due sono morti prima di poter cambiare idea. Mina ha scelto il nuovo, cioè il web, per ricomparire.

Sulla scomparsa più celebre, Paolo Limiti, che fu suo paroliere (una quarantina di canzoni, da «Bugiardo e incosciente» a «Sacundì Sacundà» a «La voce del silenzio»), realizzò qualche anno fa uno speciale. «Non si può fare di ogni erba un fascio - spiega Limiti - Mina la conosco e so che ha potuto realizzare finalmente il suo sogno. Ha sempre avuto un disprezzo appassionato per il successo, voleva stare a casa a fare i tortellini e a leggere, dello show-business non gliene fregava niente. Per altri è diverso: Battisti era di una timidezza paranoica, Gaber si è ribellato alla tv».

Mina si vedrà in Internet

Di certo, per Limiti, c'è che il ritorno di Mina può forse porre fine alle falsificazioni, restituire al mito i contorni della realtà: «Di Mina si parla sempre molto ma le cose che si vedono in giro sono sempre le stesse; di lei sono state falsificate molte cose, a cominciare dal nome: può sembrare una sciocchezza, ma nessun giornalista ha mai scritto il suo vero nome, che non è Anna Maria Mazzini ma Mina Anna Mazzini. Il fatto è che il mito, le false biografie, alla fine hanno avuto la meglio sulla realtà».

C'è un pizzico di vanità femminile in questo ritorno in video di Mina dopo 23 anni, secondo Pippo Baudo. «È un gioco per dire ci sono, se non appaio è perchè non voglio apparire - dice Baudo di Mina - non è vero che sono impresentabile, che sono grassa come scrivono i giornali». E poi, secondo Baudo, Mina ha visto gli altri tornare, come Zero, Celentano, e ci prova anche lei, magari solo per poco.

CINEMA

Psyco-thriller per Eastwood

ROMA Clint Eastwood, il cui ultimo film è stato «Space Cowboys», dirigerà e produrrà uno psyco- thriller tratto dal best seller di Dennis Lehane «Mystic River», di cui ha acquistato i diritti. Il romanzo racconta di tre amici d'infanzia, la cui amicizia si interrompe dopo un tragico incidente e si riaccende 25 anni dopo, mentre si trovano a indagare sul medesimo omicidio.

PRIME VISIONI

Il regista più originale del cinema italiano propone l'esemplare racconto del massimo dramma di un padre

Emozioni e lacrime nella «stanza» di Nanni Moretti

Un film compatto e sospeso che sembra collegarsi alle angosce del passaggio epocale

LA STANZA DEI FIGLIO
Regia di Nanni Moretti
Interpreti: Nanni Moretti, Laura Morante. Italia 2001.

Per capire appieno i migliori film di Moretti, l'esperienza ci ha insegnato che bisogna aspettare. Se, alla prima visione, questi film ci appaiono sempre calati nell'attualità, è solo il tempo, però, a farceli ricordare anche profetici, come se l'intensità non comune che li attraversa emanasse a poco a poco i suoi messaggi, e ci aiutasse a capire meglio il passato.

Così, se volessimo raccontare a un nostro figlio adolescente gli anni '70, o gli ideali sbagliati del terrorismo, o l'ingresso nella vita adulta dei tanti ex giovani di sinistra, dovremmo affidarci all'ironia di «Ecce bombo», al dolore di «Bianca», alla malinconia di «Palombella rossa», alla matura speranza di «Caro diario». Seguendo così la crescita di un cineasta e di un uomo, Moretti, che a ogni nuova prova si conferma come la presenza più originale del cinema italiano, sempre esterno alle mode (e ai generi) eppure sempre capace di usare il cinema come un personalissimo sismografo delle inquietudini inespresse del momento.

Giuseppe Sanfelice e Nanni Moretti in una scena del film.

Cosa ci svelerà, fra qualche anno, «La stanza del figlio»? Per ora, questo film compatto e sospeso, con l'esemplare racconto del massimo dramma di un padre, sembra collegarsi alle angosce del passaggio epocale che stiamo vivendo, amplificate da una cronaca che allarga verso imprevedibili confini (il cibo, la famiglia appunto), i possibili, più tremendi pericoli.

Siamo in balìa di un destino stupido e cieco, ci dice Moretti, e l'aver affrontato le mille disillusioni della vita, l'aver costruito una robusta corazza, non ci preserva dai rischi dello stare al mondo. Potrebbe diventare banale raccontare tutto ciò, eppure Moretti riesce a farlo bene. Il suo protagonista Giovanni, psicologo di Ancona attaccatissimo al figlio adolescente che presto scompare, è un uomo saggio e difensivo, che esprime magnificamente emozioni, slanci e paure di chi ha costruito un piccolo grande regno borghese (lavoro, famiglia, tempo libero), forse il microcosmo ideale all'alba del terzo millennio, e proprio per questo teme di perdere tutto.

Il film concede rari sprazzi sotterranei del «morettismo» ironico (con qualche citazione da «Bianca»), e invece regala calde emozioni e lacrime a chi vuole condividerle coi pazienti e familiari dello psicologo Giovanni, bravissimi interpreti fra cui spicca la moglie Laura Morante. Perché se è il tempo a rivelarci molti significati dei film di Moretti, è il presente che comunque ce li fa subito apprezzare per la loro severa bellezza.

Paolo Lughi

SCRITTORI

Cerami, il mondo di oggi visto da un treno in corsa

PADOVA Dopo una lunga pausa Vincenzo Cerami torna al romanzo, e lo fa con un libro in cui la novità delle forme, dal racconto del mito alla biografia fino al romanzo epistolare, si sposa in mondo sorprendente con i suoi temi d'autore più profondi. Affidando ad una figura femminile, fragilissima e allo stesso tempo vitale, il compito di traghettare il lettore in un mondo nuovo, non più governato dalla legge dei Padri. Morena è un'artista della fuga: Inventa nuove identità, cambia nomi, amori, perfino il proprio passato. Se ne va in giro, in quartieri senza storia, svelando un'inedita geografia di anime e paesaggi.

«Fantasmi» (edito da Einaudi, che sarà presnetato oggi, alle 17, all'Università di Padova da Cesare De Michelis, alla presenza dell'autore) racconta la contemporaneità come osservata da un finestrino di un treno in corsa. Attorno a Morena ruotano i rumori della nostra epoca, i quartieri popolosi e violenti, le maldestre ambizioni di uomini allo sbando. Come Ulisse, Morena sperimenta l'arte della fuga fino a trovare la sua Itaca.

Vincenzo Cerami

Diretto da Pidò

Parigi: trionfa un «Barbiere di Siviglia» tutto italiano

PARIGI Un «Barbiere di Siviglia» tutto italiano infiamma il pubblico francese - applausi a scena aperta e quasi dieci minuti di chiamate entusiaste a fine spettacolo - da sabato sera al Theatre des Champs-Elysees. L'opera di Rossini, eseguita fra una cascata di gag e ammiccamenti comici, è eseguita nella messa in scena ammirata nel 1995 al Festival di Ferrara e firmata da Stefano Vizioli, mentre Evelino Pidò dirige l'Orchestra nazionale di Francia (repliche fino al 20 marzo).

Uno spazio tutto suo si ritaglia il basso Giovanni Furlanetto, un don Basilio esperto e quanto mai espressivo. Nel cast anche il tenore americano Charles Workman, il baritono Pietro Spagnoli (Figaro), il baritono Alfonso Antoniozzi (Don Bartolo) e Laura Poverelli nel ruolo di Rosina.

Il cantante ha 57 anni

«Chi»: Al Bano aspetta un figlio dalla sua nuova compagna

ROMA Al Bano *(nella foto)*, uno dei più popolari interpreti della canzone italiana separatosi da Romina Power (da cui ha avuto 4 figli), aspetta un figlio dalla nuova compagna, Loredana Lecciso. Lo anticipa il settimanale «Chi». La Lecciso - 29 anni, figlia del vicesindaco di Lecce, separata e con una figlia di sette anni - è da qualche tempo la compagna del cinquantasettenne Albano Carrisi, che nei giorni scorsi ha trionfato al Cremlino di Mosca con altri big del Festival di Sanremo. La nascita del bambino è prevista per agosto.

RASSEGNE

Prosegue al Teatro Miela oggi, con un incontro e tre proiezioni, la manifestazione «S/Paesati»

Storie di frontiera e di stranieri in patria

Immigrazione ed emigrazione in Slovenia e l'esodo dei giuliano-dalmati

TRIESTE La puntata di marzo della manifestazione S/Paesati che avrà luogo oggi al Teatro Miela, alle 18, è dedicata al tema «Spaesati in patria», e si occuperà di due popolazioni delle nostre terre che, in tempi diversi ma vicini, sono state costrette ad affrontare la dura esperienza di «stranieri in patria»: gli sloveni dei territori divenuti italiani nel 1918, tra le due guerre, e gli esuli giuliano-dalmati nel periodo 1943-1956.

I termini della migrazione slovena tra le due guerre, che coinvolse diversi segmenti della popolazione, saranno tratteggiati da Aleksej Kalc, della sezione storica della Nsk di Trieste. Il lavoro di Kalc non riguarda solamente i numeri di questo esodo, ma anche le destinazioni alle quali venivano destinati quanti lasciavano l'Italia e approdavano al Regno dei serbi, sloveni e croati, divenuto poi Regno di Jugoslavia: Lubiana, la zona di confine con la Stiria (in particolare Maribor, città allora in parte germanofona e quindi da «slavizzare») ma anche destinazioni più lontane all'interno dell'allora Jugoslavia.

Marta Verginella, che lavora all'Università di Lubiana, traccerà le origini e le caratteristiche dello spaesamento di questi emigrati, un fenomeno che non è mai studiato a fondo, e per esplorare il quale occorre affidarsi a poche tracce, indizi, documenti indiretti. Il quadro che ne esce è quello di una notevole difficoltà di inserimento.

Si ripropone così una differenza di modi di sentire che in qualche modo arriva fino al presente, tra un'identità slovena del litorale e quella maggioritaria, per differenze di riferimento culturali, di scambi linguistici, dello stesso ambiente.

Nella foto un'immagine dell'esodo dall'Istria.

Questo lavoro che punta a rintracciare, spesso attraverso forme indirette, i modi di sentire delle popolazioni «spaesate» dagli eventi storici viene applicato da Gloria Nemec alla memorialistica e alle memorie individuali degli esodi giuliano-dalmati. A differenza di altre esperienze migratorie, per i connazionali che abbandonarono i luoghi di origine, in varie ondate, a seguito della guerra e del memorandum di Londra, lo spaesamento fu condizione che precedette il movimento dell'esodo. Si trattò di un processo lungo: iniziatosi con il settembre 1943, si precisò per molti nel corso del drammatico decennio successivo attraverso il progressivo convincimento di essere stranieri in patria, culminò nella risoluzione di partire, si protrasse nel confronto con i luoghi dell'accoglimento, perdurò nelle necessarie trasformazioni sociali e culturali. Dopo aver fornito alcuni dati sull'inserimento nella provincia di Trieste, la relazione approfondirà le questioni più rilevanti ai fini dei processi d'integrazione, in particolare per i contadini, parte maggioritaria di coloro che abbandonarono la Zona B.

Alle 20.30, sempre al Teatro Miela, tre proiezioni (con traduzione in sala) sul tema dello «spaesamento in patria»: Na stranskem tiru (Sul binario morto) di Joze Pogacnik, 1964, dedicato all'immigrazione in Slovenia; Kratka himna domovini (Breve inno alla patria) di Boris Palcic, 1999, la storia di un paese istriano che vede il succedersi di vari governi nazionali dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri; e Abissinia di Karpo Godina, 1998, che ripercorre la linea Trieste-Parenzo attraverso le canzoni nelle parlate locali, dall'italiano al croato. L'ingresso è libero.

l.u.

Sulla «cultura intangibile»

Il direttore Unesco al Grinzane Cavour

TORINO Il Premio Grinzane Cavour accoglie oggi la Commissione Mondiale dell'Unesco sul «Patrimonio della cultura intangibile». Il direttore generale dell'Unesco, Koichiro Matsuura sarà infatti in visita ufficiale e per la prima volta in Italia, incontrerà a Stupinigile autorità istituzionali e cittadine. Nel pomeriggio, si recheerà al castello di Grinzane Cavour per presidere i lavori della Commissione internazionale dell'Unesco, che si svolgerà fino a sabato.

La riunione vedrà la presenza di esperti e studiosi provenienti da tutto il mondo che si incontreranno per la prima volta al fine di determinare linee comuni di intervento per la salvaguardia della cultura tradizionale e popolare in tutte le sue forme (architettura, artigianato, lingue, letteratura, musica, danze, giochi, leggedne e riti). Durante i lavori verrà definito uno strumento notmativo per la protezione del patrimonio della «cultura intangibile», che comprende la cosiddetta cultura materiale così specifica dell'identità piemontese. Sabato, durante una cerimonia, la Convenzione riocnoscerà al Premio Grinzane come isituzione di eccellenza per la valorizzazione dei diversi aspetti della cultura intagibile.

MUSICA *Applausi a non finire al violinista, affiancato dalla pianista Adrienne Krausz, al Comunale di Monfalcone*

Shlomo Mintz tiene tutti sulle corde

Mai lezioso, mai inutilmente seducente, convince lentamente e in profondità

MONFALCONE Per il concerto di lunedì scorso al Comunale di Monfalcone, il violinista Shlomo Mintz e la pianista Adrienne Krausz hanno scelto un programma tutto proiettato nel secolo appena trascorso. Niente di meglio che pagine di Bartók, Stravinskij, Poulenc e Ravel per arricchire la sezione «'900 & oltre» che costituisce la punta di diamante della stagione monfalconese. Il violinismo di Mintz è un'arte che convince lentamente e in profondità, sobria ed essenziale, mai leziosa, mai inutilmente seducente, Mintz non butta in faccia all'ascoltatore la sua bravura, non si approfitta della suggestione sentimentale di un vibrato eccessivo. Ha i mezzi tecnici dell'autentico virtuoso romantico, ma non è romantico il modo con cui li mette in azione. E anche la postura, la condotta dell'arco, l'evidenza dei gesti, sono votati a un'economia del movimento che è la prova più alta della sua nobiltà espressiva. La prima impressione può essere quella di una certa freddezza, di una voluta distanza dall'incandescenza della materia musicale, ma, a poco a poco, cresce la fiducia in questa sorta di lettura limpidamente oggettiva, e cresce l'apprezzamento per il suono teso, asciutto, lontano da ogni compiacimento. È dunque cercata la ruvidezza delle due «Rapsodie» di Bartók, proprio perché l'origine popolare di questi pezzi, abitati dal canto e dai ritmi di danza, sembra mantenersi, con strumenti compositivi assai raffinati, fuori delle consuetudini della musica colta. I due interpreti scelgono soluzioni eleganti e nello stesso tempo assolutamente spontanee, articolando in maniera netta i recitativi delle parti lente per poi affrontare le sezioni veloci con una vivacità priva di inibizioni. Tutt'altra aria neoclassica si respira nel «Duo concertante» di Stravinskij: qui il discorso è frammentato eppure mantiene proporzioni perfette. Mintz e la Krausz (pianista sensibile e di sicuro mestiere, attentissima ai dosaggi dinamici) volano con grazia e in perfetta intesa sulle note, e se il gioco mimetico raggiunge massima evidenza nella «Giga», calco barocco spigoloso e saltellante, nel «Ditirambo» finale emerge l'urgenza di una commozione dal sapore antico. Aspetti drammatici serba la «Sonata» di Poulenc, meravigliosa testimonianza di eclettismo stilistico. Scure sono le tinte dominanti, ammorbidite solo a tratti dalla cantabilità di alcuni temi. Mai – nell'interpretazione del duo Mintz-Krausz – vengono a mancare il passo elegante del ritmo e la chiarezza della pronuncia. Si chiude in bellezza con la «Tzigane» di Ravel eseguita a memoria da un Mintz in forma smagliante. Il gioco virtuosistico viene qui accettato per quello che è: una grande prova di seduzione melodica e di funambolismo dell'archetto. Applausi a non finire e un'accoppiata Dvorak-Kreisler per bis.

Shlomo Mintz

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Monfalcone, «A come Srebrenica»

Anelli mancanti: viaggio nella canzone d'autore Molière a Maniago

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», il Teatro dell'Angolo di Torino presenta lo spettacolo «Cenerentola o della differenza», ispirato alla favola di Perrault. Regia di Nino D'Introna.

Oggi alle 22, ai Macaki; «University of Macaki».

Oggi alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza Unità), serata «Visioni fotocinematiche» con Alessandro Ruzzier.

Oggi alle 21.30, all'Amirbar Cafè (via Madonizza 4), seconda parte del «Viaggio nella canzone d'autore» (dai Beatles a De Gregori), con Giuseppe Signorelli e Daniela Tassan *(nella foto in alto)*, ovvero gli «Anelli mancanti».

Da domani a domenica, al Teatro Miela, Jodorowski presenta lo spettacolo teatrale «Opera Panica» e uno stage di psicomagia.

Domani alle 21.30, al Tender Pub, serata con la Toro Blues Band.

GRADISCA Domani alle 20.30, alla Sala Bergamas, concerto del trio di chitarre «3 C» (Giulio Chiandetti, Fabio Cascioli, Doriano Canalaz), ovvero il «Trieste Guitar Trio».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, il Teatro Settimo presenta «A come Srebrenica» di Giovanna Giovannozzi con Roberta Bigiarelli.

PALMANOVA Domani alle 20.30, al «Gustavo Modena», va in scena «Capitolo secondo», di Neil Simon, con Edi Angelillo *(nella foto in basso)*.

UDINE Fino a domenica al Nuovo la compagnia Attori & Tecnici presenta la commedia «Rumors» di Neil Simon.

MANIAGO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «La scuola delle mogli», di Molière, con Antonio Salines.

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium della Regione, per la rassegna «Dedica», va in scena «Il signor Pirandello è desiderato al telefono» di Antonio Tabucchi con Fabrizio Monetti.

VENETO Venerdì alle 22, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata con gli Afterhours.

Melba Ruffo, presentatrice

PERSONAGGI *Dopo nove anni è finita la storia d'amore fra la conduttrice televisiva e Ruffo di Calabria*

La bella Melba ha detto addio al suo principe italiano

ROMA Un'altra coppia dello spettacolo ha confermato la predisposizione a non reggere nel tempo: questa volta a dirsi addio sono la bella dominicana Melba Vicens Bello e il principie Fulco Ruffo di Calabria, erede al trono di Sicilia, nipote della regina del Belgio Paola di Liegi. Una separazione che era già nell'aria ma che ha colto di sorpresa chi seguiva l'affascinante conduttrice.

Melba, negli ultimi tempi, era impegnatissima, specialmente nelle tv spagnole - dove ha riscosso ampi riconoscimenti -, spesso ospite in molti talk show italiani e in attesa di esordire in una fiction per RaiUno. Nonostante continuasse a ripetere di avere un'intesa perfetta con il marito, solidale e complice, che continuava a conquistarla con la fantasia e il senso dell'umorismo, qualcosa forse già da tempo non funzionava più.

«Nove anni di matrimonio - ha detto il principe Fulco - trascorsi meravigliosamente perchè Melba è stata sempre una donna stupenda, serena e simpatica. Non è bastato. L'amore ci ha voltato le spalle. Con Melba continuo ad avere un ottimo rapporto se non altro in nome dei bei ricordi che abbiamo insieme».

L'amore, dunque, si era già consumato da tempo e, quindi, non si è trattato di un'alzata di testa tanto che già si parla di un imminente divorzio. E pensare che, nel '97, Melba confidò: «Sono trascorsi cinque anni dal mio matrimonio e mi manca un figlio. Lo desidero fortemente, perchè sono una donna con la vocazione della famiglia e della maternità. Ecco, questa è la cosa che mi manca per completare la mia felicità».

A Melba il successo, dal suo arrivo nel nostro Paese nell'89, non è mancato. Dopo il matrimonio da favola avvenuto il 15 giugno '92 nella chiesa di Trinità dei Monti, a Roma, Melba ha cominciato a fare capolino in televisione partecipando prima a «Tappeto volante» di Luciano Rispoli su Tmc e poi mettendo definitivamente le ali per volare al servizio della Rai con ruoli importanti in numerosi programmi.

Impossibile rintracciare Melba che si è allontanata dal clamore per rifugiarsi presso i suoi a Santo Domingo. Il principe Fulco, invece, ha preferito affidare a un giornale una lettera d'addio carica di parole d'amore. La storia di Melba e Fulco sembrava la versione moderna di una fiaba. Purtroppo, senza un lieto fine.

CINEMA *Un articolo su «Vanity Fair»*

Spencer Tracy bisex? La Hepburn: assurdo

NEW YORK Spencer Tracy sarebbe stato bisessuale secondo un articolo pubblicato sull'ultimo numero di «Vanity Fair», che ha provocato oltraggiate smentite della figlia Susanna e della ex compagna Katharine Hepburn. «È un'assurdità. Chi conosceva mio padre si metterebbe a ridere», ha detto Susanna Tracy al «Daily News», che le ha chiesto di commentare le affermazioni di Richard Gully, aristocratico inglese che per anni fu l'aiutante di campo del mogul di Hollywood Jack Warner. Altrettanto furibonda è stata Hepburn: «È ridicolo», avrebbe detto ad amici la celebre attrice, che ha 93 anni e da tempo vive reclusa nella sua villa di Old Saybrok sul mare del Connecticut.

Gully, che è morto l'anno scorso a 93 anni, è citato da «Vanity Fair» nel numero speciale che la rivista americana ha dedicato al mondo di Hollywood nel mese dei premi Oscar. «L'omosessualità per molti attori di quell'epoca era una cosa opportunistica, una fase della loro carriera, una sorta di trampolino di lancio», aveva detto Gully parlando del protagonista di «Capitani Coraggiosi» (1937) e «La città dei ragazzi» (1938), con cui aveva conquistato - fatto eccezionale - due Oscar di seguito, ma anche di altri celebri film come «Il Vecchio e il mare» (1958) e «Indovina chi viene a cena» (1967), l'ultimo film girato con la Hepburn, quando era ormai minato dal cancro. Rincarando la dose, Gully aveva aggiunto che, a suo avviso, Tracy «non aveva mai funzionato come uomo. Lui e Katharine Hepburn facevano scintille solo sul set».

L'attore Spencer Tracy

Negli annali di Hollywood Hepburn e Tracy fecero coppia fissa sullo schermo e nella vita fin dagli anni quaranta. La loro «love story» è stata descritta dai biografi come una delle più appassionate di Hollywod anche se il cattolicissimo Spencer - allievi dei gesuiti e inizialmente indirizzato alla missione ecclesiastica - non divorziò mai dalla moglie Louise.

Domani a Gradisca

Il Guitar Trio di Trieste protagonista di un concerto

GRADISCA Tre chitarre per il secondo appuntamento della stagione concertistica gradiscana. Dopo il caloroso successo con l'operetta, domani alle 20.30 alla Sala Bergamas è il turno del trio di chitarre «3 C»: Giulio Chiandetti, Fabio Cascioli e Doriano Canalaz, ovvero il Trieste Guitar Trio.

Si tratta di un ensemble che ha per protagonisti tre musicisti regionali, diplomati al conservatorio, docenti preparati e concertisti in piena attività. Il trio si è costituito per consolidare soprattutto un'amicizia nata al Conservatorio Tartini di Trieste, dove tutti e tre i chitarristi erano allievi di Bruno Tonazzi.

Il piacere di ritrovarsi e suonare assieme ha fatto scoprire al trio quanto fosse evidente la matrice interpretativa comune, nonostante le diverse individualità.

Il rispetto del testo, la ricerca del bel suono, l'impegno per arricchire il repertorio chitarristico sono alcuni dei valori dei tre musicisti.

Il programma che proporranno a Gradisca comprende musiche di Vivaldi, Viozzi, Albeniz, de Falla.

RASSEGNA *Felice avvio del ciclo di concerti al «Revoltella»*

La Scuola del Trio sfodera Paldi-Fruttini e Santin-Baldini

TRIESTE Felice avvio del nuovo ciclo di concerti tenuti dagli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, ospitati come di consueto nell'Auditorium del Museo Revoltella.

Domenica scorsa il primo appuntamento ha avuto quali protagonisti il duo di pianoforte a quattro mani Paldi-Fruttini e il duo di pianoforte e violino Santin-Baldini, assai apprezzati in un programma dedicato a Schubert, Poulenc e Szymanowski.

Costituitosi nel 1999 il **duo** composto dalle pianiste Michela Ilaria **Paldi** e Gioia **Fruttini**, che di recente ha collezionato un tris di primi premi in altrettanti concorsi nazionali, ha esibito una preparazione e una fusione di suono già di alto livello, emerse sia nella «Fantasia op. 103-D940» di Franz Schubert sia nella «Sonatina» di Poulenc.

Nei tre movimenti della «Fantasia», dedicata dall'autore alla principessa Carolina Esterhazy, il Duo è riuscito a trasporre con eleganza il carattere di intima e trepidante confidenza amorosa propria della composizione che, attraverso il fraseggiare melodico dell'allegro moderato iniziale, si sviluppa e si sublima nell'incantevole largo del secondo movimento, fino agli arpeggi e ai passaggi brillanti dell'infuocato finale risolto dal duo con puntuale precisione.

Accattivante anche la lettura eseguita a memoria della «Sonatina» di Francis Poulenc, in cui si fondono echi stravinskiani ed esprit francese, in uno stile armonico chiaro e conciso ben congeniale alla capacità espressiva delle due pianiste.

Emmanuele Baldini e Cristina Santin, violino e piano

Nella seconda parte del concerto Cristina **Santin** ed Emmanuele **Baldini** si sono confermati interpreti di caratura superiore potendo contare, oltre che su eccellenti peculiarità individuali, su un affiatamento raro e profondo che, soprattutto nella pagina di Poulenc, ha regalato all'uditorio momenti di pura emozione.

Qui Cristina Santin, polso d'acciaio e dita di velluto, ha svolto il suo discorso con un melodismo pieno ed avvolgente, pronta ad assecondare la bellezza timbrica, la lucentezza di suono e il fraseggio passionale del violino di un Emmanuele Baldini in stato di grazia e perciò libero di concedersi tanto ai momenti di abbandono cantabile che a quelli di maggior tensione emotiva racchiusi nello stupendo brano che il compositore francese ha inteso dedicare «à la memoire de Federico Garcia Lorca».

E l'estro interpretativo di Baldini, che vive il suono come insostituibile veicolo e voce dell'anima, ha impreziosito anche brani dall'alto tasso virtuosistico come i «Trois caprices de Paganini op. 40» di Karol Szymanowski, affrontati nella sicurezza di una cavata possente compenetrata e completata dal sempre impeccabile apporto pianistico della Santin.

Più che meritati i calorosi applausi tributati, alla fine, a tutti gli interpreti.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prima rappresentazione venerdì 23 marzo ore **20** (turno A/F). Repliche: domenica 25 marzo ore **16** (turno D/D), martedì 27 marzo ore **20** (turno B/A), mercoledì 28 marzo ore **20** (turno C/B), venerdì 30 marzo ore **20** (turno E/C), sabato 31 marzo ore **17** (turno S/S), domenica 1 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 3 aprile ore **20** (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prolusione a cura di Rubens Tedeschi, giovedì 22 marzo 2001, ore **18** Teatro «Verdi». Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** «Teatro A Leggio» seconda replica «Era una roccia, il colonnello» di G.O. Longo con Ariella Reggio. Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** prolusione allo spettacolo «Un equilibrio delicato». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 16 marzo, ore **20.30** «Un equilibrio delicato» con V. Moriconi, C. Pani, M. Vukotic e P. Colizzi. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi per «S/Paesati in patria», ore **18**: gli storici Marta Verginella, Gloria Nemez e Aleksej Kalc parleranno sull'emigrazione slovena dal Litorale e sull'esodo istriano del dopoguerra. Alle ore **20.30**: cortometraggi: «Sul binario morto» di J. Pogacnik; «Breve inno alla patria» di B. Palcic; «Abissinia» di K. Godina. Ingresso libero.

JODOROWSKY AL MIELA. Da domani a domenica 18 marzo: teatro, cinemalie, incontri, immagini, visioni, psicomagia, bookshop. Prevendita per «Opera Panica», Utat galleria Protti opp. on-line: www.tkts.it, L. 30.000. Info: tel. 040/365119; www.miela.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Candidato a 5 Oscar.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della grande scelta. Candidato a 3 Oscar. 3.a settimana di successo.

ARISTON. SCUOLE AL CINEMA. Ogni sabato ore **10.45**: «Billy Elliot» a L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040-304222 ore 9-12 e 16-22.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La tigre e il dragone» di Ang Lee, con Chow Yun Fat. Candidato a 10 Premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Prima o poi mi sposo» con Jennifer Lopez e Matthew McConaughey. La più deliziosa e divertente commedia dell'anno.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Dracula's legacy» (Il fascino del male) di Wes Craven. Un cocktail di horror e adrenalina.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «La puttana dello spazio». Con Valentine Demy. **Domani** «Sapore di sesso».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.15: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Rapimento e riscatto» con Meg Ryan e Russell Crowe. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Ti presento i miei». Che risate ragazzi! Con Robert De Niro e Ben Stiller. Ult. giorni.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. III Idioma y cine, **18, 20, 22:** «Segunda piel» (Seconda pelle) in lingua originale spagnola di Gerardo Vera con Javier Bardem, Jordi Molla, Ariadna Gil, Cecilia Roth.

CAPITOL. 16.45, 19.30, 22: «Cast Away» con T. Hanks. Da venerdì anche «La carica dei 102».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 14 marzo (turno E); 15 marzo (turno F); 16 marzo (turno B); 17 marzo (turno C); 18 marzo (turno A) - ore 20.45, (abb. a 10, «5+1» formula A): Teatro Vittoria, Compagnia Stabile Attori & Tecnici presentano «Rumors» di Neil Simon, regia di A. Corsini. **20 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4, turno A); 21 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4, turno B)**; Compagnia Nuova Teatro Eliseo - Teatro Biondo Stabile di Palermo «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello con Carlo Giuffré e Pino Micol, regia di M. Scaparro. **23 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 17)**: Krystian Zimerman pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Ravel, Chopin. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. «Pro memoria»: oggi (turno di abbonamento B), ore **20.45** il Teatro Settimo presenta «A come Srebrenica» di Giovanna Giovannozzi. Regia di Simona Gonella, con Roberta Biagiarelli. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Prima o poi mi sposo». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Rapimento e riscatto», con Meg Ryan e Russell Crowe. Ingresso lire 8000.

Sala blu. Spettacolo unico. 17.30: «What women want», con Mel Gibson. **20, 22.15:** «Concorrenza sleale», con Diego Abatantuono. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Caruso, zero in condotta», con Francesco Nuti. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.30, 21.45: «Traffic». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Billy Elliot». Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

La sai l'ultima? Sabani è diventato più vivace

di **Giorgio Placereani**

Anche se, non essendone stati appassionati frequentatori l'altra stagione, potremmo sbagliarci, abbiamo l'impressione che la nuova edizione di «La sai l'ultima?» (prima puntata sabato su Canale 5), sempre condotto da Gigi Sabani e Natalia Estrada, sia migliore della precedente. Le barzellette in genere paiono migliori; Sabani è più vivace e, mentre in passato si manteneva più rigido, giustamente ricorre molto alle suo buone capacità imitative per variare il ritmo della conduzione. Così la trasmissione – pur sempre troppo lunga! – risulta più viva.

È interessante che il programma non mostri cedimenti sul piano dell'esibizione dei concorrenti (salvo errore, ci pare di poter rilevare con soddisfazione che sabato non è stato usato l'orrendo termine di barzellettieri) quanto sul «contorno»: ad esempio le sei ospiti, male o sotto/utilizzate. Fra loro Cristina del «Grande Fratello», la quale, poveretta, comparirà pure accanto alla Parietti e alla Grimaldi, ma è condannata ad essere considerata più oggetto della televisione (vedi le beffe di Sabani su Pietro Taricone) che soggetto di essa. Il suo balletto inaugura un nuovo stile di danza: abbandonarsi ai ballerini come un pacco postale.

I concorrenti invece erano in linea di massima efficaci – colpisce sempre quanto pesi il regionalismo nella nostra comicità, fin dal livello minimo della barzelletta – e la puntata ne comprendeva due davvero molto bravi, meritevoli entrambi di arrivare alla finale.

Ci ha davvero colpiti il napoletanissimo Cesare Cacace (è meglio lui della comica ufficiale del programma...). Come sempre il «quid» non sta nella storiella quanto nella performance. Vedi quella della napoletana che ha sposato un giapponese, è un nulla, ma Cacace l'ha resa esilarante trasformandola quasi in una scenetta: sta tutto nella recitazione.

La regia di Mario Bianchi è apparsa in un paio di momenti stranamente incerta. È interessante un piccolo incidente nel balletto d'apertura, quando Natalia Estrada ballando ha perso una scarpa, che le è rimasta allacciata alla caviglia. Grande professionalità della Estrada, che (eravamo in diretta) ha continuato a ballare come niente fosse, e non era una cosa facile.

Gigi Sabani

Ma la regia qui aveva due scelte: poteva «stringere» per nascondere, e questo corrisponde alla logica della vecchia tv (ci sono in proposito degli aneddoti su Pippo Baudo, che è capace di far finta di nulla in primo piano anche se intorno il teatro va a fuoco); oppure poteva rivelare non senza divertimento l'intoppo, e questo corrisponde alla nuova tv, che ama mostrare se stessa mentre si fa (Beldì non se lo sarebbe lasciato scappare).

Mario Bianchi, come un politico italiano, ha scelto di non scegliere; così durante il balletto gli occhi dello spettatore erano attirati invincibilmente, e distratti, da quella macchia bianca misteriosa al piede della Estrada; solo dopo, quando lei ne parla sorridendo con Sabani, la regia ci dà il dettaglio. Piccolezze, ma non sono piccolezze quando la regia butta via completamente un'idea di copione (indubbiamente peregrina) che è quella della «lezione di mambo» con signori scelti fra il pubblico: già è piuttosto oscuro l'interesse in sé della cosa, ma l'inquadratura scelta nascondeva perfino quel minimo di spettacolo – genere «ora del dilettante» – che n'era, immaginiamo, il senso.

OGGI IN TV

«Casa mia casa mia» su Retequattro

Commesso costretto ad «arrangiarsi»...

I film

«Casa mia casa mia» (Italia '88), di Neri Parenti, con Athina Cenci *(nella foto)* e Paola Onofri (Retequattro, ore 22.45). Un commesso milanese viene trasferito a Roma. Non trovando alloggio, si improvvisa agente immobiliare di appartamenti fantasma.

«Il bianco, il giallo, il nero» (Italia '74), di Sergio Corbucci, con Giuliano Gemma (Tmc, ore 20.55). Un giovane samurai si mette sulle tracce dei banditi che hanno rapito un pony sacro appartenente all'imperatore del Giappone. Gli danno una mano un truffatore e uno sceriffo.

«Prestami tua moglie» (Italia '80), di Giuliano Carnimeo, con Daniela Poggi e Lando Buzzanca (Tmc, ore 23.20). Dopo diversi anni di assenza, torna a farsi viva l'ex moglie di un meridionale trapiantato a Milano. La nuova situazione mette l'uomo in difficoltà.

«Una vita di troppo» (Germania '96), di Richard Engel, con Ursula Carven e Susanne Uhlen (Raidue, ore 0.30). Un uomo sta per lasciare la moglie sterile per sposare l'amante incinta.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 20.40

Di nuovo «Tempi moderni»

Reduce dal talk show legato al Grande Fratello, Daria Bignardi torna su Italia 1 con «Tempi moderni», che analizzerà temi sociali e problemi di costume. Su denaro e valori sarà incentrata la prima puntata della nuova serie: tra le storie proposte, quelle di una gelataia di 23 anni che guadagna più di 500 milioni con il trading on line e di una madre di famiglia che, per la stessa cifra, deve far operare la figlia di un anno affetta da una grave malattia. E ancora: sta rinascendo l'edonismo reaganiano? La cocaina è ancora una droga per soli ricchi?

Raitre, ore 9.30

Meglio la radio o la televisione?

Meglio la radio o la televisione? È l'argomento della puntata odierna di «Cominciamo bene». L'attrice Claudia Koll - impegnata a teatro in «Ninotchka» - riceverà nella sua casa romana Pino Strabioli.

Raitre, ore 23.20

Documentario sul turismo sessuale

«C'era una volta» propone oggi il documentario «La carne fresca», realizzato da Silvestro Montanaro a Fortaleza, in Brasile (con la collaborazione della giovane regista, vincitrice del Premio Solinas '99), sul turismo sessuale, che troppo spesso parla italiano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SANTA MATILDE
6.30 TG1 -.RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.20 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE)
20.55 UN PUGNO O UNA CAREZZA. Con Alda D'Eusanio.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: PAOLA CALVETTI. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 LA PAPESSA GIOVANNA. Film (drammatico '71).
3.45 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm.
4.40 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.10 ROSWELL. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 BATTICUORE. Con Carola Silvestrelli.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm. "L'ora magica" - "C'era una volta"
22.30 SATYRICON. Con Daniele Luttazzi.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 UNA VITA DI TROPPO. Film (thriller '96).
2.00 RAINOTTE
2.05 TUTTOBENESSERE (R)
2.10 LAVORORA
2.20 QUESTA ITALIA
2.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.00 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE.
12.25 TRIBUNA POLITICA REGIONALE (REGIONE UMBRIA)
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO (IA TAPPA)
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 C'ERA UNA VOLTA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.45)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Meticcio"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Il ranch"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Una vita normale"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 ATTO DI FORZA. Film (fantascienza '90). Di Paul Verhoeven. Con Arnold Schwarzenegger, Sharon Stone.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "L'agente dell'FBI"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Triste Natale"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "L'imbroglio"
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La guardia del corpo"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Un tipo nuovo in citta'"
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "I ricordi non muoiono mai" (seconda parte)
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Lo iettatore"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 PORKY PIG
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO - SPECIAL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. "L' amore e' cieco"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 BUFFY. Telefilm. "L'incantesimo"
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "La grande occasione"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.10 SPECIALE P.I.M.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
0.55 SCI: FONDO 10KM. MASCHILE
1.15 SCI: FONDO 5KM. FEMMINILE
1.35 FRASIER. Telefilm.
2.05 INNAMORATI PAZZI. Tf.
2.35 POPSTAR (R)
3.00 WOZZUP (R)
3.25 MONDO CANE 2. Film (documentario '84).
5.00 KARAOKE. Con Fiorello.
5.25 NON E' LA RAI
6.25 BENNY HILL SHOW
6.35 LE REDINI DEL CUORE. Tf.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.20 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "Un castello per Antonia"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SOLA COL SUO RIMORSO. Film (drammatico '51). Di Vincent Sherman. Con Joan Crawford, Wendell Corey.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 CALCIO: LEEDS - LAZIO
22.45 CASA MIA, CASA MIA.... Film (commedia '88). Di Neri Parenti. Con Renato Pozzetto, Paola Onofri.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 MUSIC LINE
1.10 LE SETTE VIPERE. Film (commedia '65). Di Renato Polselli. Con Gloria Paul, Lisa Gastoni.
2.40 DALLE ARDENNE ALL'INFERNO. Film (guerra '67). Di Alberto De Martino. Con Frederick Stafford, Daniela Bianchi, John Ireland.
4.40 VIVERE MEGLIO (R)
4.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 SIMON & SIMON. Telefilm.
9.35 NEL GIORNO DI SAN VALENTINO. Film (drammatico '86). Di Ken-Harrison. Con Hallie Foote, William Converse-Roberts.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 PETROCELLI. Telefilm.
14.10 ARRIVEDERCI NEDA. Film tv (drammatico '99). Di Peter Reikenbach. Con Christian Kohlund, Mareike Carriere.
15.50 TELEFILM. Telefilm.
16.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
17.30 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 IL BIANCO IL GIALLO IL NERO. Film (western '74). Di Sergio Corbucci. Con Giuliano Gemma, Eli Wallach.
23.00 TMC NEWS
23.20 PRESTAMI TUA MOGLIE. Film (commedia '80). Di Giuliano Carnimeo. Con Lando Buzzanca, Janet Agren.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.00 TOBIA, IL CANE PIU' GRANDE CHE CI SIA. Film (commedia '74). Di Joseph McGrath. Con Jim Dale, Spike Milligan, Angela Douglas.
3.50 CNN

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 MUOVERSI IN CITTA'
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 LO CHIAMAVANO SIGNOR T. Film.
12.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERI IN CITTA'
14.00 BASKET: ADR ROMA - TELIT TRIESTE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORD EST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 LOCAL HERO. Film (commedia '83).
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 L'IMPLACABILE - RELENTLESS. Film (poliziesco). Con R. Culp, M. Davis.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 BASKET: ADR ROMA - TELIT TRIESTE
2.30 BASKET: DESPAR GORIZIA - GARDA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 MATRIMONIO D'AMORE. Film (drammatico). Con R. Iuri, C. Giorgi.

TELEFRIULI

13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
14.15 JUMP
15.00 TG FLASH
16.10 BASKET: MONTE PASCHI SIENA - SNAIDERO UD.
17.00 TG FLASH
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.45 PRIME VISION
22.30 IL GRANDE FRASCJELLO
22.41 BORSA
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM.

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE

CAPODISTRIA

14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE (R)
17.30 MAPPAMONDO. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
23.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV TRIP
21.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
22.30 MTV ROCKS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.10 OROSCOPO
8.25 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.20 STAR MEGLIO
10.20 INCONTRI
11.00 COMMERCIALI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 VERDE A NORDEST
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
23.40 ITALIA E'
0.30 FILMATO EROTICO.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 R'N'B
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 PER QUALCHE DOLLARO IN MENO. Film (giallo '66). Di Mario Mattioli. Con Lando Buzzanca, Gloria Paul.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 1990 I GUERRIERI DEL BRONX. Film. Di Enzo G. Castellari. Con Vic Morrow, Christopher Connelly.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA.
10.30 PICCOLI MOSTRI. Film.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 IL SALOTTO DI ZIA IDA
16.00 ROSA DE LEJOS. Tn.
17.00 SEVEN SHORT
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.40 IL DIFENSORE CIVICO
20.50 CARA DOLCE STREGA. Film (commedia '89).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.10 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 KELLY. Telefilm.
18.30 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
19.00 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 HELP
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 CICLOCROSS

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura, 9.08: Radio anch'io, 10.00: GR1, 10.06: Il Baco del millennio, 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza, 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli, 12.36: Radioacolor - prima parte, 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport, 13.25: Parlamento News: 13.36: Radioacolor - seconda parte, 14.00: GR1 Medicina e Società, 14.08: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 Ambiente, 15.06: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli, 16.00: GR1 In Europa, 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli, 17.00: GR1 Come vanno gli affari, 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 New York News; 18.30: GR1 Titoli, 19.00: GR1, 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club, 22.00: GR1, 22.34: Uomini e camion, 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e camion, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Cammello di Radiodue, 6.30: GR2, 7.30: GR2, 7.54: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio 8.30: GR2, 8.45: Titanic 9.00: Il ruggito del coniglio, 10.30: GR2, 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue, 12.30: GR2, 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati, 13.30: GR2, 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: I topi ballano, 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 16.35: Classifica Top 10 from Top of the Pops, 17.30: GR2, 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri 19.30: GR2 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.30: GR2; 20.37: Dispenser, 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2, 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore 2.00: Incipit (R), 2.01: 3131 Chat (R), 2.50: Alle 8 di sera (R), 3.18: Solo Musica, 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo, 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3, 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg 3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Marguerite Duras: L'Amante. Romanzo nell'interpretazione dell'attrice Mira Lampe Vujicic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. 24.a e ultima puntata; 17.30: Musica seria; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5 09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

FIRME CONTRO CECCHI GORI

Sono state già raggiunte 5000 firme contro il Presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori. L'iniziativa, promossa dai tifosi dopo le vicende che hanno portato alle dimissioni di Terim e di Giancarlo Antognoni, andrà ancora avanti e anzi è intenzione degli organizzatori di intensificarla in occasione di Fiorentina-Bologna, in programma domenica prossima.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.00 Telequattro: Basket: ADR Roma - Telit Trieste
15.30 Capodistria: Calcio: Champions League (R)
16.40 Raitre: Ciclismo: Tirreno - Adriatico (Ia tappa)
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Diffusione Eur.: Novastadio Sera
20.40 Capodistria: Calcio: Champions League
20.45 Rete 4: Calcio: Leeds - Lazio
23.05 Italia 1: Pressing Champions League
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.45 Diffusione Eur.: Spike
24.55 Italia 1: Sci: Fondo 10Km. Maschile

TURRIS SUGLI «ANNUNCI»

Annuncio-choc per il calcio italiano: a pagina 34 del Corriere della Sera di ieri, sotto la voce «Aziende cessioni e rilievi» della piccola pubblicità, in vendita è una società di calcio. «Cedesi FC Turris - si legge nelle nove righe tra gli annunci economici - società calcio professionistico. Bacino utenza Torre del Greco 90 mila abitanti, abbonati medi 850, pubblico medio 3000 spettatori.

CHAMPIONS LEAGUE Neanche la disperazione salva i rossoneri estromessi dall'Europa da una buona formazione galiziana

Il Deportivo sequestra il passaporto al Milan

Josè Mari e Maldini i migliori. Berlusconi lascia intendere aria nuova a breve termine: caccerà Zac?

Milan 1
Deportivo 1

MARCATORI: st 31' Djalminha (rig), 41' Shevchenko (rig).
MILAN(3-4-1-2): Rossi, Roque Junior, Costacurta (st 16' Ba), Maldini, Helveg, Albertini, Gattuso, Coco (st 28' Serginho), Boban (st 16' Bierhoff), Josè Mari, Shevchenko. All. Zaccheroni.
DEPORTIVO(4-4-1-1): Molina, Manuel Pablo, Donato, Naybet, Romero, Victor, Emerson, Mauro Silva (pt 29' Elder), Fran (st 20' Capdevilla), Djalminha, Makaay (st 39' Pandiani). All. Irrureta.
ARBITRO: Dallas (Scozia).
NOTE: ammoniti Elder, Albertini, Costacurta, Gattuso.

MILANO L'Italia del calcio è stata cancellata dall'Europa. Il Milan pareggia in casa col Deportivo e scende dal treno della Champions League. I rossoneri hanno interpretato con generosità la gara dell'anno, ma la squadra di Zaccheroni è sembrata priva di idee e di fantasia, con troppi giocatori fuori forma e troppo consumati. Al dubbio rigore di Djalminha ha replicato un altro rigore, ma il gol di Shevchenko è arrivato tardi.

E adesso si prepara l'esonero di Zaccheroni. Berlusconi è stato molto chiaro: «Comincerò a riinteressarmi del Milan. Da tempo non condivido certe scelte tecniche, ma ho sempre lasciato lavorare in piena serenità. I fatti hanno dimostrato che avevo ragione io». Sarà già oggi la resa dei conti?

A San Siro accorre il pubblico delle grandi occasioni nella speranza di spingere il Milan all'impresa. Zac ritrova Albertini e Costacurta, rilancia Gattuso dal primo minuto e nel tridente offensivo, accanto a Boban e Sheva, sceglie la velocità di Josè Mari a discapito della potenza di Bierhoff. L'avvio dei rossoneri è arrembante e generoso, si cercano molto le fasce e le triangolazioni in velocità ma dopo un quarto d'ora il taccuino è desolatamente vuoto alla voce occasioni da gol.

Il Deportivo, che Irureta ha schierato con un prudentissimo 4-5-1, l'olandese Makaay unica punta, la prima volta che supera la trequarti rossonera per poco non sfiora il vantaggio, con Fran che spreca una giotta opportunità.

In mezzo al campo il Milan manca di fantasia e ritmo: si vede che Albertini e Gattuso sono lontani dalla migliore condizione, così come Boban, che mai accende la luce. Solo nel finale del tempo Shevchenko ha due occasioni per cercare la via del gol, ma prima è fermato da un chiaro fuorigioco (la successiva rete giunge a gioco già fermo), poi sciupa malamente dopo un bel triangolo con Boban. Poco, troppo poco per far paura al Deportivo.

Dopo l'intervallo non è che la musica cambi granchè, gli ospiti spagnoli adottano con intelligenza la tattica del fuorigioco, una rete nella quale cadono spesso gli avanti del Milan. Al 6', però, un clamoroso liscio di Manuel Pablo spalanca a Josè Mari la porta, il tiro è immediato ma si spegne a fil di palo. La gara inizia ad incattivirsi e fioccano i primi cartellini gialli.

La formazione rossonera ha il controllo quasi assoluto del possesso palla, il gioco si svolge nella metà campo del Deportivo, ma le opportunità da gol rimangono una merca rara.

Poi Dallas regala prima al Deportivo, poi al Milan, i rigori che fissano il risultato.

COSÌ IERI
GRUPPO B: Milan-Deportivo *1-1*, Paris SG-Galatasaray 2-0
Classifica: Deportivo e Galatasaray 10, Milan 7, Paris SG 5.
GRUPPO A: Manchester-Sturm Graz 3-0, Valencia-Panathinaikos 2-1
Classifica: Valencia e Manchester 12, Sturm Graz 6, Panathinaikos 2.

COSÌ OGGI
GRUPPO C: Bayern-Arsenal, Spartak-Lione
Classifica: Bayern 10, Arsenal 8, Lione 7, Startak 3.
GRUPPO D: Anderlecht-Real Madrid, Leeds-Lazio
Classifica: Real Madrid 13, Leeds 9, Lazio 4, Anderlecht 3.

Berlusconi: «Su Zaccheroni avevo ragione io»

MILANO L'avventura di Alberto Zaccheroni sulla panchina del Milan sembra proprio arrivata al capolinea. Manca solo l'ufficialità ma il presidente Silvio Berlusconi, dopo Milan-Deportivo, è stato pesantissimo, dicendo di voler lasciare da parte il riserbo che si era imposto: «Ora, dopo questi risultati, posso dire che avevo ragione io». Berlusconi ha spiegato che, «nel rispetto dell'autonomia dell'amministratore delegato e del tecnico», si era fatto da parte «perchè non condividevo molte scelte fatte in questi ultimi due anni e che però avevano l'appoggio del pubblico e della stampa». Il presidente rossonero ha ancor più calcato la mano sostenendo di essersi trovato di fronte a decisioni «sulle quali io avrei fatto l'opposto». A precisa domanda sull'ipotesi di un esonero immediato di Zaccheroni, Berlusconi ha così risposto: «Non è questa sera il momento per parlarne, da domani vedremo».

Silvio Berlusconi

«Da domani ricomincerò a interessarmi del Milan - ha detto dopo il match - e a fare il presidente. È un discorso lungo, e ci sarà da lavorare molto». Silvio Berlusconi annuncia, dopo l'eliminazione dei rossoneri dall' Europa, l'intenzione di tornare a fare il presidente a tempo pieno, nonostante gli impegni politici.

Chiude a Leeds una Lazio rimaneggiata

ROMA Una Lazio largamente rimaneggiata è partita per Leeds. Tanto, l'impegno che chiude ufficialmente la partecipazione della Lazio alla Champions League, non conta nulla se non per i guadagno che l'Uefa regala a chi gioca e magari vince. Nesta e Peruzzi si stanno allenando a Formello, così come Favalli, Veron, Inzaghi, Simeone, Baggio e Poborsky (gli ultimi due non possono partecipare alla competizione).

Zoff schiera le seconde linee per dare il ritmo partita a quelli che potrebbero tornare utili per il campionato dove la Lazio cerca di arrivare tra le prime quattro per entrare nuovamente in Campions League.

SERIE A

Oggi Carraro incontra i presidenti per discutere dei nuovi contratti

Anche Rivera contro la Lega: «Contano gli interessi dei big»

MILANO La questione trasferimenti dei calciatori è il tema di uno dei due appuntamenti in programma domani in Lega Calcio, dove il presidente Franco Carraro terrà una conferenza stampa.

Carraro presenterà a mezzogiorno il corso 'Gli stadi per il calcio. Programmazione, costruzione, gestione', organizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con la Lega. Si terrà poi una riunione informale con rappresentanti delle società di serie A e B per esaminare l'accordo sulla normativa per i trasferimenti dei calciatori, accordo raggiunto la scorsa settimana dai presidenti di Fifa e Uefa con la Commissione europea dopo lunghe trattative.

Ma sulle big del calcio gli strali arrivano ancora. Specie dopo la decisione di Petrucci, che ha scavalcato il parere del Settore tecnico e ha dato via libera a Mancini per allenare la Fiorentina: la cosa ha provocato le dimissioni del vicepresidente Azelio Vicini.

Gianni Rivera

«Lo sappiamo da tempo: a contare sono gli interessi economici delle società, cui si deve piegare persino la norma». Così l'ex Golden boy e ora sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, interviene dalle pagine del quotidiano 'Metro' sulla vicenda che ha portato Mancini a sedere sulla panchina della Fiorentina. «Il via libera di Petrucci è un atto di prepotenza dirigenziale - ha spiegato l'ex stella del Milan - Si è voluto creare un precedente che tornerà utile quando il Vicini di turno chiederà il rispetto delle regole sul tesseramento degli extracomunitari, oppure sugli orari delle partite e l'organizzazione di campionati e coppe».

Non piace nemmeno che Petrucci abbia spostato a luglio l'elezione per la presidenza federale. L'interesse di Carraro, e della Lega, ha prevalso sulle intese raggiunte con le altre componenti del calcio a dicembre. E poi lo stesso Petrucci aveva dichiarato che il commissariamento sarebbe durato non più di quattro mesi. Invece ne durerà più di otto.

Danimarca

Il nazionale Solbakken colpito da infarto

COPENHAGEN Staale Sorbakken, nazionale norvegese, è stato ricoverato in ospedale dopo essère stato colpito da infarto mentre stava allenandosi con la squadra danese in cui milita, il Fc Copenaghen.

Lo riferisce l'agenzia di stampa danese Ritzau, secondo cui le condizioni del 33enne calciatore sono stabili: è però collegato a respiratore artificiale ma non corre pericolo di vita.

UDINE Stamane l'associazione Udinese per la vita consegnerà al direttore del Centro trapianti fegato-rene-pancreas del policlinico universitario, Fabrizio Bresadola, la macchina Ecocolordoppler acquistata grazie ai proventi della partita del cuore svoltasi allo stadio Friuli a fine settembre.

Un antidolorifico proibito nelle urine del giocatore scoperte già all'inizio di novembre

Sull'Udinese c'è pure la tegola Diaz

L'allenatore De Canio sereno dopo la fiducia a termine

UDINE L'argentino Christian Diaz è stato trovato positivo alla lidocaina, un antidolorifico, in occasione della partita interna con il Lecce del 5 novembre scorso.

Lo ha confermato la Federazione medico sportiva, che ha comunicato al coordinamento antidoping del Coni i risultati delle controanalisi. Le prime analisi avevano già accertato la positività .

Diaz, durante Udinese-Lecce, aveva preso una botta alla caviglia e il medico, durante l'intervallo, gli aveva praticato un'infiltrazione di antidolorifico per far preseguire la partita al giocatore.

Sorteggiato per l'antidoping, Diaz aveva dichiarato subito l'infiltrazione di lidocaina e l'Udinese si era premurata di far pervenire un certificato medico. Però il nome del giocatore non era stato scritto sul modulo apposito e quindi le analisi non hanno fatto altro che confermare la presenza della sostanza proibita.

Riprendiamo con le questioni societarie. Sono sette anni che l'Udinese non vive il trauma dell' esonero del tecnico - l' ultimo fu Fedele nel novembre del 1994 - ma, dopo l' esternazione del proprietario Pozzo che ha in pratica dato gli otto giorni a De Canio, la tensione negli spogliatoi è apparsa palpabile. Il più sereno e, forse, il più distaccato di tutti è sembrato proprio il tecnico materano. Che, anzi, si è lasciato andare addirittura ad un ringraziamento.

Ma perchè l'intervento di Pozzo? Perchè ha imposto la vittoria contro il Parma, forse una delle squadre più in forma del momento, per evitare l' esonero? Perchè è venuta meno la fiducia nel tecnico materano? Nel calcio italiano contano i risultati e quelli non parlano a favore di De Canio, anche se la posizione dell' Udinese non è proprio tragica. «Di questo passo si può finire in B - ha detto Pozzo - per questo servono rimedi».

All' esternazione di Pozzo forse non è estranea la possibile penalizzazione per lo scandalo passaporti che inguaierebbe, questa sì, l' Udinese. Altrimenti con due-tre risultati utili i friulani ritornerebbero in piena corsa per l' Uefa.

Passaporti falsi in Brasile: chiamato in causa Edinho

RIO DE JANEIRO L'ex difensore dell'Udinese e della nazionale brasiliana, Edinho, chiamato in causa per la vicenda dei falsi passaporti utilizzati da calciatori brasiliani che giocano in Europa, sarà ascoltato dalla Commissione parlamentare brasiliana.

Edinho ha visto il suo ruolo di agente accreditato dalla Fifa seriamente compromesso il mese scorso quando i giocatori Aloisio e Alex, che giocano in Francia nel Saint-Etienne, hanno dichiarato alla commissione che Edinho aveva procurato loro un falso passaporto portoghese dicendogli che con quello sarebbe stato «più facile per loro essere trasferiti in una squadra europea».

SERIE C2

I dirigenti ieri hanno analizzato il difficile momento con la squadra e l'allenatore. Sfiducia e condizione precaria: cocktail micidiale

Berti e Fioretti ai giocatori: «Guai arrendersi»

Il tecnico le ha provate tutte ma senza successo. Provitali può recuperare

TRIESTE Persa a Meda e mai più ritrovata. E' come se dopo quella nefasta sconfitta la vera Triestina avesse lasciato posto alla sua controfigura. Una squadra incapace di vincere con Legnano e Sandonà e di difendere l'1-0 e il 2-1 contro la Biellese. E queste sono tre formazioni di bassa classifica. L'aspetto più inquietante è che nessuno sa formulare una diagnosi precisa sul malessere della Triestina. Si va per tentativi o ci si rifugia in spiegazioni troppo generiche dando la colpa ai «soliti problemi mentali». «La squadra in questo momento avrebbe bisogno di uno psicologo...», sostiene il presidente Berti. La categoria nei mesi scorsi si era anche offerta di avviare un rapporto di collaborazione con la società alabardata ma poi il discorso si era arenato. E' strano che una squadra si smarrisca, com'è accaduto nel secondo tempo con la Biellese, quando ha sette, se non otto. giocatori di esperienza in campo. Il problema oggi come oggi potrebbe essere più legato a una precaria condizione di alcuni uomini-chiave che a presunti freni mentali. Domenica si erano create le condizioni ideali per tornare alla vittoria grazie a quel gol iniziale di Provitali. Ma Susic rientrava dopo l'intervento al menisco e Scotti mancava addirittura da otto mesi mentre Bacis dopo un tempo ha accusato dolori alle gambe. Il giovane Zago, invece, si è adeguato a giocare in un ruolo non suo con palese disagio (non esiste un sostituto di Teodorani). Sfiducia e una condizione approssimativa formano un cocktail tagliagambe. L'allenatore Rossi le ha provate tutte in questo periodo per rianimare la Triestina ma con esiti poco incoraggianti. Ha cambiato modulo, ha istituito una sorta di turnover, ha cercato di dare nuovi stimoli. Tutto inutile. Ha una grande cultura del lavoro ma forse gli manca la necessaria esperienza (è al suo primo incarico da professionista). Per questo motivo finirà «sotto tutela». Berti, Fioretti, e Vendramini hanno concordato che sarebbe ingiusto e dannoso rimuoverlo ma d'ora in avanti non lo perderanno di vista. Tre anni fa Beruatto si trovò in una situazione quasi analoga con una squadra che non riusciva più a controllare e che scivolava fuori dai play-off. Gli fu affiancato Dossena. Logicamente una soluzione così fantasiosa ora non sarebbe praticabile. Avanti allora con Rossi che almeno conosce la squadra come le sue tasche. Ieri alla ripresa degli allenamenti Berti e Fioretti hanno nuovamente parlato ai giocatori: «Dobbiamo stare uniti e non mollare. Nulla è ancora perso». Questo, in sintesi, il sugo del discorso. Ancora fuori uso Teodorani, Boscolo, Vecchiato. Provitali, invece, ha solo una contusione sotto il ginocchio.

Maurizio Cattaruzza

Il giovane alabardato Pontarollo.

«Rocco», terreno a rischio

TRIESTE Adesso è ufficiale: il derby Triestina-Mestre si giocherà sabato 24 marzo al «Rocco» (alle 15) per far riposare domenica il campo in vista dell'incontro Italia-Lituania del 28 marzo. La Lega ha aderito alla Giornata nazionale «donazione e trapianti di organi» per cui le due squadre nell'anticipo scenderanno in campo con la bandana e la maglietta dell'Aned.

E a proposito della nazionale, destano forti preoccupazioni le condizioni del manto erboso. Le nuove zolle sono state posate forse tardivamente. Chissà se basteranno due settimane perciò che attecchiscano. Ci vorrà anche un po' di fortuna. La pioggia potrebbe difatti fare ulteriori danni e a quel punto Trieste farebbe una figuraccia.

BASKET SERIE A1 Turno tutto sommato non sfavorevole per la squadra di Pancotto: Cantù perde a Verona, Varese a Pesaro. E stasera tre posticipi

Telit, mai di martedì. E gli Aeroporti volano

Lunedì a Bologna, davanti a Maifredi, incontro delle società «secessioniste» con quelle fedeli alle regole federali

Dall'inviato

ROMA Mai di martedì. Non è l'ultima scoperta di qualche sessuologo, ma la morale che propone la sconfitta subita ieri sera a Roma dalla Telit. 74-68 il finale, ma poteva andare molto peggio. Nel vecchio e affascinante palasport olimpico, la Telit ha mancato l'appuntamento sotto il profilo tattico, la volontà e l'agonismo (neanche una brutta copia però di quanto visto domenica scorsa a Bologna sponda Kinder) non sono serviti a colmare il gap tecnico con i capitolini che, nel rispetto del loro sponsor (Aeroporti di Roma), hanno fatto volare una serie impressionante di bombe e tiri dal perimetro.

Già, il perimetro, la linea Maginot immaginata da Pancotto alla vigilia non ha retto. Sul perimetro Trieste doveva costruire la sua difesa e la sua salvezza, ma il perimetro è crollato. Pancotto l'ha chiamata «partita di situazione», ovvero una gara in cui tocca al singolo giocatore interpretare determinati momenti. Questo, secondo il coach, perché giocando il martedì è impossibile preparare bene le partite. E se di fronte ci si trova una trottola nera come Allen, allora è meglio stare a casa. Il play si è sbarazzato alternativamente di Bazarevich e Laezza (entrambi decisamente sotto tono) e sulla linea dei tre punti ha piazzato dei tiri infernali, approfittando delle «gentilezze» offerte dalla Telit. Ringraziano sentitamente anche Espil (22 punti) e quel furbacchione di Righetti che, senza affannarsi (26'), ha messo dentro 20 punti. Doveva arrivare a Trieste Righetti, ma costava troppo, acqua passata. Trieste non ha potuto contare nemmeno sul miglior Calabria, comunque il meno peggio (19 punti), ma confuso nell'essere costretto a cambiare repentinamente ruolo: ora play, ora guardia, ora tuttofare.

Basse percentuali anche di Gurovich, che troppe volte si è lasciato andare a scelte balistiche mai contemplate nel manuale del basket. Note positive, ma in questo siamo un po' generosi, per Casoli che almeno ha lottato procurando falli importanti che avrebbero meritato una migliore capitalizzazione.

Di positivo c'è che la Telit poteva uscire con danni più gravi dal palasport di Roma e anzi nel terzo quarto, sotto di 10 punti (41-31) ha messo su una rimonta che ha messo per un attimo i brividi a Roma. E chiudendo il parziale sul 5-3, 5-2 per i capitolini ha per un attimo lasciato intravedere un quarto set da favola, invece la giustizia ha fatto il suo corso, sotto forma di bombe di Espil, Righetti e pure Niccolai si è messo a pungere.

Roma non porta bene a Pancotto («Nessuna emozione», ha tagliato corto il coach dopo aver incrociato o ignorato Corbelli e D'Antoni, rispettivamente patron e presidente onorario della Virtus Roma che l'anno scorso l'avevano esonerato). Quel che resta di una dolce serata romana (quaggiù è già primavera) è una Telit più umile, ma sicura che senza coppe e turni infrasettimanali tra i piedi potrà fare quadrare il cerchio che porta alla salvezza. Onore comunque ai cinque, sei tifosi triestini giunti a Roma. A Bologna erano stati più fortunati, ma l'importante è esserci.

Sul fronte «politico» giornata ricca di segnali quella di ieri. Gli undici club secessionisti hanno capito che imporre al pubblico italiano un campionato «chiuso» sull'esempio dell'Nba otterrebbero come risultato un suicidio e non il salvataggio del basket italiano. Segnali positivi sono giunti dalla Virtus Bologna (l'ultima a schierarsi con il gruppo degli undici) che, attraverso il dirigente Brunamonti, ha spiegato che il concetto di diritto sportivo, leggi vittorie vere, non è mai stato messo in discussione dai club secessionisti tra cui, ricordiamo, c'è anche la Snaidero Udine che fino a due anni fa si preoccupava del «progetto giovani». Come si cambia... Sta di fatto che il ripensamento degli undici club ricchi ha dato forza all'altro blocco delle società professionistiche (17) tra cui Trieste. Per lunedì alle 10 a Bologna è stato fissato un incontro, alla presenza del presidente federale Maifredi, tra tre club secessionisti in rappresentanza degli altri e tre club fedeli alle regole federali. Parteciperà anche Massimo Zanzi, segno che il basket triestino comunque è entrato nella stanza dei bottoni. Sulla trattativa resta il nodo-D'Antoni, il presidente della Lega sfiduciato dagli 11 club irrequieti. Ma un cambio al vertice della «Confindustria del basket» è una questione minore rispetto al futuro della pallacanestro italiana.

Roberto Covaz

Calabria (qui nell'andata con la Kinder), costretto a Roma a continui cambiamenti di ruolo.

AdR Roma 74
Telit Trieste 68

(17-13, 41-31, 74-68)

ADR ROMA: Antinori, Sellers 6 (3/12), Allen 14 (0/3, 4/6), Tonolli 5 (1/6, 1/3), Righetti 20 (3/5, 3/6), Espil 22 (3/4, 4/11), Marcaccini 2 (1/2, 0/3), Niccolai 3 (1/4), Lulli, Monti 2 (1/2). All: Caja.
TELIT TRIESTE: Sauer 2 (0/1), Laezza (0/1), Pigato n.e., Gurovic 14 (0/2, 4/9), Casoli 8 (4/8), Shaw 16 (7/11), Podestà 4 (2/4), Calabria 19 (0/4, 5/10), Cipruss ne, Bazarevich 5 (1/4, 1/5). All: Pancotto.
ARBITRI: Cicoria-Pallonetto.
NOTE - Tiri liberi: AdR 11/12, Telit 10/16. Rimbalzi: AdR 39, Telit 42. Tiri da tre punti: AdR 13/33, Telit 10/24. Spettatori 1300, incasso 22 milioni di lire.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Adecco MI-Rimini	oggi	Benetton TV-Muller VR
Adr Roma-Telit TS	74-68	Cantu'-Adecco MI
De Vizia AV-Paf Bologna	oggi	Cordiv.Roseto-De Vizia AV
Kinder BO-Reggio Calabria	94-73	Paf Bologna-Kinder BO
Lineltex Imola-Benetton TV	oggi	Reggio Calabria-Adr Roma
BingoSNAI Mont.-Cordiv.Roseto	74-72	Rimini-Scavolini PS
MPS Siena-Snaidero UD	105-97	Snaidero UD-BingoSNAI Mont.
Muller VR-Cantu'	97-76	Telit TS-Lineltex Imola
Scavolini PS-Varese	115-79	Varese-MPS Siena

LA CLASSIFICA						
Kinder BO	48	27	24	3	2418	2012
Paf Bologna	36	26	18	8	2085	1875
Scavolini PS	36	27	18	9	2369	2181
Adr Roma	36	27	18	9	2220	2149
Benetton TV	34	26	17	9	2185	2065
MPS Siena	30	27	15	12	2182	2129
Cordiv.Roseto	28	27	14	13	2243	2231
Muller VR	28	27	14	13	2475	2485
Snaidero UD	24	27	12	15	2249	2262
De Vizia AV	22	26	11	15	2150	2203
BingoSNAI Mont.	22	27	11	16	2237	2350
Adecco MI	22	26	11	15	2193	2343
Reggio Calabria	20	27	10	17	2275	2354
Rimini	20	26	10	16	2252	2340
Telit TS	20	27	10	17	2163	2266
Cantu'	18	27	9	18	2158	2281
Lineltex Imola	18	26	9	17	2238	2400
Varese	18	27	9	18	2398	2564

ACCORDO

Ok della Suproleague a fondersi con l'Eurolega

MONACO Il bureau della Suproleague ha approvato a maggioranza l'accordo raggiunto la settimana scorsa a Barcellona tra Fiba e Uleb per la fusione con l'Eurolega. L'ok dell' organo direttivo, composto da sette membri, del nuovo campionato europeo della Federbasket internazionale spalanca le porte per l'approvazione definitiva da parte della Fiba in occasione della riunione straordinaria del bureau della conferenza permanente europea della Fiba, in programma il 30 marzo a Monaco.

SNAIDERO

Monte Paschi 105
Snaidero Udine 97

d1ts (29-22 39-47 57-67 86-86)

MONTE PASCHI SIENA: Gorenc 35 (9/11, 2/4), Mays 15 (3/3 da tre), Evans 22 (4/8, 3/8), Alberti 2 (1/1), Rowan 0 (0/1), Chiacig 17 (7/9), Gray 6 (2/5), Scarone 8 (1/3, 2/3); ne Rossetti e Savio. All: Frates.
SNAIDERO UDINE: Smith 37 (4/12, 8/14), Busca 7 (1/2, 1/3) Alibegovic 22 (8/14, 1/4), Carraretto 7 (2/2, 2/1), Li Vecchi 14 (5/11, 1/3), Cantarello 5 (2/6, 0/1), Zacchetti 0 (0/1, 0/1), Mian 5 (1/2 1/4); ne Lasa e Boaro. All: Boniciolli.
ARBITRI: Paternicò e Sardella.

I friulani quasi sempre in vantaggio ma nel finale, complici anche i falli, si fanno agganciare sull'86-86

Supplementare fatale agli arancione

SIENA Non bastano alla Sanidero i 37 punti di Charles Smith per tornare a casa con una vittoria dalla trasferta di Siena (105-97 il finale dopo un supplementare). Udine inizia con Smith, Busca, Alibegovic, Li Vecchi e Zacchetti e impone il proprio gioco agli avversari, frastornati per la poca vicinanza dei tifosi dopo l'eliminazione dalla Superleague. Smith è impressionante (10 dei primi 14 punti) e permette alla squadre di Boniciolli di andare avanti fino all'11-16 ma Evans e Chiacig, su tutti, guidano la reazione della squadra di casa che si materializza prima sul 16-16 e poi sul 26-20 e quindi sul 29-22, frutto di un buon parziale, con cui si chiude il primo quarto.

La musica sembra non cambiare: i senesi vanno a mille e trovano anche il 19 (37-28 al 16') ma subiscono la veemente reazione della Snaidero, targata Li Vecchi e Alibegovic, la quale porta un parzialone di 19-2 che determina il 39-46 con cui si chiude la prima frazione.

Nella ripresa non cambia il tema maturato nella finale di primo tempo. Smith, su tutti, continua nella sua performance di punti e belle giocate e la Snaidero vola fino al +12 (60-72) ma deve subire prima il tentativo di rimonta di Siena (69-74 e poi 80-84), complici anche i falli di Udine (fuori Zacchetti, Carraretto e Cantarello per falli), guidata da Gorenc e Evans. Nel finale l'aggancio sull86-86 che porta le due squadre all'overtime. Nei 5' finali la Snaidero perde vitalità mentre la squadra di Frates mette il turbo con Gorenc e vince l'incontro.

TABELLNI

Müller 97
Cantù 76

(31-11, 50-35, 71-55)

MÜLLER VERONA: Boscagin 2 (1/1), Albano 7 (2/5, 1/1), Schmidt 13 (4/5, 1/5), Arigbabu 4 (1/5), Bullock 27 (5/7, 3/4), Camata 6 (3/6), Willams 19 (5/9, 3/8), Nobile 3 (1/1 da tre), Sartori 7 (0/1, 2/5), Conlon 9 (3/6, 0/1). All: Faina.
POLIFORM CANTÙ: Jovanovic 11 (4/5, 0/2), Damiao 4 (0/2, 1/1), Kuehl, Williams Travis 22 (8/12, 2/4), Fajardo 14 (3/4, 1/19), Gay 2 (1/1), Riva 4 (0/4, 1/3), Santangelo 6 (3/9, 0/4), Thornton 13 (6/8, 0/2). Ne Ansaloni. All: Sacripanti.
ARBITRI: Colucci e Crescenti.
NOTE tiri liberi: Müller 16/24, Poliform 11/24. Tiri da tre Müller 11/25, Poliform 5/17. Rimbalzi, Müller 41, Poliform 37. Usciti per cinque falli: Damiao al 31' e Camata al 36'. Falli tecnici alla panchina di Cantù al 6' (18-5), a Riva al 19' e Schmidt al 27'. Spettatori 1853, incasso 36 milioni.

Kinder 94
Viola 73

(28-15, 49-31, 71-55)

KINDER BOLOGNA: Ginobili 33 (10/12, 4/9), Abbio 7 (1/3, 1/6), Bonora (0/1 da tre), Jestratijevic 4 (2/4), Ambrassa ne, Frosini 2 (1/4), Smodis 8 (2/6, 1/2), Rigaudeau 3 (1/3, 0/4), Griffith 17 (6/9), Jaric 20 (4/5, 3/4). All: Messina.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Montecchia 18 (4/6, 3/5), Grasso, Gadou 4 (2/3), Scott 20 (6/10, 0/1), Gianella 2 (1/2), Rice 2 (1/2), Delfino 14 (2/3, 2/7), Palladino 3 (1/6, 0/4), Stazic 3 (1/2 da tre), Washington 7 (3/7). All: Zorzi.
ARBITRI: Tola di Viterbo e Begnis di Cremona.
NOTE tiri liberi: Kinder 13/17, Viola 15/28. Tiri da tre: Kinder 9/26, Viola 6/19. Rimbalzi: Kinder 45, Viola 32. Spettatori 5807, incasso 266 milioni di lire.

Scavolini 115
Roosters 79

(28-13 49-29 80-51)

SCAVOLINI PESARO: Johnson 20 (7/11), Booker 12 (2/5 2/4), Gigiena 8 (4/7 0/2), Zanelli 4 (2/3 0/1), Middleton 8 (1/1 2/3), Pecile 12 (1/2 2/2), Traina 9 (2/4 1/3), Tusek 19 (6/10 2/4), Maggioli 23 (10/14 1/1). Ne Magnifico. All: Pillastrini.
ROOSTERS VARESE: Vescovi 10 (3/4 1/1), Davolio (0/1 0/1), Wucherer 11 (5/7), Nees 4 (2/7), Di Giuliomaria 2 (1/2 0/1), Karlisle 15 (1/5 4/11), Burditt 18 (9/14) Cazzaniga 4 (2/3), Pozzecco 15 (5/8 e 0/1). Ne Allegretti. All: Lombardi.
ARBITRI: D'Este di Bassano e Anesin di Marcon.
NOTE tiri liberi: Scavolini 15/19, Roosters 8/11. Tiri da tre punti: Scavolini 10/20, Roosters 5/15. Rimbalzi: Scavolini 41, Roosters 28. Uscito per cinque falli Di Giuliomaria al 29'55". Spettatori 4295, incasso 77.500.000 lire.

Bingosnai 74
Cordivari 72

(24-11, 39-26, 54-46)

BINGOSNAI MONTECATINI: Jones 6 (3/4), Baston 16 (6/17), Turner 10 (3/8, 1/5), Vanuzzo 2 (1/4, 0/4), Sambugaro 16 (6/6, 1/6), Nahar 4 (2/3, 0/1), Carera 10 (5/5), Victoriano 10 (1/1, 2/4). Ne Perego e Bonaiuti. All: Ranuzzi.
CORDIVARI ROSETO: Gilmore 20 (3/4, 4/12), Van Dorpe 2 (1/2), Attruia 8 (1/4, 1/7), Amoroso (0/2), Boni 27 (6/12, 2/7), Lockart 10 (4/5), Guarasci 5 (2/4), Foiera (0/1, 0/1). Ne Ruggiero e Bizzini. All: Melillo.
ARBITRI: Grossi di Roma e Ursi di Livorno.
NOTE tiri liberi: Bingosnai 8/12, Cordivari 17/20. Percentuali di tiro: Bingosnai 31/70 (27/48, 4/22), Cordivari 24/61 (17/32, 7/29). Rimbalzi: Bingosnai 36, Cordivari 45. Uscito per cinque falli Lockart al 37'54". Spettatori 1900, incasso 31 milioni 700 mila lire.

KICK-BOXING Il triestino venerdì al PalaTrieste difenderà il titolo mondiale dagli assalti dell'inglese Turner

Un osso duro per il «giaguaro» Sparano

Nei sotto-clou la «scuderia Gotti» punta sui locali Lazzaro e Sisgoreo

Augusto «Jaguar» Sparano

TRIESTE Augusto «Jaguar» Sparano, attuale campione del mondo di full contact Wako Pro 88 chilogrammi, difenderà il titolo dagli assalti del britannico Gary Turner nel match in programma venerdì (dalle 20.30) al PalaTrieste.

Augusto Sparano dovrà vedersela con un avversario dai molti titoli e di altrettante insidie.

Già campione del mondo dilettanti, Gary Turner detiene il titolo europeo e vanta alcune esperienze di valore anche nell'ambito di altre esperienze nella kick e thay. La serata, denominata per l'occasione «Spirit of fighters» è allestita come sempre dal maestro Alessandro Gotti. Il cartellone previsto, al di là del clou legato al match Sparano-Turner, annovera alcune «chicche» di rilievo.

Tra queste il ritorno di due combattenti della scuola triestina come Franco Lazzaro e Lorenzo Sisgoreo. Lazzaro, attuale azzurro Wako e detentore del titolo europeo di kick, dovrà vedersela con un avversario niente male come il quotato Marco Zaja (sette le riprese di due minuti ciascuna).

Lorenzo Sisgoreo, già campione italiano di kick, si cimenta anche egli nella muay thay.

In lizza «Movie» Cianciar nella muay thay (tre per tre) mentre nella thay boxe, sulla base canonica delle cinque riprese per tre minuti, si affronteranno Marco Costaguta e Joao Monteiro.

Il tecnico e «promoter» Alessandro Gotti da tempo ha puntato i suoi obiettivi nei confronti dello sviluppo della muay thay a Trieste.

La serata di venerdì rappresenta a riguardo una vera tappa fondamentale.

Sul ring del PalaTrieste sarà presente un vero numero uno del circuito tailandese, Kaolan Kaowichit alle prese con l'olandese Vincent Vielvoye.

Il macht del tailandese precede lo stage in programma il 17 marzo, nella sede del Lions Club, curato da una vera squadra di atleti professionisti.

Il tutto rientra nella promozione legata al debutto della «Muay thay association», nuova federazione posta sotto l'egida Asi, presieduta dallo stesso Gotti, con sede a Trieste.

Francesco Cardella

VELA

Il sigillo della Regione a Rizzi

TRIESTE Il velista friulano Stefano Rizzi, che sul catamarano Club Med ha da poco compiuto il giro del mondo in poco più di due mesi, ha ricevuto il sigillo della Regione da Roberto Antonione, presidente della giunta regionale. (Foto Lasorte)

SCI Coppa Europa

Pioggia e neve a Piancavallo: salta anche la discesa libera

PIANCAVALLO Ore di pioggia incessante hanno costretto gli organizzatori delle finali di Coppa Europa di sci, in svolgimento a Piancavallo ad annullare definitivamente la discesa libera maschile, già rinviata lunedì per nebbia. Lo slalom femminile, che era stato anticipato da ieri, riprende invece la collocazione originaria.

La Coppa Europa di specialità è andata così allo svizzero Ambrosi Hoffmann, con 546 punti. Hoffman è anche nettamente al comando della classifica generale. Alla pioggia ha fatto seguito nel pomeriggio una nevicata: gli organizzatori sperano così di poter fare svolgere regolarmente le gare in programma oggi (superG uomini e slalom donne).

TRIS

FIRENZE Trova una Tris alla pari J. Deereon e pur con il numero di partenza che si ritrova punta decisamente alla vittoria. Sul doppio chilometro dovrebbe fare bene il cavallo affidato a Giuseppe Lombardo jr., però va ricordato che anche Vinci Bieffe ,Texel, Zsa Zsa, Zachiky d'Asti.

Premio Michelangelo, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Umbro (M. Capanna); 2) Ruatar (M. Guzzinati); 3) Tris dei Pas (S. Capenti); 4) Ussalin de Cor (L. Farolfi); 5) Timmons Pz (E. Bellei); 6) Vanity Baby (G. Mele jr); 7) Virtuoso Effe (P. Leoni); 8) Vlad (L. Guzzinati); 9) Zend America (L. Baldi); 10) Zagato Trio (P. Molari); 11) Molly Hebre (L. Berggren); 12) Vinci Bieffe (V. Baldi); 13) Zsa Zsa (A. Baveresi); 14) Texel (A. Pollini); 15) Zachiky d'Asti (F. Ferrero); 16) J. Deereon (G. Lombardo jr).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) J. Deereon. 12) Vinci Bieffe. 13) Zsa Zsa.** Aggiunte sistemistiche: **14) Texel. 7) Virtuoso Effe. 5) Timmons Pz.**

Nella tris di Roma (galoppo) è uscita la combinazione 14-3-16 che ha pagato 5.065.500. Quota coppia 207.100 con i ritiri di 8, 11, 18.

MONTEBELLO

Pista allagata, riunione sospesa

TRIESTE Ci si è messo anche Giove Pluvio a far risaltare le magagne della pista triestina. Il diluvio di ieri pomeriggio ha fatto sì che le zone topiche dell'anello sabbioso di Montebello evidenziassero in maniera oltremodo ingenerosa lo stato di pericolosità cui versa attualmente. I guidatori lo hanno subito recepito e si sono espressi in maniera negativa sullo svolgimento del convegno di corse. La giuria, sentito appunto il parere dei guidatori per bocca del loro rappresentante Nicola Esposito, ha deciso pertanto la sospensione della riunione, emettendo il seguente comunicato: «La riunione odierna di corse in programma all'ippodromo di Montebello viene sospesa causa l'impraticabilità della pista dovuta a violento nubifragio. Il convegno di corse, pertanto, è rinviato a data da destinarsi».

m.g.

SCHERMA

Coppa del mondo: in Corea spuntato il fioretto della Granbassi

TRIESTE Prova da dimenticare per la schermitrice triestina Margherita Granbassi (Asu) alla tappa coreana della Coppa del mondo di fioretto. La triestina, inserita di diritto tra le teste di serie, è stata eliminata al primo assalto da una sconosciuta fiorettista coreana per 15-12. Margherita, nonostante fosse assolutamente superiore all'avversaria, non è mai riuscita a reagire.

Positiva, invece, la prova dei giovani schermitori triestini al Torneo delle quattro regioni di Bologna. Piergiorgio Calzi, della Pentascherma, ha conquistato un buon terzo posto nella sciabola giovanissimi. Già terzo alla prima gara del circuito, nonostante due settimane senza allenamenti a causa dell' influenza, Calzi è riuscito a essere competitivo ai massimi livelli. Il triestino si è dovuto arrendere solo al vincitore del torneo, Navarria di San Giorgio di Nogaro. Nella stessa categoria sesta piazza per Tomaso Orsini della Ginnastica Triestina.

Prova discreta per Eugenia Gotti (Sgt). La triestina, in gara nella categoria fioretto ragazze, ha perso dalla padovana Carrara per 15-14, fermandosi in settima posizione. Si è imposta così la Tagliapietra, che nell'ultima gara del circuito, a Pordenone, la Gotti aveva battuto. Tra le allieve, sempre nel fioretto, terza piazza per l'udinese Domiziana Merlo e ottava Beatrice Banica (Sgt), battuta dalla trevigiana Frezza.

Alcuni degli atleti dell'Sgt hanno partecipato anche al torneo internazionale di Treibach, in Austria. La prova più positiva è giunta da Marta Riva, prima nella categoria Jugend B di spada. Già protagonista nei gironi, Marta è riuscita ad affermarsi in finale per 18-8, recuperando dall'8-5 in suo sfavore con l'austriaca Winkelstätter.

an. p.

G.P. DI MALESIA Lettera dei piloti alla famiglia del commissario

Hakkinen e Coulthard decisi a dare battaglia

Il trionfo di Schumacher l'anno scorso in Malesia.

ROMA «We are confident», «siamo fiduciosi»: è con questo spirito che piloti e tecnici McLaren si apprestano ad affrontare il gran premio della Malaysia, seconda tappa della nuova stagione. Reduci da un gran premio d' Australia non esaltante, Ron Dennis, Mika Hakkinen e David Coulthard partono alla volta di Sepang con la certezza di aver fatto tesoro dell' esperienza australiana e di aver lavorato nella direzione giusta nel corso della settimana. Sono intenzionati a dichiarare guerra a Schimacher.

A Melbourne le frecce d' argento hanno manifestato luci e ombre. Le luci riguardano l'affidabilità che, stando alle prestazioni australiane, pare cresciuta rispetto alla passata stagione e il secondo posto ottenuto da Coulthard a soli 1«7 da Schumacher nonostante lo scozzese sia partito dalla sesta posizione. Le ombre riguardano invece le prestazioni in qualifica (a quasi mezzo secondo dalla Ferrari) e la rottura della sospensione anteriore destra della McLaren di Hakkinen. Ma a Sepang gli uomini in nero sono certi che la musica cambierà.

»Tutto il team è sicuro che lasceremo la Malesia con un buon risultato - ha commentato Hakkinen -. Per quanto mi riguarda mi sto focalizzando su un solo obiettivo: raggiungere i miei primi punti della stagione. Il circuito di piace, è un buon misto di curve lente e rettilinei veloci. L' unico problema sarà l' umidità«.

Michael Schumacher, David Coulthard e Alexander Wurz, a nome di tutti i loro colleghi che fanno parte dell' Associazione piloti, hanno scritto una lettera ai familiari di Graham Beveridge, il commissario di gara australiano morto durante il gran premio d' Australia domenica 4 marzo.

La lettera, inviata alla vedova del commissario, signora Karen, e ai figli, è stata letta dal reverendo John Livingstone nel corso dei funerali del commissario, svoltisi nei giorni scorsi a Bowral, nel Galles del Sud, in Australia. «È con grande tristezza - scrivono i piloti - che abbiamo appreso della morte del commissario Beveridge. A nome dell' associazione piloti esprimiamo la nostra vicinanza. In questa triste circostanza, i nostri pensieri e le nostre preghiere sono con voi».

Schumi nella rosa dei favoriti per il migliore sportivo 2001

BERLINO Michael Schumacher, campione del mondo di Formula 1 con la Ferrari, è tra i favoriti al titolo di Miglior sportivo per l'anno 2001, il riconoscimento conferito agli assi delle varie discipline dalla «World Sports Academy» (Wsa). Le nomination al titolo - che verrà assegnato ufficialmente nel corso di un galà in programma il 22 maggio a Montecarlo - sono state annunciate ieri in una conferenza stampa a Berlino alla presenza di alcuni dei membri più famosi della Wsa, fra gli altri Boris Becker, Edwin Moses, Nadia Comaneci, Miguel Indurain, Mark Spitz.

Nel quintetto di nomi che concorrono al titolo di 'Miglior sportivo del 2001' con Schumi figurano Steve Redgrave, il leggendario campione britannico di canottaggio, gli assi del nuoto Ian Thorpe (Australia) e Pieter Van Den Hoogenband (Olanda) e il numero uno del golf Tiger Woods (Usa). Woods si era aggiudicato il titolo lo scorso anno quando si era svolta la prima edizione.

Per il settore femminile le nomination sono andate a Kathy Freeman (atletica, Australia), Inge De Bruin (nuoto, Olanda), Marion Jones (atletica, Usa), Venus Williams (tennis, Usa) e Karrie Webb (golf, Australia).

Al titolo di migliore squadra per il 2001 concorre la Nazionale francese di calcio, campione del mondo e d'Europa, insieme al Real Madrid, alla Nazionale australiana di cricket, alla Nazionale olimpica di calcio del Camerun e alla squadra di baseball New York Yankees.

CALCIO PROMOZIONE Nel caso di due retrocessioni di squadre regionali dalla Serie D

I play-off diventano a rischio

Lotta-salvezza per evitare di far compagnia a Lucinico e Latte Carso

TRIESTE *Ma siamo proprio sicuri che quest'anno nel campionato di Promozione si svolgeranno i play off? Nessun ripensamento della Figc regionale presieduta da Mario Martini, che li ha fortemente voluti, semplicemente non basta arrivare tra le prime cinque. Bisogna anche tifare per le squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nel campionato di serie D. L'ipotesi, per nulla peregrina, di due retrocessioni in Eccellenza annullerebbe di fatto i tanto agognati play off. Verrebbero così promosse solo le prime classificate nei due gironi di Promozione.*

Forza quindi Pro Gorizia, la più pericolante, ma anche forza Palmanova e Itala San Marco. Sevegliano e Sanvitese non hanno alcun problema, il Pordenone è ormai a un passo dalla promozione in C2. Quindi in Promozione diventa sempre più importante la prima piazza. L'ultima giornata ha incoronato la Pro Romans, capace di ribaltare il doppio svantaggio di Codroipo nell'ultima mezz'ora di gioco, mentre se la Cividalese è stata fermata sul nulla di fatto dal Centro Sedia il San Sergio ha addirittura alzato bandiera bianca in casa contro il Futura. Quest'ultima, dopo il ritorno in panchina di Billia, non ha mai perso ed è decisa a lasciare a qualcun altro il posto-retrocessione. Oltre agli spacciati Lucinico e Latte Carso la lotta salvezza diventa quasi più entusiasmante di quella per un posto incerto nei play off. Alta e bassa classifica sono quindi accomunati da un unico posto da assegnare.

Pietro Comelli

CLASSIFICA

Pro Romans 49; Cividalese 46; San Sergio 45; San Giovanni e Aquileia 36; Costalunga 32; Palazzolo, Centro Sedia e Isonzo 31; Capriva 29; Muggia e Ponziana 28; Futura 27; Codroipo 25; Latte Carso 21; Lucinico 16.

Marcatori: 17 gol Montina (Cividalese); 13 gol Nasser (San Giovanni), Zagato (Futura), Di Donato (San Sergio), 12 gol Lanzilli (Codroipo); 11 gol Miani (Cividalese), Battistella (Aquileia), Zugna (San Sergio); 10 Sesso (Aquileia); 9 gol Sbisà (Pro Romans); 8 gol Longo (Muggia), Diviacchi (Capriva).

■ **RECUPERO.** Stasera alle 20 si disputerà a Mariano il recupero della gara (Prima categoria girone C) Mariano-Ruda, non disputata per impraticabilità il 3 marzo.

■ **JUNIORES.** La rappresentativa regionale juniores in preparazione al Torneo delle Regioni affronta oggi alle 15 a Pradamano, in amichevole, i primavera dell'Udinese.

PONZIANA

TRIESTE Ritornare da Capriva a mani vuote, con una sconfitta pesante da digerire (2-1) e due espulsioni (Pribaz e Naperotti) sul groppone. È questa la croce di Aldo Corona, tecnico del Ponziana, che in una domenica storta riesce a trovare qualcosa di positivo. «Potrei recriminare per le espulsioni, per uno splendido gol in rovesciata di Mario Buono annullato inspiegabilmente - dice l'allenatore dei veltri - e continuare a parlare di una partita giocata con un gran carattere che conducevamo per 1-0. Poi il palo di Di Vita, in doppia inferiorità numerica, il capovolgimento di fronte e quel rigore dell'1-1...». Il resto della partita è il gol del 2-1 a una manciata di minuti dalla fine, il Capriva in contropiede con i veltri tutti in avanti alla ricerca del possibile pareggio. «Dopo le preoccupazioni avute per la gara interna contro il Latte Carso - dice Corona - domenica ho visto che la squadra non ha mollato. Dobbiamo essere però più maturi e non incappare in stupide espulsioni. Il carattere c'è, ora davanti a noi abbiamo sei partite da catalogare come spareggi». Intanto l'attaccante Stefano Butti, di comune accordo, ha deciso di lasciare il Ponziana.

COSTALUNGA

TRIESTE *Dopo la sconfitta di sabato a Muggia per 2-0, la notizia della vittoria del Futura in casa del San Sergio coglie impreparati i dirigenti gialloneri, su tutti Claudio Seppini che è il direttore sportivo: «La quota salvezza si è alzata, abbandonati quasi del tutto i sogni play-off, ora dobbiamo assolutamente vincere domenica contro l'Isonzo per toglierci da possibili guai. Una delle gare fondamentali da qui sino alla fine sarà comunque quella di Codroipo contro l'attuale terzultima della classifica». Poi Seppini ritorna alla gara persa contro il Muggia: «Non stiamo attraversando un gran periodo, per noi c'è un'involuzione nel gioco rispetto a qualche settimana fa. Contro la formazione di Potasso abbiamo disputato una prova incolore condita da tanta confusione, abbiamo offerto probabilmente la più brutta prestazione stagionale. Nonostante abbiamo tenuto il pallino del gioco ho visto molto male la mia squadra. Siamo insomma molto spenti». Ci va dunque giù duro il direttore sportivo giallonero. Servirà ai suoi ragazzi leggere queste righe per darsi una scossa psicologica?*

Massimo Umek

SAN GIOVANNI

TRIESTE *Accantonato prontamente il mezzo passo falso rimediato nel derby con il Muggia, il San Giovanni si è rifatto con i debiti interessi andando a sbancare il terreno dell'Isonzo per 0-2. Un'affermazione che ha riposto l'accento sull'importanza del contributo di alcuni elementi – non a caso i più esperti – alla corte di Ventura. Nel ritrovare in pianta stabile Radovini e Ardizzon la squadra ha puntellato la difesa, Bibalo ha corroborato i rifornimenti mentre Nasser, pur senza realizzare, ha dato modo di regalare scampoli altrettanto lusinghieri sotto forma di incursioni e assist. Senza contare il ritorno alla rete di Canelli. Insomma una domenica quasi «bestiale» quella del San Giovanni, che poco ha rischiato e molto ha costruito alimentando quella graduatoria sempre più degna del premio play-off. La vera arma? Il portavoce Cofone non ha dubbi al riguardo: «Abbiamo ritrovato dei titolari è vero – afferma il vicepresidente – ma sono lo spirito di squadra, l'unione e lo spogliatoio in questo momento a darci qualcosa in più».*

franc. card.

LATTE CARSO

TRIESTE Si sta aggravando sempre più la situazione del Latte Carso che non riesce a trovare la giusta strada per intascare quella manciata di punti che porterebbero alla salvezza. Occasione sprecata e gettata letteralmente alle ortiche anche domenica contro il Palazzolo che si è imposto per 3-1 ma non ha fatto nulla di trascendentale per intascare i tre punti se non giocare quel tanto che è bastato per mettere al tappeto i padroni di casa. Occasione sprecata anche perché i triestini erano andati per primi in vantaggio e dovevano solo salvare il risultato, e la vittoria. «Non ho nulla da dire – ha detto sconsolato l'allenatore De Mattia al termine della partita – anche perché non c'è nulla da commentare. Non abbiamo giocato, non eravamo in campo. Eravamo in vantaggio e ci siamo chiusi in difesa accettando l'assedio avversario; dovevamo continuare a attaccare e mettere al sicuro il risultato invece... invece abbiamo subito e, giocoforza, sono venuti i gol. A questo punto la parola, o meglio i fatti, li lascio alla squadra per le prossime partite. Speriamo che la lezione sia servita».

d.m.

SAN SERGIO

TRIESTE È un momento decisamente difficile quello che sta attraversando il San Sergio. La sconfitta interna (2-1) contro il redivivo Futura ha spiazzato una squadra che, fino a due settimane fa, comandava la classifica. Ora, invece, i punti dalla capolista Pro Romans sono ben 4 e domenica, in trasferta, arriva proprio la partita contro l'attuale prima della classe. Assenze a parte, che costringono l'allenatore Marion a utilizzare parecchi giovani, è arrivata la defezione definitiva di Negrisin. Dopo il Carnevale muggesano il giocatore ha abbandonato il gruppo. «In una settimana ci siamo ritrovati senza tutto il centrocampo - spiega il dirigente accompagnatore dei lupetti, Riccardi - e con i giovani, seppure bravi, certamente viene a mancare un pò di esperienze. Il gruppo però è compatto e in settimana avremo i primi rientri». In particolare Bartoli dovrebbe ricominciare a allenarsi, mentre in molti aspettano il definitivo recupero di De Bosichi. Continua l'utilizzo a singhiozzo di Zugna, invece domenica Marion ha dato una giornata di riposo al portiere Suraci, preferendo Busan.

MUGGIA

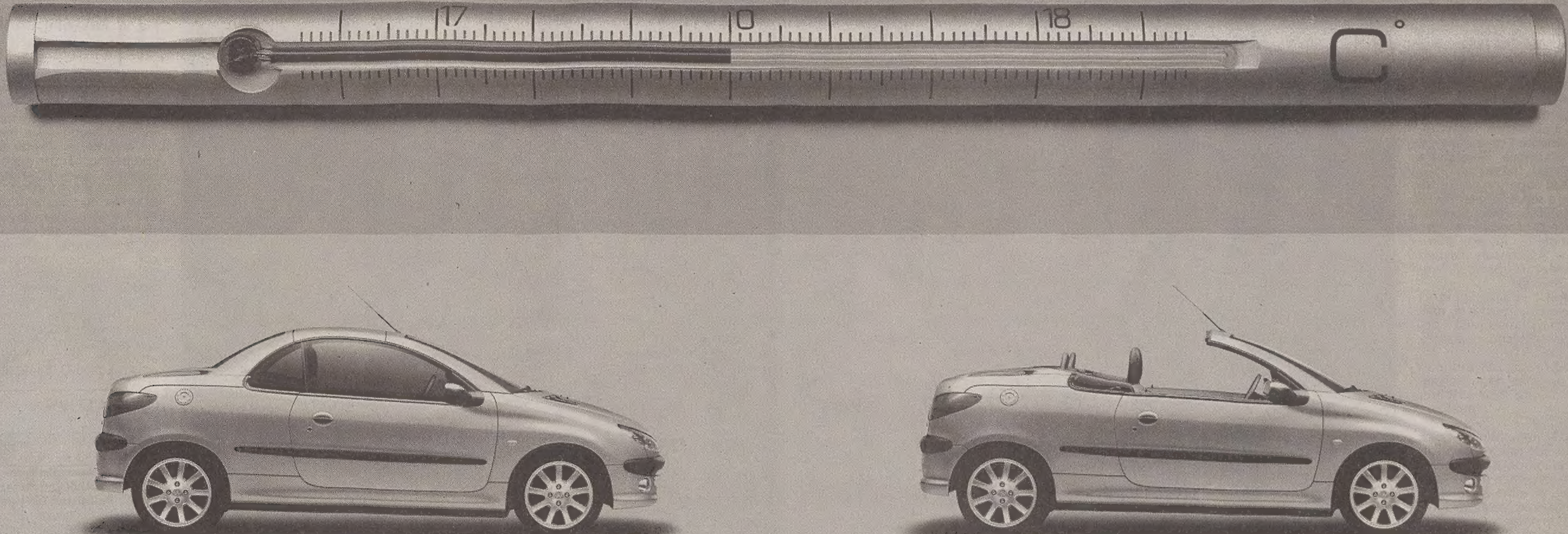
TRIESTE *Un derby per guadagnare tre punti pesanti e riprendere con ottimismo la marcia verso la salvezza. Il Muggia Duino Scavi si gode il 2-0 strappato al Costalunga, risultato che ha consentito alla formazione rivierasca di mantenere il vantaggio e agganciare in classifica il Ponziana. «Un successo – commenta il tecnico Marzio Potasso – arrivato grazie al carattere e alla grande determinazione dei ragazzi. Non era facile contro questo Costalunga e invece la mia squadra ha saputo tirar fuori una buona prestazione guadagnando tre punti tutto sommato meritati». Una giornata che ha fatto registrare risultati sorprendenti e ha cambiato lo scenario della lotta per non retrocedere... «Il successo del Futura contro il San Sergio — conferma Potasso – scombina i nostri piani. La corsa per guadagnare la salvezza, adesso, sembra spostata sul Codroipo, che in questo momento occupa il terz'ultimo posto in classifica. C'è di buono che abbiamo acccorciato la classifica e che il numero delle squadre in lotta nelle parti basse è aumentato. Un fattore che potrebbe essere positivo per noi».*

l.g.

TOP 11

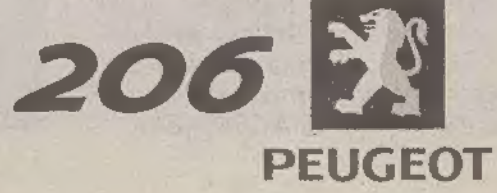
TRIESTE *Top settimanale con un diverso tributo a Michele di Mauro, allenatore dello ZarjaGaia, alle prese con un finale di stagione votato «solo» nella salvaguardia della dignità sportiva e di qualche eventuale valorizzazione giovanile. Classifica amara ma il Mago, fosse per il carisma solamente, non si discute. Non si discute nemmeno il momento positivo del Muggia Duino Savi che a suon di derby ha trovato la maniera per rialzare la tesa. Tre gli elementi rivieraschi della formazione ideale. Il portiere Daniele Daris, sulla carta uno dei più completi nel suo ruolo non solo in provincia. Il cerbero Busetti, francobollatore per vocazione, realizzatore... per caso ma in circostanze sempre importanti. Luca Vigliani, classe '82, 6 gol per il momento in Promozione; tanta voglia di lavorare sodo e sicuri margini di miglioramento.*

Blocco sangiovannino. Ritornano Ardizzon e Radovini e la squadra di Ventura ritrova solidità e persino una rete in più del suo inossidabile capitano. Nasser pur senza segnare ha trovato la maniera per distinguersi ancora a suon di movimento e assist: in crescita. Anche il ritorno di Bibalo è risultato essenziale, oggi nella Top 11 fa coppia pregiata a centrocampo con De Pangher (ZarjaGaia) e con la copertura di Leghissa (Primorje). Il San Luigi ha ritrovato punti, finalmente, e alcuni suoi gioielli, come Zolia e Lafata, in gran spolvero.

fra. ca.

TOP 11

1. DARIS (Muggia Duino scavi)
2. BUSETTI (Muggia Duino scavi)
3. RADOVINI (San Giovanni)
4. ZOLIA (San Luigi)
5. ARDIZZON (San Giovanni)
6. LA FATA (San Luigi)
7. DE PANGHER (ZarjaGaia)
8. BIBALO (San Giovanni)
9. NASSER (San Giovanni)
10. LEGHISSA (Primorje)
11. VIGLIANI (Muggia Duino scavi)

All.: DI MAURO (ZarjaGaia)

1C13252

PRIVATO cerca con urgenza **IN AFFITTO MINIAPPARTAMENTO CENTRALE** in perfette condizioni, arredo nuovo. 040/6728334.

Continuaz. dalla 9.a pagina

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

PROGETTOCASA centralissimo zona di forte passaggio negozio 110 mq con possibilità frazionamento, quattro fori, wc. Affitto 5.000.000 mensili. Trattative riservate. Cod. 222. 040/368283.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO Trieste cerca diplomati max 30 anni per corsi di formazione finalizzati all'assunzione presso aziende in Trieste. Via Venezian 5. Tel. 040/3223502. (A2992)

ALBERGO cerca portiere con conoscenza lingue e informatica, presentarsi ore 15-16 via Geppa n. 15. No telefono.

AMI' Nord Est spa cerca operatori/trici per attività di vendita telefonica disponibilità immediata. Telefono 040/3187809. (A3010)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Inforamzioni 24 ore. Tel. 02/30331300.

AZIENDA arredamento cerca personale masc./femm. 30/50enni per Ts/prov. automunito predisposizione contatto clienti aziendali fisso 3 milioni + incentivi. Tel. dalle 12 alle 15 allo 0328/6598850.

BUSINESS assistant manager. Impassioned individual who can formulate and share successful ideas at any level. He/she is a trusted and respected character as well as an agent of continuous improvement. He/she ha innate common sense, is positive minded with a motivating «must do» attitude, enormously energetic, start-up oriented, outstanding communicator and has the potential to become an effective team manager. The position requires an individual who is motivated by accomplishment and willing to contribute an inordinate amount of time and energy to the achievement of agreed objectives. Sector: diagnostics and pharmaceuticals. Location: Trieste. Please send a comprehensive CV to fax 040/280944. (A2869/4)

CASA di riposo cerca personale per assistenza anziani, assunzione immediata. Tel. 040/420124 dalle 10 alle 12.

CERCASI assistente per studio dentistico. Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD982651. (A2991)

CERCASI autista-magazziniere con patente C. Tel. 0481/474828. (C00)

CERCASI operaio specializzato esperto conduzione macchine movimento terra. Inquadramento Ccnl metalmeccanici industria. Telefonare 040/364784. (A2967)

CERCASI operatrici/tori da adibire a servizi di assistenza automobilistica internazionale perfetta conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum a: Assiconsult assistance via Martiri libertà 7 Trieste. (A2828/4)

CERCASI pulitori/pulitrici per lavoro a bordo di navi passeggeri. Presentarsi Cooperativa Pulitecno, piazza Vico 7/C. (A3131)

CERCASI ragazze/i e domestica per gelateria in Germania da subito fino ottobre, ambiente familiare. 0422/397520.

CUZZOT Immobiliare cerca esperto acquisitore incarichi vendita immobili, automunito bella presenza max 35 anni età, possibilità alti guadagni. Manoscrivere proprio curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare srl, largo Barriera 16, Trieste.
(A2876)

GASTRONOMIA cerca cuoco/a e aiuto cuoco/a presentarsi via Crispi 5/a orario negozio. (A2893/4)

IMPRESA Costruzioni cerca giovane RAGIONIERA/E maturata esperienza (anche part-time); indispensabile perfetto uso Office; preferibile conoscenza Tibet/Irbis. Scrivere a fermo posta centrale Trieste CI AC6404847.

IMPRESA Costruzioni cerca laureata/diplomata/o RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA; richiedesi esperienza maturata analoga mansione; indispensabile perfetto uso Office; preferibile conoscenza normativa Lavori Pubblici. Scrivere a fermo posta centrale Trieste CI AC6404847.
(A00)

INTIMISSIMI Monfalcone via Duca d'Aosta 93 cerca apprendista commessa/max 25 anni.

LA Sia servizi italiani antincendio cerca personale amministrativo con esperienza. Inviare curriculum corredato di foto a Sia, via Ciotti 39, 34072 Gradisca d'Isonzo.

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi un analista programmatore Rpg e Cobol amministratore di rete, un termoidraulico, un elettricista civile, un elettricista industriale, un giovane saldocarpentiere, diplomati in elettronica telecomunicazioni meccanica elettrotecnica, un elettrauto, un capo autofficina, un impiegato esperto spedizioni, un impiegato esterno agenzia marittima. Corso Cavour 3/A. 040/368122. (A00)

PARRUCCHIERE/I cercasi su Ts con qualifica di apprendista e lavorante finita offresi stipendio contrattuale premi di produzione formazione per veloce crescita professionale in sede - collaborazione con aziende leader nel mondo. 0335-5484773.

PART-TIME multinazionale ricerca ambosessi proveniente imprenditoria commercio vendita marketing. Possibilità 6.000.000/8.000.000 mensili. Urgente 0335/8274487 – 02/55014437. (FIL1)

PROFESSIONISTA cerca impiegato/a con almeno 5 anni di esperienza: contabilità, bilanci, dich. fiscali, buona conoscenza programmi pc. Inviare curriculum a Cp 141 Gorizia.

RISTORANTE in Trieste cerca cuoco/a esperto/a referenziato/a. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centro. C.I. AB7656189.
(A2804)

SEGRETARIA/O perfetta conoscenza due lingue tra inglese-francese-tedesco, pratica ufficio e computer per impiego immediato. Spedire fax 040364513.
(A2998)

SOCIETÀ cerca in Trieste personale per servizi funebri. Chiamare ore ufficio allo 040/3887111. (A3004)

SOCIETÀ commerciale seleziona incaricati vendita cui affidare clientela acquisita attraverso corners pubblicitari per le linee Alain Delon - Mauro Bar. Provvigioni altissime. Telefonare domani 10-13/17.30-19.30 allo 040306768.
(A2863)

SOCIETÀ di produzione software consolidata nel suo mercato cerca persone esperte in progettazione e produzione di pagine html, java, php III con esperienza documentabile nella realizzazione di siti web e di e-commerce. Si offre contratto di collaborazione coordinata continuativa e retribuzione commisurata alle reali capacità. Inviare curriculum a: Softime snc, via dei Porta 6/1, 34141 Trieste. (A00/4)

SOCIETÀ seleziona personale addetto al Telemarketing min. 25enni fisso + utili, presentarsi oggi dalle 12 alle 15 v. Valdirivo 34 Editel Ts.

SPA ricerca part time 3 signore dotate di capacità organizzativa imprenditorialità. Possibilità 2.000.000/4.000.000 mensili. 02/30330135.

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a esperto contabilità ottimo trattamento. Fax curriculum 040/772118 telefonare dopo 17 040/302929.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO abitazioni cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento sopralluoghi gratuiti telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A3025)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 040/634025.

C05252
Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)
TAEG 14,39% al max consentito dalla legge

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).
(A00)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.
(A00)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
- in poco tempo
- con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA
- al tasso del 5,50%
- fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689
1C03058

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice international Ltd Lugano (Ch), tel. 0041/91/6001633.
(A00)

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62 www.azitalia.it. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

EURO Fin finanziamenti
da **2** a **100 milioni**
velocemente e semplicemente
040 3478670
1C03059

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20.
(Fil1)

FINANZIAMENTI tutte le categorie qualsiasi importo ogni esigenza risposta immediata consulenza gratuita. 800671445.
(FIL30)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250 x180. Firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

SVIZZERA propone finanziamenti tassi dal mutui liquidità aziendale privati, istruttoria ed erogazione in tempi rapidi. Tel. 0041765081405.

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml. = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

1C08051
DOGEFIN
prodotti finanziari e di merchant banking, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia. Operazioni commerciali a tassi agevolati. Esito garantito.
Tel. 0423.614280

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896.
(A00)

A. GRADO studio massaggi terapeutici/cinesi dottoressa Sara Gardasevici. Tel. 0329/1297261. (Fil17)

A. TRIESTE appena arrivata molto carina ti aspetta tel. 0339/5875781. (A3041)

A. VICINO a Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika: solo persone distinte. 0380/5169824.
(Fil17)

ANCELLA di Saffo esegue ardenti massaggi per sconvolgenti ed esclusivissimi attimi di piacere! 0349/6352389.

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0347/0953192. (A3042)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839.

SABRINA sensuale attraente riceve tutti giorni 9-22. 0333/3519824.

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (A2970)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane riceve tutti giorni 10-22. 0333/4840795.

TRIESTE nuovissima esuberante bionda ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339/6286183.

TRIESTE Stefy bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328-3768312. (A2034)

TRIESTE, carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052.

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340-2277443.

YARA allegra e sensuale ti aspetta tutti giorni 0328/9678962.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGATA signora vedova veramente buona amo moltissimo le passeggiate e fiori vivo in prov. di Trieste cerco compagno gentile anche divorziato per matrimonio. Tel. 02/67100291. (Fil1)

ELIANA maestra asilo sensibile altruista bella presenza sincera adoro dipingere cerco gentiluomo serio anche con figli per matrimonio. Tel. 02/67380548. (Fil1)

GIUSY donna sola senza figli grandi occhi neri snella esco poco poche pretese vivo in campagna disposta trasferirmi accanto compagno affidabile scopo matrimonio. Tel. 02/66718345. (Fil1)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201 0339/7800315.